Anno 100 Numero 50

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3350 - Estero (tariffe post. aid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uteam. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 1 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 800 ogni mm. altezza-colonna (edizione o data supplemento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 660, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. corrisp. con aereo): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. B; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag 70 Jugoslavia din. (10; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 6; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 0; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.r. 1,60; *U.S.A. cents 35

Giovedì il governo davanti alle Camere

Moro prepara le dichiarazioni: domani le leggerà al Consiglio dei ministri - Confermate per giugno le elezioni amministrative a Roma, Genova, Firenze e in alcuni centri del Nord

Roma, 28 febbraio.

Moro presenterà giovedì al Parlamento il suo terzo governo. La fiducia è acquisita in partenza. Nonostante una crisi difficile, la maggioranza si ritrova compatta. Ma, per le prove, i confronti e le verifiche imposte dalla crisi, la maggioranza ha una più lucida convinzione del valore della formula di centro-sinistra. E' acquisita, in partenza, una fiducia qualitativamente più sicura. In parte sono andate disperse diffidenze tra i gruppi che rimanevano tenaci. In parte è stato misurato, in un momento decisivo, quel che si rischiava di perdere. In gran parte, però, si è visto che il paese, nella sua realtà e nella sua visione del futuro, fa corpo con la nuova politica. Non dal vertice dei partiti, questa volta, ma dal paese è venuta la spinta risolutiva ad una conferma che vincesse ogni esitazione.

Denunce veementi partono dall'opposizione di destra; non trovano eco, e sembrano fuori del tempo. Vi sono le proteste, vi sono le minacce dell'estrema sinistra; si contraddicono, e rimangono sterili. V'è un tentativo scoperto di piegare ad un gioco politico compiesso le richieste, quelle giuste e quelle imprudenti, dei sindacati. E' un tentativo che forse annuncia giornate di tensione; la volontà unitaria della coalizione non gli lascia prospettive di successo.

Il discorso programmatico del Presidente del Consiglio poggia su una piattaforma di sicurezza. Il compito, e forse il proposito dell'on. Moro non è più quello di difendere una politica e un programma; è quello di dare alla sua politica lo slancio e l'impegno attivo che le circostanze hanno fin ad ora contenuto, e al programma il senso e la funzione che prima non poteva avere. Il senso di una tappa nel cammino della società italiana, la funzione di affermazione e di sviluppo di un disegno a lungo termine. Un disegno che si attua gradualmente, che impegna in misura eguale le forze politiche che lo approvano alle leggi che il paese reclama, agli incentivi che l'economia esige, al riordinamento di cui la macchina dello Stato ha bisogno; e al rafforzamento delle istituzioni, all'estenderai del margine di sicurezza della nostra vita democratica e al destino dei partiti, strumenti di libertà.

E' in questo quadro, sul filo di questa logica unificatrice, che Moro intende tentare, presentando il governo al Parlamento, il rilancio della formula di centro-sinistra. Dopo una lunga attesa, diventa possibile il discorso dell'impegno verso il futuro, che ispira la logica della coalizione.

L'impegno verso il futuro riguarda tutta una serie di cose. Oltre quelle di cui si discute, vi sono quelle non ancora sentite come dovrebbero dalla classe dirigente: la ricerca scientifica, la scuola professionale, i rapporti tra i politici e i burocrati. Vi sono le cose cui tutti invece pensano: il ridursi del margine delle occasioni di protesta dell'elettorato comunista, l'intima coerenza della democrazia cristiana, l'unificazione socialista, che diverrà tra giorni, col Comitato centrale del psi, il tema dominante della nostra vita politica. Temuta come un pericolo da alcuni, vista come una conquista della democrazia da altri, l'unificazione socialista deve farsi col centro-sinistra: nella coerenza al centro-sinistra dà più sicurezza agli altri e più vigore alla vita politica.

Nella misura in cui Moro riuscirà a far valere, di fronte al Parlamento e di fronte al paese, questo modo di intendere le cose, il rilancio della formula sarà possibile e riuscirà efficace.

Ormai tutto si svolge all'interno del «sistema» del centro-sinistra. Dovrebbero essere finite le pause di attesa, le sospensioni nell'incertezza. V'è un traguardo da superare, quello delle elezioni amministrative, in giugno, a Roma, Genova, Firenze e molti centri del Nord: dieci milioni di elettori. Per la prima volta, dopo molti anni, dovrebbe esser possibile votare giudicando su quel che si fa, nonostante il traguardo, e non nell'inerzia dell'attesa. La fiducia attiva, invece del timore.

Michele Tito

La patente di guida auto si potrà avere a sedici anni?

Proposta di un senatore dc

Roma, 28 febbraio.

«Diamo ai giovani la patente di guida fin dall'età di 16 anni anziché 18 come prevede attualmente il codice della strada». Il disegno di legge che contiene questa proposta è del senatore democristiano Filippo Murdaca.

Il proponente ricorda che le statistiche *«registrano un numero di protagonisti di incidenti stradali tra le persone di età superiore ai 30 anni, mentre i giovani di oggi educati alla nuova epoca del motore, hanno acquisito un abito spirituale e fisico capace di affrontare con maggior prontezza ogni situazione».*

Il senatore Murdaca ricorda poi che in molti Paesi del mondo l'età richiesta per la patente è appunto di 16 anni.

Critiche di La Malfa per i molti sottosegretari

Il «leader» repubblicano osserva che erano già troppi prima, ed ora sono saliti da 41 a 46 - Moro e Tanassi hanno risposto ai messaggi di Rumor, per il vigoroso rilancio del centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

I sottosegretariati del nuovo governo presteranno giuramento domani alle 10,30 a Palazzo Chigi dinanzi al presidente del Consiglio on. Moro. Poiché il sottosegretario alla presidenza on. Salizzoni ha già giurato, saranno chiamati a pronunciare la formula rituale gli altri 45.

Questo elevato numero (46 invece dei 41 presenti nel passato governo) continua a richiamare l'attenzione degli ambienti politici. I repubblicani, che avevano pregato gli altri partiti di mantenere fermo il numero degli incarichi, deplorano oggi vivamente, con un articolo di La Malfa, la decisione del governo definendola «un primo grave errore». Il numero dei sottosegretari, dice La Malfa, era già «scandalosamente alto», oggi il sono creati nuovi posti per uomini che non trovano nemmeno locali per ricevarli. E' «una rapida scivolata del governo su un grave problema di costume politico e amministrativo». Secondo La Malfa, c'è una sordità ai problemi della corretta e seria amministrazione: «Credevamo che fosse una deficienza propria della dc, ma ci accorgiamo che essa va divenendo virtù propria anche dei partiti socialisti unificandi». E non si tratta solo dei sottosegretari, ma di tutte le nomine a pubbliche cariche per le quali vige il sistema della divisione a dosa della torta del potere.

Sempre per i sottosegretari, ma per il modo come è avvenuta la ripartizione fra le correnti democristiane, acque mosse nella segreteria di Rumor. Sabato si dimise da vicesegretario il rappresentante della corrente di sinistra avv. Galloni, oggi si apprende che anche il vice-segretario fanfaniano on. Forlani avrebbe manifestato a Rumor la scontentezza dei suoi amici.

Il segretario della dc ha inviato, come già riferito, una lettera a Galloni: molto cortese e distensiva, con l'invito a ritirare le dimissioni in vista del Consiglio nazionale del partito che si riunirà nell'ultima decade di marzo. Probabilmente ci sarà un incontro tra Rumor e Galloni nei prossimi giorni, ma negli ambienti della sinistra si ritiene che le dimissioni saranno mantenute, anche per riservare alla corrente una più ampia libertà di intervento politico nel prossimo Consiglio nazionale. Da parte di Rumor si ricorda, intanto, che il Consiglio nazionale dovrà discutere non soltanto sul passato, e cioè sulla crisi e sui suoi strascichi polemici, ma anche sull'avvenire della dc, traducendo in decisioni concrete gli orientamenti del convegno organizzativo-ideologico di Sorrento. E' quindi nella prospettiva di un più vigoroso impegno della dc che Rumor conta di riassorbire le manifestazioni polemiche di questi giorni e di costituire più saldamente l'unità del partito intorno alla politica di centro-sinistra.

Tale impegno, a nome di tutta la dc, Rumor ha espresso domenica con un telegramma a Moro e ai segretari degli altri tre partiti della coalizione. Oggi, per il psdi, ha risposto Tanassi che ricorda l'«immutato impegno nella politica di centro-sinistra» e si dice «sicuro che la solidarietà delle forze politiche della coalizione garantirà la piena esplicazione del programma».

Il presidente del Consiglio, che sta preparando le sue dichiarazioni programmatiche (le leggerà prima al Consiglio dei ministri probabilmente mercoledì, e giovedì in Parlamento), ha telegrafato a Rumor ringraziando. «Il nostro obiettivo — egli aggiunge — è assicurare nella libertà il progresso della nazione e nella sicurezza la pacifica convivenza del nostro con tutti i popoli del mondo. Traggo da questa comunanza di sentimenti e di aspirazioni e dal riaffermato impegno di tutta la democrazia cristiana i migliori auspici per il nostro lavoro da svolgere in cordiale collaborazione con i partiti e tra i partiti della coalizione».

f. d. l.

AFFETTUOSA CERIMONIA IERI A BOMBAY

Due ministri indiani ricevono il segno della nostra amicizia

Giunti da Nuova Delhi per la consegna ufficiale dei viveri mandati dai lettori de "La Stampa" - Sono il ministro dell'Alimentazione, Bedekar, e il ministro delle Informazioni, Rajabahadur - Il senatore Terenzio Magliano, venuto appositamente dall'Italia, ha consegnato simbolicamente una cassa del nostro latte concentrato e ha detto: «Altri aerei seguiranno» - Il ministro Bedekar risponde: «Gli aiuti de "La Stampa" sono stati i primi ad arrivare; questa sollecitudine rivela la sensibilità dei lettori del giornale nel comprendere l'urgenza dei bisogni umani»

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, 28 febbraio.

Ci sono momenti nella vita in cui si può essere soddisfatti di sé, della propria opera, ed avrei voluto che qualcuno dei nostri lettori fosse presente, stamane, nel palazzo del governo indiano di Bombay, perché si rendesse conto che le cento, o mille, o centomila lire offerte alla nostra sottoscrizione per aiutare il popolo indiano flagellato da una tremenda carestia rappresentavano qualcosa più di un gesto generoso, ma erano l'espressione della solidarietà umana e la prova di un'amicizia che gli indiani considerano di valore incalcolabile. E questo contatto è stato stabilito fra Torino e l'India attraverso il nostro giornale con le parole che il senatore Magliano ha rivolto, con semplicità commossa, al ministro indiano per l'Alimentazione, Bedekar, che dirige il razionamento in una delle quattro grandi regioni in cui è stata divisa l'India per meglio affrontare le difficoltà della carestia.

La cerimonia si doveva svolgere ieri, all'arrivo del senatore Magliano a Bombay, ma l'aereo è giunto con circa sette ore di ritardo e il ministro, che era venuto all'aeroporto per porgergli il benvenuto, non ha potuto attendere fino a notte, e la cerimonia è stata rinviata a oggi nella sede del governo indiano di Bombay. All'arrivo, il senatore Magliano ha incontrato il ministro delle Informazioni, signor Rajabahadur, col quale ha avuto un breve colloquio nella saletta d'onore dell'aeroporto. Il ministro Rajabahadur già sapeva dell'iniziativa de «La Stampa» e ha avuto parole di sincera gratitudine per la sottoscrizione iniziata dal nostro giornale. Ecco le belle azioni, ha detto, che fanno onore a un giornale.

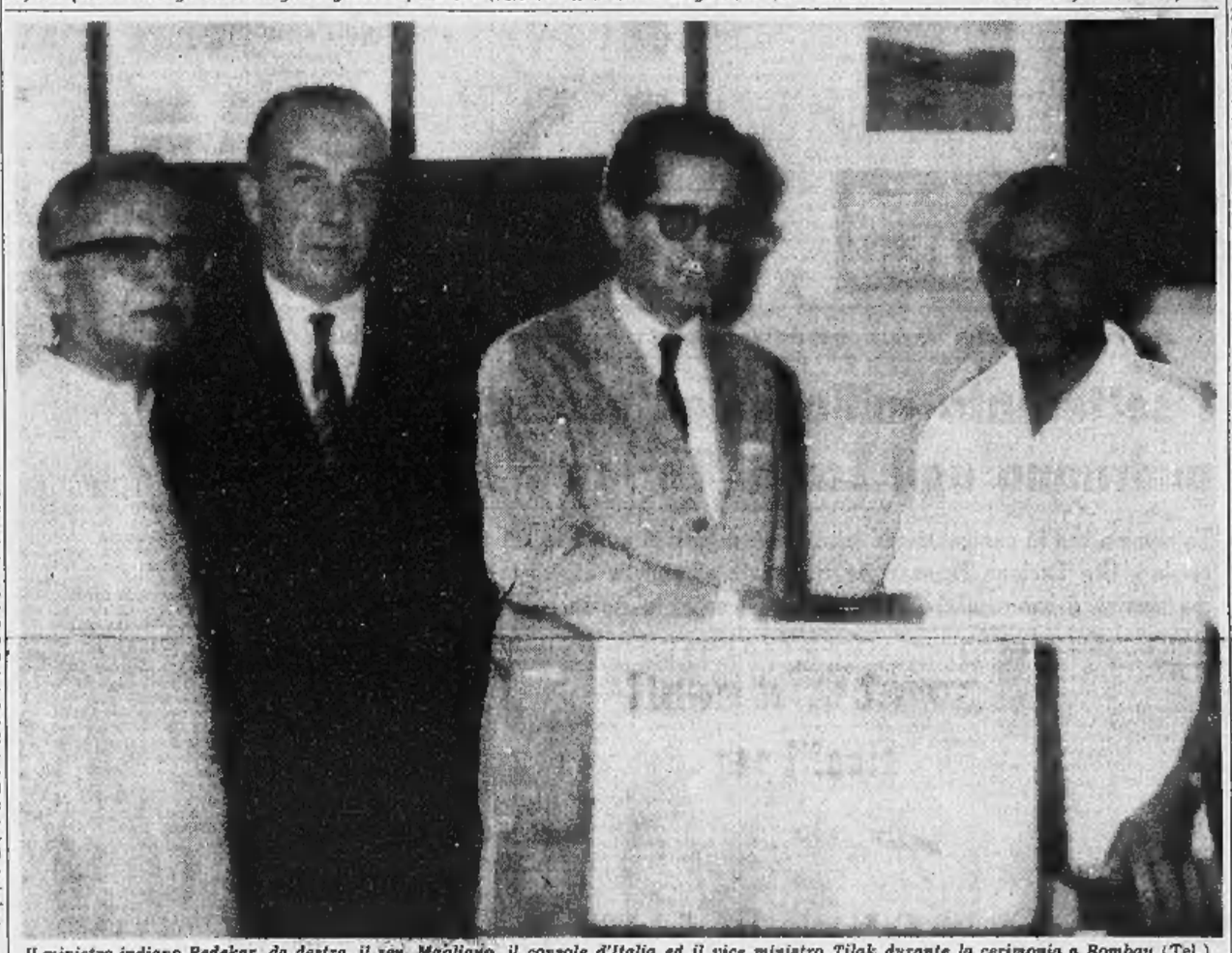
L'aereo su cui viaggiava il senatore Magliano trasportava anche una tonnellata di latte condensato da offrire con gesto simbolico al ministro, ma non potendo farlo all'aeroporto le grosse casse sono state caricate su camion e portate direttamente oggi al palazzo del governo. Una di queste scatole è stata portata nell'ufficio del ministro Bedekar. Su quel tavolo disadorno, la cassetta aveva un singolare risalto, e ne ha avuto ancor più quando il ministro Bedekar, il sottosegretario Tilak, il console generale d'Italia Umberto Del Grande e il senatore Magliano vi hanno posato sopra una mano in gesto di cara solidarietà.

«Sono venuto da voi con un aereo, uno dei tanti — ha detto Magliano — che ha inviato e invierà "La Stampa" di Torino». Mentre Magliano parlava, io immaginavo tutti gli aerei che partiranno da Torino e giungeranno in India — non importa in quale città e a chi diretti — stabilendo un ponte aereo fra l'Italia e l'India, recando un piccolo sollievo alle popolazioni indiane più indigenti e quindi più esposte ai tremendi effetti della carestia.

Alle parole del senatore Magliano ha risposto il ministro Bedekar, anch'egli con voce dimessa, ma la commozione contenuta non celava la sincera gratitudine di questi uomini impegnati a risolvere i giganteschi problemi della fame di centinaia di milioni di esseri umani. Non erano parole di circostanza, quelle, soprattutto quando il ministro ha sottolineato la sollecitudine dei lettori del nostro giornale a inviare gli aiuti. Questa sollecitudine, ha detto il ministro, rivela una sensibilità che comprende l'urgenza dei bisogni umani. Gli aiuti de «La Stampa» sono stati i primi a giungere in India dopo l'appello lanciato dal Papa e dal Segretario dell'Onu, e anche di sè gli indiani ci erano grati.

Oggi, attraverso la sottoscrizione promossa dal nostro giornale, Torino è diventata familiare a Bombay, i giornali riportano la notizia dell'arrivo del senatore Magliano e delle offerte dei nostri lettori. Inoltre, il senatore Magliano è latore di un messaggio del prof. Grasso per il sindaco di Bombay. Domani mattina egli sarà ricevuto ufficialmente in municipio, e fra le due grandi città lontanissime e diversissime si stabilirà un legame durevole. Per la presenza in India di grosse industrie piemontesi, Torino è già nota ai quattro angoli del subcontinente popolato da quasi 500 milioni di uomini, ma la sua rapida presenza nel difficile momento creato dalla carestia ha aumentato la popolarità della nostra città. L'India è stata tradita dalla natura che le ha negato piogge benefiche, ma la sventura le ha fatto trovare amici in tutto il mondo, ma soprattutto in Italia e particolarmente a Torino.

Francesco Rosso



Il ministro indiano Bedekar, da destra, il sen. Magliano, il console d'Italia ed il vice ministro Tilak durante la cerimonia a Bombay (Tel.)

Il nostro inviato ha visto a Damasco lavare le strade ancora rosse di sangue

I soldati lavorano di buona lena con autopompe e ramazze - Hanno un aspetto sinistro: portano impresso sull'elmetto un teschio con le tibie incrociate - La folla li guarda muta e impassibile - La rivolta è riuscita, ma la gente non l'approva - E condanna spesso apertamente i «giovani ufficiali» che per sete di potere hanno indotto i «fratelli siriani» ad uccidersi a vicenda

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, 28 febbraio.

Sono trascorsi cinque giorni dal *putsch*, ma il sangue è ancora fresco. Ho visto ieri mera un'autopompa irrorare di acqua l'asfalto di fronte a quella che fu la residenza del generale El Hafez, ridotta ad un tizzone. Dietro il cordone degli agenti della Guardia nazionale, una piccola folla assiste muta ed impassibile. Dopo l'autopompa intervengono i soldati in tuta, armati di ramazza, ma invano: il sangue ha imbevuto profondamente il piano stradale, ci vorrà del tempo prima che la larga macchia bruna scompaia.

Sono arrivato a Damasco ieri dopo giorni di estenuanti bivacchi alla frontiera, grazie al deciso intervento del nostro ambasciatore in Siria, Perrone Capano, e sono, con l'inviato della radiotelevisione Stefano Terra, tra i primi giornalisti occidentali ad aver messo piede a Damasco dopo il sanguinoso *putsch*; anzi a dar retta ai funzionari della *Sûreté* siriana alla quale ci siamo dovuti subito presentare all'arrivo, siamo i primi corrispondenti stranieri in senso assoluto ad entrare in Siria (e forse gli unici perché oggi, altri colleghi ai quali era stato promesso il passaggio, sono stati fermati alla frontiera).

Da Jdeide, posto di frontiera siriano, a Damasco sono circa trenta chilometri. Li abbiamo compiuti in due ore, fermati quasi ogni chilometro a posti di blocco. I soldati portano sull'elmetto un segno distintivo: un teschio con tibie incrociate. Scrutano increduli i permessi, voltano e rivoltano la pagina del passaporto e, alla fine, a malincuore lasciano procedere la nostra automobile noleggiata a Beirut.

Qui in Damasco abbiamo l'impressione di essere come salamandre che attraversano il fuoco poiché pure siamo indiscriminati tra sbarramenti di *tanks* e di cannoni antiaerei levati contro il cielo limpido solcato dai voli di pacifici colombi. E' proibito fotografare e cinematografare, ma siccome lo facciamo con la massima naturalezza nessuno ci dice niente, d'altronde si ricava l'impressione che i soldati ed i gendarmi non abbiano nessuna voglia di piantare grane: hanno lunghi, volti tirati, occhi lucidi come per la febbre. Altre volte non stato in Damasco dopo un colpo di Stato, ma mai avevo trovato un'atmosfera tanto depressa; la gente è stanca e non fa nessuno sforzo per nasconderlo. Nel piccolo ristorante dove oggi mi sono rifocillato con fave fresche, latte caglialo e pane arabo innaffiati da *arak* (versione araba del *pernod*), padrone ed avventori presenti si sono stretti attorno a dopo due minuti, nel loro francese incerto, mi hanno detto di scrivere che i siriani sono stanchi e che desiderano solo vivere in pace per lavorare e mandare i loro figli a scuola. «*Abbiamo rotto con Nasser nel 1961 perché eravamo stanchi di farci sfruttare*» mi ha detto il trattore «*ma adesso ecco fatto di simpiangerlo*».

E' la prima volta che soldati siriani si uccidono a vicenda costretti dalla sete di potere dei propri ufficiali; e questo amareggia i siriani e li offende per il diverso trattamento riservato ai caduti dalla giunta rivoluzionaria: i morti della fazione ribelle hanno avuto solenni cerimonie funebri; gli altri, rei di essere rimasti fedeli fino in fondo al governo legale, sono stati caricati come bestie su dei camion e portati chissà dove per finire in fosse comuni.

Se i musulmani hanno fornito uno scarso rispetto per la vita altrui, al contrario mostrano rispetto i morti secondo la civile tradizione. «*Non sono i meharisti uccisi i valorosi che hanno permesso alla Siria di staccarsi dall'Egitto? Non siriani come noi e figli del popolo? E allora perché trattarli come bestie?*» mi ha detto un avventore del piccolo ristorante arabo. Parlando, piangeva, e altri presenti assentivano muti e pallidi. In coscienza, non mi sembra che la giunta rivoluzionaria sia popolare. Mentre in passato, dopo i vari colpi, c'era in giro un'aria tesa ma senza il festa, adesso Damasco è cupa e avvilita. E i soldati, gli stessi che portano il teschio sull'elmetto perché la notte del *putsch* potessero distinguersi dagli altri, sono cosa dicono: «*Noi siamo come cani presi a pietrate dai nostri ufficiali. L'ambizione li divora e per soddisfarla mandano noi al macello*».

Il colpo è indubbiamente riuscito grazie alla sorpresa e alla capacità, piuttosto insolita in questi paesi, di mantenere il segreto da parte dei congiurati, ma non è esatto dire che la giunta rivoluzionaria goda del consenso di tutto l'esercito. Ci sono due divisioni schierate tra El Qtaife e Dariateine che in pratica prendono tempo e non si pronunciano standosene con le armi al piede. Ho visto partire da Damasco delle truppe blindate in direzione nord e ho raccolto voci di scontri nei dintorni di Aleppo. La situazione rimane fluida e per sbloccarla il generale Jedid, capo della giunta rivoluzionaria e il *premier* Zouayen — il quale sta faticosamente cercando di compiere la lista del nuovo governo — dovranno fare concessioni fino al livello di comandanti di reggimento.

Può darsi che saranno abili nelle trattative e allora potranno consolidarsi nel potere; ma fino a quando? A complicare le cose c'è un «messaggio», rimbalzato qui da Beirut, del *premier* deposto Salah Bitar, uno dei fondatori del partito *Baath*. Bitar accusa i giovani ufficiali di avere assassinato il partito e danneggiato il paese per la loro sfrenata sete di potere; e afferma essere e rimanere lui il capo unico del governo legale siriano. Invero, conoscendo Salah Bitar, c'è da dubitare che il messaggio sia suo: è un ex professore laureato alla Sorbona, piuttosto saggio e prudente.

Penso che se è tuttora libero egli penserà di starsene buono in un cantuccio in attesa di tempi migliori; sia come sia: il suo messaggio, apocrifo o autentico, non è certo fatto per spianare la strada ai giovani ufficiali della giunta i quali oltre tutto si troveranno di fronte a gravi problemi economici che non è più possibile risolvere a colpi di decreti legge. E poi, dietro di loro, non c'è nessuno a pochi fanatici più di loro, il popolo è lontano ed esasperato.

Igor Man

La Siria ha una superficie di 185 mila kmq (circa due terzi dell'Italia) e 5 milioni di abitanti. Nel '61 si è staccata dall'Egitto, con cui aveva formato la Rau

Per le fine di marzo

Indira Gandhi invitata a Washington da Johnson

Nuova Delhi, 28 febbraio.

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, si recherà in visita ufficiale a Washington, su invito del presidente Johnson, dal 27 al 31 marzo.

Lo ha annunciato oggi al Parlamento di Nuova Delhi il ministro degli Esteri indiano, Swaran Singh (Ansa)

CRONACA CITTADINA

AL CONSIGLIO COMUNALE

La sistemazione delle sedi per le Facoltà universitarie

Il sindaco prof. Grosso spiega: «Economia e commercio sorgerà a Italia '61; scienze naturali e fisica a Mirafiori» - Inoltre: «Le facoltà di chimica, ingegneria e medicina saranno opportunamente ampliate»

Dibattito sulle imposte della famiglia Agnelli

La sistemazione delle nuove sedi delle facoltà scientifiche dell'Università è stata illustrata dal sindaco prof. Grosso durante la riunione di ieri sera del Consiglio comunale. L'arch. Picco, l'avv. Acciarini e il prof. Vinciguerra (dc) hanno chiesto, in un'interrogazione, quali iniziative si intendono prendere *«in merito all'ubicazione delle nuove sedi della facoltà universitarie di scienze naturali, fisica, economia e commercio»*. Inoltre hanno sollecitato informazioni *«sul programma di previsione di nuove attrezzature universitarie a livello regionale»*.

Il Sindaco risponde che, in seguito a un lascito destinato a tale scopo, le facoltà scientifiche sorgeranno al fondo di corso Unione Sovietica. Aggiunge: *«Ritengo però che i nuovi sviluppi dell'Università non suggeriscono una sede unica per tutte le facoltà. Anche la riforma annunziata non è unitaria, ma è solo un riordinamento delle diverse facoltà»*.

L'arch. Picco precisa la richiesta anche per le facoltà di matematica e fisica: *«Scartata una prima soluzione già allo studio per l'area dell'ex cavallerizza in corso Dante, pare vi siano trattative per definire la sede della facoltà di economia e commercio in corso Caduti sul Lavoro (davanti al «palazzo a vela», zona Italia '61), e quella di scienze naturali e fisica a Mirafiori. Sono i problemi più immediati. Ma già premono la facoltà di chimica e le sezioni di medicina in corso Massimo d'Azeglio, per una definitiva sistemazione. Anche la facoltà di ingegneria e l'Istituto elettrotecnico G. Ferraris non hanno possibilità d'espansione. Bisogna orientarsi verso un ragionevole decentramento e un coordinamento razionale delle attrezzature, secondo gli studi del piano regolatore intercomunale»*.

L'assessore prof. Garabello osserva che, molto probabilmente, gli spostamenti più radicali avverranno in una fase successiva: *«Il problema è stato posto alle autorità universitarie, ma sembra non sia ancora maturo. Comunque, l'orientamento appare quello del piano intercomunale. Un primo passo è costituito dalla nuova sede della facoltà scientifiche; anche gli edifici di corso Massimo d'Azeglio verranno ricostruiti più ampi. Si tratta in ogni caso, però, di decisioni autonome»*.

I comunisti Polcari, Massucco Costa e Bechis chiedono spiegazioni circa le punizioni eccessive che sarebbero state applicate nel dopo-scuola della elementare «Don Bosco» in via Manara. L'assessore Lucci conferma: *«Proprio stasera si approva la delibera per la sospensione dell'insegnante responsabile. Si tratta di una scuola frequentata da bambini cosiddetti difficili, provenienti dalla zona di via della Brocca. Stamane, abbiamo insediato una commissione per il buon funzionamento del dopo-scuola»*.

Novelli (pci) ha presentato un'interrogazione sul provvedimento della Giunta provinciale amministrativa che ha accettato la decisione presa in prima istanza dall'apposita Commissione sulla tassa di famiglia dell'avv. Agnelli. Il Sindaco dichiara: *«Non abbiamo ancora avuto nessuna notifica ufficiale. Anzi, risulterebbe che la decisione non è stata definitivamente formulata. Confidiamo quindi che essa sia favorevole al ricorso già presentato al riguardo dal Comune. In caso contrario, adiremo quelle vie che la legge consente»*.

Il consigliere insiste: non si tratta soltanto di una voce. *«Per il quadriennio 1960-1963 l'imponibile dell'avv. Agnelli risultava in totale 4 miliardi e 100 milioni, pari a 180 milioni di gettito fiscale. Se la G.P.A. accetta la prima decisione della Commissione, l'imponibile scende a un miliardo e 804 milioni e il gettito a 259 milioni»*.

Il consigliere comunista aggiunge che se si considerano insieme tutti i sette componenti la famiglia Agnelli, l'imponibile totale di 4 anni è di 11 miliardi e 290 milioni: *«Se il ricorso del Comune è respinto, la cifra cala a 3 miliardi e 300 milioni, con una perdita che sfiora i 8 miliardi per l'imponibile e 500 milioni per il gettito fiscale»*.

Novelli prosegue affermando che quando nel 1964 si seppe che l'imponibile era stato dimezzato dalla Commissione, l'amministrazione civica presentò ricorso. Chiede al Sindaco di farsi dare dal presidente della Commissione i verbali dell'estate 1964.

Il Sindaco ribadisce: *«Per il momento non ritengo di dover aggiungere altro a quanto ho già detto, anche per rispetto a chi deve emettere il giudizio. Quanto ai criteri di accertamento, preciso che i nostri uffici agiscono in base a elementi concreti»*.

Vengono approvati i controricorsi del Comune contro i ricorsi presentati dai grossisti del mercato ortofrutticolo per le ordinanze che vietano la compravendita delle derrate allo scalo ferroviario.

Approvata anche la richiesta del mutuo di 7 miliardi e 110 milioni, per l'urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia economica e popolare in base alla legge 167. L'on. Todros (pci) polemizza, sostenendo che bisognava compiere prima l'operazione perché adesso i fondi della Cassa depositi e prestiti non saranno sufficienti. L'assessore ing. Porcellana risponde che la parte più urgente e necessaria è assicurata. D'altronde il ritardo non è dovuto al suo assessorato, ma a quello competente per l'inoltro della pratica. Intervengono anche l'on. Castagno (psiup) e la dott. Di Pietrantonio (indip.). Alle 23,30 la seduta è rinviata a stasera.

Nel pomeriggio in Comune erano stati assegnati appalti di 182 milioni per la costruzione del secondo lotto del cimitero del Gerbido; 3 milioni e mezzo per un giardino pubblico nel cortile della Mole Antonelliana e altrettanti per un orologio luminoso a quattro quadranti sulla torre del «Bit», in corso Unità d'Italia.

Il programma di visite del presidente Saragat

Il pomeriggio dell'8 marzo sarà alla Lancia di Chivasso

Il Presidente della Repubblica sarà a Torino il 7 e l'8 marzo per l'inaugurazione del «Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico» istituito a Torino dal Bit in corso Unità d'Italia, e per una serie di visite ad enti ed aziende torinesi. La cerimonia per il Bit si svolgerà al mattino del giorno 7. Nel pomeriggio Saragat visiterà l'Istituto San Paolo, la Cassa di Risparmio e il Museo dell'automobile. Il giorno successivo il Presidente visiterà in mattinata la Fiat e al pomeriggio alle 15,30 gli stabilimenti Lancia di Chivasso.

Frutta e verdura ribassate al minuto del 5-10 per cento

Primo promettente esito della «Settimana dei prodotti ortofrutticoli» lanciata dal Comune - L'Alleanza Cooperativa annuncia ribassi del 25 per cento; i grandi magazzini si allineano

E' cominciata ieri la *«Settimana dei prodotti ortofrutticoli»* lanciata dal Comune. La merce è abbondante (tra sabato e ieri sono arrivati a Torino cento vagoni di ortofrutticoli e ieri mattina altri trenta autotreni), i prezzi sono accessibili e comunque inferiori a quelli dello scorso anno. La domanda invece è scarsa e alcuni quantitativi di merce, in questi ultimi tempi, sono rimasti invenduti.

Nell'organizzare la «settimana», il Comune ha impegnato i negozianti, che hanno accettato, a ridurre i loro margini di guadagno; e le grosse organizzazioni commerciali (come i supermercati) ad aderire all'iniziativa con un lancio pubblicitario, oltre che, naturalmente, a praticare ribassi sui prezzi.

I risultati sono stati già avvertiti dalle massaie che ieri, sui mercati rionali (e anche nei negozi), hanno trovato prezzi inferiori dal 5-10 per cento circa a quelli di sabato. Riportiamo le quotazioni all'ingrosso di ieri e quelle di un mercato scelto a caso (corso Spezia). *Carote:* all'ingrosso 70 lire il chilo, sul mercato 100 lire il chilo; *cavolfiori:* all'ingrosso 60 lire il chilo, sul mercato 100 lire il chilo; *catalogna:* rispettivamente 80 e 100 lire il chilo; *cime di rapa:* 80 e 100; *finocchi:* 50 e 100; *spinaci:* 120 e 150; *scarola:* 60 e 120; *insalata trocadero:* 100 e 300; *arance sanguinelle:* 85 e 140; *arance mori:* 155 e 170-180; *arance tarocchi* 110 e 160-170. I carciofi vengono venduti a numero, anziché a peso: all'ingrosso, quelli di Sardegna 15 lire l'uno, sul mercato da 30 a 35 lire; quelli di Sicilia, rispettivamente 25 e 40 lire.

L'Alleanza Cooperativa, nei suoi 94 spacci, ha messo in vendita da ieri fino a tempo indeterminato generi di prima qualità con i seguenti prezzi: verze 30 lire il chilo; *cavolfiori de foglia* 150 lire il chilo; *cime di rapa* 80; *biete da costa* 110; *finocchi* 65; *insalata trocadero* 150 e *scarola* 90; *arance bionde* 80, *sanguinelle* 130, *tarocchi* 220; *mele comuni* 70 lire; *mele Stark e Golden* 100 lire il chilo; *patate* (provenienti dalla Francia del Nord) 70 lire il chilo. Questi prezzi rappresentano ribassi del 25 per cento circa rispetto a quelli che l'Alleanza Cooperativa praticava, per la stessa merce, la settimana scorsa.

Gli stessi prezzi all'incirca sono stati adottati ieri dai grandi magazzini, dove si trovavano inoltre: carote a 90 lire il chilo, rape a 60, cipolle a 70, spinaci ricci a 200 lire e pomodori freschi a 430 lire il chilo.

Domani i metalmeccanici fanno il terzo sciopero

Non vi aderiscono gli autonomi della Cisal e il Sida

Il terzo sciopero nazionale di 24 ore dei metalmeccanici ha luogo domani. E' indetto da Cgil, Cisl, Uil e Cisnal. Non aderiscono gli autonomi della Cisal e il Sindacato italiano dell'auto (Sida). In proposito il Sida ha emesso un comunicato che dice: «Questo scontro frontale è al di fuori di ogni logica democratica e di analisi della posizione della meccanica e dei suoi settori nell'economia del Paese. Lo sciopero di domani dichiarato dalle altre organizzazioni sindacali, oltre a fare ricadere sulle famiglie dei lavoratori gravi perdite salariali, sta portando piano piano i lavoratori metalmeccanici nel quadro di un'operazione a carattere antigovernativo e contro i partiti democratici da parte del partito comunista».

I dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno illustrato nel comizio tenuto domenica all'Alfieri i motivi dell'agitazione. Attivisti delle tre correnti sindacali ieri hanno svolto una intensa propaganda attraverso altoparlanti montati su auto e con volantini distribuiti presso le fabbriche. Dallo sciopero di domani — informano i sindacati — sono escluse le aziende metalmeccaniche del Canavese che hanno già sospeso il lavoro martedì scorso e tutte le aziende aderenti alla Confapi, che ha sottoscritto a Roma il contratto di cui si è data notizia nei giorni scorsi.

In un comunicato della Cisl si afferma che i sindacati hanno convenuto di esentare dallo sciopero anche tutte le altre aziende che accettino di sottoscrivere il contratto stipulato con la Confapi. Un giudizio positivo sull'accordo per le piccole e medie aziende è già stato espresso anche dalla Uil e dalla Cgil. Le organizzazioni sindacali promotrici dello sciopero di domani hanno indirizzato alle autorità una lettera «per evitare che sia posta in atto la pratica antisindacale di portare con autobus gli operai all'interno delle fabbriche».

Pescatore salva un cucciolo legato e gettato nell'acqua

Un cane di 3 o 4 mesi, gettato in un canale con le zampe legate, è stato salvato da un pescatore. Racconta l'impiegato Vittorio Aizati, corso Traiano 114: «L'altra mattina ero andato a pescare in una roggia, a Rondissone: ho visto qualcosa dibattersi presso la sponda, nel folto delle erbe palustri. Era un cane, con una gamba legata al collo. L'ho tratto a riva e liberato».

La povera bestia deve avere lottato con tutte le sue forze per sopravvivere: la carne delle zampe anteriori è segata fino all'osso dalla corda di canapa che la stringeva. E' riuscito a liberare la zampa sinistra, e ad annaspare tenendosi a galla, forse per parecchie ore. Stavano per mancargli le forze, quando è intervenuto l'Aizati.

«Appena liberata l'altra zampa — dice l'impiegato — ha cominciato a leccarmi le mani, guardandomi fisso con gli occhi umidi. Mi ha seguito, quando sono entrato in auto è saltato sul sedile accanto a me». Non ha avuto cuore di cacciarlo: tornando a Torino, si è fermato in parecchie cascine, offrendo il cagnolino. Ma nessuno lo ha voluto: «Nel mio alloggio — dice — non posso tenerlo». Così ieri lo ha portato all'Ente Protezione Animali.

— Il panettiere Giorgio Frigo, di 24 anni, abitante in via Bussoleno 7, è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maria Vittoria per probabile frattura della base cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Verso le 15, mentre in «Vespa» percorreva corso Racconigi verso corso Francia, si era scontrato all'angolo di via Vigone con una «600» guidata da Giovanni Viano, 28 anni, via Genola 1.

— Attraversando di corsa via Cuneo all'angolo di via Cigna, Giuseppe Mana, di 14 anni, abitante in via Piossasco 22, è andato a sbattere contro la fiancata di una «Consul 315», guidata da Albino Ponzo, 54 anni, via Cirenaica 14, che procedeva in direzione della periferia. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per frattura del femore sinistro.

In una portineria di via delle Rosine

Madre si uccide perché teme che la figlia non guarisca

La ragazza era convalescente, ma la donna non era riuscita a tranquillizzarsi - Si getta dal quarto piano - Il marito si affaccia alla finestra e la vede agonizzante

Sconvolta dalla malattia della figlia, una donna di 42 anni, Lina Gaglione, si è uccisa gettandosi ieri dal quarto piano. Era la custode della casa di via delle Rosine 8, dove abitava con il marito Giuseppe, 43 anni, operaio alla Fiat, e la figlia Liliana, 16 anni.

La ragazza è stata ricoverata due mesi fa alle Molinette per disturbi nervosi. Non era cosa grave, ma la madre non aveva creduto alle assicurazioni dei medici né a quelle dei familiari. Temeva che Liliana non sarebbe guarita. Stava ore seduta nella portineria tormentandosi, piangendo e se qualcuno le domandava notizie della figlia, rispondeva che non c'erano speranze.

Due settimane fa Liliana ha lasciato l'ospedale ed è stata ospitata da uno zio che abita in corso Rosselli, perché la compagnia dei cuginetti l'avrebbe distratta e rasserenata. Tutto sembrava quindi avviato verso il meglio, ma la madre continuava a temere e a ossessionarsi. Finché le sue condizioni sono apparse preoccupanti ed è stato chiamato il medico, che ha consigliato di riposare e soprattutto di non crucciarsi. Il marito, per sollevarla dal lavoro, l'ha sostituita nella portineria quando era libero.

Così ieri mattina, terminato il turno notturno, il Gaglione ha detto alla moglie di andare a riposarsi, che avrebbe provveduto lui alla pulizia delle scale e alla consegna della corrispondenza. Questi lavori l'hanno tenuto impegnato fino verso le 11. Nel frattempo la donna è uscita, è salita al quarto piano della seconda scala dello stabile e dalla finestra del pianerottolo si è lasciata cadere nel cortile. Non un grido, nemmeno il tonfo ha richiamato l'attenzione degli inquilini e del marito della sventurata.

Soltanto quando è ritornato nella portineria e non ha visto la moglie, il Gaglione ha avuto un presentimento. Si è affacciato alla finestra che dà sul cortile e ha visto la donna priva di sensi sul selciato. La finestra al quarto piano era aperta: più tardi gli agenti del commissariato Castello hanno rilevato sul davanzale tracce che dimostravano che di lì si era gettata la donna. Con un'autoambulanza della Croce Rossa, la Gaglione è stata trasportata al San Giovanni, dove è morta un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza. La figlia ignora ancora la morte della madre.

Un bruto in un cinema percosso e arrestato

Aveva cercato di molestare una ragazzina di 12 anni

In un cinematografo di via Garibaldi, nei pressi di piazza Castello, un uomo di 35 anni è stato arrestato per molestie ad una ragazzina di 12 anni. L'episodio è accaduto domenica pomeriggio. Il bruto, Giuseppe Jupibello, abitante in via Garibaldi 13, aveva incominciato col rivolgere alla ragazzina alcune parole, poi si era fatto più intraprendente, per cui lei aveva incominciato ad urlare.

A questo punto sono intervenuti alcuni spettatori e la cassiera ha telefonato alla Volante. Il bruto è stato percosso e portato fuori dalla sala. Poco dopo la polizia lo ha preso in consegna e accompagnato al vicino commissariato Castello.

— Luigi Corvetti, che lavorava alle dipendenze di un baraccone di piazza Vittorio, è stato arrestato dal commissariato Castello perché a suo carico era stato spiccato un mandato di cattura della pretura di Oderzo.

Aggredisce il medico che lo dichiara guarito

Non voleva tornare al lavoro

Ieri verso le 12 si presentava all'ambulatorio dell'Inail di via Giannone 12 il manovale Nicola Pagano di 33 anni da Caserta, residente a Cambiano. Venti giorni or sono era rimasto ferito in un incidente sul lavoro e ieri scadeva il periodo di convalescenza.

Il medico dell'ambulatorio dott. Valobra lo visitava e lo giudicava guarito. Ma il Pagano s'infuriava, replicava di non essere a posto e affermava di aver bisogno di altre cure e di riposo. Il medico cercava di convincerlo e arrivava a dirgli: «Lei riprenda la sua attività in fabbrica... Se nei prossimi giorni le sembrerà di sentirsi poco bene, ritorni per una nuova visita». Tutto inutile. Il manovale era inferocito: ingiuriava il dottore poi, all'improvviso, gli sferrava due pugni facendogli sanguinare il naso. L'energumeno veniva ridotto all'impotenza dallo stesso medico e dal personale dell'ambulatorio e consegnato alla Volante. Il commissario della P.S. Moncenisio l'ha dichiarato in arresto per minacce gravi e lesioni a incaricato di un pubblico servizio. Il dott. Valobra è guaribile in sei giorni.

Si conclude una vertenza durata cinque anni

I settecento milioni dell'eredità Frassati andranno agli Eca di Torino e di Pollone

La somma era in contestazione tra gli enti di assistenza e la figlia del senatore unica erede - Ora Luciana Frassati ha rinunciato all'appello contro la sentenza - La somma servirà a onorare, con opere di beneficenza, la memoria di Pier Giorgio Frassati

Non ci sarà più un processo di appello per la causa tra Luciana Frassati contessa Gawronsky e gli Enti comunali di assistenza (Eca) di Torino e di Pollone su una parte dell'eredità Frassati. La contessa ha deciso di rinunciare all'appello, quindi l'eredità in contestazione — 700 milioni — andrà ai due Eca. La vicenda ebbe l'avvio quando il senatore Alfredo Frassati morì, il 21 maggio '61, all'età di 93 anni, lasciando un testamento olografo nel quale, fra l'altro, destinava un lascito di 700 milioni a un'opera *«di beneficenza, come lo avrebbe dato il mio Giorgetto; sto cercando, aiutato dal canonico Bosso, a quale opera si possono dare dopo la mia morte — l'opera scelta dovrà essere intitolata al mio Giorgetto»*. «Giorgetto» era il figlio del senatore, Pier Giorgio Frassati, morto nel 1925, ventiquattrenne, in fama di santità.

Pur essendo fuori discussione gli intendimenti benefici del testatore, insorse una controversia circa il valore e il significato della clausola testamentaria tra l'unica erede legittima, la figlia Luciana, e gli Enti comunali di assistenza di Torino e di Pollone di Biella. Gli Eca volevano applicare l'articolo 630 del codice civile, secondo il quale *«le disposizioni a favore dei poveri e altre simili espresse genericamente senza che si determini l'uso e il pubblico istituto a cui beneficio sono fatte, si intendono fatte a favore dei poveri del luogo in cui il testatore aveva il domicilio al tempo della sua morte e i beni sono devoluti all'Ente Comunale di Assistenza»*.

L'erede da parte sua sosteneva che la clausola testamentaria doveva considerarsi incompleta e quindi invalida e rivendicava soltanto a sé la potestà di interpretare e attuare la volontà paterna nello spirito caritativo del fratello Pier Giorgio. Il tribunale di Torino, con sentenza del 4 dicembre '64, accolse la tesi sostenuta dagli Enti comunali di assistenza e cioè dichiarò la validità del legato di 700 milioni.

Nell'attesa del giudizio di Appello le parti sono addivenute a un ampio riesame delle reciproche posizioni, con il risultato finale di constatare che non vi erano ragioni sostanziali di dissenso circa la destinazione del legato alla costituzione di un'opera di beneficenza specifica da dedicarsi al nome e alla memoria di Pier Giorgio Frassati. La contessa Luciana Frassati Gawronsky ha quindi deciso di rinunciare alla prosecuzione della causa lasciando i 700 milioni agli Eca perché realizzino un'opera come era nel desiderio di suo padre. La causa è estinta.

C'è però ancora un aspetto della vertenza: il contrasto tra questi due enti, ognuno dei quali, almeno inizialmente, pretendeva di essere il solo ad avere diritto al beneficio. Il senatore, negli ultimi tempi, aveva passato la propria residenza da Torino a Pollone, ma di fatto era sempre rimasto in città e qui era morto.

Ora pare che anche i due Eca, dopo avere superato gli ostacoli della causa con la contessa Gawronsky, abbiano trovato un accordo: probabilmente si divideranno la somma in una proporzione che dovrà essere stabilita e ognuno di essi darà vita ad un'opera da intitolare al nome di Pier Giorgio Frassati, così come era nella richiesta testamentaria del senatore. L'Eca di Torino è stato assistito in causa e nei rapporti extra giudiziali dall'avv. Colonna, l'Eca di Pollone è stato assistito dagli avvocati Mela e Motta, mentre gli avv. Antonio e Fabrizio Lemma, Castiglione Himani e Olivetti hanno patrocinato l'erede contessa Frassati Gawronsky.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,4; pressione 737,6; umidità 87%. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima +8,2; min. +6,6; media +7,7

Condannato a 2 anni e 7 mesi per il fallimento dell'azienda

Per bancarotta fraudolenta

A circa cinque anni dai fatti è comparso ieri davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p. m. Fioravanti, canc. Sacco) Gino Lepri, 43 anni, via Borgo Dora 4. Il Lepri, imputato di falso e bancarotta fraudolenta, era difeso dall'avvocato Mamini. Parte civile l'avv. Asti.

Nel 1959 il Lepri impiantò una piccola industria, il «Tacchificio Katia». Era il periodo in cui la moda dei tacchi a spillo trionfava. Ma le cose volsero al peggio e il 7 maggio 1960 il Tribunale dichiarò il fallimento della ditta. Il passivo era di circa 15 milioni. Il Lepri si allontanò da Torino: ieri sedeva sul banco degli imputati a piede libero.

L'inchiesta accertò che il Lepri, con il falso nome di Giancarlo Trevisan, aveva truffato di 3 milioni Franco Vergnano, corso XI Febbraio 31; Gottardo Molina, corso Duca degli Abruzzi 69, di 5.714.000 lire; Arturo Carreggia, corso Francia 249, di 3.400.000 lire. Inoltre aveva sottoscritto 20 vaglia cambiari, 8 tratte ed una cinquantina di assegni sempre con il nome di Giancarlo Trevisan.

Il p. m. dott. Fioravanti ha chiesto la condanna a 5 anni e 10 mesi. Dopo l'arringa dell'avvocato Mamini il Tribunale ha condannato il Lepri a 2 anni e 7 mesi, con un anno di condono.

Una bimba di due anni beve mezzo litro di vino

E' stata in pericolo di morte

Una bambina di due anni è stata ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti per avere bevuto circa mezzo litro di vino. Si chiama Maria Simeca ed abita alle «casermette» di via Guido Reni con la madre Concetta Giordano di 31 anni, il padre Francesco di 32 e sei fratellini di cui il più grande ha 10 anni e la più piccola 9 mesi. Ieri mattina il padre era fuori in cerca di lavoro, anche la madre era uscita.

Secondo quanto è risultato dalla testimonianza dei fratelli maggiori, la bimba è riuscita a bere «a collo» da un bottiglione che conteneva circa mezzo litro di vino. L'ha vuotato, poi è caduta addormentata. E quando la madre è rincasata non è stata capace di svegliarla. Con l'aiuto di una vicina, la Simeca ha portato la bimba alla clinica pediatrica. I medici l'hanno accolta con prognosi riservata e l'hanno sottoposta alle cure del caso.

Associazione «Matteotti» — L'assemblea ha eletto il nuovo direttivo: Proietti-Ricci, Kratsch, Burio, Agnona, Sandretti, Actis-Perino, Emanuel, Lipoma, Nocerino, Piccone, Pace e Bachi.

Il meccanico si difende dall'accusa di avere aggredito la giovane signora

Proprietario di un'officina meccanica: «Volevo corteggiarla, ma non l'ho aggredita» - Curioso caso di omonimia con un funzionario dell'Istituto S. Paolo

Il processo contro Luciano Macario Ban, il meccanico accusato d'essere stato troppo intraprendente con la giovane moglie di un avvocato, si terrà il 27 maggio. L'imputazione è di tentata violenza, atti di libidine, lesioni, minacce, ingiurie e sequestro di persona. «Ero rimasta in panne con la mia auto: si offerse — accusa la signora Maria Perrone, 26 anni, moglie dell'avv. Giuliano Parmentola — di accompagnarmi da un meccanico, ma poi fermò l'auto in una strada solitaria, che si dirama dalla panoramica di Superga, e mi si gettò addosso». Aggiunge di essersi divincolata gridando e tentando di raggiungere la porta: «Allora lui mi afferrò alla gola, minacciando di uccidermi se non avessi taciuto, poi mi picchiò e mi ingiuriò. Quando riuscii a sfuggirgli, mi raggiunse e mi tolse gli occhiali perché non potessi leggere la targa della sua auto».

Luciano Macario Ban

Luciano Macario Ban si difende dicendo che si è trattato di un malinteso: «Credevo fosse signorina, è vero che imboccai una strada secondaria per corteggiarla. Ma quando vidi che non gradiva le mie attenzioni, desistetti subito: non l'ho affatto aggredita. E' scappata appena mi sono fermato». Anche lui era spaventato e preoccupato: temeva che il suo maldestro tentativo di seduzione giungesse alle orecchie della moglie: «Non volevo che la sconosciuta leggesse la targa della mia auto e andasse a raccontare tutto: perciò ho tentato di calmarla e di rabbonirla, ma è stato inutile».

La pubblicazione della notizia, domenica, ha rivelato un curioso caso di omonimia. Un altro Luciano Macario Ban, che come il meccanico ha 31 anni ed è sposato con un figlio, ci ha pregato di chiarirlo, anche perché sul giornale è comparsa la sua fotografia per un banale errore anagrafico. Il rag. Luciano Macario Ban è il più giovane funzionario dell'Istituto Bancario S. Paolo: è molto stimato ed apprezzato, regge con funzioni di capo-ufficio l'agenzia di Viù. «Non siamo nemmeno parenti — ha precisato — malgrado la singolare coincidenza del nome, del doppio cognome e dell'età uguali». Abita a Pessinetto, mentre l'accusato ha la residenza nella nostra città in via Randaccio 29 ed è proprietario di un'officina meccanica di corso Vercelli.

Morto l'ambulante che invertì la marcia sull'autostrada

L'incidente dieci giorni fa

All'astanteria Martini è deceduto ieri mattina l'ambulante Giuseppe Di Lernia, 27 anni, via Vigliale 22. Dieci giorni fa, sull'autostrada, alla guida di una «500 C», aveva commesso una grave imprudenza: non essendosi accorto, a causa della nebbia, della deviazione per Ivrea, aveva invertito la marcia. Si era così scontrato con un furgone e la sua vettura aveva preso fuoco. Soccorso, era stato portato al Martini e ricoverato con prognosi riservata per gravi ustioni. Le cure, purtroppo, sono state vane.

Specchio dei tempi

Il nostro amico prof. Mario Dogliotti è gravemente ammalato; forse solo il Signore può ancora salvarlo - I professori devono anticipare le spese per gli esami (e nessuno può prevedere quando il debito sarà pagato) - I dolori inumani dei reduci della guerra - Posta dalla Nigeria

Un lettore ci scrive da Bellinzona:

«Se è possibile vorrei sapere a mezzo di "Specchio dei tempi", rubrica meravigliosa che apprezzo e benedico, lo stato di salute del prof. Dogliotti del quale misteriosamente nessuno dice più niente.

«Con ossequi».

Francesco Galeazzi

Un lettore ci scrive da Padova:

«Ottima la risposta del Capo di Gabinetto del Ministero della pubblica istruzione e umana! Invita i professori a chiedere, anche per questo anno, di partecipare agli esami di maturità! Mancava quasi un miliardo nello stanziamento dei fondi. Un errore da prima elementare. Ma perché allora il Ministero non ha fatto uno storno di fondi, come fa, spesso a danno della scuola, per altri fini? La scuola è proprio l'ultima?

«Ma il colmo è che si pretende di fare gli esami a spese dei professori, e si manda loro (come è avvenuto giorni fa) una circolare in cui li si obbliga a partecipare agli esami fuori sede, anticipando per mesi e mesi quattrini che non hanno. Siamo i peggio pagati di tutti gli statali, e si pretende tanto da noi!».

prof. Giovanni Mulè

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" la dolorosa odissea di alcuni reduci di Russia, e francamente fa male pensare che la Patria ricompensa così i suoi figli. Ciononostante vorrei dire a Nuto Revelli, che dolori inumani non li hanno vissuti soltanto i reduci di Russia, ma ve ne è qualcuno ancora certamente, che, pur non essendo stato nel gelo della Siberia, ha sofferto nel deserto infuocato del Sudan Inglese per ben 6 anni.

«E questi sono i reduci della guerra d'Africa, quelli sono partiti a 20 anni e sono tornati a 33 anni, fiaccati nel fisico, ma ancor di più nello spirito. Neppure questi hanno pensione pur portando i postumi di gravi malattie. Anche questi lavorano 11 ore al giorno in officina per sfamare i figli. Ma Nuto Revelli, lasciatemelo dire, anche voi de "La Stampa", li ignorate, certamente perché, sbarcando a Napoli nel '47, si sentirono gridare "fascisti". Ecco perché questi sono ignorati, ed ecco perché mio marito, classe 1911, sentendo alla radio la trasmissione sugli affamati nell'India piangeva».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalla Nigeria:

«Sono felice di avervi conosciuto e di poter esprimere il mio desiderio. Vi sarei molto grato se la mia lettera venisse pubblicata sul vostro giornale. Desidererei corrispondere con persone italiane. I miei hobbies sono: francobolli, cartoline illustrate per collezione, canto ed altre cose divertenti.

«Ringrazio anticipatamente e porgo i miei più cordiali saluti».

Alexander Ohiomoba
(Owo High School, P. O. Box 43, Owo - W/Nigeria)

Il parere del ministro Gui sul caso del liceo Gioberti

Perfettamente legittime le misure assunte dal preside

Il ministro della Pubblica Istruzione ha risposto a un'interrogazione di parte comunista sul noto episodio del liceo Gioberti. Come si ricorderà, nel dicembre scorso una studentessa era stata sospesa per 8 giorni dalle lezioni perché, trovata a distribuire manifestini di propaganda politica sulla soglia della scuola, non aveva accolto l'invito del preside a cessare la distribuzione e ad entrare nell'istituto. Nella misura presa dal prof. Mulas e nell'avvertimento dato in quell'occasione agli studenti del proprio liceo dal preside del D'Azeglio, gli interroganti avevano ravvisato una violazione delle libertà costituzionali, e avevano chiesto provvedimenti per *«garantire la formazione di una meditata coscienza civica nei giovani, anche attraverso l'attività dei circoli studenteschi»*.

Nella sua risposta, l'on. Gui ha premesso: *«L'educazione civica, oltre che autonomo insegnamento è esercizio concreto attraverso il quale gli studenti acquistano la consapevolezza della loro appartenenza a una comunità e del rispetto delle leggi che la regolano»*. Secondo il ministro, le attività collaterali a quelle scolastiche sono uno strumento integrativo che la scuola segue con la più vigile attenzione.

Circa le misure adottate dal preside del Gioberti e annunciate dal preside del D'Azeglio, *«esse riflettono* — ha detto il ministro — *la vigile cura con cui la scuola preserva gelosamente le sue caratteristiche e le sue finalità, che non sopportano forme di propaganda politica, di cui gli studenti si rendano strumento negli istituti scolastici»*. Conforme alle norme di regolamento, quindi, la punizione inflitta alla studentessa; e così pure l'avvertimento del preside del D'Azeglio che ha invitato gli studenti *«a non farsi promotori né strumento di iniziative propagandistiche di carattere politico né all'interno né davanti al liceo»*.

Disoccupato si taglia un polso negli uffici di assistenza

Negli uffici Eca di corso Novara 6 Salvatore Giuliano, 37 anni, da Siracusa è stato protagonista, ieri alle 12, di una clamorosa scenata. Poiché non veniva accolta una sua ennesima richiesta di sussidio, il Giuliano estraeva di tasca un temperino e si tagliuzzava un polso urlando: «Mi ammazzo! La colpa della mia morte ricadrà su tutti voi!». Gli uscieri lo disarmavano, un vigile lo prendeva in consegna e lo accompagnava all'Astanteria Martini (otto giorni di guarigione). Del Giuliano, «cliente» abituale dell'Eca, si occupa ora il commissariato Borgo Dora.

Piccole opere di bontà

***Per l'amore di Cristo:* il ragazzo valdese colpito da linfogranuloma è migliorato grazie alle cure del prof. Anglesio - *In aiuto di un bimbo:* il prof. Midana ha vinto l'eczema ribelle del bimbo di Rosignano**

Una quarantina di giorni fa, un lettore aveva chiesto — «per l'amore di Cristo» — la solidarietà di «*Specchio dei tempi*» verso un ragazzo valdese di Pinerolo, l'undicenne Duilio Paschetto. Il «morbo di Hodgkin» (linfogranuloma maligno) stava uccidendolo lentamente, le lunghe cure sembravano destinate all'insuccesso. Al dramma del ragazzo si aggiungeva quello dei genitori. Il padre disoccupato, un'altra figlioletta da mantenere.

In pochi giorni, «*Specchio dei tempi*» (che aveva subito portato un aiuto di centomila lire) ricevette 913.680 lire per la sventurata famiglia. Restava da risolvere il problema più doloroso: cercare di sottrarre Duilio all'atroce destino. Lo ha affrontato, con la valentia di medico e il profondo spirito umanitario, il prof. Enrico Anglesio, direttore dell'Istituto di oncologia annesso all'ospedale di San Giovanni. E' andato a prendere il ragazzo a Pinerolo, lo ha portato nel suo reparto per sottoporlo alle più moderne terapie che il caso disperato richiedeva. A poco a poco, Duilio si è ripreso. Nei prossimi giorni potrà tornare a casa, in attesa di rientrare nella clinica per completare la cura. I genitori, ormai rassegnati all'irreparabile, piangono ora di felicità per l'insperato miglioramento della loro creatura.

«*Specchio dei tempi*» ha restituito la serenità anche ai genitori e alla sorellina di Maurizio Granziero, il bimbo di quattro anni — figlio di salariati agricoli di Rosignano Monferrato — che soffriva di un eczema ribelle ad ogni terapia. Oltre a consegnare un modesto aiuto materiale alla famiglia, avevamo affidato il piccino al prof. Alberto Midana, direttore della Clinica dermatologica dell'Università. Dopo 35 giorni di ricovero, Maurizio è tornato alla cascina completamente guarito. Alla generosa collaborazione dello specialista e dei suoi assistenti si è affiancata quella del presidente dell'ospedale, prof. Leo Debenedetti, che ha ospitato gratuitamente anche la mamma di Maurizio per l'intero periodo della degenza.

La luce manca per due ore nelle strade del centro

Ingorghi nella circolazione

La corrente elettrica è mancata ieri alle 16,30 sulla rete della Sip, a causa di un guasto sulla linea ad alta tensione che la alimenta. La giornata era grigia e piovosa, a quell'ora le luci erano già accese negli uffici, nelle case e nei negozi, che sono piombati nel buio. Si è continuato a lavorare e a servire i clienti a lume di candela. Più sensibili le ripercussioni sul traffico: in centro, e particolarmente in via Roma, via Venti Settembre e nelle laterali, i semafori hanno cessato di funzionare, determinando ingorghi e congestioni.

Tutti i vigili urbani disponibili sono stati mobilitati e inviati agli incroci, ma non potevano essere dovunque e la circolazione si è svolta con difficoltà. Frattanto i tecnici della Sip hanno individuato il guasto e lo hanno riparato. La corrente è stata riattivata, prima nei settori periferici, poi nel centro: verso le 18, anche qui la situazione è tornata normale.

Le denominazioni d'origine di alcuni vini del Piemonte

Saranno riconosciute con un decreto del Capo dello Stato

Si è riunito, nella sede della Provincia, con la presidenza dell'Ispettore compartimentale agrario dott. Modena, il Comitato regionale dell'agricoltura e foreste del Piemonte per l'esame delle pratiche relative al riconoscimento delle «*denominazioni d'origine controllata*» di alcuni vini piemontesi: Gattinara, Carema, Erbaluce (bianco secco), Passito di Caluso, Malvasia rosso e rosato d'Asti (zona di Casorzo).

Il dott. Leone, dell'Ispettorato compartimentale, ha riferito i dati dell'istruttoria da lui condotta che sono stati approvati dal Comitato. La proposta di Torino sarà ora inviata al Comitato nazionale per le denominazioni d'origine ed alla direzione generale per la tutela del ministero dell'Agricoltura, come già fatto per il Barolo, il Barbaresco, il Moscato d'Asti spumante e l'Asti spumante in attesa di definizione. La pratica si concluderà con un decreto del Presidente della Repubblica in base alla legge per la repressione delle frodi promossa dal prof. Dalmasso e dal sen. Desana.

Pio XII davanti alla guerra tra Reich nazista e Polonia

Nel recentissimo volume diplomatico vaticano *Le Saint-Siège et la guerre en Europe. Mars 1939 - Août 1940* mi ha colpito più di tutto una opinione espressa al Nunzio parigino Valeri da Charles-Roux, ambasciatore francese presso la Santa Sede (è un colloquio privato, in occasione di una visita dell'ambasciatore a Parigi, il 12 giugno 1939). L'ambasciatore disse «*che la Santa Sede può esercitare la sua attività in due modi: per la via diplomatica, oppure con l'affermazione di principi contro le teorie in voga, e che questo secondo modo di agire, a suo modo di vedere, gli pareva il più sicuro*».

Pio XII seguitò sino allo scoppio della guerra e oltre a preferire il primo metodo contro il parere dell'ambasciatore francese, e certamente non di lui solo. Preferenza non esclusiva, perché intramezzata dai pubblici, solenni appelli in favore della pace e contro il ricorso alla forza, alla violenza, alla crudeltà. Ma anche nel radiomessaggio del 24 agosto 1939, cioè alla vigilia dell'aggressione hitleriana alla Polonia, quella «affermazione di principi contro le teorie in voga» suggerita da Charles-Roux al Pontefice non si ritrova. Il punto più prossimo, in tal senso, è questo: «*E' con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si fa strada. E gli imperi non fondati sulla Giustizia non sono benedetti da Dio. La politica emancipata dalla morale tradisce quelli stessi che la seguono*».

Molto bello, ma troppo poco (oltreché tardivo). Poco, e anche involontariamente equivoco. Quel termine di «giustizia» poteva intendersi come una approvazione delle richieste tedesche. E Hitler avrebbe potuto replicare che ci sono dei casi in cui la forza della ragione non basta a far trionfare la causa giusta.

Ma la condotta di Pio XII rispetto al conflitto tedesco-polacco offre qualche battuta non trascurabile anche nei giorni seguenti, fino all'inizio della guerra.

Nello stesso giorno del radiomessaggio pontificio, Mons. Tardini, sottosegretario di Stato, annota una visita al mattino dell'ambasciatore di Francia, il quale prevede l'aggressione della Polonia per «oggi o domani». «*Vorrebbe che il S. Padre condannasse l'aggressione di un paese cattolico*» (non era del tutto a posto neanche questo ambasciatore: non si trattava di specificazioni confessionali). Dopo l'ambasciatore francese venne il segretario dell'ambasciata italiana, a dire che il patto russo-tedesco toglieva all'Italia la possibilità di intervenire per frenare Hitler. Di fatto, come si sa, ci fu una battuta di arresto, con una parvenza di allaccio di trattativa.

Sempre in quel giorno 24 agosto il nunzio di Berlino Orsenigo riferì che «*qualche diplomatico e buon cattolico*» (ancora la qualificazione confessionale!) «*ha espresso parere e speranza che il Santo Padre possa tentare ancora una opera di pace invitando le due parti ad un armistizio per quanto riguarda le rispettive minoranze*». Il Pontefice domanda al Nunzio se un tale passo «sarebbe ben accolto in Germania». Il Nunzio risponde che forse la Polonia «*potrebbe dietro invito Santa Sede dichiararsi pronta evitare eccidi purché Germania assuma eguale impegno... Non mi è possibile indagare se Germania accetterebbe... Santa Sede se crede potrà trasmettere richiesta ed eventualmente raccomandarla. Si ritiene che anche in caso di insuccesso questo sarà apprezzato perché di carattere neutrale*».

In questo caso più che mai risalta una preferenza vaticana a rivolgersi alla Polonia per passi pacifici, o almeno a incominciare da essa. La preferenza è confermata dal dispaccio Maglione del 26 agosto al nunzio di Varsavia, Cortesi: «*Nei circoli diplomatici si ritiene che se Polonia desse qualche soddisfazione alla Germania circa Danzica sarebbe probabile giungere ad una intesa*». E l'ambasciatore d'Italia nel giorno stesso insisteva con Tardini «*che bisogna agire sulla Polonia. Lo assicuro che la S. Sede fa tutto il possibile*».

Invece il nostro ambasciatore a Berlino Attolico, il giorno avanti, aveva insistito presso Ciano perché Mussolini intervenisse presso Hitler (è lo stesso volume pontificio ad annotarlo). Curioso incrociochiamento e scambio di parti. L'ambasciatore di Polonia dal suo lato comunicava al Vaticano che il radiomessaggio pontificio era stato ottimamente accolto in Polonia, la quale, «*minacciata dalla violenza del più forte, applaude di tutto cuore alle chiare e solenni riaffermazioni di principio, fatte da S. Santità*». Dopodiché, secondo riferisce sempre Tardini, l'ambasciatore «*esprime*» (con una certa timidezza) — la sottolineatura è mia — «*la speranza che, nell'ipotesi di una aggressione alla Polonia, la S. Sede dichiarerebbe da che parte sta la giustizia e la morale*».

Dopo la suggestione alla Polonia circa Danzica, il Vaticano effettua l'altra, suggerita dal nunzio Orsenigo, perché la Polonia «*si dichiarasse pronta evitare maltrattamenti di Tedeschi purché Germania assumesse uguale impegno circa i Polacchi in territorio tedesco*»; il Nunzio di Berlino avrebbe comunicato subito tale dichiarazione al governo tedesco. Dal governo polacco si teme che una dichiarazione simile sia sfruttata dalla Germania come conferma della pretesa persecuzione antitedesca: sarebbe preferibile un invito della S. Sede ai due governi di far cessare l'eccitazione per la situazione delle minoranze. E il Vaticano conclude che il progetto Orsenigo «*non è di pratica attuazione*».

Il 28 agosto l'ambasciatore di Francia dice in Segreteria di Stato che «*sarebbe molto opportuno una parola o un gesto pubblico della S. Sede in favore diretto della Polonia*»; ma «*S.S. dice che questo sarebbe troppo. Non si può dimenticare che nel Reich ci sono 40 milioni di cattolici. A che cosa sarebbero esposti dopo un simile atto della Santa Sede!*».

A questo punto entra in scena Mussolini, sollecitato direttamente dal Pontefice ad agire per la pace, facendo recapitare il medesimo, il 29 agosto, una proposta di cui questi dovrebbe suggerire l'esame al presidente della repubblica polacca: la Polonia non si oppone al ritorno di Danzica alla Germania, e chiede di trattare con questa per il traffico polacco nel porto di Danzica, per il corridoio, e per le minoranze reciproche.

La suggestione venne effettuata da Maglione il 30 agosto, e comunicata la notte del 31 al governo polacco. Si sovrappose ad essa l'estremo messaggio pontificio del 31 agosto ai governi di Germania, Polonia, Inghilterra, Francia e Italia, in cui si chiedeva ai due primi di fare del tutto per evitare qualsiasi incidente, e di astenersi dal prendere qualsiasi misura capace di aggravare l'attuale tensione; e agli altri tre di appoggiare tale richiesta. Ma anche in questo estremo momento vi fu (31 agosto) un passo unilaterale del Vaticano presso il governo polacco per un controllo internazionale «*sugli asseriti maltrattamenti delle minoranze tedesche*», di cui fu anche inviata notizia a Berlino. Il 1° settembre gli ambasciatori francese e inglese fecero separatamente al Segretario di Stato domanda di una esplicita condanna da parte della S. Sede della condotta tedesca, e ne ricevettero un netto rifiuto.

Gravi considerazioni possono farsi su quanto è stato esposto fin qui: considerazioni il cui interesse va oltre il circoscritto momento del conflitto tedesco-polacco nell'ultima fase, e si estende fino agli avvenimenti internazionali odierni. Ma appunto perciò occorrerà parlarne posatamente un'altra volta.

Luigi Salvatorelli

LA DIFFICILE CONVIVENZA DELL'ANTICO ISLAM E DEL MODERNO OCCIDENTE

Il giovane re riassume le contraddizioni del Marocco a 10 anni dall'indipendenza

Il paese vanta una tradizione statale ed unitaria di un millennio, ha subito per meno di quarant'anni il dominio coloniale, e tuttavia ha stabilito stretti legami con il mondo europeo - Ma sussistono tracce profonde del feudalesimo, lo spirito di tribù, l'impronta del passato - Il sovrano, spregiudicato ed aperto alle riforme, governa con poteri assoluti e con lo stile dei monarchi orientali - Ha per medico il vice-segretario del partito comunista e negoziava con Ben Barka; ma sinora non ha infranto il potere della forte e corrotta aristocrazia - Lo Stato è tranquillo: quale sarà il suo avvenire?

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, febbraio

Il Marocco festeggerà mercoledì il mezzo il primo decennale dell'indipendenza. Ma non è, disgraziatamente da tanti altri nuovi passi africani, una nazione «inventata» dal colonialismo: è più antico dei più antico Stato europeo. L'ombroso e appassionato nazionalismo d'oggi si ricollaccia ad una tradizione statale ed unitaria vecchia di oltre mille anni: «Qui — disse il conquistatore marocchino Lyautey — abbiamo veramente trovato uno Stato ed un popolo». Il Marocco fu l'ultimo dei passi del Terzo Mondo a perdere l'indipendenza, e la perdette resistendo coraggiosamente: «Nessuna tribù si è sottomessa senza combattere», scrisse un governatore francese; la «pacificazione» durò dal 1912 al 1934 e costò alla Francia ventiseimila morti, alla Spagna un sacrificio di sangue quasi altrettanto grave. Né quattro decenni di contrastata occupazione franco-spagnola hanno distrutto l'eredità del passato: anche sotto l'aspetto del costume locale, il Marocco appare più genuino ed autentico di molti passi «esotici».

Eppure, per altri lati, nel mondo arabo sembra il più legato all'Occidente. Il generale Oufkir, decorato e promosso sul campo nelle campagne d'Italia e d'Indocina, per smentire la sua partecipazione al rapimento di Ben Barka, ha dato la «parola d'onore di ufficiale francese». Il nuovo ambasciatore mandato da Hassan II a Madrid è generale non solo dell'esercito marocchino, ma di quello spagnolo; fu compagno di Franco nella «crociata» contro la repubblica e, teoricamente, potrebbe succedere al Caudillo. Il piccolo ma efficiente esercito nazionale non si è formato, come quello algerino, in una guerra di liberazione; armato di mestiere e non di leva, vive sulle tradizioni, le esperienze ed i quadri ereditati da una lunga attività al servizio della Francia.

La coesistenza, o meglio l'inestricabile groviglio, di Islam e di Occidente, di antico e di nuovo, è la caratteristica più rilevante del Marocco odierno. Passato e futuro si compenetrano con un'evidenza più accentuata e drammatica che in altri paesi afro-asiatici, per tutti impegnati nel caotico passaggio dal Medioevo alle tecniche del ventesimo secolo. Con la sola eccezione di Casablanca, metropoli mediterranea che di africano ha soltanto la miseria e di islamico il gran numero di donne velate, le città del Marocco sono doppie. Da una parte la «medina» antico degli artigiani, delle botteghe buie, delle moschee chiuse agli infedeli, delle fortezze edificate da generazioni di pirati, delle scuole coraniche dove i ragazzi imparano a leggere salmodiando in coro i versetti del Corano; dall'altra parte, i quartieri residenziali costruiti dagli amministratori coloniali o dai nuovi ricchi, i sobborghi industriali, gli istituti tecnici, la bidonvilles degli immigrati senza mestiere.

Due mondi diversi, ma non isolati. Il venditore d'acqua, nel rosso costume brillante di lucidi ottoni, sta in piazza accanto al distributore di benzina; il mercante di radio a transistor non ha sostituito il contastorie, come il trattore non ha soppresso l'aratro e chiodo; donne chiuse negli antichi veli, accosciate nella polvere, dettano allo scrivano i propri pensieri per il marito che lavora nelle miniere francesi o tedesche. Tradizione e novità si intrecciano in ogni aspetto della vita. Ormai, infrangendo la severa clausura islamica, molti giovani mariti portano in week-end con la moglie ed i bambini; eppure la polizia arresta chi pubblicamente infrange il digiuno della quaresima islamica. Il generale Oufkir ha organizzato la polizia sull'esperienza dei servizi segreti occidentali e della lotta controguerriglia in Indocina, gioca a golf con diplomatici e alti funzionari; tuttavia deve una parte della sua forza a solidarietà di clan: è figlio di un «caid» berbero.

L'età feudale è finita: ormai sarebbe impensabile un personaggio come El Glaui, il leggendario pascià di Marrakech, figlio di un principe berbero e di una schiava negra, che per cinquant'anni governò, spogliò ed oppresse a suo talento mezzo milione di sudditi. Ma è finita da poco tempo: ancora nel 1953 il pascià era tanto potente da far scendere dalla montagna migliaia di guerrieri e, per conto dei francesi, deporre il sultano legittimo. Tutt'oggi la legge del signore pesa nelle campagne almeno quanto la legge dello Stato; le grandi famiglie hanno nell'amministrazione, nella politica, a Corte, un potere che nemmeno il monarca può ignorare. I partiti coesistono con la tribù; tra l'aristocrazia, del sangue o del denaro, e la plebe c'è appena una sottile classe borghese.

I contrasti ed i paradossi del paese si riassumono nella Corona, e nella figura stessa di Hassan II. Chi conosce bene il giovane sovrano, afferma che è molto intelligente, forse più del padre, e moderno, più spregiudicato ed aperto degli uomini che lo circondano. Ré a vent'anni, subito si dimostrò deciso alle riforme. Con grande scandalo dei benpensanti, fece uscire senza velo in pubblico la sorella Lalla Aisha e consentì che fosse fotografata in bikini su una spiaggia francese. Ha tuttora per medico personale il vice-segretario del partito comunista, vietato da sei anni con sentenza della magistratura. Pochi mesi prima del rapimento negoziava la riconciliazione tra dinastia e forze popolari con Ben Barka, rivoluzionario proscritto e due volte condannato alla pena capitale. Eppure la Corte, immensamente costosa, resta il centro di ogni potere, il simbolo delle tradizioni, uno spettacolo cinematografico di fasto orientale. La processione della reggia alla moschea, per la preghiera del venerdì, si ripete uguale il cerimoniale di trecento anni fa. Da secoli, la guardia del sovrano è arruolata fra i guerrieri di una tribù.

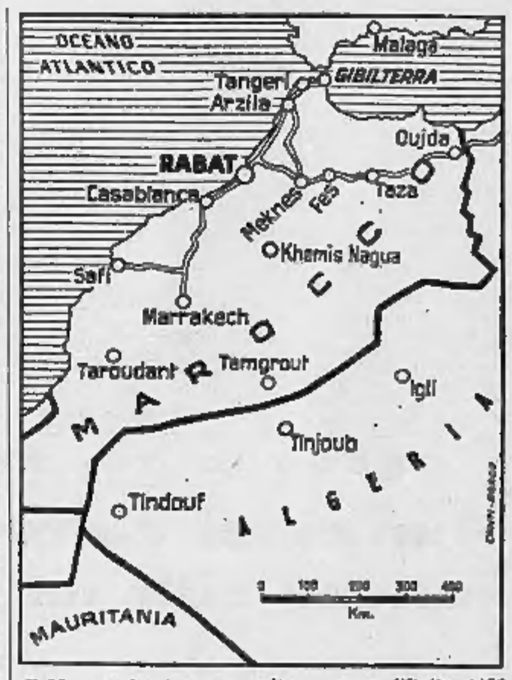
Questo stile da monarca orientale è una faticata concessione di Hassan II alla sua dignità di discendente dal Profeta e capo dei credenti, religiosamente venerato da milioni di sudditi, ed un accorgimento politico; oppure risponde ad un gusto profondo del re per lo splendore, il potere personale, l'autoritarismo paternalistico?

Un giornale di opposizione (la stampa non è tutta e sempre «allineata») ha scritto: «Il Marocco non ha un governo, ha un maschera». Questa parola arcaica, che indicava l'organizzazione statale dei vecchi sultani, riassume con una certa esattezza la presente realtà politica del paese: una dittatura monarchica, che ricorda l'Oriente piuttosto che i regimi totalitari europei; e che aspira a riforme quasi populistiche, ma opera in segreto, senza trovare o accettare interlocutori popolari, fida nella forza anziché nella propaganda. C'è nel paese un senso di provvisorio e di vuoto.

Per quanto si può giudicare, il potere monarchico è solido, e nessuna forza esterna o interna minaccia di rovesciarlo: la dinastia nazionale ha basi secolari, governo e polizia controllano la magistratura (lo dicono pubblicamente gli avvocati di Casablanca), non si conoscono ufficiali nasseriani, manca una tradizione di colpi di Stato, perfino i sindacati ed il partito di Ben Barka si professano monarchici e rispettano la Corona pur combattendo la sua politica. I comunisti, severamente colpiti, non rappresentano una forza temibile: una fonte di grande autorità valuta gli attivisti in poche centinaia, e non scorge alle loro spalle né un aperto appoggio sovietico, né una seria influenza cinese. Ma piani poteri, repressione e silenzio non sono una politica per i gravi problemi del paese: difficile congiuntura economica, crescente costo della vita, disoccupazione, inquietudini delle avanguardie operaie e studentesche, e corruzione.

Per agire e durare, la Corona dovrebbe riempire l'attuale vuoto politico e trovare la via della collaborazione con le forze che rappresentano il nuovo Marocco. Il momento per un tentativo può essere favorevole, ora che nel Terzo Mondo la marea dell'estremismo rivoluzionario sta declinando; oppure i francesi, che conoscono bene il paese, sembrano scettici sulla riuscita. Certo non sarebbe facile, nemmeno al più coraggioso dei re riformatori, ripetere l'esperienza delle monarchie scandinave in un paese orientale e depresso.

Carlo Casalegno



Il Marocco è esteso una volta e mezzo l'Italia (420 mila kmq) e conta 12 milioni di abitanti. E' un territorio in parte desertico, dominato da possenti catene montane. La capitale Rabat ha 250 mila abitanti; la città principale, Casablanca, si avvicina al milione. Scarse le risorse minerarie tranne ferro e petrolio

Il sovrano del Marocco, re Hassan II, a Rabat durante una cerimonia ufficiale (Tel.)

Il volo non era autorizzato

Un pilota israeliano arriva in Egitto in missione di pace

I «cacciа» di Tel Aviv hanno cercato di farlo atterrare prima del confine

(Nostro servizio particolare)

Porto Said, 28 febbraio

Un pilota israeliano è riuscito a raggiungere l'Egitto su un vecchio aereo in «missione di pace». Il volo, che non era stato autorizzato, ha avuto momenti drammatici.

L'audace pilota, Abraham Nathan, è arrivato con i serbatoi vuoti su Porto Said, ed ha compiuto un atterraggio di fortuna. Nathan era partito stamane per la Rau con una petizione di pace firmata da 100.000 israeliani da consegnare al presidente Nasser. Egli aveva tenuto il suo progetto segreto poiché le autorità israeliane vi si erano opposte.

Nathan, al momento di partire, aveva fatto in modo che fosse diffuso un suo messaggio al presidente Nasser affinché gli fosse consentito di arrivare sano e salvo sul territorio della Rau dato che il suo aereo non era armato, era privo di radio ed egli aveva solo intenzioni pacifiche.

Le autorità egiziane hanno respinto la richiesta di Abraham Nathan di incontrare il presidente Nasser. Il pilota è stato espulso ma gli sono state concesse 24 ore di tempo per riparare l'aereo, che è in avaria, e lasciare l'Egitto.

Egli ha dichiarato ad alcuni giornalisti egiziani che era riuscito ad eludere la caccia dei reattori dell'aviazione israeliana che si erano levati in volo non appena appresa la notizia della sua partenza clandestina.

Il governo d'Israele, che si è opposto all'iniziativa di Nathan perché presa a titolo personale, ha comunque fatto sapere d'esser sempre pronto ad iniziare con l'Egitto trattative di pace. *(Ansa)*

La ritirata costò 22 mila morti, 30 mila feriti, 290 mila prigionieri

L'esercito pubblicherà entro l'anno i documenti ufficiali su Caporetto

Finalmente sarà fatta luce sulle tragiche vicende dell'ottobre 1917? - I protagonisti principali furono Cadorna, Capello, Cavaciocchi e Badoglio - I primi tre finirono ingloriosamente, l'ultimo divenne Maresciallo d'Italia - Si spera che la nuova pubblicazione possa chiarire le responsabilità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio

A cinquant'anni di distanza gli italiani riusciranno a conoscere tutta la verità sul rovescio militare che portò il nome da Caporetto? L'ufficio storico dello Stato Maggiore dell'esercito sta per dare alle stampe la prima pubblicazione ufficiale su quella fase della grande guerra che si chiamò XII battaglia dell'Isonzo e che, nell'ottobre 1917, determinò l'arretramento di un milione e mezzo di soldati dalle posizioni così sanguinosamente conquistate sino alla linea del Piave, col sacrificio di 22.000 morti, 30.000 feriti, 280.000 prigionieri e con la perdita di 4563 cannoni.

La pubblicazione, alla quale l'ufficio storico ha lavorato per dieci anni con impegno critico, fa parte della storia della prima guerra mondiale di cui furono portati a termine venti volumi. E' costituita per ora da tre poderosi fascicoli dattiloscritti di mille pagine ciascuno. Nel primo sono ricostruiti gli avvenimenti; nel secondo si riportano gli ordini d'operazione. I piani di battaglia, la documentazione cronologica dell'intero periodo ottobre-novembre 1917, fino ai diari tenuti da reggimenti, battaglioni, compagnie; nel terzo sono riprodotti i disegni, le piante, gli schizzi i panorami topografici le fotografie. Può darsi tuttavia che il numero dei volumi sia cambiato al momento della definitiva pubblicazione che avverrà entro l'anno, e che sia portato a sei.

Durante la seconda guerra mondiale, la documentazione su Caporetto ebbe parecchie traversie. Una parte fu murata nell'abside del duomo di Orvieto, un'altra finì a Bergamo con la repubblica sociale. Tuttavia, dopo l'8 settembre 1943, i nazisti non riuscirono a impadronirsi delle carte.

I più impegnati nella battaglia di Caporetto furono il comandante supremo Luigi Cadorna, i generali Luigi Capello, comandante della II armata, Alberto Cavaciocchi, comandante del IV Corpo d'armata, Pietro Badoglio, comandante del XXVII Corpo d'armata. Fu il settore tenuto da quest'ultimo ad essere sfondato più rovinosamente dalle truppe austro-tedesche. Eppure Badoglio disponeva di una massa d'artiglieria di settecento pezzi che restarono inspiegabilmente muti, abbandonando lo stesso nemico.

C'è da augurarsi che la pubblicazione ufficiale riesca a dare una risposta agli inquietanti interrogativi. Qualcuno tradì o disobbedì agli ordini superiori? Fu attuato dalle truppe uno «sciopero militare» per arrivare alla fine della guerra? Si determinò nei reparti attestati nell'Alto Isonzo uno sfaldamento psicologico che li indusse a gettare le armi? O, invece, tutto fu dovuto ad errori di alti comandi?

Ma sembra improbabile che la «storia ufficiale» di Caporetto arrivi a colmare certe lacune in modo definitivo. Negli ambienti dell'ufficio storico qualcuno assicura che il primo volume non si discosterà molto dalla vecchia narrazione della commissione d'inchiesta, nominata da Vittorio Emanuele Orlando il 12 dicembre 1918 e resa pubblica nell'agosto dell'anno successivo. «Nessuno può dirsi immune da errori — affermò allora Francesco Saverio Nitti — ma dobbiamo dimenticarli a vicenda nella coscienza della grandezza dei risultati ottenuti».

Quanto agli uomini, Cadorna fu sostituito dal generale Armando Diaz, inviato al Consiglio militare interalleato di Versailles, poi a casa con 590 lire al mese. Capello chiese di essere esonerato dal comando per motivi di salute; divenuto fascista, fu visto sfilare in camicia nera e berretto da generale al momento della marcia su Roma; nel 1925 partecipò ad un complotto per uccidere Mussolini, fu condannato a trent'anni di reclusione; ottantenne, nel 1938 venne inopinatamente liberato; morì il 25 giugno 1941 mentre le armate hitleriane invadevano l'Unione Sovietica. Cavaciocchi finì oscuramente raccogliendo testimonianze su Caporetto.

L'unico ad uscire indenne da quel terremoto fu Badoglio. Pochi giorni dopo il disastro, ricomparve accanto a Gaetano Giardino come vice capo di Stato Maggiore di Diaz, ebbe una medaglia d'argento, trattò l'armistizio di Villa Giusti. Nei vent'anni seguenti fu capo di Stato Maggiore generale, ambasciatore, maresciallo d'Italia, vincitore della guerra etiopica, duca di Addis Abeba. Dopo la caduta di Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri.

Il suo nome non venne coinvolto nell'inchiesta su Caporetto; non gli fu contestata alcuna responsabilità della disfatta: nella relazione, oggi quasi introvabile, non si parlò del XXVII Corpo d'armata da lui comandato. Non si trovarono, si disse, documenti contro di lui. E' probabile che non siano stati rinvenuti neppure dopo e che non figureranno nella pubblicazione ufficiale. Capello, pieno di rancore, disse: «*Luce non fu fatta perché troppi interessi, sostenuti da alte influenze, vi si sono opposti*». E il senatore Luigi Albertini: «*Indottasi a rinunciare alla messa in istato d'accusa di Badoglio, la commissione perdette il senso dell'equità e stese il velo più fitto e compiacente sulle responsabilità di coloro sulla cui fronte era avvenuto il disastro*».

Vedremo se l'imminente pubblicazione ricalcherà le orme della commissione d'inchiesta. Comunque vadano le cose, l'importante è non attribuire ai soldati le deficienze dei loro comandanti, come nei giorni della ritirata fu fatto, senza immaginare che i «vili» di quell'ora avrebbero un anno dopo conquistato la vittoria di Vittorio Veneto.

Arnaldo Geraldini

Finalmente! 2 libri al prezzo di 1

Giano i tascabili doppi

350 lire

il lunedì ogni 14 giorni in tutte le edicole e nelle librerie acquistate il secondo numero

Mao Tse-Tung/Gandhi

in omaggio un atlante illustrato della Storia Universale

CEI Compagnia Edizioni Internazionali Milano

I CAPOLAVORI SANSONI

E. ZOLA LA CUCCAGNA

La crudele e sfrenata caccia alla ricchezza e al piacere nella Parigi del Secondo Impero

lire 350

Questa settimana in edicola e in libreria

SPETTACOLI

ALLA «COMÉDIE FRANÇAISE»

Nuova commedia di Ionesco rappresentata ieri a Parigi

«La soif et la faim» è la storia di un uomo incapace di vivere nella felicità della famiglia: per questo è condannato alla solitudine - Protagonista l'attore Robert Hirsch

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 28 febbraio.

Eugène Ionesco è entrato alla Comédie Française: un suo nuovo lavoro, «La soif et la faim», è stato rappresentato stasera con grande successo nella casa di Molière, mentre su un'altra grande scena parigina, quella dell'Odéon, Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud hanno ripreso due suoi atti unici: «Délire à deux» e «La lacune».

Sono passati poco più di quindici anni dalla sera dell'11 maggio 1950, quando «La cantatrice chauve», come tutte le precedenti commedie di Ionesco, rappresentata per la prima volta da una compagnia improvvisata in una piccola sala di Parigi, cadde dopo poche sere nell'indifferenza di un pubblico che, pure, non era il pubblico borghese dei teatri di boulevard. Ora, la stessa «Cantatrice chauve» insieme a «La leçon», si replica ininterrottamente da dieci anni nel teatro della Huchette e ha superato le tremila rappresentazioni; i lavori di Ionesco si dànno in tutti i teatri del mondo, mentre in Francia, dimenticandone, una volta tanto, l'origine rumena, si parla della sua prossima ammissione sotto la cupola degli Immortali, nel Palazzo di Mazarino.

Certo, in questi quindici anni, l'evoluzione del pubblico è stata sensibilissima, ma non meno sensibile è stata da allora l'evoluzione di Eugène Ionesco, le cui opere sono andate a poco a poco imborghesendosi, perdendo quel carattere di assurda gratuità contro il quale si rivoltava il pubblico. Sarebbe stato difficile, d'altronde, continuare sulla stessa linea di «La cantatrice», di «Les chaises», di «Amédée ou comment s'en débarrasser», opere che, nonostante la loro irresistibile vena comica, non offrivano possibilità di sviluppi.

Non erano neppure opere di una originalità assoluta, perché, ventidue anni prima di «La cantatrice», Antonin Artaud aveva rappresentato «Victor, ou les enfants au pouvoir», una commedia di Roger Vitrac che, attraverso l'innesto surrealista nell'ingranaggio scenico di Feydeau, aveva fornito il modello del teatro di Ionesco. Nessuno se ne era accorto allora perché il lavoro di Vitrac, caduto dopo la prima rappresentazione, era ormai dimenticato da tutti e fu una vera rivelazione quando venne ripreso tre o quattro anni fa.

Ionesco, che ha comunque un talento teatrale di prim'ordine, non poteva certo continuare a rifare Vitrac per tutta la vita. Ha cercato perciò di superare la gratuità dei suoi primi lavori introducendovi un contenuto filosofico che, se lo ha portato alla conquista del pubblico della Rive Droite, ha sottratto loro l'intensità che ne era stata la grande attrattiva: si ebbero, così, «Rhinocéros», e, peggio ancora, «Le roi se meurt», opere in cui l'innegabile bravura non basta a riempire una certa vacuità dell'assunto.

Allo stesso genere appartiene anche «La soif et la faim», che uno dei più grandi attori francesi, Robert Hirsch, ha interpretato stasera alla Comédie Française. E' la storia di un uomo che soffre di una malattia comune a tutti: quella di non poter rimanere in casa sua senza muoversi, agitarsi, incapace di vivere nella felicità della famiglia in attesa della morte. Per sottrarsi alla vecchiaia, corre in ogni direzione, ma non trova mai nulla: trova soltanto dei fantasmi, dei ciuffi di spina, delle immagini vaghe. E' un errare, una ricerca senza speranza; lui stesso, d'altronde, non sa che cosa cerca, la sua marcia non ha meta. Alla fine, si sente perduto; è condannato perché non ha fatto niente della sua vita.

«La soif et la faim» è in tre episodi, che costituiscono tre momenti della vita: la partenza, la fine e un episodio intermedio che è del teatro dentro il teatro. Questo episodio, nel terzo atto, assume un'importanza più grande di tutto il resto ed è la trovata a cui Ionesco ha affidato la fortuna del nuovo lavoro.

Per prevenire le eventuali riserve della critica, d'altronde prevedibilissime, nei giorni scorsi Ionesco aveva detto: «*Sono Beaudelaire o Apollinaire che hanno parlato meglio dell'arte del loro tempo. E' Cocteau che ha scoperto Radiguet, non i critici. La mediocrità è più pericolosa in un critico che in uno scrittore*».

Neppure per questa nuova opera, comunque, si può affermare che Ionesco sia un mediocre: nonostante la banalità dell'assunto filosofico, vi sono infatti situazioni alle quali è difficile resistere e il meccanismo funziona con una puntualità irreprensibile. Eppoi, il successo di Eugène Ionesco è ormai così grande che egli non ha più bisogno di curarsi del giudizio dei critici.

Sandro Volta

Chiusa a Mosca la rassegna dedicata al cinema italiano

Vivaci polemiche tra registi italiani e sovietici in un dibattito sui rapporti fra cultura e politica

Mosca, 28 febbraio.

Con la proiezione di «*Sedotta e abbandonata*» di Germi si è conclusa questa sera a Mosca, al cinema «Udarnik», la «Settimana del cinema italiano». La manifestazione prosegue al cinema «Kudozhnik» di Leningrado.

Anche lo spettacolo di questa sera è stato seguito con interesse dal pubblico, che ha dimostrato di gradire molto i film italiani.

In margine alla «Settimana», si è svolta a Mosca, a cura delle associazioni Italia-Urss e Urss-Italia, una tavola rotonda sui problemi della più recente produzione cinematografica italiana e sovietica. Al dibattito, che è durato quattro giorni, hanno preso parte registi e critici cinematografici dei due Paesi. Fra gli italiani, Soldati, Loy, Castello, Pietri, Di Giammatteo; fra i sovietici Chukrai, Romm, Freilich, Reismann, Donskoi, Kutziev, Surkov, Kopranov, Karaganov.

Hanno aperto e chiuso le discussioni l'on. Alatri, segretario generale dell'Associazione Italia-Urss e il regista Gerassimov.

Nel dibattito è stato discusso il rapporto fra cultura e politica, fra artisti e potere statale. Gli italiani hanno rimproverato ai sovietici di essere pieni di reticenze, legati a schemi precostituiti; di non sperimentare a sufficienza, di giudicare i film buoni o cattivi rispetto al loro contenuto, in una parola di non difendere il principio dell'autonomia dell'arte; di richiamarsi a una situazione internazionale tesa per costituirsi un alibi col quale nascondere o giustificare i ritardi nella impostazione di una politica culturale del Paese più coraggiosa e più moderna.

A queste critiche i cineasti sovietici hanno replicato dapprima con durezza e contrattaccando. Si sono tuttavia rapidamente ammorbiditi e le discussioni si sono svolte in un'atmosfera cordiale e di reciproca comprensione. Pur mantenendo determinate impostazioni di principio, i sovietici si sono mostrati inclini a riconoscere alcuni dei rilievi loro mossi. *(Ansa)*

Uova marce contro la Dietrich in un teatro di Varsavia

Varsavia, 28 febbraio.

Un incidente ha turbato ieri lo spettacolo di Marlene Dietrich in un teatro di Varsavia: poco dopo l'inizio del concerto, uno spettatore ha lanciato due uova marce sul palcoscenico.

«*Dev'esserci un nazista nella sala*», ha detto l'attrice commentando l'incidente durante una pausa dello spettacolo. Ma prima che terminasse la rappresentazione, la polizia è riuscita ad individuare l'autore del gesto provocatorio. Si tratta di un fotografo, Marek Belcerzak. Il quale afferma di aver voluto protestare contro l'attrice la quale non gli avrebbe ancora pagato 200 mila lire per alcune foto fatte due anni fa.

CRONACA TELEVISIVA

Manicomi da costruire antiche ville da salvare

Due interessanti servizi in «TV7» - Domenica: bravo Cervi ma lento il giallo - Stasera film brillante con Cary Grant

Due servizi ci sono piaciuti nel «Tv7» di ieri: quello sulle ville napoletane e quello sugli ospedali psichiatrici.

Il primo reportage era una visita alle splendide ville del Settecento che si estendono da Napoli sino alle falde del Vesuvio, ridotte oggi in stato miserando, quale stretta fra giganteschi palazzi di perfido gusto, quale ruinante per impossibilità finanziaria degli attuali proprietari di restaurarle, quale praticamente abbandonata ed esposta alle offese del tempo o adibita, in affitto, a modeste e chiassose feste di nozze. Nessuno interviene, nessuno si muove e intanto queste meravigliose e preziose testimonianze di un'epoca con scenografie barocche mirabili e stupendi affreschi vanno in malora e sono sicuramente destinate, entro pochissimi anni, a sparire per sempre.

Il valore del reportage stava in un fatto molto semplice e preciso: cioè nell'accurato rilievo di una evidente assurdità: non si fa nulla per salvare un grande patrimonio d'arte, che, a parte ogni altra considerazione, costituirebbe un richiamo turistico di enorme importanza (e tutti sanno che il turismo rappresenta una delle nostre maggiori entrate).

L'altro servizio, di tono ben diverso, era sulle lacune dell'assistenza ospedaliera ai malati di mente: scarsezza di locali (e qualche inquadratura dell'ospedale di via Giulio a Torino era assai eloquente), scarsezza di personale, arretratezza di impianti. Il telecronista ha registrato anche le dichiarazioni di un professore, gravi dichiarazioni secondo cui in certi manicomi di vecchio stampo i malati vengono sottoposti a trattamenti umilianti che in ogni caso contribuiscono a ritardarne la guarigione. Ci rendiamo conto che la materia è vasta e complessa e che non basta un quarto d'ora o press'a poco a esaminarla: comunque il servizio aveva il merito di richiamare l'attenzione del pubblico su un problema per lo più ignorato, su un mondo visto spesso attraverso il luogo comune.

* *

«Il ladro di Venezia» sul secondo canale: un fumetto d'amore, di morte e di intrighi in una incredibile Venezia provvista persino della sua brava «Corte dei miracoli»; ma la storiella era raccontata con sfacciata e intrepida disinvoltura, con ritmo, con ricchezza di mezzi e raggiungeva lo scopo di un fanciullesco divertimento senza pensieri.

* *

Bravo Cervi-Maigret: però la puntata conclusiva di «Non si uccidono i poveri diavoli» risultava troppo povera di tensione. Abbiamo detto che Simenon non è Wallace né Spillane: ma non bisogna esagerare e svuotare i racconti di qualsiasi emozionante suspense. A Maigret ha fatto seguito un'ottima «Domenica sportiva» ove, tra gli altri, è stato intervistato Alberto Nicolello de «La Stampa» affermatosi ai campionati del mondo di sci per i giornalisti disputati di recente in Jugoslavia.

* *

Stasera prosegue il ciclo dedicato a Cary Grant: era in programma il film drammatico e avventuroso «Quelli della Virginia», che però all'ultimo momento, per impossibilità da parte della tv di ottenerlo dalla casa di distribuzione sarà sostituito da un'altra pellicola. Vedremo così «La casa dei vostri sogni», una vicenda brillante e sentimentale interpretata da Grant nel 1948.

Seguirà «L'approdo» con un numero riservato alla letteratura; mentre il secondo canale si aprirà con il vivace rotocalco sportivo «Sprint» e si completerà con l'ottava e ultima puntata della storia del valzer (musiche di Strawinsky, Puccini, Respighi, Pick, Mangiagalli e Ravel).

* *

Sono stati scelti i primi interpreti del romanzo sceneggiato *I promessi sposi* che il regista Bolchi realizzerà negli studi milanesi a partire da maggio. Nino Castelnuovo sarà Renzo; Tino Carraro impersonerà Don Abbondio e Renzo Ricci il cardinal Borromeo; Salvo Randone sarà l'Innominato e Lea Massari la monaca di Monza. Non è stata ancora designata Lucia.

L'8 marzo (secondo canale alle 22) prenderà il via il varietà musicale *Andiamoci piano* con testi di Leo Chiosso. La trasmissione si varrà della partecipazione di cantanti popolari e ad ogni puntata lancerà un debuttante, nello *show* d'esordio sarà ospite d'onore Mike Bongiorno.

Giancarlo Sbragia, Arnoldo Foà, Elena Cotta e Lida Ferro stanno provando a Roma la commedia russa *Bandiera bianca* di due autori contemporanei, Tendrjakov e Ylkranov.

u. bz.

Il caricaturista Vicky si è ucciso con barbiturici

Londra, 28 febbraio.

(a. c.) Un verdetto di suicidio è stato emesso oggi dal magistrato al termine dell'inchiesta giudiziaria sulle cause del decesso del più famoso caricaturista inglese Vicky.

Il disegnatore era stato trovato cadavere dalla moglie nella sua abitazione di Londra, mercoledì scorso. La sua morte fu dapprima attribuita a un malore improvviso: successivamente venivano trovate accanto al letto boccette di barbiturici, parzialmente vuote, ed una lettera.

«Italia Nostra» protesta per l'autodromo a Candia

(a. d.) La sezione torinese di «Italia Nostra» ha tenuto ieri un'assemblea nella sede dell'Università. Sono stati discussi i problemi della tutela del patrimonio artistico e naturale dei centri storici piemontesi.

Proteste si sono levate contro l'idea di creare un autodromo sulle rive del Lago di Candia. «Italia Nostra» si oppone tenacemente alla realizzazione di questa iniziativa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?»,** spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Galleria di Almanacco:** *L'Europa federata.*
19,35: «Chi è Gesù», a cura di Padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «La casa dei vostri sogni», film con Cary Grant. E' la storia di un agente pubblicitario che acquista, per poco prezzo, una casa in campagna. Ma la costruzione è in rovina ed ha un'ipoteca di seimila dollari, che il neo proprietario non sa come pagare. Per il protagonista, la casa che ha sempre sognato si rivela fonte di preoccupazioni, che si ripercuotono anche sul suo lavoro. E' disperato, teme il licenziamento; ma alla fine riuscirà ad accomodare tutto, grazie al successo di un suo slogan pubblicitario.
22,30: «L'approdo - Letteratura», diretto da Attilio Bertolucci.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «Invito al valzer»: a cura di Roman Vlad. Ottava puntata: musiche di Strawinsky, Puccini, Rossini, Respighi, Schonberg, Pick-Mangiagalli, Busoni, Ravel. Cantano Mario Carlin, Clara Petrella, Mirto Picchi; Ballano Erin Martin e Ian Tucker.

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 20: Telegiornale; 20,40: Vita d'oggi: L'esplorazione psicologica; 21,40: Campionati mondiali di pattinaggio artistico, da Davos; 22,50: Telegiornale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,40: La donna nel mondo: la vietnamita; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Grandi pianisti: A. Unisky; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli: «Il cuore in paradiso»; 16,30: Conversazioni per la Quaresima; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi: Haendel, Poulenc, Haydn; 18,30: Orchestra diretta da Giorgio Gaslini; 18,50: Scienza e tecnica: La ricerca nel mondo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Ventiquattro ore felici», tre atti di Cesare Meano; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,45: Concerto in miniatura: canta Margherita Benedetti; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità: dischi; 16,55: Per i ragazzi; Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,35: Giro ciclistico della Sardegna: tappa Sorso-Oristano; 17,45: Come e quando il personaggio; Giallo-quiz; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Dino Campana, di Natalino Sapegno; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Jazz: Antologia del blues; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Compositori italiani dell'800 e '900; 12,55: Un'ora con Paul Hindemith; 14: Violinista Zino Francescatti; 16,40: Momenti musicali: Kreisler, Chausson; 17,10: Musiche di Haendel; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di Cesare Brero; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Albinoni, Haydn, Debussy; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Sibelius; 21,50: Inchiesta sull'editoria italiana; 22,30: Musiche di Edgar Varese; 22,45: L'Onu e le attività spaziali.

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti

Alla Casa di Cura S. Paolo è nata Simonetta. Lo annunciano i genitori Rita e Giovanni Barbero.

Fernanda e Michele Ippolito annunciano la nascita di Mauro avvenuta alla Casa di Cura San Paolo.

Congratulazioni

Il sig. Claudio Cicari già Direttore commerciale della Friden S.p.A. Italia è stato nominato Direttore generale. I suoi collaboratori porgono le più vive congratulazioni.

Laurea

Maurizio Graziani ha conseguito il 23 febbraio 1966 la Laurea «a pieni voti» in Medicina e Chirurgia, all'Università di Torino discutendo la tesi: Il Radiojodio nella analisi clinica e nella terapia del nodulo tiroideo «Caldo».

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 156, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877.575. Bertuzzi - Ortea invia «il tecnico subito» e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 8-20,45.

Pronto soccorso TV chiamate il 65.19.57

Tecnici specializzati sono a Vostra disposizione per pronto intervento a domicilio.

Pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni Cambi, acquisti, noleggi Via Po 6, telefono 510 837

Propaganda Telesoccorso se il televisore è guasto

Intervento a domicilio L. 1000. Antenna sul tetto 1ª-2ª C 10.000. Chiamate 60.466 entro le 20.45.

Porte scorrevoli Divisette la porta di pregio

Tipi brevettati del minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati V. Bagetti 25, t. 761 471 745 121

Lavatrice o frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949

Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

Cavalo presenta

le nuove Vespa 1966 e l'Ape 550 che si guida a 16 anni. Minime rateazioni. Vespa, Ape d'occasione con garanzia. Giulio Cesare 187, telefono 851 155

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 120.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8. Rateazioni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.31.15

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 prosegue «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di Gianfranco de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso.
Carignano: ore 21,30 e sino a giovedì «La Cansôn dla piola 2».
Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 Quartetto Vegh.
Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di Giacomo Colli. Ridux. Abbonati Teatro Stabile.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Storie naturali» di Primo Levi.
Teatro Stabile: «Radici» di A. Wesker. Stasera a Biella. Da venerdì ultime repliche al Teatro Carignano.

Alcione: Riviste M. De Vico - P. Certini; 16,15 - 21,15.
Maffei: Riviste Ferrero e il Mº M. Piovano con «La cansôn 'd la crota». Orario 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

CONSERVATORIO
Domani mercoledì ore 21,15
QUARTETTO
VEGH
Biglietti: UNIONE MUSICALE Piazza Castello 29 tel. 544.523

TEATRO STABILE - TORINO
Ore 21 al TEATRO ALFIERI
RICCARDO II
Un autentico clamoroso, successo popolare
Repliche solo sino a domenica 13

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. The George's: cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino: ore 21 trattenimento. Domani debutto Piero Benetti.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Faro Danze: ore 21 Franco Talò.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Bees.
La Perla Danze: 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: 21 Moira Karime.
Masseus Danze: ore 21 Chi-co-che.
Principe Danze: ore 21 I Lords.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Peano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092).

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Suppetello (Cavour 2, t. 679.978): Musica per sognare a Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 2, 60.560): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (P.le V 5, 887.363): 21.

Trocadero
Debutto del Complesso di
PIPPO PEANO
SERATA A PREMI

LA PERLA DANZE
Questa sera ore 21 l'atteso debutto di
ANDREA MINGARDI

FARO
DEBUTTO di
FRANCO TALO'
ed i CICISBEI
Finale CANZONISSIMA SANREMO e TORINO

AL FLORIDA CLUB
DEBUTTO del COMPLESSO
THE GEORGE'S
Cantano GIANNI SAVINO ARPO e BERT

GIARDINO BELLE ARTI
Ore 21 Org. VERDI
CAMPIONATI REGIONALI MUSICA LEGGERA

CRAZY CLUB
Dal «PIPER» di Roma stasera grande debutto de
I DELFINI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Lia Rondelli: acqueforti, acquerelli, disegni.
Botero (Botero 15): Sergio Scanu.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Sculture e disegni di G. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni de A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Enrico Allimandi. Orario: 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Maestri dell'arte contemporanea.
Torre (Accad. Alb. 3, t. 877.857): Sarai Sherman: tempere, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo, M. Girotti (Italia 1960, minuti 95). Vietato ai minori di anni 16.

I MOSTRA DI VETTURE DA COMPETIZIONE
ORARIO:
10-12,30 e 14,30-22,30
AL MUSEO dell'AUTOMOBILE
26 febbraio - 6 marzo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bunny Lake è scomparsa» di Otto Preminger, con Laurence Olivier, Carol Lynley, K. Dullea. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «A caccia di spie» con David Niven, Françoise Dorléac, panavision, metrocolor.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, technicolor. Viet. 14.
Doria: «Stato d'allarme» con Richard Widmark, S. Poitier, J. MacArthur.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Viva Maria!» Brigitte Bardot, J. Moreau, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Reposi: «Boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, Dany Saval, technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Cincinnati Kid» tech. sc., S. Mc Queen, E. G. Robinson, Margret.
Arlecchino: «La meravigliosa Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technicolor, scope.
Augustus: «Patto a tre» F. Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, techn.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, techn. panav.
Metropol: «L'ombrellone» con Enrico Maria Salerno, Daniela Bianchi, Sandra Milo, in technicolor.
Torino: «Bandido» technicolor, con Robert Mitchum. Apertura ore 10.

Alessandria: «Operazione Gold Ingot» con Martine Carol.
Faro: «Operazione Gold Ingot» con Martine Carol.
Fiamma: «Speedy Gonzales il supersonico» cartoni animati technicolor.
Gioiello (tel. 500.760): «Ciao Pussycat» colori, P. Sellers, P. O'Toole, U. Andress, Capucine. Viet. anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «Adios Gringo» Montgomery Wood (G. Gemma) eastmanc. U. 22,30. Ult. giorno.
La Perla: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, tech. sc.
Mafalda: «Spettacolissimo '66» Rivista M. Ferrero e il Mº M. Piovano con «La Cansôn 'd la crota»; 16,15 e 21,30. Film: «Caldi amanti di Kioto», Vietato ai minori di anni 18.
Massimo: «Il gigante delle roccia di fuoco» S. Baker, J. Prowse, technic.
Orfeo: «Ménage all'italiana» Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Anna Maria, Vietato ai minori di anni 18.
Principe: «L'idea fissa» S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. V. 18.
Statuto: «Il gigante della roccia di fuoco» S. Baker, J. Prowse, technic.

Adriano: «Amore primitivo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Il diabolico Dott. Mabuse» Riv. M. De Vico - P. Certini; orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia. Viet. 14.
Regina: «Da New York mafia che uccide» con Eddie Constantine.

Centrale: «Il diario di una cameriera» J. Moreau, reg. L. Buñuel. A. 10.
Milano: «Pic nic alla francese» col. P. Meurisse, e «Lo strangolatore folle» B. Karloff. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sangue sul fiume» colori. Vietato ai minori di anni 18.
Pax: «Sexy che scotta» tech. Viet. 18.
P. Nuovo: «Landru» col. M. Morgan, D. Darrieux, e «Gli onorevoli» con Totò, Gino Cervi. Apertura ore 10.
S. Pellico: «All'ombra del ricatto» techn. E. O'Brien, V. Miles. Viet. 14.

Esperia: «Tamburi sul grande fiume» R. Todd, M. Koch, technic. scope.
Giardino: «Letti sbagliati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 18.
Mirafiori: «Esperimento I.S. Il mondo si frantuma» in technicolor.
Vinzaglio: «La spada nella roccia» di Walt Disney, in technicolor.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Colpo grosso al Casinò» J. Gabin, A. Delon, scope.
Eliseo: «Requiem per un pistolero» techn. R. Cameron, S. Mc Nally.
Nuovo: «Sangue sul fiume».
S. Paolo: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, B. Darin, techn. scope.

Artisti: «Il figlio di Cleopatra» Mark Damon, Scilla Gabel, techn. scope.
Belgio: «Triangolo del delitto».
Corallo: «Spionaggio senza frontiere».
Eridano: «Vacanze sulla spiaggia» F. Avalon, D. Malone, technicolor.
Orcea: «Maschera della morte rossa».
V. Veneto: «Addio alle armi» colori, Jennifer Jones, Rock Hudson.

Astra: «Strani amori» techn. scope. L. Turner, C. Robertson. Viet. 14.
Bernini: «Landru» technicolor, con Michèle Morgan, Danielle Darrieux.
Cibrario: «Filibustieri finanza» Tayler, e «Pistolero senza onore» Hayden.
Elios: Sfinge sorride prima di morire.
Massaua: «In famiglia si spara» con Lino Ventura, Francis Blanche.
Odeon: «Col ferro e col fuoco» in technicolor, G. Crain, P. Brice.
Star: «I diavoli verdi di Montecassino» J. Fuchsberger, E. Karlova.

Adua: «Vera storia di Jess il bandito» col. sc. R. Wagner, J. Hunter.
Aurora: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Brescia: «Terrore sul treno» Ford.
Melon: «Il grande campione» Douglas.
Nordi: «Universo di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Nuova Fertina (via Cigna 47): «La rivolta del Sudan» A. Quayle, colori.
Oriente: «Cicione sulle Giamaica» colori, A. Quinn, J. Coburn.
Palermo: «Agente Coplan missione spionaggio» V. Lisi, D. Paturel.
Sociale: «Assassinio dr. Hitchcock».
Zenit: «La vendetta di Spartacus» S. Gabel, R. Browne, technicolor.

Cabiria: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, S. Simons, colori.
Colosseo: «Ieri, oggi, domani» col. scope, M. Mastroianni, S. Loren.
Continental: «Johnny West il mancino» D. Palmer, D. Carson, col. sc.
Hero: «Antinea l'amante della città sepolta» technicolor, scope.
Chiga: «L'urlo dei balidi» con W. Santesso, R. Rossenigo.
Italia: «I 7 del Texas» P. Piaget, Robert Hunder, in technicolor.
Moderno: «L'isola di Arturo» e «Selvaggi nella giungla» Weissmuller.
Piemonte: «Intrigo a Los Angeles» C. Walker, M. Luger.
S. Carlo: «Ti-Koyo e il suo pescecane» M. Among, A. Kawa, tech. sc.
Spezia: «Il kentuckiano» scope, tech. Burt Lancaster. Apertura ore 15.

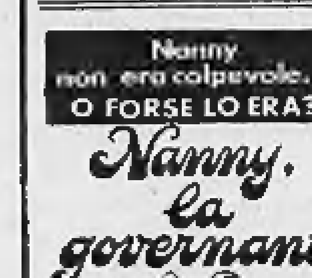
Diana: «Scotland Yard, sezione omicidi» con Sean Connery.
Dora: «Fratelli di ferro» scope.
Roma: «Paga o muori» scope.

Alba: «Rio Negro» tec. S. Andersen.
Ambra: «Il trionfo di Pancho Villa» C. Lopez, M. E. Marques, colori.
Apollo: «Vergine nuda» A. Mann, A. Gianny. Vietato minori anni 14.
Edera: «Agguato nella savana» tech.
Luce: «Per sempre con te» scope, col.
Lucento: «Simbad e i sette Saraceni», in technicolor.
Lutrario: «La donna del lago» Lis.
Splendor: «Potenti e dannati» techn. scope, con Françoise Arnoul.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Acua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Ideal, Cristallo. — Salone dell'Auto: Mostra vetture da competizione (riduzioni Enal alla cassa). — Teatro Alfieri: «Riccardo II» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Ed egli si nascose» (biglietti ridotti Enal per stasera e domani). — Palazzo del Ghiaccio (rid. Enal 50% alla cassa).

Museo del Cinema — Da oggi a domenica, alle 17 e 21,15: «Lettere di una novizia», di Alberto Lattuada, con Pascale Petit, Jean-Paul Belmondo, Massimo Girotti e Lilla Brignone. Vietato ai minori di 16 anni.

AL CINEMA IDEAL
Il film che sta eguagliando l'indiscusso successo di «Shenandoah»
JAMES STEWART · MAUREEN OHARA · BRIAN KEITH
RANCHO BRAVO
TECHNICOLOR PANAVISION
UN FILM UNIVERSAL



INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, interdetti. Tel. 511-004

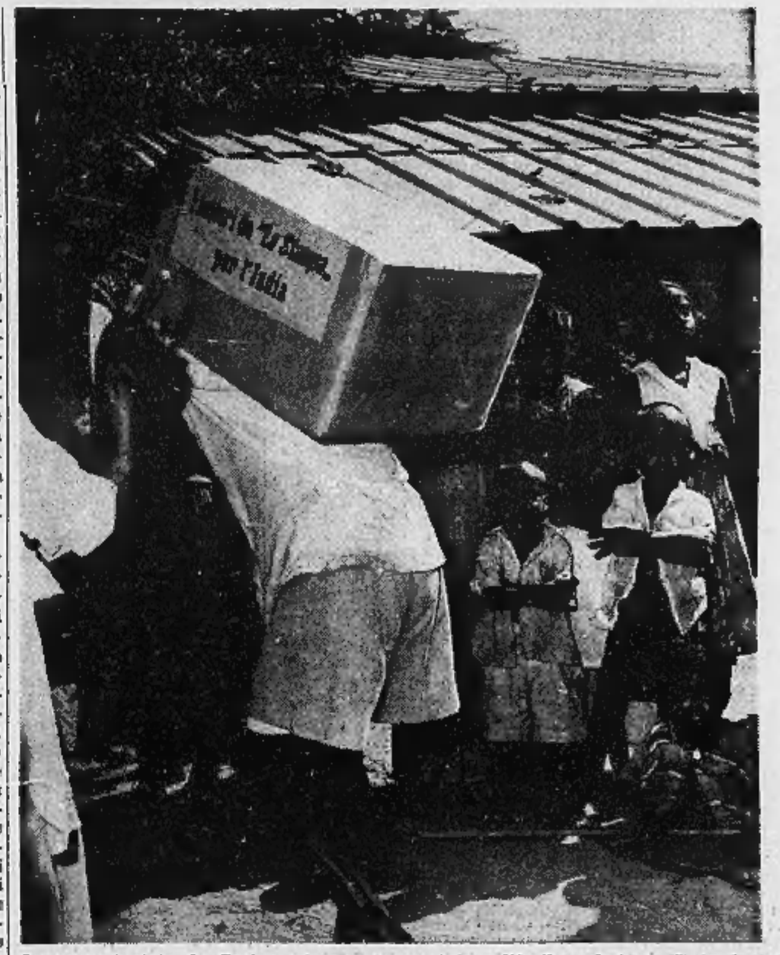
A GIORNI NEL PIU' GRANDE CINEMA DI TORINO
IL PIU' GRANDIOSO E SPETTACOLARE «WESTERN» DEL MOMENTO!
GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO GIGANTE

«Grazie: avete prolungato la vita a molti di noi»

Ai sofferenti più disperati di Madras affamata abbiamo portato dall'alba a notte i viveri di Torino

Non c'è un'ora da perdere: con le offerte giunte in volo dall'Italia i salesiani hanno organizzato un'affannosa, ed efficace, corsa contro la morte - E' difficile dire che cosa rappresenti quel cibo, come speranza di salvezza e prova d'amore fraterno, per chi sta spegnendosi - Lebbrosi, i più trascurati di tutti, hanno incoronato di fiori gli inviati de «*La Stampa*» - Duemila ragazzi hanno ascoltato un ringraziamento in italiano, recitato da un compagno, prima di accostarsi a quel pasto insolito venuto da lontano - Un vegliardo ha invocato per i donatori torinesi le benedizioni di Siva - Il ministro indiano dell'Agricoltura ringrazia il giornale e traccia un quadro angoscioso della carestia: «E' la peggiore del secolo; i mesi più tremendi e pericolosi devono ancora arrivare»

Giovanni Giovannini, presenti personalità indiane, consegna simbolicamente i viveri a padre Mantovani



La casse inviate da Torino vengono trasportate nell'asilo salesiano di Madras

(Dal nostro inviato speciale)

Madras, 28 febbraio.

Il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, signor Subramanian, ha cortesemente voluto esprimermi «*tutta la riconoscenza dell'India per lo sforzo generoso del popolo italiano ed in particolare per* "La Stampa", *i cui lettori hanno dato prova di tanta umana solidarietà per la miseria di milioni di persone*». L'autorevole membro del governo di Nuova Delhi, venuto a Madras per poche ore, mi ha ricevuto stamane alle sette nel suo modestissimo albergo e nel corso di un lungo cordiale colloquio mi ha così illustrato e precisato la situazione:

«*Stiamo effettivamente attraversando un periodo estremamente critico non solo in questa zona, ma anche in altre vastissime come il Gujarat, il Rajastan, il Madya Pradesh, il Mysore. La fame potrebbe dilagare in maniera paurosa senza gli aiuti generosi come il vostro, ed i rifornimenti che ci giungono da ogni parte del mondo: solo dagli Stati Uniti devono arrivare ottocentomila tonnellate di cereali entro marzo ed un altro milione duecentomila tonnellate entro aprile.*

«*Eppure, nonostante tanti doni ed aiuti, non riusciremo a bilanciare completamente le disastrose conseguenze di una siccità che è stata la peggiore di questo secolo: anzi, i prossimi tre mesi tra aprile e giugno saranno sicuramente i peggiori. Poi tutto dipenderà dai monsoni: se l'andamento meteorologico dell'estate dovesse rivelarsi sfavorevole, saremmo davanti ad un problema drammatico, ad una situazione catastrofica.*

«*Speriamo che così non sia. E comunque vadano le cose, vogliamo rinnovare il ringraziamento a tutti coloro, come i lettori del grande giornale italiano, che ci sono vicini materialmente e spiritualmente*».

Sono io ad interrompere il colloquio, nel corso del quale il signor Subramanian ha approvato sia la scelta dei generi alimentari, sia il fulmineo modo di invio adottati da «*La Stampa*»: devo correre all'aeroporto, dal quale sono tornato solo poche ore prima. Gli altri due aerei de «*La Stampa*» sono infatti arrivati con estrema puntualità all'una di notte e alle otto e mezzo del mattino; all'aprirsi dei portelli i due comandanti dei due equipaggi olandesi hanno avuto la stessa battuta: «*Un po' diverso, qui, il tempo da quello che abbiamo lasciato ieri a Torino*».

L'aria si sta facendo di giorno in giorno più infuocata, stiamo avvicinandoci ai giorni in cui la temperatura diventa intollerabile perfino per gli indiani. Ma all'arrivo, lottando contro una stanchezza che stroncherebbe anche i più giovani ed i più forti, c'era tutte e due le volte padre Mantovani, che non distingue più (e noi in verità con lui) tra il giorno e la notte. E c'erano questa volta i cronisti di tutti i giornali di Madras, che in questi giorni hanno messo nel massimo rilievo l'iniziativa de «*La Stampa*»: *Indian Express*, *The Mail* e *The Indu* (in inglese), *Swedesimitran*, *Navamani* e *Daily Thanthi* (in tamili).

Anche doganieri e poliziotti, questa volta bene al corrente della cosa, hanno battuto ogni primato nello svolgimento delle operazioni. E così via, senza perdere un attimo, con camion, rimorchi e trattori attraverso le vie di Madras, nell'oscurità della notte, nella luce abbagliante del giorno, in una disperata corsa a staffetta contro la fame.

Dopo i bambini, tocca ora ai lebbrosi: ce ne sono duemilacinquecento in giro per le strade di Madras, con tutte le gamme delle mutilazioni, le piaghe aperte e purulente, gli arti ridotti a tronconi, il volto senza orma! lineamenti. I più pericolosi al prossimo, per l'estrema facilità del contagio: e nei loro confronti la folla indiana reagisce nei modi più differenti, in genere accettandoli accanto con assoluta indifferenza, altre volte lapidandoli. Sono dunque i più affamati tra gli affamati.

Ai primi di quest'anno, padre Mantovani ha deciso di dar battaglia anche in questo campo, ed il 24 febbraio ha già inaugurato un centro di raccolta. Con la macchina piena di cassette de «*La Stampa*», corriamo a visitare la nuova opera che sorge alla periferia di Madras, in un bosco incantevole di centinaia di palme: c'è ancora poco, si stanno costruendo le abitazioni e ponendo le fondamenta di un ospedale che sarà attrezzato anche per operazioni chirurgiche.

Nel verde cupo si aggirano delle ombre che ci muovono incontro giungendo le mani; ma non sono molte, altre più numerose sono stese all'ombra, incapaci di muoversi, per sempre. Questi primi settanta ricoverati (diventeranno fra poco trecento) sono stati scelti tra coloro per i quali non c'è più o quasi più speranza. Di certi, che ricordano appena l'uomo, Moisio non si sente di prendere fotografie, ed io non mi sento di far descrizioni. Nel lasciare questa gente, che ci saluta giungendo nel suo saluto indiano con le mani ma i monconi, i sorveglianti ci offrono, come sembra sia d'uso, un bicchiere di limonata: tutti ci guardano con il loro atroce sorriso, orrendamente, un sorso non possiamo non berlo.

Avanti, sempre di corsa, verso un'immensa spianata alla periferia, dove non c'è niente e nessuno, dove ci sarà fra poco un quartiere con mille abitanti. Raccogliendo una sfida delle scettiche autorità indiane, padre Mantovani ha deciso di costruire un intero «villaggio del lebbroso» prima di sapere se avrebbe avuto o no i centomila dollari necessari: «*Bisogna sempre aver fiducia nella Provvidenza, ecco che siete arrivati voi, sono sicuro che i vostri lettori sarebbero felici di contribuire alla spesa di questo villaggio, che vorrei intitolare alla città di Don Bosco e de* "La Stampa", *a Torino*».

Avanti, siamo in ritardo, sempre in ritardo — corriamo stanchi, terrorizzati, confusi. E qui dove arriviamo, ci aspetta un momento di commozione, in misura che il ritegno mi impedisce di precisare: siamo nel cortile di un grande complesso scolastico salesiano nel cuore della città, siamo seduti davanti a duemila ragazzi delle elementari e delle medie che il dono dei lettori de «*La Stampa*» consente oggi di riunire a straordinario banchetto.

E' l'irlandese padre Mc Ferran a fare ora gli onori di casa, ad invitarmi a prendere il posto d'onore davanti a questa folla giovanile accoccolata ed in attesa. Si fa avanti un ragazzino e legge un breve testo in italiano: sono, dette nella maniera più semplice e toccante, le cose che subito dopo dirà al microfono splendidamente padre Mc Ferran, il ringraziamento alla città di Don Bosco, ai suoi cittadini, a «*La Stampa*».

Si fanno avanti due bimbi, mi mettono al collo la collana ampia, rutilante di ori e lustrini, dell'amicale benvenuto indiano (ed un'altra ne infilano a viva forza al collo di Moisio). Risuonano applausi, musiche, canti, e devo andare al microfono e, non solo perché devo esprimermi in inglese, non riesco ad andare avanti a lungo.

Via, via, mentre questi ragazzi cominciano a mangiare. Ci attendono altri ragazzi, in oratori del porto, più miserabili e affamati che mai. E poi ancora un asilo per vecchi abbandonati.

E' il crepuscolo, ormai, quando arriviamo al capannone: sono allineati a sinistra le donne, a destra i vegliardi. Due di loro, dalle candide barbe, appoggiandosi al bastone, mi mettono al collo una grande ghirlanda floreale (e non so più come rifiutare, impacciato e commosso). Poi si fa assoluto silenzio: un vecchio avvolto in un lungo drappo bianco, chiusi gli occhi, il volto scarno alzato ieraticamente verso il cielo, intona un canto, modulato appena, nel quale dal suo dio Siva invoca benedizioni sugli abitanti di questa lontana Italia. Dall'interno del capannone si trascinano avanti per vedere, sentire, applaudire anche i vecchi che per l'età o per le malattie, talora orrende, non si possono alzare, non si alzeranno mai più.

Avanti, ormai nella notte, verso il centro di don Mantovani. Da sabato mattina (così mi sembra: ho perso la cognizione esatta del tempo) le donne non hanno più smesso di cucinare i viveri de «*La Stampa*». Ma stasera la spianata presenta un colpo d'occhio eccezionale. E' sorto un recinto, illuminato a giorno, dentro il quale in lunghe file ordinate ci attendono sedute millecinquecento persone: bambini sempre in maggioranza, ma anche adulti scelti tra i più poveri (e Dio sa quanto dolorosa sia questa scelta). Cuochi e cuoche sono affaccendati attorno a giganteschi pentoloni, decine di assistenti volontari si preparano a servire il cibo sulle grandi foglie che ognuno ha davanti a sé, ben stese sulla sabbia. Ancora una volta devo sedermi al posto d'onore, ricevere collane, ascoltare discorsi.

Non riporterò le belle parole di Mantovani, ma qualcuna — sfrondata, naturalmente, di troppi elogi — di quelle pronunciate in inglese da un giovane maestro del quartiere, il signor Kanickam: «*Noi siamo orgogliosi di avere qui i rappresentanti di Torino e de* "La Stampa". *Vi ringraziamo con tanta felicità ed emozione di aver prolungato la vita a molti di noi. Al vostro popolo, ai lettori dite che noi siamo la più disperata comunità bisognosa di ogni aiuto, e dite a tutti quelli che hanno donato e che doneranno che noi leveremo per loro le nostre preghiere pasquali*».

Ed eccoci un'altra volta tutti col mestolo in mano a distribuire il vitto fumante (c'è da spezzarsi la schiena; ma la gente raccoglieva le briciole, anche quelle che cadevano nella sabbia); e poi partiamo ancora una volta per l'aeroporto.

Penso che queste mie note siano piuttosto confuse per la stanchezza e la commozione; spero soltanto che rendano ai lettori l'idea di quanto tempestivo, efficace, prezioso sotto ogni aspetto sia stato il loro aiuto. E chiudo: padre Mantovani è qui accanto a me, gli occhi rossi sul volto pallido incorniciato dalla barbetta candida, più impaziente che mai di riprendere la corsa contro la fame attraverso l'infinita miseria di Madras.

Giovanni Giovannini

Una giovane donna ospitata nel «villaggio dei lebbrosi»

Con la «vacca sacra» davanti le porte delle misere abitazioni, così vicino a Madras migliaia di persone

L'affettuosa lettera d'uno studente indiano

«Il popolo dell'India sente la forza della vostra amicizia»

Signor Direttore,

sono un indiano, studente di medicina presso l'Università di Torino. Tre volte sono venuto alla sede de «*La Stampa*» con l'intenzione di esprimere la mia gratitudine verso i lettori del suo giornale e tutti gli italiani per la straordinaria prova di solidarietà dimostrata verso il popolo indiano il cui raccolto di grano ha sofferto l'inclemenza dei monsoni per tre anni consecutivi, culminando in una dura prova di fame. Due volte ero troppo commosso vedendo la gran folla che faceva pazientemente la coda per versare un'offerta per gli indiani. La terza volta, prima di arrivare alla sede de «*La Stampa*» entrai in un negozio con un amico. Allora un cliente del negozio vedendomi e ricordando la sottoscrizione per l'India, chiedeva un prestito di diecimila lire (poiché era rimasto senza soldi) da versare presso «*La Stampa*». Ero di nuovo troppo commosso.

Ora, dopo aver fatto tutto questo, gli amici italiani mi dicono che il loro aiuto è stato modesto e vorrebbero fare di più. Ma in realtà, questo aiuto è materialmente, moralmente e psicologicamente molto grande. La democrazia indiana in vent'anni di indipendenza ha sperimentato, sentito nel proprio interno, la benevolenza delle nazioni amiche due volte nelle ore di prova: la prima volta quando l'armata cinese straripava dentro le nostre frontiere e nella vallata di Brahmmaputra; ed ora che la fame brucia via i nostri bambini. Saremo provati ancora, ma saremo in grado di resistere in maniera più valida, grazie ai vostri aiuti in quest'ora difficile.

Questa grandiosa e spontanea risposta del popolo italiano dimostra un'eccezionale maturità morale e grandezza di cuore della nazione italiana. Il risultato psicologico è in vantaggio di entrambi i popoli, i donatori e quelli che ricevono. Questo dimostra che il popolo italiano è in grado di raccogliersi come un unico organismo, sano e robusto, quando l'appello viene al di sopra dei partiti e delle fazioni. Noi indiani siamo moralmente e materialmente incoraggiati grazie alla vostra solidarietà. Siamo incoraggiati nella nostra impresa per costruire una società giusta, una società che sarà in grado di assicurare il minimo necessario a tutti i cittadini senza deviare dalla via maestra della democrazia e libertà individuale.

Mi pare che «*La Stampa*» ha fatto molto bene anche nel modo di impiegare il denaro raccolto: in primo luogo ha pensato al latte per i bambini e i malati; poi ha fatto una spedizione tempestiva, via aerea, nei punti nevralgici della carestia. Mi pare che «*Specchio dei tempi*» sia stato il primo organo pubblico a mettere in moto questa valanga di solidarietà umana.

Vorrei ringraziare personalmente tutti gli italiani, uno per uno ed in modo particolari i lettori de «*La Stampa*». Grazie.

Vostro fratello indiano,
George Thomas T.
Casa degli Operai
di Don Orione
Viale dei Mughetti, 29
La Vallette, Torino.
25 febbraio 1966.

IL «PONTE AEREO DELLA SOLIDARIETA'»

Tre altri aerei de «La Stampa» partono oggi per Bombay e Madras

A mezzogiorno un quadrimotore «DC-7» parte da Torino per Bombay con 105 quintali di viveri destinati al governo indiano - Alle 14,30 un «DC-6» decolla verso Madras; alle 21 un altro «DC-6» parte per Bombay - Finora abbiamo mandato per via aerea 813 quintali di alimenti: 393 a Bombay, 420 a Madras

Oggi partono da Caselle per l'India altri tre aerei noleggiati da «*La Stampa*» per l'urgente soccorso alle popolazioni più colpite dalla carestia. A mezzogiorno decollerà un «DC-7» della «Transitalia», diretto a Bombay con un carico di 105 quintali di latte concentrato che il sen. Magliano consegnerà alle autorità governative — a nome dei nostri lettori — insieme ai 9 quintali spediti sabato sera con un quadrigetto di linea della stessa società.

Alle 14,30 spiccherà il volo un «DC-6» della Transitalia, con 91 quintali di viveri destinati a padre Mantovani, a Madras. Alle 21, un apparecchio dell'Alitalia-Sam partirà per Bombay con 90 quintali di prodotti alimentari che abbiamo messo a disposizione della consorte del governatore di quello Stato, signora Tara Cherian, che ha istituito nella sua residenza un centro assistenziale per bambini, malati e famiglie indigenti. Nei prossimi giorni il «ponte aereo della solidarietà» prosegue secondo il piano esposto nelle edizioni di domenica (naturalmente se non sarà ostacolato da difficoltà impreviste).

Domenica mattina, alle 1,30 e alle 8,30, erano partiti — come avevamo già annunciato — altri due apparecchi, entrambi per Madras con un carico complessivo di 240 quintali di latte concentrato, gallette, pastina e olio. In meno di una settimana — la prima, simbolica spedizione di soccorsi era avvenuta la sera di mercoledì scorso — abbiamo potuto, malgrado i non lievi intralci di vario genere, mandare in India per via aerea 813 quintali di viveri (compresi quelli che partono oggi) così suddivisi: 393 a Bombay, 420 a Madras. Come i nostri amici di Bombay e Madras hanno ben capito, questo vuole essere soltanto un gesto di affettuosa solidarietà verso un popolo amico. I nostri lettori hanno risposto con slancio e calore umano; ancora una volta ci hanno consentito di alleviare sollecitamente qualche sventura.

Uno slancio che non accenna ad estinguersi, nonostante la sottoscrizione sia chiusa da mercoledì della scorsa settimana. Ieri ai nostri uffici sono pervenuti altri 9 milioni 688.175 lire, che portano a 550.955.950 lire il totale generale.

L'offerta più notevole è giunta dal Comune di Chieri: 2.732.500 lire, versate dai pubblici amministratori, da aziende, dalla cittadinanza e incrementate dai proventi di manifestazioni organizzate per appoggiare la nostra iniziativa. Degno di rilievo anche il 13° versamento dell'*Eco di Biella*: 2.068.905 lire (che comprende le 889.600 lire sottoscritte dalle maestranze della «Pettinatura italiana» di Vigliano Biellese e le altrettante offerte dall'azienda). Dal *Corriere di Novara*, che fa parte dello stesso gruppo editoriale, abbiamo ricevuto 237.000 lire. Dai titolari delle officine meccaniche «A. Padovan» di Conegliano Veneto 250 mila, dai baracconisti del «luna park» torinesi di piazza Vittorio e corso Dante 288.000, dal gruppo corale «Stellina» di Viù 80.000, contributi generosi dai Comuni di Saint Vincent e Traversella. Né possiamo dimenticare la grande prova di solidarietà dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Torino, che per iniziativa delle tre organizzazioni sindacali avevano già versato una somma ingente e hanno ancora offerto 551.725 lire.

Anche l'elenco che pubblichiamo oggi è fitto di nomi di scuole. Il Liceo-ginnasio «A. Canova» di Treviso ha mandato 342 mila 120 lire, la media statale di Casale sul Sile (Treviso) ne ha raccolto 101.800; da segnalare anche i contributi dell'istituto «San Domenico» di Torino, dell'istituto femminile «Tadone» di Biella, delle elementari di Occhieppo Superiore, della 5ª femminile di Finale Marina, dell'istituto «Leonardo da Vinci» di Novara, un secondo versamento delle elementari del parco Ruffini, di numerose altre scolaresche. Il circolo studentesco del liceo «D'Azeglio» di Torino ha organizzato per oggi alle 16,30, nella sede di via Parini 8, uno spettacolo di canti e poesie popolari europei e nordamericani. La manifestazione è aperta al pubblico e l'incasso sarà devoluto alla nostra sottoscrizione.

A tutti rinnoviamo il nostro grazie.

Nei dintorni di Madras, circondato da un bosco, sta sorgendo il «villaggio dei lebbrosi» di don Mantovani

Ieri quasi 10 milioni: il totale supera 550 milioni

Offerte pervenute tramite il Comune di Traversella (lire 84.300): Sindaco ed Amministrazione com.le 10.000; Dipendenti del Comune 5000; Insegnanti ed alunni scuole elem. 21.300; Bego Voeva Inas 2000; Gallo Domenico 5000; N. N. 1000.

Offerte pervenute tramite il giornale «Il Corriere di Novara» - 3° elenco (L. 237.000): G. B. - Novara 10.000; Caterina Caccia - Novara 5000; I. C. - Novara 10.000; Una nonna - Novara 2000; Famiglia Tagliani - Novara 2000; Allievi Istituto Della Santa - Novara 20.000; Luigi Ferraris - Novara 20.000; N. N. (ric. 55) - Novara 1000; Dipendenti Officina Meccanica - Novara 21.000; Gaudenzio Faccenda e Signora - Novara 2000; Giulio Guglianetti - Novara 10.000; Stella e Antonio Filippi - Novara 1000; Aurelio e Luciano Martelli - Galliate 50.000; Il bambino Cristiano R. - Novara 5000; Maria Fortina Barisoni - Novara 5000; Biagio Villa - Novara 10.000; N. N. (ric. 62) - Novara 5000; N. N. (ric. 63) - Novara 5000; N. N. (ric. 64) - Novara 2000; N. N. (ric. 65) - Vaprio 1000; N. N. (ric. 66) - Novara 1000; Donatella Landoni - Ghemme 5000; Elsa e Luigino - Novara 2000; Istituto Leonardo da Vinci - Novara 20.000; N. N. (Novara) 20.000; Mario Rizzotti - Novara 3000.

Offerta pervenute tramite il giornale «L'Eco di Biella» - 12° elenco (L. 2.068.905): Un pensionato 1000; Grosso Tessuti - Biella 10.000; Osvaldo Pezzari - Cossato 1000; Maestranze, impiegati e direzione dell'Officina Cravello (2ª offerta) 3000; N. N. (ric. 945) - Biella 5000; Una inferma - Biella 1000; M. E. - Biella 500; Somma raccolta dalla Commissione Interna della Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese tra il personale della Ditta 889.600; Ditta Pettinatura Italiana - Vigliano Biellese 889.600; N. N. (ric. 950) - Biella 1000; Maria Antonia Cappa - Biella 5000; Lina Piva - Biella 2000; Lisetta Simone - Biella 5000; Franco e Renzo - Biella 2000; Famiglia Roberto Ronco - Biella 10.000; Paola e Luca - Andorno Micca 10.000; L. D. - Biella 2000; Lanificio Corino Mongliardi - Biella 20.000; N. N. (ric. 959) - Biella 1000; Elisabetta, Chiara e Corino - Biella 3000; N. N. (ric. 981) - Biella 5000; Scuole elementari di Occhieppo Superiore 51.000; Una pensionata - Biella 1000; Tessitura Silvio Gallo e dipendenti - Vigliano Biellese 6000; Rita ed Ermanno - Sella di Tavigliano 6000; Associazione Internazionale Nazionale Stanchi, sezione di Biella 10.000; Filatura Aldo Molino Lova - Sordevolo 25.000; Dipendenti della Filatura Aldo Molino-Lova e C. - Sordevolo 12.000; I bambini della refezione scolastica di Chiavazza 1615; F. P. - Biella 1000; N. N. (ric. 971) - Biella 3000; Luigi Arnato - Biella 1000; Gli apprendisti Enaic della Ist. Lamarmora di Biella 7090; Mirella e Gianfranco invocando benedizioni da Papa Giovanni XXIII 5000; Tiziana Ormezzano - Mosso S. Maria 10.000; Istituto femminile Tadone - Biella 34.000; Lauretta - Biella 1000; N. N. (ric. 978) - Biella - 20 dollari pari a 12.500; M. M. L. - Biella 3000; Tollegno 2000; Pozzati Luigina e Brunazzi Gian Mario - Biella 10.000.

Luna Park di Piazza Vittorio e corso Dante 268.200; Dott. Luigi e Giuseppe Padovan titolari Officina Mecc. A. Padovan - Conegliano Veneto 250.000; Comune di Saint Vincent 100.000; Coro Stellina di Viù unitamente al loro presidente dott. Giulio Beltrì 80 mila; Famiglia Annovati 50 mila; Sandro V. 50.000; Laura, Giorgio e Liliana 30.000; Dipendenti Omegna 25.000; N. N. 25.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Carlo Caporilicaro - Bruxelles (2000 franchi belgi) 24.600; Famiglia Albesi residenti a Torino 19.000; N. M. 15.000; Angelo, Teresilla, Maria Angela 10.000; Marzola Ilia 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; Piero e Rosa in memoria dei loro cari 5000.

Chiedendo una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; In ricordo dei genitori 5000; Un sottotenente della A. M. 5000; Cinque dipendenti Farmacia Moderna 5000; A. B. chiedendo grazia a Papa Giovanni XXIII 5000; Titti in memoria dei nonni 5000; N. N. 5000; N. N. (25 fiorini) - Olanda 4295; Offerta perché il Signore mantenga la salute a Don Chiavazza - Maria B. 500; Scuola Materna Thanci di Revel (2ª offerta) 2000; Un reduce dai campi nazisti 2000; Nel ricordo della Luca avuta dall'India 2000; Roberto, Giulia, Walter e Silvana 2000; Maria e Agnese 1000; Una mamma 2000; Girardi - Ivrea 2000; Lorenzino 1500; N. N. 1000; Lidia e Mike 1000; T. M. 1000; Invocando protezione da Papa Giovanni XXIII - Nonna Giuseppina - Cortemiglia 1000; Davico Giovanni 1000.

Comune di Chieri 2.732.500; I dipendenti della provincia di Torino (raccolta effettuata per iniziativa delle Organizzazioni Sindacali) - 2° versamento 551 mila 725; M. P. D. 100.000; Calcestruzzi Torino S.p.A. Dirigenti e Impiegati 50.000; Piero e Rosa 50.000; Rubiola 25.000; C.I.F.A.B.T. Torino 17.000; Sezione dei Finanzieri in congedo - Tortona 12.000; Circolo Studentesco Morettese 10.000; Averano 10.000; Maria Rosa 15 mila; M. in memoria di Piero 10.000; Dipendenti A. d. S. Stazione - Piacenza Sud 1000; N. N. 5000; Zanutto Erasmo 5000; N. N. 5000; I nonni di Paule in memoria del caro Pierluigi 5000; Coniugi Leo Mario 5 mila.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Angiola e Pinuccia 5000; Remolif Celestino - Chiomonte 5 mila; Anonimo in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; G. C. «Oasi» Asti a ricordo dei suoi cari defunti 5000; N. N. 5000; In memoria della signora Bertona Luigina, gli inquilini di via Guala 5/6 4600; Gli alunni della I elementare sez. A di Cascine Vica 5200; Rossella Giraudi 2000; Elsa e Silvio 2 mila; Rita e Anna in memoria della mamma 2000; Franco e Annamaria 2000; Due mamme di Frossasco 2000; N. N. Poirino 2000; La IV C femminile della scuola elementare «Allievo» di Torino 1700; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. ricordando papà 1000; Parrona Erminia ved. Vespa - v. Olivero 3 - Asti 1000; M. S. 1000; N. N. 1000; La nonna per il piccolo Marco lontano 1000; Dino e Lucia 1000.

Direzione Officine Meccaniche Ponti & C. 46.750; Dipendenti Officine Meccaniche Ponti & C. 46.750; Dirigenti, impiegati, operai Arcom s.a.s., Charasco 25.000; Aldo Albera, Rapallo 27.000; Un gruppo di Vigili Urbani di Vercelli 27.500; Insegnante ed alunni V femminile di Finale Ligure Marina 25.000; Famiglia Mari, Secchiano Marecchia 15.000; Una mamma 10.000; N. N. 10.000; Manuela 10.000; Bollea Giuseppe, Robassomero 8000; Ariella Gianolio e nonni 8.000; Enrico e Marco Scaglia 5000; Quaranta Antonio 5000; Zanesco D'Elia Gravina, Padova 4500; Lella Lenti e famiglia, Alessandria 4000; D. L., pensionato di Bolzano 3000; Cico Giulia 3000; Famiglia Grosso Delfino, Strona 3000; Giuseppina e Dino, Aosta 3000; Famiglia Colla 2500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - M. Vergnano, Como 2000; Enrico, Lina - Cangio 2000; Fedora Bagna, Genova 2000; Flavio e Alessio Galvagno 2000; N.N., Casale Mont. 2000; Massimiliano 2000; Dell. Piana Andrea, Ovada 2000; Mortarino Giuliana, Novara 2000; In onore di Papa Giovanni, Nadia e Marino, Giaveno 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, papà mamma e Andreina, S. Francesco al Campo 1500; Ettore Circo, anni 4, Cessole 1500; N. N., F. S. Carmagnola 1500; M. F. in memoria dei suoi cari, Torino 1000; Nicolino Rita 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. P. 1000; Comoglio, Cantalupa 1000; Aloisio Pino, Carolina, Antonio fu Domenico, Straorino 500.

Liceo Ginnasio di Stato «Antonio Canova», Treviso 342.120; Alunni scuola media statale di Casale sul Sile (Tv) 101.800; Dipendenti Enel di Borgosesia e Varallo Sesia (Vc) 53.500; Dipendenti della ditta Furian 37.000; Ditta e maestranze L.I.M., Villastallone 37.000; Ricordando Papa Giov. XXIII, Parrocchia di Carbonara Scrivia (Aless.) 35.500; Dr. Angelo Rosso, Sanremo 20.000; Famiglia L. G., Mantova 20.000; Gli alunni della V sez. E della scuola Gabelli di Belluno 15.000; Cielia Carlo Gabba, Sanremo 10.000; Olga e G. Volpato, Lido Venezia 10.000; Pannini, Suna di Verbania 10.000; Rodina Gabriella 10.000; Dr. L. P. 10.000; Ettore Maria Cattaneo 10.000; N.N. 10.000; Una mamma 10.000; Famiglia Bearzatto Antonio e Isidoro, (To) 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII che riportò il mondo sulla via dell'amore e della fraternità, due coniugi valdostani 10.000; Miniotti 5000; N. N. 5000; Giolino Elvira, Montaldo Dora 5000; Carla 5000; La piccola Daniela ricordando il nonno Oreste, Nuvi Ligure 5000; Angela Feola Rimoli, Domodossola 3000; B. P., Roma 5000; In memoria dei miei cari e in onore a Papa Giovanni XXIII, Jole Saviato, Carcare (Sv) 5000; Gagliardi Paolo, Bordighera 5000; N.N., Spotorno 3000; Simona Gianna Reiti, Genova 5000; Dante e Jole Polombino, Semigallia 5000; Tina Burdese e nipote ringraziando Papa Giovanni XXIII (To) 5000; Daniele Articoli, Bergamo 5000; Zoraide, Franco, Marina, Teresina, Enrico, Mario, Giuseppe, Franco Elsa (Borgaro Torinese) 5000; F. L., Savona 2000; In onore della Vergine SS. di Pompei implorando grazia 2000 C. N. 2000; Elsa 2000; Esterina 1000.

Società e maestranze G. Trione e C., Cuorgnè 500.000; Presidi, personale, insegnanti e non insegnanti e alunni della scuola media statale di Trivero 178.180; Comune di Druento 100.000; N. N., Zurigo 50.000; Direzione, insegnanti e allieve «Il Caminetto» scuola d'arti domestiche, Ivrea 35.400; Nicoletta ed Anna, Novara 33.000; Scuola Media Statale di Roccaviona (2ª offerta) 23.460; Comune di Azzano di Asti 22.000; Gli operai e impiegati della Commissionaria Fiat Pagliero di Rivarolo 21 mila; A 94, Valenza 20.500; N. N., Metz 20.000; Classe 5ª femminile Andora S. Giovanni 15.000; Breibach, Lugano 14 mila 330; Classe 4ª Ma. Andora S. Giovanni 12.000; Missione Italiana Kreuzlingen - Moro G. - Lorenzi P. - De Diana P. 11.480.

La Parrocchia di Corbuta (2ª offerta) 11.000; Claudia e Alessandra Chicco, Pesaro 10 mila; Dr. Giulio Cirri 10.000; Civica scuola tecnica commerciale, Rapallo 9000; Ruffino e Taliano 7000; Candioni 6000; Borlongo 6000; Pressi Pietro, Torino 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Scuola materna, Serralunga di Crea 3500; Le due Luise 2600; Gemma Montagna ved. Fallisi, Treviso 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; R. B. 2000; Un gruppo di ragazzi di Valenza F.ne Resinone 2000; La Sala Gestana, Novara 2000; Leopolda Perino, Ivrea 2000; MOL, Udine 2000; Luigi e Rita, Venaria 1000; Corvi Carlo 1000; Due anziani lettori de «*La Stampa*» che soffrono per le cattiverie umane, offrono questa goccia a chi soffre per la fame 1000; N. N. 500; N. N. 500.

Direzione e personale del Servizio di Assistenza Psico Medico Sociale della Provincia di Torino 50.000; Istituto S. Domenico di Torino 46.800; N. N. 26.000; Di Maio Franco 25 mila; Mariella Giaveno 25.000; Un gruppo di piccoli bimbi 18.000; Valpreda 15.000; Classe 3ª mas. Scuola elementare Re Umberto I, piazza Bengasi 13.356; N. N. 12.000; N. N. 10.000; Guglielmo 10.000; Classe 1ª mista della scuola Parco Ruffini, Torino 8300; Vittorina C. in memoria dei cari defunti 6000; P. G., Chivasso 5000; Fore Leopoldo ringraziando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Salarcini Loris 4245; Marisa 3000.

3° versamento della classe 2ª B maschile della scuola Parco Ruffini, Torino 3000; 2° versamento classe 4ª mista e insegnante Bazzanella della scuola Parco Ruffini, Torino 3000; 2° versamento classe 2ª mista e insegnante Molinari della scuola Parco Ruffini, Torino 2600; Classe 2ª B della scuola media di Venaria 2500; N. N. 2100; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Giovanna - Sandra - Renata - Pallara 2000; C. T. 2000; Il piccolo Mario Ferrero 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga e guidi sempre al bene il caro nipotino Gianni De Nicola 2000; Donato Dal Sasso 2000; 2° versamento classe 1ª femminile e insegnante Coscia della scuola Parco Ruffini, Torino 1500; Giovanna e Roberta 1000; Un pensionato 1000; Mamma Margherita, Giaveno-Sala 1000; Sig.na Pescatori 1000; Gino a mamma 1000; Uno studente 1000.

Totale L. 9.688.175

Totale preced. L. 541.267.775

Totale generale L. 550.955.950

ARTI E ARTISTI

Dalla scultura ai «fumetti» in due rassegne torinesi

Fin dalle sue prime prove, — e ricordiamo una lontana mostra alla «Bussola» nella primavera del '49 — apparve con chiarezza la vivacità e la forza plastica dell'allora giovanissima Carmelina Piccolo. Sono le qualità che, adesso più mature e depurate da un eccesso di sentimentismo, si riscontrano in varie opere esposte alla galleria Fogliato dalla scultrice, passata frattanto anche attraverso esperienze pittoriche. La Piccolo continua a indagare le forme del corpo umano, per nulla distratta, nel suo studio, dalle molteplici velleità di distruzione di queste forme, manifestate dalle inquiete e spesso vane ricerche di qualcosa ch'è al di là della scultura e dell'arte, condotte dai suoi contemporanei: lo si vede dalla ripresa, a quasi vent'anni di distanza, del medesimo motivo di volumi che ripropongono nella torsione di un nudo femminile accostato un bel gioco di pieni e di vuoti.

Non certo indifferente alle lezioni del Moore verso il 1945 e dell'ultimo Arturo Martini, l'artista tende ora ad una sintesi formale sulle cui superfici la luce trascorre dolce e calma unendo i piani in un vasto moto ondoso, dal quale quasi impercettibilmente emergono i particolari anatomici, fusi nella massa plastica appure nettamente sensibilizzati. Per questo procedimento che cela una strenua volontà di stile, anche le sculture di modeste dimensioni si pongono nello spazio con decisa autorità monumentale, con la stessa energia che si riscontra nei numerosi disegni presentati dalla Piccolo a chiarimento del proprio linguaggio espressivo, limpido e convincente nei suoi ritmi accenti umani.

* *

Non è affatto *pop-artistico* il dipingere di Silvio Pasotti, come giustamente nota la prefazione al catalogo della sua mostra al «Punto»: è piuttosto la migliore riduzione pittorica che si possa fare della plateale, ingenua infantile tecnica del «fumetto», sulla quale i perditempo vorrebbero costruire addirittura un'estetica, buona per la nostra «società di consumo». Il fumetto, che non è stato inventato certo dai modernisti perché lo si ritrova nei libattari delle miniature quattrocentesche e di tanta pittura popolare medioevale, è semplicemente una immagine che parla non coi suoi soli mezzi rappresentativi ma con l'ingenua aggiunta d'una scritta; è un film muto commentato da didascalie: e di qui al cartellone pubblicitario il passo è breve. Spiritosissimo cartellonista - fumettista (ma senza didascalie), d'una indiavolata vivacità e fantasia si dimostra il Pasotti con le sue sottili superfici d'alluminio variamente sagomate fino ad assumere l'aspetto di grandi piastre metalliche più che di quadri, gremite di composizioni estrose, dove la figura umana si mescola, anche frammentaria — un volto, una gamba, un braccio, una mano — coi più stereotipi oggetti, automobili, frigoriferi, lavatrici meccaniche, lampadine elettriche, anche da astronauta.

Simboli di una condizione umana estremamente materializzata? Sarebbe dare troppa importanza a questi freschi, piacevolissimi giochi di figure, eleganti nella squillante pulizia del colore, raffinati nella sicurezza del disegno, come certi esemplari della cartellonistica pubblicitaria svizzera. Non costruiamoci sopra una «filosofia». Prendiamoli per quel che sono: dei fumetti senza parole.

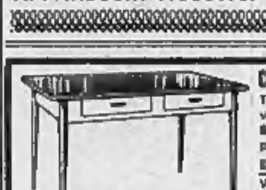
mar. ber.

I POCKET LONGANESI & C.
vi ricordano che oggi in tutte le librerie ed edicole è uscito
MANO ARMATA
di Harry Grey
a 350 lire!
Longanesi & C.
e se non li avete già acquistati, chiedete i due titoli precedenti prima che l'esemplare esaurito:
LA TELA DEL RAGNO
di William Gibson
DRACULA IL VAMPIRO
di Bram Stoker

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
SALDI SALDI
PORCELLANE e CRISTALLERIE
A PREZZI ECCEZIONALI

GRATIS per Voi un utilissimo PERSONAL TV
Il prodigioso dispositivo dotato di auricolare che consente di ascoltare la TV tenendone a zero l'audio. Nel caso di deboli di udito, permette un ascolto perfetto attraverso l'auricolare mantenendo su un tono normale il volume della TV.
Richiedete la modalità per partecipare a questa eccezionale iniziativa alla
MICROACUSTICA CORSO MATTEOTTI 3, TORINO (PRIMO PIANO) Tel. 545.573
APPARECCHI ACUSTICI CONTRO LA SORDITA'



CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
Tavoli - Tavolini misure e tinte volute - Sedie varie, imbottite o no - Sgabelli - Lavorazioni a prezzi eccezionali - TENETE PER VOI E AMICI QUESTO UTILE AVVISO
Visitateci subito - Diamo catalogo
FIDELI CORSO DANTE 88/A ang. VIA NIZZA 121 bis

Il 3-4 marzo
dimostrazioni gratuite POLAROID C.U.5
Un nuovo apparecchio per fotografie immediate a distanza ravvicinata.
Molteplici e utilissime possibilità d'impiego.
da BERRY via Nizza 121 bis Tel. 519.062

Il servizio del nostro inviato fotografo Aldo Moisio

Bimbi, lebbrosi e missionari a Madras

Il nostro inviato Giovanni Giovannini assiste padre Mantovani durante la distribuzione dei viveri nell'asilo salesiano di Madras

La prima refezione con gli alimenti donati dai nostri lettori: i bambini si affollano attorno ai cuochi

Una giovane madre che non è più nemmeno in grado di allattare la sua creatura

Due fratellini, denutriti e affamati, nel centro della città

Intere famiglie sostano in rassegnata attesa davanti l'ospizio dei salesiani. Non è sempre possibile aiutarle

Uomini segnati dalla terribile malattia vivono nel centro di raccolta dei lebbrosi

Il «villaggio dei lebbrosi» alla periferia di Madras. Qui padre Mantovani spera di costruire presto anche un ospedale che vuole dedicare alla città di Torino

CRONACHE DELLO SPORT

L'AGGRESSIONE DI UN TIFOSO AL GUARDALINEE

La Lega deciderà domani sui fatti di Varese-Torino

Il club granata, dopo la riserva scritta consegnata a fine partita all'arbitro Bernardis, ha annunciato ieri un ricorso - Il giudice sportivo, per il verdetto, si atterrà ai soli rapporti degli ufficiali di gara La squadra torinese, che domenica riceve l'Inter, da oggi in ritiro

I granata Vieri, a sinistra, e Moschino, n. 10, che per un malinteso non hanno potuto impedire il goal ottenuto dal Varese durante i minuti di recupero

La direzione del Torino, com'era prevedibile dopo la riserva scritta consegnata a fine gara all'arbitro Bernardis, ieri ha provveduto — secondo le norme precise del regolamento — a trasmettere ai competenti uffici della Lega e, per conoscenza, alla controparte, un telegramma annunciante un possibile (e probabile) ricorso sui fatti accaduti domenica scorsa durante la partita di Varese.

Tale atteggiamento è stato imposto alla società granata dalla prassi. Ora non resta che attendere il verdetto del giudice sportivo avv. Barbé. Questi deciderà, secondo le norme, attenendosi ai soli rapporti degli ufficiali di gara, cioè dell'arbitro Bernardis di Trieste e dei guardalinee Ruggeri di Padova. Dopo il comunicato della Lega, che sarà emesso come al solito mercoledì, il Torino provvederà eventualmente a dar seguito, con un esposto preciso e particolareggiato, alla riserva di ieri.

Se il giudizio di prima istanza sarà favorevole alla squadra torinese, è evidente che essa non interporrà più appello: un simile compito spetterebbe eventualmente al Varese. Pertanto, a questo punto, bisogna aspettare il comunicato di metà settimana che metterà in moto le eventuali richieste d'appello del Torino o del Varese.

I fatti che hanno determinato questa anormale situazione sono noti agli sportivi. Verso la mezz'ora della ripresa dell'incontro Varese - Torino, quando le due squadre erano in parità con un goal ciascuna (entrambe le reti ottenute su rigore), due spettatori, uno proveniente dai settori delle tribune e l'altro dai popolari centrali, sono entrati in campo scavalcando la rete di recinzione.

Il primo si è avventato contro il guardalinee Ruggeri che si è difeso con la bandierina soltanto dopo essere stato colpito; il secondo intendeva invece colpire Maroni reo, a suo avviso, di un fallo contro Gioia. Non riuscivo nell'intento per il tempestivo intervento degli agenti dell'ordine.

La gara è rimasta sospesa tre minuti recuperati poi dall'arbitro Bernardis. Al termine, negli spogliatoi, le versioni delle parti in causa sono state diverse. L'arbitro, naturalmente, non ha rilasciato dichiarazioni.

Per ora, oltre alla sconfitta, resta la scialba prova dei granata. Il loro comportamento, a distanza di soli sette giorni dalla convincente prestazione con la Fiorentina, ha suscitato parecchie perplessità. Parecchi atleti non avrebbero reso secondo le loro possibilità, rinunciando a lottare con impegno.

Il modo con cui la squadra ha perso, cioè nel primo minuto di recupero su calcio di calcio d'angolo, ha amareggiato l'allenatore Rocco. Anche a Cagliari è accaduto un fatto simile — commentava il tecnico triestino —, si è perso negli ultimi secondi. Il Varese meritava la vittoria, ma il pareggio era cosa fatta. Sarebbe stato sufficiente evitare di giocherellare con il pallone, mirare un po' di attenzione e il corner che ha deciso la partita sarebbe stato evitato. Il pallone, carico di effetto, è stato sfiorato da Moschino, che si trovava a un metro dalla porta, e ha ingannato Vieri terminando in rete».

Comprensibile la delusione di Rocco ed il suo disappunto per gli alti e bassi della compagine, soprattutto in considerazione dell'imminente confronto interno con l'Inter. Il «trainer», per avere sotto il suo diretto controllo i titolari, ha deciso di anticipare il ritiro: i granata si riuniscono ad Alpignano stasera e non, come al solito, venerdì.

In quanto alla formazione, si prevedono alcune novità. La prima riguarda il rientro di Simoni (assente nelle ultime due partite) all'ala destra. L'escluso sarà Schütz, le altre concernono la retroguardia. Cereser è guarito dall'attacco influenzale ed è pronto a giocare. Se il terreno sarà pesante, anche Bolchi e Pestrin vedranno aumentare le possibilità di essere utilizzati. Una decisione verrà presa da Rocco nei prossimi giorni.

Ieri l'allenatore ha diretto gli allenamenti di Simoni, Bolchi, Pestrin, Gualtieri, Cereser e altri elementi della De Martino che giocheranno giovedì in campionato a Varese.

b. b.

Un clamoroso precedente per Roma-Alessandria

Milano, 28 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega nazionale farà conoscere dopodomani sera le sue decisioni in merito alla partita Varese-Torino (2-1). Le decisioni dipenderanno da quanto avrà riferito l'arbitro Bernardis (di Trieste) nel suo rapporto.

La vicenda potrebbe tuttavia avere uno strascico, come accadde per la partita Roma-Alessandria disputata all'Olimpico il 4 gennaio 1959. Quel giorno uno spettatore saltò il fosso di protezione ed aggredì l'arbitro Guarnaschelli (di Pavia) colpendolo ad un occhio con un violento pugno. Il direttore di gara, rimessosi dallo stordimento e fatto allontanare l'intruso (che fu arrestato) condusse a termine l'incontro e attestò, nel suo referto, di avere controllato il gioco sino alla fine, sentendosi in normali condizioni fisiche e psichiche.

La Lega nazionale, organo giudicante di primo grado, omologò il risultato (1-1); ma la Commissione d'appello federale, in sede di revisione, diede partita vinta all'Alessandria per 2-0.

L'incidente capitato ieri allo stadio varesino è diverso, perché non l'arbitro, bensì un guardalinee (Ruggeri, di Padova) è stato al 29' del secondo tempo colpito alla nuca da uno spettatore in maglia rossa, che a sua volta è stato poi investito dal guardalinee stesso a colpi di bandierina.

Sembra che dopo la breve zuffa sedata anche dai carabinieri l'arbitro abbia chiesto al guardalinee Ruggeri come si sentisse, ricevendo le più ampie e tranquillanti assicurazioni. Pare altresì che il commissario speciale di campo, incaricato di valutare l'operato degli ufficiali di gara, abbia riferito che l'episodio è rimasto senza conseguenze agli effetti della regolarità del gioco.

«Le società sono sempre e comunque responsabili del comportamento dei propri accompagnatori e sostenitori» precisa tuttavia l'articolo 4 del Regolamento di disciplina e pertanto la responsabilità oggettiva del Varese risulta evidente. Non pare però sussistano gli estremi per invalidare il risultato della partita: tale almeno è l'impressione ricavata negli ambienti arbitrali milanesi.

Tuttavia il Torino, anche dopo il verdetto del giudice sportivo, potrebbe sostenere ancora le sue ragioni, fondandole sul fatto che il guardalinee Ruggeri, come l'arbitro Guarnaschelli sette anni fa, avrebbe potuto sbagliare nel ritenersi idoneo a proseguire la partita.

Leo Cattini

Il Napoli insegue da solo l'Inter ma il Bologna continua a salire

In serie difficoltà il Milan, sconfitto dal goal di Sivori e menomato dagli infortuni a Schnellinger e Rivera nella dura partita di Fuorigrotta - Scatenati gli attacchi bolognese e nerazzurro: gli emiliani si sono imposti a Ferrara, i milanesi hanno dominato contro il Foggia - La vittoria della Juventus e la burrascosa sconfitta del Torino sul campo del Varese

La grande partita di Fuorigrotta — grande come attrazione ma certamente non come tipo di gioco prodotto — si è chiusa con la vittoria del Napoli. Ha perso la squadra che ha avuto più contrattempi e più disgrazie, il Milan. Ha vinto l'undici che ha avuto la fortuna di trovare nelle sue file un inventore autentico di reti. Perché la rete della vittoria di Napoli reca così tipicamente l'impronta personale di questo giocatore che si può dire che questa è stata un'invenzione sua. Di dove egli l'abbia fatta sortire, lui solo lo sa. Lo si può criticare, questo Sivori, quanto si vuole, ma un tipo a sé indubbiamente egli lo è: è estroso, geniale e capriccioso nello stesso tempo, avventuroso, imprevedibile, ma un tipo a sé, un tipo dalle caratteristiche particolarissime egli lo è pur sempre. Questo successo sul Milan è opera sua.

La partita è stata duramente, aspramente combattuta. L'arbitro ha permesso ai giocatori troppe cose che non avrebbe dovuto permettere. Certe sue decisioni anzi hanno sconfinato decisamente nel ridicolo. E chi ne ha fatto le spese è stato il Milan, che ha visto porre fuori combattimento due dei suoi elementi migliori. I più tecnici si può dire: Schnellinger e Rivera, i quali ben difficilmente saranno disponibili per la prova di domani sera contro gl'inglesi del Chelsea in regime di Coppa delle Fiere.

Il Napoli è così rimasto solo al secondo posto nella classifica, mentre il Milan è stato raggiunto in terza posizione dal Bologna. Perché, contemporaneamente, hanno vinto — stravinto sarebbe meglio dire — sia l'Internazionale sia il Bologna. Il primo era a San Siro, e qui ha fatto un boccone solo del Foggia: cinque reti a zero. Il secondo si trovava in visita a Ferrara, e ha battuto la Spal per lo scarto pure forte di tre reti a zero. Sono le due squadre che si trovano nelle migliori condizioni, al momento attuale, l'Internazionale e il Bologna, e può anche darsi, che prima della fine del torneo le si veda da sole in testa alla classifica. Per intanto domenica prossima i nerazzurri dovranno scendere a Torino per allinearsi contro i granata, mentre il Bologna se ne rimarrà in casa a ricevere la visita della derelitta Sampdoria.

Il quadro delle compagini del gruppo di testa è completato dalla Juventus e dalla Fiorentina. La prima ha battuto sul proprio campo, e per un calcio di rigore, il Catania, e la seconda, pur operando in casa propria, si è vista inchiodare sul risultato di parità dai Lanerossi di Vicenza, auspice una delle solite reti dei vecchiaccio Vinicio. I bianconeri passano così al quinto posto della classifica da soli, sopravanzando i vicini di una lunghezza.

Una delle caratteristiche della giornata è stata determinata dal numero dei calci di rigore distribuiti dagli arbitri: uno a Ferrara, uno a Milano, uno a Torino, e due addirittura a Varese. Le raccomandazioni fatte agli arbitri al proposito hanno portato evidentemente ad una maggiore severità di criteri, ma si vedrebbe volentieri questa forma di giustizia assumere un carattere più distributivo: non dovrebbero cioè essere sempre le stesse squadre a farne le spese.

Il quantitativo delle reti segnate nella ventitreesima giornata ammonta a diciotto. Di esse ben otto, quasi la metà, è attribuibile a due unità sole, l'Internazionale che ne ha registrate cinque, e il Bologna che ne ha messe al suo attivo tre. In compenso però ben otto squadre non hanno segnato affatto. Si sono fermate su quel quoziente di nullità che è pur sempre la zero.

A proposito di zeri, ve n'è che è scomparso dal grande quadro della classifica proprio domenica: quello che contraddistinguevà, nel suo genere, il numero delle vittorie, dovunque riportate dal Varese. Esso ha vinto finalmente una partita in casa propria: ha battuto per due a uno il Torino in un incontro movimentato, a reso quasi burrascoso da due rigori e da un tentativo di invasione del campo.

Delle due squadre torinesi già si è detto. La Juventus ha fatto un passo avanti avendo segnato contro il Catania grazie a un rigore dovuto a Bercellino II. I bianconeri sono attesi per domenica nella capitale, dalla Roma, che ha testé chiuso il bianco il suo «derby» con la Lazio. Il Torino ha affrontato una piccola battaglia a Varese invece. Ha perso per due reti a una, ma pare che la vicenda debba avere uno strascico in Lega

Vittorio Pozzo

Dopo la 23ª giornata

Il torneo in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta - Cagliari	1-0
Fiorentina - Lanerossi	1-1
Inter - Foggia	5-0
Juventus - Catania	1-0
Lazio - Roma	0-0
Napoli - Milan	1-0
Sampdoria - Brescia	0-2
Spal - Bologna	0-3
Varese - Torino	2-1

Classifica dopo la 23ª giornata: Inter punti 34; Napoli 33; Bologna e Milan 30; Juventus 28; Fiorentina 27; Roma 26; Torino 23; Cagliari, Brescia, Lanerossi e Lazio 22; Foggia 20; Spal 18; Atalanta 17; Catania 15; Sampdoria 14; Varese 10.

Milan e Lazio hanno disputato una partita in meno.

Marcatori

15 reti: Mazzola (Inter), Sormani (Milan);
14 reti: Vinicio (Vicenza);
11 reti: Altafini (Napoli);
10 reti: Nielsen (Bologna), Riva (Cagliari);
9 reti: Haller (Bologna), Canè (Napoli);
8 reti: Domenghini (Inter), Muzio (Spal).

Serie B - Risultati

Catanzaro - Novara	3-0
Lecco - Potenza	3-0
Livorno - Genoa	1-1
Mantova - Padova	0-0
Modena - Pisa	1-2
Monza - Palermo	1-0
Reggiana - Venezia	1-1
Reggina - Alessandria	4-1
Trani - Messina	3-1
Verona - Pro Patria	1-0

Classifica: Venezia punti 31; Lecco 30; Catanzaro e Mantova 28; Reggina e Verona 26; Genoa e Messina 25; Potenza e Monza 24; Palermo 23; Reggiana 23; Livorno 21; Novara 20; Padova 19; Alessandria, Pisa e Trani 18; Pro Patria e Modena 17.

Totocalcio

I 184 «tredici» (11 in Piemonte) vincono L. 1.990.000 ciascuno; i 4092 «dodici» (284 in Piemonte) L. 79.700. Colonna vincente: 1-X1, 1-X-1, 1-2-1, 1-X-1-X. Monte premi L. 602.789.582.

Totip

Ai 3 «dodici» (0 in Piemonte) spettano L. 2 milioni 800.385 ciascuno; ai 74 «undici» (6 in Piemonte) L. 117.541; ai 722 «dieci» (65 in Piemonte) L. 11.981. Colonna vincente 1-2, 1-X, X-2, X-2, X-2, 1-2.

Il calciatore brasiliano a Riccione in viaggio di nozze

Pelé: «In Italia non farei tanti goals»

Il brasiliano Pelé firma autografi a Riccione, durante una passeggiata con la giovane moglie (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 28 febbraio.

Pelé, il famoso giocatore del Santos e della nazionale brasiliana sposatosi cinque giorni fa con una bella ragazza di nome Rosemarie, è giunto a Riccione in viaggio di nozze. E' un viaggio di cui si parla da mesi: non si contano gli inviti ricevuti da vari enti turistici, inviti che Pelé ha quasi tutti declinati, limitandosi ad accettare quelli dei suoi amici, come appunto l'industriale tedesco Roland Endler il quale ha grossi affari anche in Brasile, è dirigente del Santos e presidente onorario della squadra di Riccione, dove possiede una lussuosa villa.

Pelé è giunto da Monaco di Baviera, dopo un viaggio in auto assai faticoso, verso le 2,30 di stanotte. Oggi alle 14 si è incontrato con i giornalisti, spiegando innanzitutto che è venuto in Italia con la speranza di essere ricevuto dal Papa.

Pelé, al cui fianco era la giovane moglie Rosemarie, ha smentito le notizie che parlano di un suo passaggio all'Inter.

Qualcuno ha obiettato che di fronte alle centinaia di milioni offerti egli potrebbe ricredersi, ma il giocatore brasiliano, dopo avere precisato che il denaro non è tutto, ha affermato: «In Italia si pratica un gioco basato molto sulla difesa: io non mi troverei bene, né farei tanti goals».

e. m.

Movimentata tappa al Giro ciclistico della Sardegna

Preziosi vince, Zandegù conquista il primato Reclamo di Adorni che minaccia di ritirarsi

Il corridore di Parma, che ora è secondo in classifica, accusa Zandegù di aver ricevuto nel corso della volata una forte spinta da parte di Poggiali - Il ricorso però viene respinto - Adorni, in serata, ha deciso di continuare la corsa - Oggi la Sorso-Oristano, di 171 km

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 28 febbraio.

Olbia - Sassari, seconda tappa del Giro della Sardegna. Centotrentatré chilometri soltanto, pareva un episodio senza troppa importanza, tutti prevedevano la facile risposta di Adorni a qualche sporadico attacco. Invece, è bastato un episodio, è bastata la volata conclusiva, a ranghi folti, su un tratto di rettilineo in lieve salita. E stasera Pinella De Grandi, direttore tecnico della Bianchi, è un uomo felice, due biancocelesti sono alla ribalta, uno — Carmine Preziosi — ha vinto la tappa e l'altro — Dino Zandegù, — è balzato al comando della classifica generale, con cinque secondi di vantaggio su Adorni.

In effetti, la corsa, ostacolata da un furibondo vento contrario, per un bel po' è trascinata a media da crociera, poi su una delle tante salite, il gruppo si è diviso in due, ma tutti i migliori stavano nel primo plotone; Adorni, insomma, teneva fede alle promesse e, come qualcuno allungava il passo, controllava personalmente la situazione. Ci furono molti attacchi, ogni episodio però durava poche centinaia di metri, il parmigiano era infilzabile nel suo «catenaccio» che non permetteva libere uscite. Tentarono in molti, si prolettarono all'offensiva in particolare gli uomini della Molteni e della Legnano, un paio di volte cercò l'evasione anche Zandegù, che, in classifica generale, era al secondo posto, staccato da Adorni di soli dieci secondi. Adorni, però, era sempre pronto, la sua risposta aveva il tono perentorio del più forte.

Toccò a «Tacone» uscire dal gruppo, quando mancavano al traguardo dieci chilometri. La strada saliva, in curva ampie e continue, l'abbruzzese approfittò di un ultimo di esitazione del gruppo e filò via, conquistando un vantaggio che oscillò presto sul mezzo minuto. Sembrava proprio che Vito fosse libero di gustar di nuovo il sapore della vittoria, invece, alle sue spalle, si spalancò la reazione e, a due chilometri da Sassari, il plotone si riformò compatto, lasciando la decisione ad uno sprint.

Li scorgemmo da lontano, tutti facevan muchio, qualcuno spintonava. Tre atleti erano d'un soffio avanti agli altri, Zandegù, Durante e Preziosi. Zandegù, per le sue doti di velocista, era il più qualificato aspirante al trionfo ma, a cinquanta metri dalla striscione, la catena della sua bicicletta aveva un giro a vuoto. Zandegù pativa uno sbandamento lieve, sufficiente però perché Durante lo superasse. Vittoria di Durante? Manco per sogno, sulla sinistra sbucava fuori Preziosi, che, con le ultime rabbiose pedalate, passava per primo sulla linea bianca. Durante secondo e Zandegù terzo. Quindici secondi di abbuono, che aggiunti ai venti per il secondo posto di ieri, facevano 35": con cinque secondi di vantaggio nei confronti di Adorni, Zandegù indossava le insegne del leader, insegne con le quali si presenterà domani al via della terza tappa, la Sorso-Oristano di 171 chilometri, con l'ormai abituale tracciato tutto a su e giù.

La cronaca della giornata odierna non sarebbe completa se non facessimo sia pur breve cenno a una «coda» che ha suscitato non poca animazione nell'intera carovana, nelle ore che hanno seguito la conclusione della seconda tappa. C'è stato un piccolo colpo di scena, s'è temuto, sia pure per non molto tempo, che Adorni si ritirasse per protesta.

Ecco i fatti. Adorni, come è acceso di sella, dopo aver appreso d'aver perso il primato in classifica, ha accusato Zandegù d'aver fruito, nel corso della volata, di una illecita spinta da parte del compagno di squadra Poggiali. Pareva trattarsi di un semplice sfogo verbale, ma la giuria più tardi riceveva un preciso reclamo, che chiedeva una sanzione nei confronti di Zandegù. Ed intanto circolava la voce che Adorni, se non avesse ottenuto giustizia, avrebbe abbandonato la corsa.

La giuria si riuniva, esaminava lo spinoso caso. Nessuno aveva visto niente. Anche se era difficile pensare ad una «invenzione» da parte di Adorni, il reclamo, per mancanza di valide testimonianze, doveva essere respinto. Subito abbiamo telefonato ad Adorni, che ha detto: «Ho lottato tutto il giorno, per difendere il primato. L'ho perso per colpa di una spinta, ho diritto di protestare»

«Nessuno te lo contesta. Ma davvero vuoi ritirarti?»

«Penso di sì».

Il tono, però, era quasi scherzoso. Abbiamo insistito un po' Adorni era già convinto. Adorni non è un ragazzo che abbandona la lotta. Una tempesta in un bicchiere d'acqua, Vittorio sarà domani al via. Meglio così. L'episodio di oggi, se mai, aumenta l'incertezza della lotta. Adorni ha preso un impegno ancor più preciso.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1) Preziosi in ore 3, 38'25", media 35,476, abbuono 35", tempo agli effetti della classifica 3 ore 37'50";

2) Durante s.t., abb. 20", tempo agli effetti della classifica 3 ore 38';

3) Zandegù s.t., abb. 15", tempo agli effetti della classifica 3 ore 38'5";

4) Da Dalt, 5) Marcoli, 6) Grazzi, 7) Cribiori, 8) Ferretti, 9) Vicentini, poi il gruppo con tutti i migliori.

Classifica generale:

1) Zandegù in ore 3 33'40";

2) Adorni a 5"; 3) Cribiori a 20"; 4) Vicentini a 31";

5) Battistini, Passuello, Zollinger P., Balmamion, De Rosso, Maurer, Mugnaini, Zollinger R., Angioletti, Zambi, Boni tutti a 35"; 18) Preziosi a 1'1".

L'esame medico per il difensore Bercellino

Si temeva il menisco Per ora nessun intervento al ginocchio

Le condizioni del bianconero Bercellino I, infortunatosi al ginocchio sinistro due settimane fa durante la partita con il Varese, sono lievemente migliorate. Il difensore è stato visitato ieri dal prof. Borsotti il quale ha escluso ai tratti di lesione interessante il menisco. Per ora il pericolo di un intervento chirurgico, che costringerebbe il giocatore ad una lunga inattività, è scongiurato. Bercellino I resta stamane una cura di forni e massaggi e lunedì prossimo, dopo una nuova visita di controllo, potrà forse riprendere la preparazione. L'arto offeso si presenta ancora un po' gonfio ma il dolore è praticamente scomparso.

In quanto a Menichelli e Castano, gli altri due titolari vittime di incidenti di gioco, la situazione è la seguente: l'attaccante rientra domani da Roma e giovedì sarà liberato dal gesso che gli protegge la gamba; per il difensore, trattandosi di infrazione, un'analoga operazione è rimandata alla prossima settimana.

Le maglie della Juventus: a sinistra quella con i numeri di nuovo tipo, rossi (che in fotografia risultano bianchi) e fluorescenti. L'iniziativa è buona ma per le cifre devono essere curati i «chiaro scuri» affinché diventino perfettamente leggibili. A destra i vecchi numeri. Come si nota, l'1 ad esempio, si confondeva con il nero

Stamane verrà operato

Mattrel ricoverato in ospedale a Torino

Mattrel, l'ex portiere bianconero che attualmente milita nel Cagliari, verrà operato stamane a Torino in seguito all'incidente di gioco di cui è rimasto vittima domenica scorsa a Bergamo. L'intervento chirurgico (riduzione della frattura del setto nasale) sarà effettuato all'ospedale Mauriziano dal prof. Solero.

Il bravo difensore, che ha voluto essere trasportato a Torino per stare vicino ai propri genitori, quattro o cinque giorni dopo l'operazione potrà comunque già tornare in Sardegna per riprendere la preparazione.

Per il Cagliari quella contro l'Atalanta è stata una partita particolarmente sfortunata. Oltre ad essere stata sconfitta (0-1) la squadra sarda ha avuto entrambi i portieri infortunati: anche Pianta, che ha sostituito Mattrel dopo l'incidente, si è contuso in uno scontro con Hitchens ed è rimasto in campo stordito fino al termine dell'incontro. Pianta, comunque, domenica prossima sarà sicuramente in grado di difendere la porta del Cagliari.

Il milanese dott. Beltramini e Pepita Jiménez

La bella spagnola accusata per le «nozze di comodo»

Dubbi sulla validità dell'esposto presentato dalla Questura contro la ragazza - Secondo la polizia il fatto che essa abbia sposato civilmente un uomo, solo per avere la cittadinanza italiana e vivere con un altro, costituisce reato - Ma tale interpretazione non pare abbia fondamento giuridico

A proposito delle nozze della segretaria del dottor Beltramini con un amico del predetto, matrimonio avvenuto in Jugoslavia (Lubiana), i giornali quotidiani hanno diffuso un singolare comunicato della Questura di Milano, giusta il quale la Questura stessa «*dopo approfondito esame della nuova vicenda relativa al matrimonio della signorina Ventosa Jiménez con il cittadino Paolo Balli, ritenendo che nel comportamento della stessa si possano ravvisare gli estremi del reato e che la Ventosa ha comunque eluso la legge utilizzando il matrimonio per il conseguimento di fini diversi, ha deferito la donna alla autorità giudiziaria in data odierna*».

Pur senza volere assolutamente interferire nel giudizio di altra Autorità giudiziaria, sia concesso, nondimeno, esprimere un netto dissenso dalla possibilità di ravvisare gli estremi di un reato nel comportamento della suddetta cittadina straniera.

In linea di fatto, a quanto è dato conoscere dalle sommarie notizie della stampa, pare certo quanto segue:

— la signora Ventosa, cittadina spagnola, sposando un cittadino italiano, ha acquisito la cittadinanza italiana, in virtù dell'art. 10 della legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza italiana;

— si tratta di un matrimonio celebrato con rito civile.

Se questi sono i termini di fatto, deve affermarsi anzitutto che, secondo la prevalente, direi dominante dottrina e giurisprudenza italiana, compresa la Suprema Corte di Cassazione, si tratta di un matrimonio perfettamente valido. Come è ben noto, il matrimonio non è un contratto né è sottoposto alla disciplina dei contratti. I segreti intendimenti degli interessati non possono assolutamente contrastare la produzione degli effetti giuridici propri del matrimonio, perché tutta la disciplina del matrimonio è dominata dall'interesse pubblico. La legge, in altri termini, ritiene prevalente la esigenza sociale della certezza e della stabilità del vincolo contratto con la dovuta forma (dichiarazione di volontà dinanzi all'ufficiale dello stato civile). La simulazione, anche assoluta, non determina la possibilità di impugnativa del matrimonio, perché l'atto formale e solenne della celebrazione genera una presunzione assoluta di esistenza del consenso, contro la quale le presunzione *non sono ammesse che le impugnative tassativamente previste dal Codice civile* (violenza, errore).

Non senza aggiungere, in ogni caso, che se pur si volesse seguire una autorevolissima, ma isolata dottrina, che ritiene ammissibile l'indagine sulla esistenza, o no, di una volontà dell'atto, *si tratterebbe pur sempre di una possibilità di impugnativa da esperirsi soltanto su iniziativa delle parti interessate*, e cioè di uno o di entrambi gli sposi, *mai ad opera del Pubblico Ministero*, che, per l'art. 69 del cod. di proc. civ., esercita l'azione civile solo nei casi stabiliti dalla legge; e la impugnativa di un matrimonio non è fra i casi per i quali il P. M. sia legittimato ad agire.

Diverso discorso dovrebbe farsi nella ipotesi di matrimonio celebrato con rito canonico, che, come è noto, ammette, e giustamente, una indagine più profonda sulla reale intenzione e seria volontà dei nubendi.

Ma, ripeto, nel campo del nostro diritto civile (e si tratta, nella specie, di matrimonio puramente civile), né la Polizia, né la Procura sono autorizzate a indagare sui fini per cui viene celebrato un matrimonio, non senza aggiungere che *i secondi fini possono ben coesistere e comunque non escludere il fine del matrimonio.*

Si può concludere, quindi, che i motivi per cui si celebra un matrimonio non incidono affatto sulla validità dello stesso.

Emilio Germano
Presidente 1ª Sezione Tribunale di Torino

Josefa Ventosa Jiménez e il dott. Alessandro Beltramini fotografati a Milano

Beltramini e Pepita appresero la notizia rientrando in Italia

Per la Questura, la ragazza potrebbe essere colpevole di «plagio», reato rarissimo, che comporta una pena da 5 a 15 anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 febbraio.

La giovane Pepita Ventosa Jiménez e il medico dott. Alessandro Beltramini, rientrati ieri in Italia, non si sono fatti vedere a Milano. La notizia dell'esposto presentato dalla Questura all'autorità giudiziaria è giunta ad essi del tutto inattesa e proprio nel momento in cui credevano che le loro movimentate vicende avessero fine.

Interpellato per telefono dai cronisti di un giornale, il dott. Beltramini avrebbe così risposto: «*E' evidente che tra Pepita e me da una parte e lo Stato italiano dall'altra, è in corso una partita di "braccio di ferro". Ho preso contatto coi miei legali e vedremo di da farsi. Prima di tutto, infatti, bisogna capire di che reato verrà imputata Pepita e se effettivamente è possibile accusarla di qualche cosa*». Il medico non ha voluto aggiungere altro.

La coppia Beltramini-Jiménez divenne improvvisamente nota nel marzo dello scorso anno. L'uomo, ex consigliere comunista di Milano, proprietario di una grande clinica cittadina, e la ragazza, sua segretaria, furono fermati nel Venezuela con una grande quantità di dollari. Secondo le autorità locali, la somma era destinata ai ribelli comunisti locali; secondo il medico doveva servire ad ottenergli il divorzio e quindi a sposare la bella spagnola. I dollari furono sequestrati ed i due innamorati rispediti in Italia.

A Milano altra inchiesta: Pepita Ventosa Jiménez fu espulsa dall'Italia. Si rifugiò a Lugano. Di qui passò in Jugoslavia dove recentemente sposò, con il rito civile, un vecchio e grande amico del dott. Beltramini, il cinquantenne Paolo Balli, ex combattente tra le file repubblicane nella guerra di Spagna. Il matrimonio, secondo esplicite dichiarazioni degli interessati faceva automaticamente ottenere la cittadinanza italiana alla bella ragazza spagnola che in questo modo poteva tornare accanto al Beltramini, l'uomo che le vuole bene e che lei ama.

Ma nel *matrimonio di comodo* la questura milanese ha visto un reato. E la scorsa notte, mentre la contrastata coppia varcava il confine per rientrare in patria, il capo di gabinetto del questore, dottor Sciaraffia, assistito dai dirigenti dell'ufficio politico, Fargnoli, e dell'ufficio stranieri, Paolella, ha letto con grande rilievo ai giornalisti il seguente comunicato: «*La Questura di Milano, dopo un approfondito esame della nota vicenda relativa al matrimonio della signorina Ventosa Jiménez Josefa con il cittadino italiano Paolo Balli, ritenuto che nel comportamento della stessa si possano ravvisare gli estremi di reato e che la Jiménez ha comunque eluso la legge utilizzando fraudolentemente il matrimonio per il conseguimento di fini diversi, ha deferito la predetta all'autorità giudiziaria con rapporto in data 27 febbraio*».

Rispondendosi ai giornalisti il dr. Sciaraffia ha precisato che non esistono denunce né contro il dott. Beltramini né contro il marito della Jiménez che attualmente si trova ricoverato alla Clinica San Siro perché sofferente di una forma cardiaca. Il funzionario ha aggiunto che «*ci sono dei fatti che ci inducono a pensare che il Balli sia stato indotto a sposare la Ventosa*». In questo caso la bella spagnola incorrerebbe nell'accusa del reato di «*plagio*».

Il «*plagio*» è un reato previsto dall'articolo 603 del codice penale che dice testualmente: «*Chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni*». Per poter incriminare Pepita, come si vede, bisognerebbe poter dimostrare che Paolo Balli, l'ex combattente di Spagna, già funzionario della Camera del Lavoro, è stato «*ridotto in totale stato di soggezione*». Subito dopo le nozze, egli sia apparso ben conscio di quanto faceva ed aveva affermato che in nome di un'antica e salda amicizia era pronto a qualsiasi sacrificio.

e. m.

La prima volta nel dopoguerra

A Milano una delegazione della Cina nazionalista

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 febbraio

(L.) Per la prima volta nel dopoguerra una delegazione della Cina Nazionalista, a livello governativo, è venuta in Italia per studiare la possibilità di ampliare gli scambi commerciali col nostro Paese. La delegazione — guidata dal signor S. Y. Dao, segretario generale del Consiglio economico per lo sviluppo delle relazioni economiche — ha fatto una prima tappa a Milano dove stasera, a conclusione di una lunga serie di incontri e di abboccamenti, ha offerto un «cocktail» in un grande albergo al rappresentanti del mondo imprenditoriale lombardo.

Gli scambi fra Cina Nazionalista e Italia (e anche quelli fra Cina Nazionalista e l'intera Europa Occidentale) non sono stati fino ad oggi molto intensi.

Oggi — ha spiegato il signor S. Y. Dao — la situazione è mutata. Taiwan gode di maggiori disponibilità finanziarie e tende pertanto ad ampliare i suoi orizzonti economici.

Non si tratta di semplici sondaggi, ma di visite pratiche, concrete: i cinesi nazionalisti hanno bisogno di macchinari per il loro sviluppo economico.

Taiwan spera che, per equilibrare almeno in parte la bilancia commerciale, l'Italia acquisti maggiori quantitativi dei suoi prodotti più caratteristici: funghi e asparagi in scatola, primizie conservate, pesce scatolato, tessili, ecc.

Per dare un carattere più continuativo e concreto ai rapporti con l'Italia, il governo della Cina Nazionalista ha istituito a Milano un centro per l'incremento degli scambi commerciali italo-cinesi (via Fabio Filzi 2)

I due astronauti del «Gemini 9» muoiono precipitando con l'aereo

Charles Bassett, 35 anni, e Elliot See, 39, stavano andando alla base spaziale di St-Louis (Missouri) per una seduta di addestramento - Il tempo era pessimo - Pochi minuti prima era atterrato senza danni un altro apparecchio con le loro «riserve» Cernan e Stafford, che li sostituiranno nel lancio in programma per primavera

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 febbraio.

I due piloti del «Gemini» che avrebbe dovuto essere messo in orbita in primavera — Charles Bassett, di 35 anni, e Elliott See, di 39 — sono morti oggi in un incidente aereo a Saint Louis, Missouri. Il loro apparecchio, un *jet* «T 38», stava cercando di atterrare all'aeroporto di Mac Donald. Il tempo era molto cattivo, pioveva e c'era nebbia.

Il «T 38» precipitato era partito da Houston, il centro spaziale del Texas, per raggiungere Saint Louis, e precisamente gli impianti della fabbrica McDonnell dove si costruiscono le capsule «Gemini» e dove See e Bassett dovevano compiere una seduta d'addestramento in un gigantesco simulatore di volo. A pochi minuti di distanza seguiva un altro «T 38» con a bordo i due astronauti sostituti di Bassett e See per il volo «Gemini 9», e cioè Eugene Cernan e Thomas Stafford (quest'ultimo aveva volato nel «Gemini 6»), i quali hanno atterrato normalmente. E' certo che saranno proprio Cernan e Stafford a compiere questa estate il volo del «Gemini 9», che è molto impegnativo perché prevede, in un periodo di tre giorni, un appuntamento spaziale con unione della capsula a un altro corpo, nonché una «passeggiata» di oltre due orbite, che avrebbe dovuto fare Bassett, mentre See avrebbe dovuto comandare la capsula. Cernan e Stafford hanno compiuto lo stesso addestramento dei due astronauti morti, e si prevede che il lancio (che sarà preceduto il 15 marzo dal volo della «Gemini 8») si terrà egualmente questa estate, senza ritardi.

L'incidente è avvenuto durante l'atterraggio strumentale. L'apparecchio ha urtato contro l'edificio a tre piani che ospita il centro ricerche spaziali della base ed è precipitato in una zona sottostante adibita a parcheggio, incendiandosi. Due sacerdoti cattolici, immediatamente avvertiti, hanno somministrato gli estremi sacramenti agli astronauti già morti. Nell'incidente sono rimasti feriti dodici operai.

Del gruppo di 23 astronauti americani, tre sono così morti in incidenti aerei. Il primo era stato Theodore Freeman, che il 31 ottobre 1964 era morto a bordo, egualmente, di un «T 38», a causa di un'oca selvatica che era entrata nel motore dell'aeroplano precipitato mentre stava per atterrare alla base aerea di Ellington.

Charles Bassett, capitano di aviazione, era stato ammesso nel gruppo degli astronauti il 14 ottobre 1963. Lascia la moglie e due figli, Karen Elizabeth, di 8 anni, e Peter Martin di quattro. Elliott See era entrato fra gli astronauti il 17 settembre 1962. Dopo aver fatto parte della Marina, lavorava come pilota collaudatore della *General Electric*, ed era quindi uno dei pochi astronauti non appartenenti alle Forze Armate. Lascia moglie e tre figli.

n. c.

Gli astronauti See, a sinistra, e Bassett morti nella sciagura aerea (Tel. A. P.)

Per lo sciopero della fame

Il terrorista Klotz ricoverato in ospedale

Vienna, 28 febbraio

Georg Klotz, il terrorista altoatesino, che sta attuando uno sciopero della fame in segno di protesta per il suo arresto, continua nella sua manifestazione anche nell'ospedale in cui è stato trasferito. Klotz è stato ricoverato in ospedale, in una località dell'Austria settentrionale, dopo che è divenuto troppo debole per rimanere in carcere.

Era stato incarcerato a Linz per avere violato le disposizioni delle autorità austriache partecipando ad attività politiche nonostante il suo *status* di profugo politico. A detta del suo avvocato, Klotz continuerà lungo «*la strada che ha intrapreso*».

A marzo gli statali il primo stipendio conglobato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Quasi un milione e mezzo di dipendenti dello Stato percepirà il 27 marzo la prima volta lo «stipendio conglobato», cioè uno stipendio comprendente in una sola cifra il «minimo» retributivo per ciascuna categoria, gli aumenti derivanti dagli scatti di anzianità, l'assegno integrativo corrispondente a lire 80 e l'assegno temporaneo pari a lire 70 per ogni punto di coefficiente. Continueranno ad essere pagati a parte i compensi relativi al lavoro straordinario, indennità particolari, i soprassoldi, i cottimi, le competenze accessorie.

Mentre l'assorbimento nello stipendio dell'assegno integrativo è stato attuato dal 1° gennaio 1965, il conglobamento del secondo assegno (di un importo equivalente 13,8% dello stipendio non conglobato) viene realizzato a decorrere da domani. Questa operazione, che è praticamente l'ultima di quelle previste dalla legge sul conglobamento del 5 dicembre 1964, non determinerà variazioni nel cosiddetto trattamento-base, poichè lo «stipendio conglobato» risulterà praticamente uguale alla somma dello stipendio non conglobato, degli scatti e dei due assegni integrativo e temporaneo. Invece, gli statali riscontreranno un sensibile miglioramento in tutti quei compensi calcolati in percentuale sullo stipendio, come ad esempio il compenso per lavoro straordinario, le indennità di buonuscita e di licenziamento, l'equo indennizzo previsto in situazioni particolari, i cottimi, i soprassoldi e gli assegni di vario genere.

In linea generale, le ore di straordinario non potranno essere più di trenta mensili per ciascun impiegato delle carriere direttive, di concetto ed esecutive, e di trentasette per il personale delle carriere ausiliarie. Sarà elevata l'indennità di buonuscita ad un importo pari all'80% di una mensilità lorda dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione per ogni anno di servizio computabile e verranno adeguati gli assegni vitalizi.

g. f.

Dopo lunga riunione dell'Assise di Imperia

Diciassette anni di carcere al giovane che uccise il becchino nel camposanto

Riconosciuto responsabile di omicidio volontario - Il P. M. aveva chiesto 21 anni - Alla lettura della sentenza, madre, moglie e figli dell'imputato (un operaio trentacinquenne) piangono e gridano - La tragica sparatoria avvenne nel gennaio '65 fra le tombe del cimitero di Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 febbraio.

Diciassette anni di carcere per omicidio volontario e cinque mesi di arresto per porto abusivo d'arma: questa la pena inflitta stasera, dalla Corte d'Assise di Imperia, all'operaio meridionale Gaetano Bona, trentacinquenne, accusato di aver ucciso a rivoltellate, nel camposanto di Ventimiglia, il becchino Vincenzo Di Lorenzo di 47 anni. I pianti e le grida disperate della madre, della moglie e dei figli dell'imputato — presenti in aula fra il pubblico che faceva ressa contro le transenne — hanno accolto le ultime parole del verdetto letto dal presidente dottor Garavagno.

La Corte è rimasta in camera di consiglio oltre tre ore. E' rientrata in aula alle 21. La sentenza riconosce Gaetano Bona responsabile di omicidio volontario, escluso l'aggravante della premeditazione e gli concede le attenuanti generiche. Oltre alla pena detentiva il Bona viene condannato alla esclusione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per tre anni, al pagamento delle spese legali ed al risarcimento dei danni alla parte civile con una provvisionale di due milioni.

Il Pubblico Ministero, dottor Sanzo, nella requisitoria aveva chiesto la condanna a 21 anni di carcere: lo stesso P. M. aveva escluso l'aggravante della premeditazione. L'imputato ha ascoltato il verdetto sconvolto ed ha pianto anche lui, abbracciando la madre e la moglie mentre i carabinieri lo riportavano in carcere. I difensori si sono riservati di presentare ricorso in appello.

L'udienza di oggi si era aperta con le ultime battute dei patroni del Bona. L'attacco alle tesi dell'accusa è stato sferrato per primo dall'avv. Dino Andreis di Cuneo. «*Nella mia arringa* — ha detto — *non sosterrò la tesi della legittima difesa nè quella dell'eccesso colposo di difesa. Discuterò soltanto se il Bona avesse veramente intenzione o no di uccidere il becchino, quando quest'ultimo lo provocò con qualche parola e qualche gesto. Ricorderò ancora che nel giudicare non va dimenticato che si tratta di un delitto di ambiente, il tipico ambiente degli immigrati meridionali nella Riviera dei fiori, con la loro complessa psicologia*».

L'avv. Andreis si è dilungato sulla figura di Antonino Rizzuto, l'aiuto becchino, unico testimone del delitto. «*Preso nella morsa di una prossima parentela con la moglie dell'imputato, da una parte, e di essere compare di un figlio dell'ucciso dall'altra, egli non ha saputo, o voluto, o potuto parlare su circostanze d'estrema importanza per un'esatta valutazione della verità. Ha preferito cautelarsi dietro la reticenza che è purtroppo tipica di tutti questi processi*».

Larga parte dell'arringa è stata dedicata all'arma del delitto. «*Si è dato per ammesso ch'essa fosse di proprietà del Bona: ma con quali prove? L'arma è di fabbricazione straniera. Con tutti i rivolgimenti bellici che si sono succeduti in questa zona, essa avrebbe potuto essere di proprietà e nelle mani di chiunque, anche del Di Lorenzo*».

Il difensore ha escluso, poi, perché assolutamente priva di elementi probanti, la premeditazione da parte del Bona. «*Se avesse voluto ucciderlo veramente, l'avrebbe potuto fare con la massima sicurezza quando il Di Lorenzo, abbandonato il lavoro, si è avviato a fare una telefonata. Sarebbe stato estremamente facile e sicuro sparargli alle spalle*».

Il secondo patrono di parte civile, avv. Simondini di Sanremo, ha ribadito le tesi della totale responsabilità del Bona e la richiesta del risarcimento dei danni per i due figli minori e per la moglie del Di Lorenzo.

Nel pomeriggio un nuovo punto della linea difensiva è stato svolto dall'avv. De Marsico, di Roma, che ha chiesto per il Bona la degradazione dell'accusa da omicidio volontario ad omicidio preterintenzionale. Breve è stata la replica del Procuratore Generale dott. Sanzo: egli ha insistito perché fossero negate all'imputato le attenuanti generiche. Verso le 18 la Corte si è riunita in camera di consiglio. Prima di ritirarsi il presidente dott. Garavagno ha chiesto al Bona: «*Lei ha qualcosa da aggiungere?*».

Imputato (in dialetto siciliano) — *Confido nella vostra coscienza. Spero che la sentenza mi permetterà di rimettermi sulla retta via, perchè a casa ho moglie e due figli che mi attendono*».

b. g.

Dal Tribunale di Milano

La società «Moto Guzzi» ammessa all'amministrazione controllata

Milano, 28 febbraio.

(g. m.) Il Tribunale di Milano ha ammesso all'amministrazione controllata la società «Moto Guzzi» di Mandello Lario (Como). Il giudice delegato della seconda sezione civile, dott. Bevilli, ha nominato commissario giudiziale il dott. Gazzaniga.

La «Moto Guzzi» ha presentato al Tribunale un bilancio comprendente 11 miliardi di passivo contro 14 miliardi di attivo. L'ammissione all'amministrazione controllata permetterà alla società di rimandare i suoi impegni finanziari sollecitati dai creditori almeno per un anno.

Ucciso da un bruto il bimbo trovato morto nel pozzo a Genova?

Il padre sostiene che il figlio (timoroso di tutto) non poteva raggiungere da solo la casa sulla collina - Resta inoltre da chiarire il mistero della cisterna, trovata chiusa dal coperchio - La madre del piccolo colta da malore durante i funerali

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 febbraio

Nella chiesa di San Marcellino, colma di una folla commossa, si sono svolti stamane i funerali di Antonio Sanna, il bimbo di otto anni trovato cadavere nel fondo d'una cisterna dopo tredici giorni di ricerche. Dietro al feretro bianco, sommerso di fiori, erano i genitori del bimbo, Pietro Sanna e Gravina. La povera donna, sebbene malata, ha voluto ugualmente seguire i funerali ma al termine del rito, mentre la bara veniva caricata sull'autofurgone è stata colta da malore. La salma scortata dai carabinieri e dagli agenti di polizia ha poi raggiunto il vicino cimitero di Sampierdarena dove è stata tumulata.

Entro un paio di giorni l'Istituto di Medicina Legale fornirà una risposta definitiva sulle cause della morte di Antonio Sanna; nel frattempo, gli inquirenti hanno ripreso le loro indagini, decisi a chiarire tutti i punti oscuri: il mistero ancora circonda questa agghiacciante vicenda e costituisce insieme motivo di sgomento e di ansiosa attesa. Il corpo del bimbo, com'è noto, è stato trovato sabato mattina in una cisterna con due metri e mezzo d'acqua, dentro una casa diroccata, la cosiddetta «casa nera», sulle alture della città, a poco più di un chilometro dalla sua abitazione.

L'autopsia ha già escluso che il piccolo Antonio abbia subito violenze. Tuttavia resta da chiarire perché il coperchio di legno della botola che si apre sulla cisterna era chiuso. La cisterna era stata sommariamente esplorata la mattina del 19 febbraio (due giorni dopo la scomparsa del bimbo): un ufficiale dei carabinieri aveva sollevato il coperchio e guardato dentro con una torcia, ma l'acqua putrida e fangosa aveva respinto la luce. Chi, dunque, ha chiuso la botola dopo la caduta di Antonio Sanna? In relazione alle indagini, risulteranno fondamentali i risultati degli esami che gli esperti dell'Istituto di medicina legale stanno conducendo. Tali esami dovranno stabilire se il piccolo Antonio è morto per annegamento e a quando risale la sua morte.

Il più convinto assertore dell'ipotesi delittuosa è il padre del bambino, Pietro Sanna. L'uomo ha oggi inviato varie lettere ai carabinieri, alla polizia e ai giornali. Ecco cosa scrive: «*Vorrei che si sapesse che Antonio, proprio in conseguenza dell'incidente che aveva avuto da piccolo (quando giocando con degli amichetti prese un colpo in testa riportando convulsioni e sintomi di epilessia) era rimasto un bambino timido e indifeso. Non posso credere perciò che da solo sia andato fino alla "Casa nera" in un posto così distante da dove abitiamo.*

«*Ancora adesso il mio Tonio nonostante fosse guarito da quella grave caduta, era timoroso di tutto e di tutti: spesso tornava a casa piangendo dicendo che un bambino lo aveva picchiato. Lui non si sapeva difendere e anche per questo penso che un bruto abbia potuto trascinarlo fino alla cisterna nascosto in quello scapecchio. Non credo insomma che il bambino fosse solo quando si è recato laggiù, se non l'hanno portato già morto e buttato dentro, potrebbero averlo spinto nella botola. E' un mistero, questo, che da solo non riuscirò mai a chiarire*».

f. d.

GLI OSCAR
SETTIMANALI
da oggi in libreria in edicola
LOLITA
romanzo di Vladimir Nabokov
edizione integrale
LIRE 350
413° migliaio

un mito del nostro tempo
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DITTA COSTRUTTRICE
Impianti trasporto carni macellate CERCA RAPPRESENTANTI zone Piemonte, Lombardia, Emilia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 125 - MILANO

ReuMovil coadiuvante antireumatico
MARNETTO DOMENICO
via v. emanuele 119 - tavagnasco (to)

ReuMovil coadiuvante antireumatico
ROSSETTI ELVIRA
piazza del popolo 6
pontelungo alla (to)

La fallimentare gestione delle Cantine sociali

Inchiesta su 16 amministratori della consociazione «Asti-Nord»

Gli interessati invitati a scegliersi un difensore - Riscontrate falsità nei bilanci e distribuzione ai soci di utili inesistenti - Voci su un istituto di credito interessato ad acquistare tutto il complesso in dissesto

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 28 febbraio

La Procura della Repubblica, nel corso dell'istruttoria che sta svolgendo per accertare presunte irregolarità nei bilanci della Consociazione Cantine sociali Asti-Nord, ha invitato sedici persone che ricoprirono cariche di presidente, amministratori e sindaci, a scegliersi un difensore che le assista durante lo svolgimento della istruttoria e partecipi all'esame della perizia.

Sono così chiamati a rendere conto del loro operato nella amministrazione dell'Asti-Nord i tre presidenti che si succedettero dal 1960 al 1964: Aldo Demario, Giovanni Amasio Battista Fiore; gli amministratori rappresentanti delle Cantine sociali consociate e i sindaci: Enrico Cravanzola di Govone, Michele Carretto di Valle Tanaro, Domenico Zogo di Vinchio, Antonio Musso di Settime, Attilio Terzuolo di S. Margherita di Costigliole, ing. Rossignoli di Chieri, Oreste Nosenzo di Celle, Mario Bosco di Piovà, Antonio Scaglia di Cisterna, Stefano Bava di Castelnuovo D. Bosco, Delfino Graziano, Lorenzo Canavero e Cesare Balla presidente del collegio sindacale.

L'azione penale ha avuto inizio da un'istanza presentata al tribunale di Asti dall'avv. Marinetti, legale della Cantina sociale di Ferrere d'Asti, una delle dieci cantine che partecipavano alla Asti-Nord, ma che non aveva approvato il bilancio del 1964. Tramite l'avv. Marinetti, si chiedeva la nullità del bilancio per presunte irregolarità.

La Procura della Repubblica incaricava due periti contabili di esaminare libri e registri sequestrati presso la sede dell'Asti Nord, in Piovà Massaia. La perizia avrebbe constatato delle irregolarità che consisterebbero in falsità nei bilanci, irregolare tenuta dei libri e scritture contabili e distribuzione ai soci di utili inesistenti.

Le irregolarità sarebbero evidenti: consistono, per esempio, nel chiudere una gestione segnando un debito di 78 milioni a favore della Cantina di Piovà, e di aprire la gestione successiva con lo stesso debito elevato a 378 milioni. Altre differenze inspiegabili di cifre si avrebbero nella valutazione degli impianti.

Amministratori e sindaci incorrerebbero nei reati previsti dall'articolo 2621 del Codice civile, e, in vista di probabili imputazioni nei loro confronti, il sostituto Procuratore, dott. Paolo Catrambone, li ha invitati, secondo le norme di procedura, a nominarsi un difensore, il quale assisterà ai successivi accertamenti.

L'Asti Nord, come è noto, accoglieva la produzione di dieci Cantine sociali e ne curava la lavorazione e lo smercio. Circa seimila viticultori, attraverso le loro Cantine sociali, erano interessati all'attività del Consorzio.

La nuova svolta assunta dalla vicenda, non interferisce, per ora, nelle sorti dell'Asti Nord, sottoposta a liquidazione coatta dal Ministero del Lavoro. Il liquidatore, rag. Vincenzo Musso di Torino, ha già iniziato le pratiche per la liquidazione. La Consociazione presenteava un passivo di un miliardo e 758 milioni, e il valore degli impianti è valutato in 150 milioni circa. Ad Asti circola la voce, finora non confermata, che tutto il complesso dell'Asti Nord potrebbe essere rilevato con l'intervento di un istituto di credito.

c. d.

Consigliere del Pci di Aosta sferra un pugno a un operaio

Aosta, 28 febbraio

(l. v.) Un operaio della «Società Nazionale Cogne» è finito oggi pomeriggio all'Ospedale Mauriziano per un pugno al naso che gli sarebbe stato sferrato dal segretario della Camera del Lavoro di Aosta, Carlo Boccazzi, consigliere comunale comunista.

L'operaio — Giovanni Pillon, di 54 anni, di Aosta — è stato giudicato guaribile in otto giorni per una contusione con ematoma alla piramide nasale. Secondo il suo racconto il Boccazzi lo avrebbe colpito dopo che egli, per la seconda volta, aveva gettato a terra un volantino offertogli sulla porta dello stabilimento.

Nel volantino i tre sindacati — Cgil, Cisl e Savt (autonomo lavoratori valdostani) — invitavano gli operai a uno sciopero di ventiquattro ore, indetto per domani 1° marzo.

Secondo il Boccazzi, invece il gesto del Pillon sarebbe stato accompagnato ogni volta da uno sputo. Il Boccazzi ha dichiarato: «*Dinanzi a diversi testimoni il Pillon, una prima volta, ha gettato il volantino, sputandomi quasi addosso. Invitato a fare il gesto un'altra volta, se ne era capace, egli nuovamente lo rifaceva, accompagnandolo con un altro sputo. Allora gli ho sferrato il pugno*». Il Pillon non si è presentato in questura per sporgere querela pur avendo annunciato di farlo.

Coniugi sanremesi festeggiati per i 73 anni di matrimonio

Lui ha 92 anni, lei 93 Si sono sposati nel 1893

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 febbraio.

Settantatrè anni di matrimonio sono stati festeggiati a Pigna, un paese dell'alta Val Nervia, nell'entroterra sanremese, da una coppia di coniugi.

Si tratta di Antonio e Camilla Genovesi, rispettivamente di 92 e 93 anni, che sono stati complimentati dai parenti, dagli amici e dagli amministratori comunali di Pigna durante una festa alla quale ha partecipato l'intero paese.

I coniugi Genovesi si sono sposati a Pigna nel 1893, poco più che ventenni. Si erano conosciuti in paese: Antonio faceva il boscaiolo, Camilla curava le faccende di casa.

Dal matrimonio sono nati due figli, ma i coniugi possono contare ben 31 nipoti, sparsi in tutto il mondo. I Genovesi vivono con due pensioni della Previdenza sociale, ma l'uomo, fino allo scorso anno, lavorava ancora, mentre Camilla bada, da sola, ai lavori domestici. I due vivono in una casetta poco distante dal paese e per giungervi occorre percorrere una mulattiera molto ripida e pericolosa anche per chi è giovane. Gli ultranovantenni, che hanno gradito i festeggiamenti, hanno promesso a tutti coloro che chiedevano loro il segreto di una così lunga vita coniugale, di festeggiare l'ottantesimo anniversario del matrimonio contemporaneamente al traguardo del cento anni di vita.

l. f.

Aumentate agli insegnanti le indennità per gli esami

Roma, 28 febbraio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui ha impartito disposizioni riguardanti il reimpiego del personale docente di materie soppresse e l'aumento delle indennità e propine d'esame agli insegnanti. Queste ultime disposizioni prevedono che il compenso giornaliero per i componenti le commissioni degli esami di ammissioni, di licenza, di idoneità o di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica vengano aumentati da 400 a 700 lire.

Inoltre stabiliscono che il compenso giornaliero per i componenti le commissioni per gli esami di maturità nei licei classici, scientifici e artistici, di abilitazione negli istituti magistrali e tecnici e di diploma nei conservatori di musica, i quali non abbiano diritto all'indennità di missione, venga portato da 1.500 a 3.000 lire. Per i componenti ai quali spetta, tale indennità sarà elevata da 800 a 1.500 lire. Infine, le propine per ogni candidato esaminato passeranno da 30 a 60 lire.

Il manovale di Mornese insiste nell'accusa "L'ex sindaco mi propose di uccidere il consigliere„

Aldo Accossu, 30 anni, viene processato in pretura a Ovada per falsa testimonianza - Ha dichiarato: «Durante una cena in un ristorante mi invitò a eliminare il consigliere dc simulando un incidente stradale» L'industriale Angelo Bodrato (che amministrò il Comune per la democrazia cristiana) respinge sdegnato le insinuazioni - Arrestato in aula e poi rilasciato (dopo la ritrattazione) un teste a favore dell'imputato

L'imputato Aldo Accossu in Pretura ieri ad Ovada

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 28 febbraio

Il bracciante agricolo Gino Rosso, di 48 anni, che nel processo iniziato stamane dinanzi alla pretura di Ovada a carico del manovale sardo Aldo Accossu, trentenne, avrebbe dovuto dimostrare la veridicità del racconto dell'imputato, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza; una completa ritrattazione delle sue dichiarazioni gli ha evitato la condanna. Naufragata la deposizione del «supertestè», è mancato il colpo di scena: il processo si concluderà giovedì prossimo e difficilmente il giovane sardo riuscirà ad evitare la condanna.

I fatti sono noti. Nelle scorse settimane Aldo Accossu, presentatosi ai carabinieri di Mornese affermò che l'ex sindaco dal 1956, l'industriale Angelo Bodrato, di 36 anni (che aveva amministrato il comune per la lista dc), lo aveva invitato ad «eliminare», simulando un incidente stradale, il consigliere comunale della maggioranza democristiana Virgilio Volpara, di 30 anni. Arrestato durante le indagini, veniva rinviato a giudizio per falsa testimonianza; è detenuto nelle carceri di Ovada dal 3 febbraio scorso.

L'udienza si è aperta con l'interrogatorio dell'imputato condotto a ritmo serrato dal pretore dott. Cariasi e dal pubblico ministero avv. Sultana.

Accossu — *Non ho nulla da mutare nel mio racconto. Tutto quello che ho detto è la verità.*

Pretore — *Quando venne avvicinato dal Bodrato?*

Accossu — *La sera del 19 dicembre, tre giorni dopo che il consiglio comunale lo aveva esonerato dalla carica di sindaco.*

Pubblico Ministero — *Cosa disse?*

Accossu — *Mi propose di simulare un incidente per eliminare il Volpara. Poi mi fece salire sulla sua macchina e mi accompagnò fino a Castelletto d'Orba, dove entrammo in un bar.*

Pretore — *Poi?*

Accossu — *Respinsi la proposta e dopo qualche giorno, alla fine di dicembre, riferii il fatto al Volpara. Ci eravamo incontrati per caso nel bar trattoria Michelino di Casaleggio Boiro, dove alloggiavo, e il consigliere tornò dopo qualche ora con un altro consigliere comunale, Luigi Cavanna, al quale ripetei il racconto.*

Avv. Eandi (difesa) — *Quando andò dai carabinieri?*

Accossu — *Una decina di giorni dopo, accompagnato dal Volpara.*

L'imputato, malgrado le contestazioni, non cambia d'una sola virgola il suo racconto. Viene quindi chiamato il primo testimone, Virgilio Volpara.

Pretore — *Quale fu la sua reazione quando il manovale le riferì il fatto?*

Volpara — *Rimasi di stucco. Con il Bodrato siamo sempre stati amici. Discussi la cosa con il vice-sindaco Ettore Pestarino e con il Cavanna, quindi dissi al manovale di recarsi dai carabinieri. Non ci andò subito, e qualche giorno dopo lo accompagnai in caserma.*

Allontanatosi il Volpara, viene chiamato a deporre Angelo Bodrato.

Bodrato — *Respingo ancora una volta l'accusa. Non è vero niente. Non ho mai fatto all'Accossu una simile proposta. D'altronde non ne conoscevo neppure. Non è vero, come lui sostiene, che siamo stati a cena insieme con amici.*

Il dott. Cariasi decide un confronto e chiama l'imputato.

Accossu — *Pranzai con il sindaco e altri conoscenti la sera della festa del Carmine* (il 17 luglio scorso) *a Casaleggio Boiro, alla trattoria Michelino. Oltre al sindaco vi erano Alfredo Arecco, Gino Rosso e Severino Rodella.*

Bodrato — *Non è vero. Quella sera, dopo mezzanotte, andai in quel locale, ma non cenai e non vidi il manovale, che non c'era.*

Accossu — *E' vero, quella cena vi fu. Ripeto che il Bodrato mi propose di eliminare il Volpara.*

Bodrato — *Non è vero nulla.*

Accusatore e accusato rimangono sulle loro posizioni e il manovale non cede neppure quando si susseguono gli altri testimoni che smentiscono i suoi incontri col sindaco.

Alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio, lo smentiscono i titolari della trattoria Michelino, la signorina Giuseppina Oddone, di Rossiglione, che quel giorno di festa aveva servito nel locale. Tra i testimoni è anche una signorina genovese, la studentessa Maria Carla Cassini, che l'Accossu aveva definito sua fidanzata. La ragazza smentisce la relazione. Un altro colpo viene inferto alla veridicità delle affermazioni dell'imputato.

Si giunge così alla deposizione di Gino Rosso, dipendente, quale bracciante agricolo, del Virgilio Volpara. Il teste qualche giorno fa, ad istruttoria ormai conclusa, aveva dichiarato ai carabinieri di avere importanti rivelazioni da fare. La sua lunga deposizione si concretizza in poche parole: secondo Gino Rosso è vera la circostanza della cena presente l'industriale e l'Accossu; i titolari della trattoria Michelino invitarono la signorina Oddone, che aveva servito a quel tavolo, a negare di aver servito l'Accossu assieme al Bodrato. Il pretore decide una serie di confronti. Molti testi, fra i quali il Virgilio Volpara, vengono ammoniti. Tutti comunque smentiscono il Rosso. Il pretore lo ammonisce ripetutamente, quindi ne ordina l'arresto. Mezz'ora dopo, alle 19, viene richiamato in aula.

Rosso — *Non ricordo se a quella cena erano insieme Bodrato e Accossu. Può darsi mi sia confuso di persona. Ritratto quanto dichiarato nel mio verbale di interrogatorio.*

Il pretore, su conforme richiesta del pubblico ministero Sultana, dichiara non punibile il teste per avvenuta ritrattazione e revoca l'arresto. Gino Rosso lascia a capo chino l'aula. Il processo viene rinviato a giovedì mattina: parleranno il pubblico ministero e il difensore avv. Eandi, quindi si avrà la sentenza.

f. m.

Se volete azione fantasia avventura vita vissuta amore
(e dire addio per sempre alla noia di altre letture)
Ecco I NUOVI SONZOGNO i libri che si leggono d'un fiato
da giovedì 3 marzo a 350 lire.

Centomila disoccupati nella Ruhr per la chiusura di quindici miniere?

I pozzi sarebbero posti in disarmo entro due anni - L'abbandono provocato dall'eccessiva produzione di carbone: «Non sappiamo più dove metterlo» dicono gli industriali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 febbraio

Su quasi centomila minatori di carbone del bacino della Ruhr incombe la minaccia della disoccupazione. Quindici miniere dovranno venire probabilmente chiuse nei prossimi due anni perché la produzione è di molto superiore alla domanda. Lo ha fatto sapere a Essen l'associazione degli imprenditori minerari, riunita in seduta straordinaria per esaminare la «preoccupante situazione» del settore.

Secondo i datori di lavoro, la chiusura delle miniere potrebbe venire evitata soltanto mediante una drastica riduzione degli orari di lavoro (al paria di un dimezzamento) naturalmente riducendo i salari. La produzione non può in alcun modo continuare al ritmo attuale: nei depositi giacciono oltre 15 milioni di tonnellate di carbone, enormi colline nere che crescono di giorno in giorno, senza che vi sia la minima speranza di ridurle mediante massicce ordinazioni dell'industria. «*Non sappiamo più dove mettere il carbone* — ha detto uno dei presenti a Essen —. *Ne siamo soffocati*».

Se la minaccia degli imprenditori si avvererà, enormi problemi si porranno nella Ruhr per il reimpiego dei minatori che rimarranno disoccupati. Già la chiusura di una sola miniera, la «Graf Bismarck» di Gelsenkirchen, annunciata per il 30 settembre, ha provocato una corsa alla ricerca di posti di lavoro. Su 6800 minatori che tra sette mesi rimarranno disoccupati, 5 mila hanno finora avuto assicurazione che verranno assorbiti da altre industrie. Che cosa succederà — ci si domanda — quando il numero dei senza lavoro in un raggio di un centinaio di chilometri sarà di decine di migliaia?

Per risolvere il problema, il ministro degli Affari Sociali della Renania Vestfalia, Grundmann, ha proposto di limitare la produzione degli olii minerali, i principali concorrenti del carbone; ne parlerà nei prossimi giorni con il cancelliere Erhard. Il ministro dell'Economia della regione, Kienbaum, ritiene invece che l'idea di limitare gli olii minerali per garantire il lavoro ai minatori sia contraria ai concetto della libera economia di mercato. Del problema si è occupato anche il vescovo di Essen, Hengsbach, il quale ha invitato i datori di lavoro a non prendere decisioni a breve scadenza per non danneggiare l'economia della regione più industrializzata della Germania. Per nulla toccato dalle minacce dell'industria mineraria, il Sindacato minieri ed energia ha denunciato il contratto collettivo che scade il 30 aprile e ha fatto sapere che nei prossimi giorni deciderà l'entità delle richieste di aumenti salariali.

t. s.

Soltanto i ricchi possono ricorrere alla Sacra Rota?

La risposta dell'*Osservatore Romano* - Artigiani, operai, impiegati, piccoli proprietari hanno diritto al gratuito patrocinio

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 28 febbraio

(f. p.) E' vero che alla Sacra Rota possono rivolgersi solo i ricchi? E' vero che per i poveri non c'è speranza di vedere riconosciuta la nullità del vincolo delle cause matrimoniali? A queste e ad altre domande risponde in un articolo su «*L'Osservatore Romano*» il teologo padre Concetti.

L'articolista nota subito che circa la metà delle cause trattate ogni anno dalla Sacra Rota sono giudicate con il «gratuito patrocinio». Per usufruirne si richiedono due condizioni: la povertà della parte e la fondatezza della causa. La povertà intesa non in senso assoluto, ma relativo. Chiunque dimostri di non essere in grado di affrontare, o totalmente, o parzialmente, le spese di giudizio, senza compiere sacrifici alle proprie risorse economiche o che, comunque, sarebbero a discapito del conveniente sostentamento proprio o della famiglia, secondo le proprie condizioni sociali, ha diritto a chiedere ed ottenere il patrocinio gratuito o almeno la riduzione delle spese processuali. In questa categoria rientrano normalmente gli operai, gli artigiani, i piccoli proprietari e gli impiegati.

Padre Concetti osserva «*che si richiede anche la fondatezza della causa, cioè che si abbiano seri e fondati motivi per una sentenza favorevole. Tale criterio corrisponde al senso di giustizia di cui il tribunale della Sacra Rota è presidio e al quale ispira le sue decisioni. Non è giusto infatti che la Chiesa — depositaria del danaro dei poveri — sostenga le spese processuali di coloro che hanno soltanto la pretesa di intendere una causa non fondata, una semplice temeraria. La quale cosa si risolverebbe non solo in danno dell'erario, di cui la Sacra Rota è amministratrice, ma andrebbe altresì contro gli interessi della parte opposta resistente, degli avvocati e di altre cause veramente fondate in quanto verrebbero distratti fondi e si intralcerebbe l'attività della Sacra Rota in favore delle cause giuste*».

Il fatto che al gratuito patrocinio siano ammesse soltanto cause «fondate» spiega perché nelle statistiche la percentuale delle sentenze favorevoli ai poveri è più alta: in molti casi infatti, chi possiede denaro non bada a spese e tenta la sorte; così la causa prende l'avvio, ma si arresta spesso o per infondatezza, o per falsità dei fatti esposti o perché gli atti allegati non hanno rilevanza giuridica. Manca, insomma, a queste cause una «previa deliberazione» sul merito e sulle prove adombrate.

L'applicazione e il riconoscimento del «gratuito patrocinio» non è lasciato al semplice arbitrio del giudice. Nel caso di rifiuto la parte può interporre ricorso, con forza di appello, al giudice superiore. Il tribunale, inoltre, vista in modo categorico agli avvocati iscritti nell'albo di esercitare all'obbligo di prestare la propria assistenza gratuita; vigila sull'attività degli avvocati deputati a tale ufficio; colpisce con sanzioni i negligenti, fino a sospenderli dall'ufficio; si impegna nel sollecitare il corso del processo, ricorrendo anche ai termini perentori; nomina come periti nelle cause che richiedono una competenza tecnica gli stessi valenti specialisti prescelti per le cause di gente facoltosa prelevando dal proprio erario gli onorari ad essi dovuti.

Le ricevitorie pagheranno i premi del Totocalcio sino alle 30 mila lire

Roma, 28 febbraio

Con decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, viene apportata una modifica al regolamento del Totocalcio per il pagamento dei premi inferiori alle 30 mila lire. I vincitori potranno ritirare il premio presentando il «tagliando figlia» alla stessa ricevitoria in cui hanno effettuato la giocata.

Finora tale norma vigeva per i vincitori di somme sotto le 20 mila lire. I titolari delle ricevitorie detrarranno, poi, le vincite pagate, dall'incasso che verseranno al Totocalcio la settimana successiva.

Un sedicenne a Vienna

Strangola due sorelline e getta i corpi nelle fogne

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 febbraio

I corpicini nudi di due sorelle, Elfriede e Karola Kriyati, di 12 e 7 anni, sono stati rinvenuti ieri dagli agenti della squadra omicidi di Vienna sul fondo di un tombino di scolo della casa segnato con il n. 200 della Mariheiferstrasse, una delle arterie più popolari del centro. Accanto a loro giacevano i vestiti e le scarpine. Due ore dopo la polizia poteva mettere le mani sull'autore dell'efferato duplice delitto «a sfondo sessuale»: si tratta di un allievo cuoco di 16 anni, Karl Mraz, apprendista presso un albergo viennese.

Ecco i particolari rivelati dalla polizia. Le due bimbe, figlie di un fuochista viennese, uscite sole venerdì scorso per fare una passeggiata, non erano più rientrate a casa. Disperati, i genitori avevano denunciato la scomparsa alla polizia. Una cinquantina circa di agenti, hanno incominciato a perlustrare tutto le zone vicine alla stazione, mostrando fotografie nei caffè e nei bar. Un signore si è ricordato di aver visto venerdì le due ragazze in compagnia di un giovanotto, che entrava al n. 200 della Mariheiferstrasse.

L'allarme è stato dato immediatamente. Le ricerche si sono concentrate su questa casa e su Karl Mraz, il giovane cuoco che abita un appartamento al terzo piano con il fratello di 12 anni. Messo alle strette, egli ha confessato di aver invitato le due ragazze — che conosceva — nell'appartamento e di aver cercato subito di «usare violenza» alla maggiore, che aveva 13 anni. La più giovane delle due si metteva a piangere e il cuoco allora la colpiva con una bottiglia. Poi il bruto strangolava la più grande e quando la sorella minore si riprendeva dopo il colpo in testa finiva anche lei con le proprie mani.

La presunta vittima, Virgilio Volpara, mentre depone

Invita a cena una conoscente ma una fuga di gas li uccide

Le vittime, di Genova, avevano 65 e 61 anni - I loro corpi trovati dopo un giorno - Probabilmente si tratta di disgrazia: sulla tavola imbandita vi era ancora il cibo intatto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio

Un professionista genovese e un'anziana signora, sua conoscente, sono stati uccisi dal gas. Il tragico episodio è avvenuto in un appartamento di via Casaregis 46, dove abitava l'ing. Giovanni Aula, 65 anni. Il professionista, che da parecchi anni era separato dalla moglie, viveva solo. Ieri pomeriggio aveva invitato a cena una sua conoscente, la signora Dina Tirinnanzi, di 61 anni, che abitava con il fratello in via S. Bartolomeo degli Armeni 25.

Quello che è avvenuto nelle ore successive è stato scoperto soltanto oggi verso le 13, quando una domestica che saltuariamente prestava servizio nella casa del professionista ha suonato alla porta dell'appartamento senza ottenere risposta. La donna ha poi bussato con energia, ripetutamente: nulla. E' stato allora che ha avvertito uno strano odore di gas. Preoccupata, la domestica ha suonato alla porta dei vicini. «Non sentite puzzo di gas? Mi sembra che venga dall'appartamento dell'ingegnere. Che sia successo qualcosa?».

I vicini a loro volta sono usciti sul pianerottolo e quindi hanno telefonato ai carabinieri i quali, accorsi sul posto, hanno sfondato la porta: una zaffata di gas ha investito i militi e mentre questi provvedevano a spalancare le finestre, la domestica si è precipitata nella stanza da letto del professionista, dove ha scoperto i corpi ormai senza vita dell'ingegnere e della sua conoscente.

L'uomo era allungato sul letto: era vestito e sembrava dormire; sul pavimento, ai piedi del comodino, era la donna, inanimata, cerea in volto. Dai primi accertamenti sembra si tratti di disgrazia. Il gas era fuoruscito da una stufa dell'impianto di riscaldamento autonomo sistemata nell'appartamento. La tragedia dev'essere accaduta ieri sera, prima che i due si mettessero a tavola per la cena. Sul tavolo della cucina è stato infatti trovato il cibo intatto. Colto da malore, l'ingegnere s'era sdraiato sul letto mentre la sua ospite deve aver tentato di portargli soccorso. Purtroppo le esalazioni sono state fatali anche per lei.

f. d.

Avventura sul Monte Bianco di operatori della tv francese per filmare l'aereo caduto

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 28 febbraio.

(l. c.) Il famoso alpinista francese René Demaison, per il quale a Chamonix si era già in apprensione, è sceso questa notte a Courmayeur dal rifugio Quintino Sella. Da 24 ore non si sapeva nulla né di lui né d'un altro alpinista parigino, e tre operatori della televisione francese che erano saliti sul Monte Bianco alla ricerca dei rottami del Boeing dell'Air India, schiantatosi mentre trasportava 117 passeggeri il 24 gennaio scorso nella zona dei Rochers de la Tournette. Per la prima volta sono stati filmati i rottami dell'aereo, finiti in gran parte sul versante italiano lungo gli impervi canaloni del ghiacciaio del Dôme.

A Courmayeur, nella notte, quando ormai si temeva per la loro sorte, imperversando sulla catena del Monte Bianco una violenta bufera di neve, hanno fatto ritorno per primi René Demaison, l'operatore della televisione francese Filippo Biezsy e il telecronista Alain Franck, mentre l'alpinista Trotzkar e il tecnico audio Jean Pontanier scenderanno domani mattina. I due passeranno la notte in una tenda posta in località La Visaille, nell'alta Valle Veni. Il prefetto dell'Alta Savoia ha annunciato stasera che verranno presi severi provvedimenti nei riguardi dei cinque. Infatti nessuno poteva toccare e asportare i relitti dell'aereo indiano.

Un morto e tre feriti nell'auto che precipita per 30 metri a Lanzo

La vittima è un agricoltore di 56 anni da Balme - Un compagno di viaggio di 59 anni da Mezzenile è morente - Altri due feriti - La vettura ha sbandato dopo una curva

(Nostro servizio particolare)
Lanzo, 28 febbraio.

(a. r.) Un morto e tre feriti, uno dei quali è morente, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 17,50 al chilometro 42,300 della strada che da Traves sale alla frazione Pugnetti. Un'auto targata TO 403264 con quattro persone a bordo, per cause non ancora accertate è finita fuori strada dopo una curva, ha divelto un parapetto ed è precipitata in un burrone con un volo di oltre 30 metri.

I quattro passeggeri, tutti agricoltori, Giuseppe Chiolerio Geminatti di 59 anni da Mezzenile, Pietro Dematteis di 56 anni, da Balme, il figlio Giuseppe, di 29 anni, e Battista Castagneri di 59 anni, residente a Balme, riportavano nell'incidente gravi ferite.

I carabinieri della stazione di Ceres avvertiti telefonicamente della sciagura accorrevano sul luogo mentre dall'Ospedale Mauriziano di Lanzo partiva un'autoambulanza. I quattro feriti venivano trasferiti, dopo le prime cure, all'Ospedale civile di Lanzo dove Pietro Demattels giungeva cadavere per le gravi ferite riportate.

Gli altri passeggeri venivano ricoverati: il Geminatti era il più grave, per trauma cranico ed ampie ferite al capo; Giuseppe Demattels, con trauma cranico e ferite varie, guarirà in 20 giorni; il Castagneri in stato di choc anch'egli guarirà in una ventina di giorni.

La notizia dell'incidente si spargeva in tutta la Valle alla Stura di Ala e suscitava impressione in quanto la vittima e i compagni di viaggio sono molto conosciuti. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare la causa della disgrazia.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-666

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: RICCI ROMANA c. Indipendenza 10 - rivarolo can. (to)

ReuMovil cardiovascolare antireumatico
In vendita presso: MAGLIERIE BALESTRA biella

ReuMovil cardiovascolare antireumatico
In vendita presso: COENDA DOMENICA via santa croce 5 - rivoli (to)

ReuMovil cardiovascolare antireumatico
In vendita presso: CERATI ROSA via torino 144 - cascine vica (to)

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: TRUCCONE CLELIA via torino 60 - michelino (to)

ReuMovil cardiovascolare antireumatico
In vendita presso: FARMACIA TERME DR. GALLIANO piazza italia 7 - acqui t. (al)

ReuMovil cardiovascolare antireumatico
In vendita presso: di ANTONIETTO ELDA NOVITÀ piazza municipio 36 castellamonte (to)

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: SOLESEL ERLINA via 4 novembre 9 - castellamonte (to)

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
SEL. 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-076 - 720.061

da BERRY via roma 33 tel. 519.062
Dimostrazioni gratuite FOTOPOLAROID

CRONACHE DELLA MEDICINA

LA PATOLOGIA DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Sono i virus ad aprire la strada alle più gravi infezioni batteriche

In base a ricerche recenti, sia la tipica polmonite da pneumococco sia la bronco-polmonite [redacted] stafilococco insorgono dopo una precedente infezione virale - Responsabile, [redacted] maggior parte [redacted] casi, [redacted] il virus dell'influenza

L'epidemia influenzale recentemente segnalata in Gran Bretagna ripropone i problemi, tanto agitati in passato, ma ancora attuali, delle cause di malattie infettive respiratorie: cause virali o batteriche, ruolo predominante del virus o dei batteri?

Trenta [redacted] quarant'anni fa dominava quasi incontrastata l'opinione secondo [redacted] quale tutte le malattie infettive dell'apparato respiratorio erano di origine batterica: eravamo nell'èra batteriologica, in cui la dimostrazione nello sputo dei caratteristici diplococchi «a fiamma di candela» bene visibili all'esame microscopico e «tipizzabili» con l'aggiunta all'escreato stesso [redacted] po' di siero specifico antipneumococcico, permetteva di «chiarire» la [redacted] della polmonite, sostenuta da questo [redacted] quel tipo di pneumococco; in cui l'isolamento, dal polmone di soggetti morti per influenza epidemica nel 1919-'20 (la famosa «spagnola»), di particolari batteri che si sviluppavano solo [redacted] particolari terreni di cultura con aggiunta di sangue, faceva attribuire [redacted] questi batteri la causa dell'influenza epidemica (ed i batteri stessi venivano perciò chiamati «emofili influenzali»).

Oggi invece, che viviamo in piena èra «virologica» (e quasi ogni giorno, si può dire, vengono scoperte nuove entità virali) il problema si è rovesciato: [redacted] soltanto le forme epidemiche [redacted] influenza sono giustamente attribuite [redacted] dei virus (i virus meglio studiati nella loro biologia), [redacted] anche le polmoniti batteriche si ritengono da molti conseguenza di una primitiva infezione virale, che è [redacted] per aprire la strada al batterio.

Molti [redacted] oggi i virus di cui si conosce l'azione morbigena [redacted] livello dei differenti segmenti dell'albero respiratorio (che inizia dalle cavità nasali per arrivare sino agli alveoli polmonari): ed entro certi limiti si può dire che ogni gruppo di [redacted] si sia specializzato nell'aggressione verso un singolo segmento. Così i «Rhinovirus», scoperti da un paio d'anni appena, [redacted] la [redacted] raffreddore, [redacted] i suoi sintomi banali ma molesti di «intasamento» delle vie respiratorie nasali, di scolo sieroso o mucoso, [redacted] starnutazioni ripetute, di «rinolalia chiusa» (il parlare nel [redacted]so), [redacted] perdita temporanea dell'olfatto (e la molteplicità [redacted] questi virus, una cinquantina di tipi differenti, ci spiega la possibilità [redacted] ammalarne tante volte, [redacted]za che rimanga una immunità, [redacted] invece per altre malattie). Così gli «Adenovirus», noti da una decina di anni [redacted] questa parte, sono invece la causa delle adenoiditi infantili, con l'ostruzione [redacted]a parte posteriore del [redacted] la tosse secca stizzosa [redacted] irritazione rinofaringea, la febbre; adenoiditi spesso recidivanti, e che portano allora alla ipertrofia del tessuto linfatico adenoideo ed alla necessità dell'intervento chirurgico di adenoidectomia (ed infatti gli adenovirus sono stati scoperti per caso, quando dei virologi vollero utiliz[redacted] le adenoidi asportate dall'otorinolaringoiatra quale terreno di cultura per i virus: [redacted] poterono farlo perché il terreno era già inquinato in partenza, conte[redacted] cioè già in [redacted] gli adenovirus!). [redacted] gli stessi adenovirus sono anche la causa di altre malattie respiratorie: tonsilliti, faringo-congiuntiviti, tracheiti.

I virus influenzali, noti dal 1933 quando per [redacted] prima volta si ottenne la trasmissione della malattia al furetto, [redacted] poi [redacted] topolino, sono la causa [redacted] lesioni di un tratto ancora più basso dell'albero respiratorio, colpiscono la trachea ed i grossi bronchi, determinando la tosse prima stizzosa e poi catarrale, produttiva, ed insieme anche sintomi generali quali la febbre, e i [redacted] fugaci muscolari [redacted] articolari che caratteristicamente l'accompagnano, e di cui ancora si discute se siano dovuti ad una «viremia» (moltiplicazione del virus nel sangue) o all'azione di prodotti tossici che [redacted] liberano dalle cellule distrutte delle vie respiratorie; sono soltanto i virus influenzali (e soprattutto quelli di tipo A e B, molto meno quelli [redacted] tipo C) [redacted] determinare le estese epidemie; epidemie molto più modeste possono essere determinate [redacted] più recentemente scoperti virus «parainfluenzali», di cui alcuni anche molto pericolosi.

Infine altri grossi virus, quelli della psittacosi-ornitosi (malattia trasmessa dai pappagalli e da altri uccelli quali piccioni, anatre selvatiche ecc.) e quello della febbre [redacted] (Rickettsia burneti, microrganismo che [redacted] a metà strada tra i virus e i batteri, ed è trasmesso all'uomo [redacted] una zecca che si infetta dai bovini [redacted] dagli ovini) provocano lesioni dell'ultimo tratto respiratorio, autentiche polmoniti.

Ma abbiamo detto che secondo alcuni autori anche le polmoniti batteriche (tra cui la tipica polmonite pneumococcica, [redacted] la broncopolmonite da stafilococco [redacted] altre) insorgono per [redacted] pregressa infezione virale: [redacted] il virus dell'influenza il più sovente, ma può [redacted]re anche un altro virus, parainfluenzale [redacted] adenovirus, che «apre la strada al batterio», favorendone l'insediamento nell'organismo umano [redacted] la sua penetrazione [redacted] la [redacted] azione patogena, in conclusione la malattia batterica che ne deriva. Il meccanismo di questo «sinergismo virus-batterio» di questa singolare «associazione [redacted] delinquere» (considerata [redacted] nostro punto di vista, naturalmente) è oggi abbastanza bene conosciuto, attraverso studi sperimentali nell'animale: il virus distrugge rapidamente l'epitelio respiratorio ciliato, quello strato cioè di cellule che riveste la [redacted] della trachea [redacted] dei bronchi [redacted] che possiede normalmente delle microscopiche «cilia» in continuo movimento di «ripulitura» (dal basso verso l'alto) da tutte le impurità che pervengono nelle cavità tracheo-bronchiali: pulviscolo atmosferico ed anche batteri che vengono così allontanati verso l'esterno; dopo la distruzione di questo epitelio ovviamente tale azione di ripulitura viene [redacted] ed i batteri possono moltiplicarsi [redacted] penetrare anche, attraverso le brecce aperte [redacted] virus nell'epitelio stesso, negli strati più profondi della mucosa; inoltre il virus «paralizza» (penetrando [redacted] essi o bloccan[redacted] nelle loro funzioni) i leucociti (le cellule bianche del sangue) normalmente deputati ad accorrere verso i focolai d'infezione ed [redacted] divorare (fagocitare) i batteri stessi; infine altri meccanismi di difesa, quali la stessa produzione di anticorpi, possono [redacted] dai virus disturbati; in altri casi l'azione dei fermenti (enzimi) virali si associa alle sostanze tossiche (tossine) batteriche nel provocare danni gravissimi al cuore, al rene, e ad altri organi, danni che il virus da solo sarebbe stato incapace di determinare.

Ne consegue che, per quanto i virus siano [redacted] in primo piano quale causa iniziale della malattia respiratoria, [redacted] quasi sempre ancora [redacted] batterio a provocare i danni maggiori, quelli che possono condurre a morte il paziente: la malattia virale, così importante perché [redacted] la [redacted] prima di tutti i danni, tende a guarire da sé spontaneamente in breve tempo se non interviene il batterio ad aggravare la situazione.

prof. Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie Infettive nell'Università di Genova

RISPOSTE AI LETTORI

Quanti sono gli anziani che soffrono di mal di cuore

Tra i 60 e gli [redacted] anni, il 50 per cento delle donne ed il 30 per cento degli uomini sembrano aver bisogno di ipotensivi o [redacted] tonici o di antisclerotici - La realtà è meno grave e spesso il gran consumo di farmaci «minori» è inutile

«... [redacted] guardarsi attorno verrebbe voglia [redacted] concluder[redacted] che non c'è più persona anziana, oggi, senza disturbi di cuore o di circolazione. [redacted] parla tanto di arteriosclerosi, ma in realtà [redacted] potrebbe sapere quali [redacted] le malattie cardiovascolari più frequenti nell'età senile? E quale è la loro "incidenza percentuale", anche per quanto riguarda i sessi? [redacted] attesa della risposta, ringrazio cordialmente».

(segue la firma)

In [redacted]lia abbiamo otto milioni di persone che hanno superato i 60 anni: e che si trovano, quindi, in quell'età in cui, se [redacted] si è malati di cuore, si cerca di non diventarlo. Prima dei 40 anni la frequenza delle visite [redacted] cure mediche per disturbi cardiovascolari [redacted] ancora trascurabile: [redacted]i, cresce progressivamente e regolarmente. E si arriva così all'età tra i [redacted] e [redacted] 80, in cui il 50% [redacted] donne ed [redacted] 30% degli uomini sembrano aver bisogno, in modo saltuario o continuo, di digitale, di strofantina, di ipotensivi, di coronarodilatatori, di antisclerotici, di sedativi e [redacted] tonici «minori» cardiaci.

Un'inchiesta attuale

Cifre che, a dire il vero, [redacted] rivelano la reale frequenza delle malattie cardiovascolari dell'età presenile e senile. C'è [redacted] errore nel numero apparente; un errore in più, dovuto al numero [redacted] soggetti che, per l'età stessa, sono portati a considerarsi sofferenti [redacted] cuore (e [redacted]stanzialmente non lo sono); [redacted] un errore in meno, dovuto al numero delle persone che [redacted] malate di cuore [redacted] «ti[redacted] avanti» non dimostrando che un rassegnato interesse [redacted] metter rimedio [redacted] loro mali. C'è — in una parola — la gran categoria del[redacted] persone anziane che amano semplicemente l'idea di aver cura del proprio [redacted]re: [redacted] alle quali, per star bene, basta la suggestione [redacted] dieci gocce di coramina al giorno: [redacted] c'è, dall'altra parte, la categoria di quelli che [redacted] più rassegnati ai distur[redacted] dell'età che entusiasti dei controlli [redacted] cure mediche.

In realtà è un gran [redacted] di farmaci minori, quasi sempre inutili; e un monotono impiego [redacted] farmaci «veri», ma in dosi non appropriate, non controllate e, quindi, inattive o subattive. Quanti sono quelli che si [redacted] a seguito di una precisa definizione diagnostica [redacted] controllano periodicamente l'efficacia delle [redacted] con esami clinici, radioscopici, elettrocardiografici [redacted] laboratorio? Un «cuore vecchio» sembra già un verdetto, sinonimo di deterioramento irreversibile, [redacted] insormontabile [redacted] alla [redacted] inve[redacted] una [redacted] inchiesta [redacted] soggetti (di età compre[redacted] tra i 70 e i [redacted] anni) [redacted] rivelato: [redacted] 40% assenza [redacted] sintomi [redacted] disturbi; nel 38% normalità della pressione arteriosa; nel 50% normalità dell'ascoltazione cardiaca; nel [redacted]% normalità dei segni radiologici cardio-aortici; nel 16% normalità dell'elettrocardiogramma.

Il termine «cuore senile» (che occupa ancora, [redacted] certi trattati, il suo posto d'onore) in pratica non vuol dire quasi nulla. E' vero che il soggetto anziano ha una patologia cardiovascolare estremamente ricca, con una particolare frequenza dell'arteriosclerosi, dell'ipertensione arteriosa, della fibrillazione cardiaca, delle cardiopatie valvolari: ma si tratta, in fondo, delle stesse affezioni che si possono osservare nelle altre età; e senza una fisionomia clinica modificata da [redacted] vera impronta senile. Nessuno ha potuto, sino ad oggi, mettere [redacted] evidenza qualche anomalia funzionale, clinica [redacted] elettrica cardiaca che [redacted] dare un sen[redacted] concetto [redacted] «senescenza cardiovascolare pura». Il vecchio, dunque, [redacted] si distingue dal giovane [redacted] non per [redacted] accumulo della frequenza [redacted] malattie.

Il «cuore senile»

La diagnosi di «cuore [redacted]nile» è, molto spesso, [redacted] alibi sotto cui [redacted] nasconde una insufficienza di osservazione diagnostica; [redacted] una indulgenza all'autoprescrizione di cure insignificanti ed ingiustificate; o una rassegnata [redacted]cettazione degli «inevitabili» disturbi e delle miserie dell'età.

Invece, nel vecchio [redacted] nel giovane, occorre una diagnosi precisa: che sia di insufficienza coronarica, favorita [redacted] accompagnata da un diabete [redacted] da una obesità; o di cuore polmonare cronico (insufficienza cardia[redacted] insufficienza respiratoria); o di cardiopatia valvolare (mitralica, aortica); o di insufficienza cardiaca; o di ipertensione arteriosa (primitiva [redacted] secondaria); [redacted] di arteriosclerosi generalizzata o distrettuale (coronarica, degli arti inferiori, cerebrale). Ciascuna affezione richiede, innanzitutto, di essere diagnosticata; poi, di essere curata, in modo metodico [redacted] controllato. Allora, quello stesso impegno che è capace di riequilibrare un cuore malato giovane potrà [redacted] ristabilire un cuore malato vecchio.

il dottor X

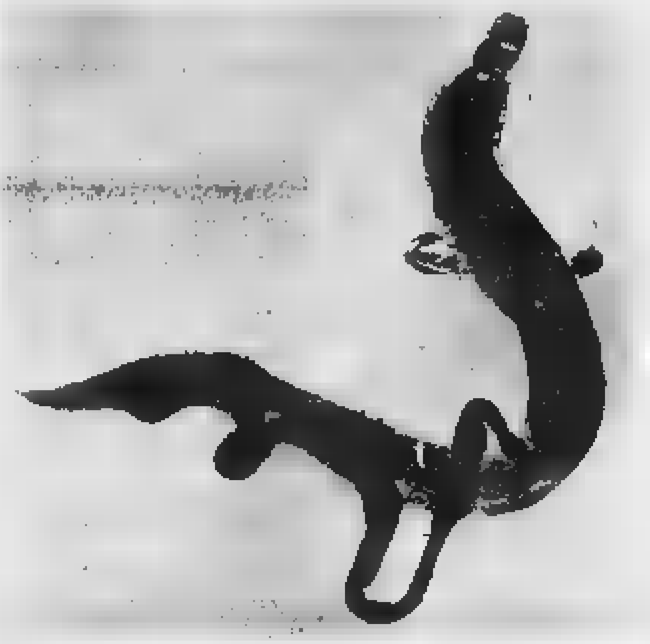
Lunga battaglia contro un morbo diffuso [redacted] la malaria

Finalmente sconfitta la bilharziosi un flagello delle regioni tropicali

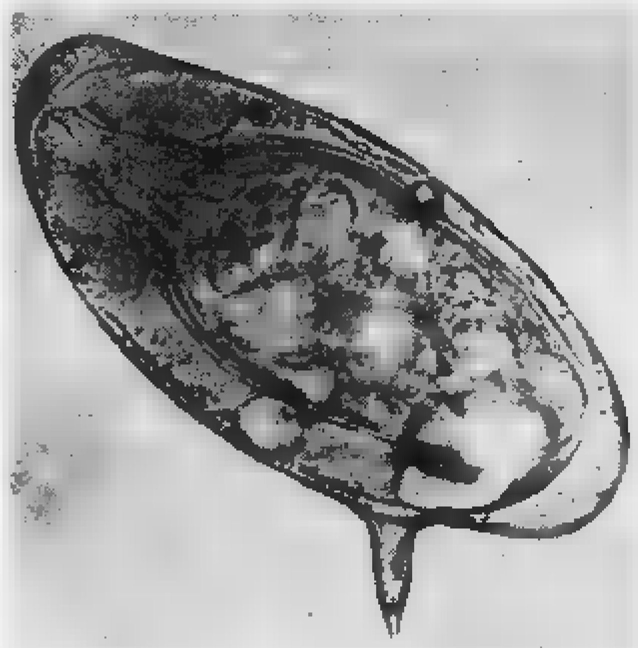
Alcuni casi segnalati anche in Europa - Si tratta [redacted] un'infermità provocata da [redacted] parassita, appena visibile al microscopio, che si introduce nell'organismo umano attraverso la pelle - Come si è trovato il modo di combatterlo

La scoperta di cui stiamo per dar notizia [redacted] destinata ad avere fortunati esiti spettacolari a livello mondiale; perché consiste nella realizzazione di un farmaco con[redacted] un morbo che, a conti fatti, occupa gran posto in vari continenti sino a considerarsene colpiti da duecentocinquanta a trecento milioni di individui. La malattia si chiama bilharziosi traendo nome da quel Theodor Bilharz, medico e [redacted]logo, che poco più di un secolo fa (1851) ne individuò l'agente responsabile, un vermiciattolo (detto schistosoma), da lui rinvenuto nella gran «vena porta» che conduce sangue al fegato. Ne vennero colpiti in precedenza innumeri soldati francesi nella campagna napoleonica d'Egitto, con un caratteristico segno allora inesplicabile, perdita di sangue nello spandere acqua, dato che il parassita, almeno [redacted] dei tre tipi modernamente qualificati, [redacted] localizza pure agli organi urinari. Ma [redacted] storia della bilharziosi ha origini assai più lontane, dato che il [redacted] marchio, uova calcificate del parassita, è stato trovato [redacted] mummie egizie della dinastia vissuta tra i [redacted] ed i [redacted] anni a. [redacted], e d'altronde ci è [redacted] tramandato un papiro egiziano considerabile la sintesi della sintomatologia clinica del morbo, assai corrispondente a quella di oggidì.

Malattia tropicale e subtropicale sì, ma pare che abbia già dimostrato qualche interessamento pure per i nostri climi temperati. S'intende che i casi (relativamente ancor pochi) rilevati in Europa (e in Italia pure qualche ricovero è stato conteggiato) sono d'importazio[redacted]. Ciò non stupisce, [redacted] può [redacted] qualche modo allarmare gli epidemiologi per l'avvenire; in quanto, con gli attuali mezzi [redacted] comunicazione e [redacted] i commerci moltiplicantisi, nonché incrementandosi i viaggi turistici ed esplorativi di nuova moda nei Paesi infestati, vuoi d'Africa o d'Asia, vuoi del Sud America, il mondo si è fatto piccino ed i contagi possono moltiplicarsi. Si impone, comunque, che anche i medici dei nostri paesi abbiano presente la sintomatologia del morbo di fronte a certi problemi di diagnosi differenziale, non obliando nell'interrogatorio di certi pazienti di curiosare sui relativi spostamenti d'oltremare. Diciamolo subito, anche perché la bilharziosi non [redacted] esplica sempre con quadri sintomatologici generali speciali, ma [redacted] localizza, aggredendolo [redacted] particolare simpatia, in un organo o nell'altro ed all'inizio almeno può (in [redacted] del criterio diagnostico-epidemiologico) lasciar accreditare il sospetto di un'altra malattia più corrente di quei visceri.



Maschio e femmina [redacted] *Schistosoma Mansoni*. La fem[redacted]a, più sottile e [redacted], vive accovacciata in [redacted] sor[redacted] di solco naturale esistente nel corpo del maschio



Uovo [redacted] *Schistosoma Mansoni* con lo «sprone» laterale

Per meglio intenderci occorre premettere un cenno sugli usi e costumi del parassita, schistosoma o bilharzia, incriminato. [redacted] distinguono tre ceppi, tutti di qualche millimetro di lunghezza, variamente distribuiti nel mondo.

Il ciclo evolutivo comune del parassita è questo: i vermi adulti vivono nei vasi sanguigni dell'uomo cibando[redacted] globuli rossi [redacted] è lì che da stretti amples[redacted] avviene la fecondazione. Le femmine depositano le uova in numero strepitoso nei piccoli vasi sanguigni dell'intestino e all'imbocco dei capillari [redacted] delle vene della vescica. Le secrezioni di tali [redacted] provocano reazioni infiammatorie per diffusione nei tessuti circostanti. Le [redacted] che raggiungono il lume intestinale [redacted] la vescica vengono espulse nell'ambiente. Attraverso la contaminazione di acque (di fiumi, stagni, laghi, canali di irrigazione, risaie) con urine ed escrementi di portatori gli embrioni (miracidi) fuorusciti [redacted] dalle uova penetrano in molluschi acquatici (specie di lumachine, che fungono da ospiti intermedi) per evolvere allo stadio di «cercarie», ossia di specie di larve natanti, che vengono poi eliminate dai molluschi appunto nell'acqua. [redacted] pensi che ogni chiocciola può emettere miriadi di cercarie. Se l'acqua infestata comunque usata viene a contatto con la pelle o le mucose umane, le cercarie hanno mezzi ottimi per infiltrarvisi e penetrare nei tessuti dell'organismo, e portarsi quindi a maturità [redacted].

Orbene nel lavorio di transito e di sosta nel corpo umano i parassiti ordiscono multiple e gravi lesioni viscerali, che sovente [redacted] cronicizzano o divengono letali. Dapprima il colpito paga il loro ingresso con una molesta sensazione di prurito cutaneo. Passeranno poi alcune settimane prima che [redacted] insedino febbre, cefalea, dolo[redacted] addominali e agli arti, reazioni bronchitiche, tumefazione [redacted] fegato e della milza. A questo punto una spia di orientamento diagnostico ci sarebbe a ben pensarci: un forte aumento della percentuale di particola[redacted] globuli bianchi (eosinofili). Sarebbe un invito a proseguire, [redacted] altre indagini di laboratorio, innanzitutto la [redacted] di uova nelle feci e nelle orine. Dopo qualche altra settimana allo stadio acuto segue uno stadio cronico della malattia, in cui i sintomi sono piuttosto in relazione al ceppo di bilharzia infettante; ora per lesioni delle vie urinarie; ora collegati ad alterazioni intestinali, tipo dissenteria amebica; ora, invece, ad implicazioni gravi del fegato (cirrosi) e della milza. Anche i polmoni ed il sistema nervoso possono essere compromessi.

Veniamo al «dunque», cioè alla scoperta terapeutica che oggi apre nuove speranze [redacted] milioni [redacted] uomini, dopo il fallimento o la insufficienza [redacted] l'eccessiva tossicità dei preparati sinora impiegati. Ci son voluti lunghi anni di intense specifiche indagini da parte di tre scienziati [redacted] Laboratori [redacted] ricerche della Ciba di Basilea, per la [redacted] scelta della sintesi di un far[redacted] idoneo ad interrompe[redacted] nell'uomo [redacted] ciclo riproduttivo della bilharzia ed uccidere successivamente le forme già adulte. L'équipe corrisponde ai nomi di C. Lambert, medico tropicalista, che fu per sei anni diret[redacted] dell'Ospedale di Lubudi, n[redacted] Congo; di [redacted] Schmidt e di M. Wilhelm, entrambi chimici valenti. Il farmaco, che ha attirato la considerazione dell'O.M.S. e non [redacted] attualmente [redacted] commercio, etichettato «ambilhar», un vero veleno parassitario, [redacted] chimicamente un nitrotiazolo, derivato da un sulfamidico.

Dopo le esperienze su certi topi recettivi e serbatoi del parassita, [redacted] l'uomo, e la determinazione [redacted] dosaggi, Lambert prima di procedere all'impiego umano provò su se stesso l'«ambilhar». Poi fu la volta di un vero [redacted]lato, Amaro Pedro Rodriguez, [redacted] giovane negro della Guinea portoghese, guarito perfettamente. Quindi equale successo in altri quattordici africani. Lambert sempre vigilava sulla emissione delle loro urine, elemento [redacted] prova divenuto preziosissimo e da non disperdere finché [redacted] ne fosse risultata assoluta l'assenza di uova infestanti. Un particolare interes[redacted]: il colore cocacola che l'orina assume durante il trattamento indica [redacted] sicura e corretta assunzione [redacted] farmaco [redacted] dato in compresse. Oggi si parla già di duemila casi trattati. La guarigione avviene in una settimana [redacted] poco più. La scoperta [redacted] davvero sensazionale ed ora si può attendere una prossima conferma dai risultati dell'impiego di mas[redacted]che, [redacted] la partecipazione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, [redacted] in progetto in tutti i Paesi colpiti dalla bilharziosi.

prof. Angelo Viziano

Nuove applicazioni del «laser» nella lotta contro i tumori maligni

Topi cancerosi trattati [redacted] «laser» di rubino: furono osservate regressioni totali entro 6-8 settimane, [redacted] non [redacted] ancora [redacted] conferma sicura - Difficoltà nell'aggredire i cancri più avanzati - L'esperimento [redacted] Cincinnati

Ci occupammo del «laser» in [redacted] articolo comparso su questo giornale il 9 marzo [redacted] parlando di «chirurgia dell'infinitamente piccolo» e di «chirurghi [redacted] operano chini sul microscopio».

[redacted] allora molto cammino ha percorso questo stretto fascio di luce «coerente» — ultimo giunto e molto prezioso nella sfilata delle nuo[redacted] fonti di energia — per [redacted] quale si stanno realizzando innumerevoli e, forse, insperate utilizzazioni.

E' un fatto che le caratteristiche del nuovo raggio luminoso hanno invitato [redacted] pensare che nelle mani del chirurgo [redacted] «laser» si possa trasformare in un coltello e in [redacted] scalpello inimitabili.

Lo studio di questa possibilità iniziato da qualche anno, ha incontrato qualche difficoltà essenzialmente per la natura stessa dei tessuti umani che, assai spesso, sono trasparenti e costituiscono un ostacolo insufficiente all'azione del raggio luminoso.

Si avvera lo strano paradosso che è più facile fondere e bucare una lamina di acciaio che traforare o distruggere un fragile tessuto biologico.

Furono i chirurghi a constatare che [redacted] pareti arteriose [redacted] troppo trasparenti per consentire una efficace azione del «laser». Studi sperimentali hanno confermato la possibilità di anastomizzare con questa tecnica un'arteria occlusa con un'altra vicina senza interrompere la circolazione san[redacted]. Per ottenere un bersaglio opaco occorre cospar[redacted] le pareti arteriose [redacted] un sottile strato [redacted] solfato di [redacted] che aumenta il potere assorbente del tessuto, senza alterarne [redacted] struttura.

L'esperimento fu eseguito [redacted] questo artificio sulle [redacted]terie carotidi dei cani, [redacted] esito positivo.

Questa tecnica, secondo il nostro giudizio, racchiude in sé elementi di realizzazione sull'uomo — s'intende dopo ulteriori esperienze [redacted] vaglio rigoroso [redacted] risultati — e in modo particolare apre la speranza nel trattamento degli aneurismi cerebrali, [redacted]ta l'estrema sottigliezza [redacted] raggi «laser».

Tuttavia allo sta[redacted] attuale delle [redacted] conoscenze — sia [redacted] punto [redacted] vista sperimentale, come da quello clinico — la più frequente applicazione del «laser» è riservata, come abbiamo già scritto alla micro-chirurgia, tecnica assai interessante con ampie possibilità di sviluppi nel campo assai vasto e inesplorato della biologia.

Si possono attaccare e distruggere singoli elementi costituenti [redacted] cellula per dedurne l'importanza e il ruolo nella funzionalità cellulare; [redacted] può distruggere una parte — anche la più piccola — di un embrione, [redacted] alterare i tessuti vicini e studiarne le conseguenze. Sappiamo che l'azione del «laser» è essenzialmente legata al calore e sappiamo ancora che, in linea generale, un corpo assorbe più o meno calore a seconda della [redacted] colorazione più [redacted] scura.

I globuli bianchi non sono sensibili all'azione di questa luce, ma lo saranno [redacted] trat[redacted] con il verde Janus o il rosso neutro. I globuli rossi possiedono [redacted] debole potere di assorbimento [redacted] si interviene con «laser» ad azione lenta non saranno immediatamente distrutti e così potremo studiare le fasi progressive dell'emolisi del globulo rosso che [redacted] decolora lentamente.

Con questa tecnica si possono seguire gli effetti della distruzione e [redacted] di [redacted] cellula sui tessuti circostanti e constatare che quando una cellula è agonizzante, le altre che la circondano si precipitano verso di lei, [redacted] smembrano, la spezzettano e si portano via le varie parti: in pochi istanti, nulla resta. Esperienze condotte su alcune cellule cancerose hanno dimostrato che l'azione del «laser» conduce [redacted] una diminuzione del consumo di ossigeno da parte di queste cellule seguita da un rallentamento della crescita dell'11%. Assai interessante e importante questo risultato sperimentale per la possibilità di lotta [redacted] «laser» contro il cancro [redacted] se ne iniziarono i tentativi.

[redacted] dott. Mac Guff, dell'Università di Boston, trattò [redacted] «laser» di [redacted] tu[redacted] umani innestati ai topi e dopo sei-otto settimane ne ottenne regressioni totali, pur essendo limitata l'azione [redacted] fascio di luce su un punto limitato del tumore. Queste esperienze ripetute [redacted] altri biologhi non ottennero conferma [redacted] furono oggetto [redacted] critiche. Senza esporre dettagliatamente lo svolgimento della questione, dirò che secondo alcuni ricercatori [redacted] cura è inefficace in molti casi di cancro e specialmente nei [redacted] avanzati. Inoltre [redacted] tener presente che i cancri situati in profondità non [redacted] possono aggredire con il fascio di luce: per superare questa difficoltà bisogna intervenire chirurgicamente per esteriorizzare [redacted] mettere in luce il tumore.

Tecnica usata nel caso illustrato [redacted] questo quotidiano dal prof. Angelo Viziano alcuni giorni or [redacted] è [redacted]to eseguito un intervento chirurgico a Cincinnati per mettere in evidenza [redacted] tumore [redacted] carico di una coscia che poi [redacted] trattato [redacted] il «laser».

In altri casi si può usare una bacchetta [redacted] nella quale i raggi luminosi circolano come una palla [redacted]stica che rimbalza e avanza nella bacchetta fino a raggiungere l'estremità.

Infine [redacted] può ricorrere a un fasci[redacted] fibre di vetro composto di filamenti [redacted] diametro [redacted] 20x30 micron: i raggi di luce «laser» procederanno lungo queste fibre come un'onda sonora in [redacted] condotto acustico.

Queste fibre [redacted] elastiche e i raggi luminosi avanzano [redacted] interferenze luminose.

Sempre [redacted] Cincinnati, il dott. Goldman di quella Università tratta [redacted] il «laser» i melanomi che per il colore scuro sono sensibili [redacted] questi fasci [redacted] luce. Sono state osservate regressioni di una certa durata.

prof. Luigi di Natale
Primario Ospedaliero - Milano

... dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

baby - la maglieria per neonati
in vendita presso: FARMACIA CENTRALE [redacted] Italia - acqui t. [redacted]

la maglieria per neonati
in vendita presso: BERTA [redacted] via garibaldi 5 - montalenghe (to)

la maglieria
in vendita presso: CRESPI ROSA corso [redacted] 10 - [illegible]

la maglieria per neonati
in vendita presso: [redacted]O PAOLO via xxv aprile 4 - rivoli (to)

baby - la maglieria per neonati
in vendita presso: CENA GINA via cadoti 16 - pianezza (to)

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà. Tutto [illegible] - Tel. [illegible]

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO

PULITI COME UN FIORE
i [redacted] artificiali, con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil
PER perofil CHE FAZZOLETTONI

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

[redacted] - Via Roma n. 80 Salone [redacted] «La Stampa»

[redacted] - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 185

GENOVA - Via 12 Ottobre 126 r Portici Accad. 17 r Via Roma 49 r

[redacted] - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per [redacted] inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere [redacted] (gnoti [redacted] lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . – Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta [redacted] lire 200 per decade, ed un deposito di lire [redacted] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] PAOLO DI TORINO e [redacted] la CASSA [redacted] DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo ora il sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa [redacted] esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siflor, [redacted], telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plasticate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-832. A17728

NUOVO mescolatore gomma 400 x 1000 Comerio e presse 300 x 450 cedonsi. Telef. 297-049.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE [redacted] accetta lavoro proprio domicilio da privato. 691-458.

ALPHA copricaloriferi con termomensola, bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termomensole, Torino, Cu[redacted], telef. 331-450.

DECORAZIONI tappezzerie tinteggiature verniciature, ritrovati moderni, concorrenza, facilitazioni. Telefonare 726-121. O569

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni perfettissime vari esperti rapidamente Ducotone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

[redacted] tappezziamo ducotone 12.000-9000 camera, vetrifichiamo palchetti. Telef. 726-121. O569

IMPIANTI riscaldamento, caldaie bruciatori, lattoniere, retraitori, esegue Bosco, telef. 595-580.

OFFICINA artigiana cerca lavoro forniture, frezature, stampaggio, [redacted] ture. Telefonare 890-995.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni, Fincotex, corso Francia 15. [redacted], 760-203, 779-825. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted] diate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, Telef. 760-203, 779-826. O21

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, [redacted]. O312

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valtina, via Andrea Doria 15. O524

A. FIORI avviatissimo arredamento ceramiche occasione cedesi 1.500.000 [redacted]. 380-917. 2001

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1,56 all'1,60% fisso mensile, [redacted] rateale da 10 a 36 mesi, [redacted], corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. [redacted]

A. 1.000.000 contanti cediamo avviatissimo negozio elettricità, elettrodomestici. Riva, via Mazzini 1.

A. [redacted] dilazionando cediamo negozio torrefazione, macchine e [redacted] drogheria. Riva, via Mazzini 1. [redacted]

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 4.500.000 - 1.800.000 [redacted] cediamo redditizio negozio panetteria forno alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A Torino o vicinanze acquisterei, rileverei negozio, azienda qualsiasi attività. Telef. 513-528. O551

ALIMENTARI vicinanze Torino, attrezzatissimo, incasso 70.000 giornaliere, affitto mite, svende 4 milioni 200.000. Fasano, Novara [redacted]

AUTO officina fronte strada, ottima posizione, incasso 800.000 mensili, forte utile, vende convenientemente, Fasano, Novara 29. O839

AUTORIMESSA centralissima con ann[redacted] alloggio 3 camere [redacted] bagno reddito 5% [redacted]. Telefonare 519-204. O779

CENTRALISSIMA tabaccheria, posizione grande passaggio, forte vendita articoli fumatori, reddito annuo 6 milioni 300.000, vende 18.000.000. Fasano, Novara 29. O839

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GEOMETRA, capomastro abilitato cerca socio finanziatore per intraprendere costruzioni edilizie. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A21359

GERENZA offresi articoli casalinghi plastica giocattoli, zona commerciale. Telef. 501-594. 2001

GESTIONE Bar, negozio, ovunque, [redacted] giovani sposi dinamici, colti, referenziati, bella presenza, perfetto spagnolo, conoscenza francese, inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino».

VENDO antica industria vinicola in Marsala con appartamento vista mare. Bonomo, Quartu (Cagliari).

[redacted].000.000 cedesi negozio zoologico centro Milano, escluso merci, completa attrezzatura, vasllesin e assortimento articoli, ambulatorio veterinario, reparto bagni tosature, reddito dimostrabile 30% netto capitale impiegato, ottimo serio affare, eventuale assistenza anche lungo periodo iniziale. Casella 330 P, SIP, Milano.

[redacted] - [redacted] ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi [redacted] tanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154

A. ABITABILI vendonsi ultimi alloggi 4 camere Nichelino 1.500.000 camere compreso mutuo. Tel. 60-653.

ABBIAMO richiesta alloggio massimo 4 camere, servizi, pagamento contanti. Telefonare 517-803.

ABBISOGNA 1-2 camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 751-826. O518

ABITABILE corso Peschiera, due camere, cucina, bagno, 3.650.000. Telefonare 546-007. O593

ACQUISTASI locale 600-2000 mq. preferibilmente piano unico. Telefonare 530-163. O872

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTO 2 alloggi 2 camere tinello servizi medesima casa, oppure casetta, zona Francia, Parella, Crocetta. Telefonare 381-683. A21658

AFFARE alloggio nuova costruzione Parco Rignon, 3 camere cucina doppi servizi, libero, svendiamo 10 milioni 200.000. Telefonare 237-775.

ALLOGGIO 2-3 camere, cucina, cucinino tutti i comfort, vendonsi, mutuo, dilazione pagamento. Telefonare 331-682 ore pasti. A20728

APPARTAMENTI corso Siracusa 177 (piazza Pitagora) magnifica posizione su corso, levante-ponente. Prezzi convenienti, mutuo, facilitazioni. Visite loco. Telefonare 553-483. Edilcase.

APPA[redacted] in palazzo signorile centralissimo di solida costruzione ventennale, due-tre camere cucina ei servizi (abitazione ed uffici), facilmente riunibili per formare intero piano di 180 metri quadrati. Vendesi 3.600.000 camera. Telefonare ore pasti 584-595. 1001

APPARTAMENTI signorili mq. 200-250 vendo in villa precollinare panoramica, grande parco. Tel. 538-821.

ATTICO [redacted] Susa 9 [redacted] salone 3 camere tinello [redacted] biservizi, finizioni lusso. Telef. 553-483.

CERCASI terreno licenza edilizia, pagamento camere contante. Scrivere: Primerose, corso Montecucco 23.

[redacted] fitto locale 150-200 terreno, interno cortile, zona Francia Cibrario. Telef. 673-547. 1001

CORSO Bramante 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretta. Comodità pagamento: rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Consegna pronta, [redacted]. 630-047. O657

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattina. Telef. 773-812. O802

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valtina, [redacted] Andrea Doria 15.

FRANCIA-Parella 2 camere cucina salonc ino, 6.600.000, libero. Telefono 761-064. A21634

ORBASSANO-Beinasco, occasione: alloggio nuovo mq. 85: due camere, tinello, cucinino, contanti 4.000.000. Torinese 515-318. O626

PANORAMICI signorili dominanti lago grande Avigliana vendonsi affittansi alloggi 2-3 camere servizi autorimesse termo centrale moderna costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] 2481 — Torino». A21571

PERMUTASI alloggio 3 camere cucina servizi 1952 con altro 4-5 camere cucina doppi servizi differenza contanti zona corso Sella. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 518 — Torino».

PIAZZA Rivoli attico 2 camere tinello, garage, 9.500.000 Telefono: 761-064. A21634

PIETRA Ligure vendonsi alloggi tutti comfort, 80 metri dal mare, panoramici, accuratamente finiti, una più camere servizi, attici. Facilitazioni [redacted] gamento eventuale mutuo 25 anni. Telefonare Torino 372-144.

VENDESI, esente tasse, alloggio [redacted] Cucco, due camere cucinino servizi. Telefonare 721-942 ore ufficio. A21652

VENDESI ultimi 3 appartamenti signorili 2-3 camere, servizi ad Orbassano. Eventuale permuta [redacted] terreno. Tel. 902-560. A20575

VENDO casa vani 14 giardino servizi 18 km. Torino. Telef. 873-947.

VENDO terreno radiale Falletto fronte statale, acqua, luce, adatto industria zona depressa novemila metri. Tel. 664-848. 1001

VIA Cibrario 68 via Peyron 56, vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O992

VIA Rosalo 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere ore 15-17. Telefonare 760-214.

VIA Rubiana, camere, tinello, cucinino vendesi 4.500.000. Telefonare 581-894. O914

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società Industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti; bivani 4.900.000, [redacted] 6.800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere [redacted] telefonare 290-101.

VILLAGGIO «Gemini» [redacted] Settimo Torinese vendonsi villa tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-760, 550-340. O982

ZONA Centro, vendo abitabili subito signorili alloggi 2-3-4 camere, salone, bi-triservizi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-485. O735

ZONA Stadio vendesi due camere, cucina, bagno, terrazzo panoramico 6.750.000. Tel. 538-821. [redacted]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A. CERCO 2 [redacted] ufficio tecnico, luminoso. Telefonare 384-944.

ABBISOGNAMI camera servizi piani bassi, solo, referenziato, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino». A21576

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO-vuoto [redacted] 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

BALIA asciutta cerca 2 camere salone tinello servizi. Telef. 785-387.

CASETTA con giardino zone Grugliasco, Beinasco, Orbassano, comunque periferia cerca famiglia piemontese. Telefonare 599-097. A21582

CERCASI due camere e servizi preferibilmente centrale prezzo mite, referenze. Telefonare 555-139

CERCASI zona San Salvario alloggio [redacted] camere cucina. Telef. 653-479.

[redacted] affitterei 3 camere servizi. Telefonare 743-955 ore pasti.

CERCO alloggio Pino Torinese 2 camere letto tinello servizi in condominio oppure in villetta con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 516 — Torino». 2001

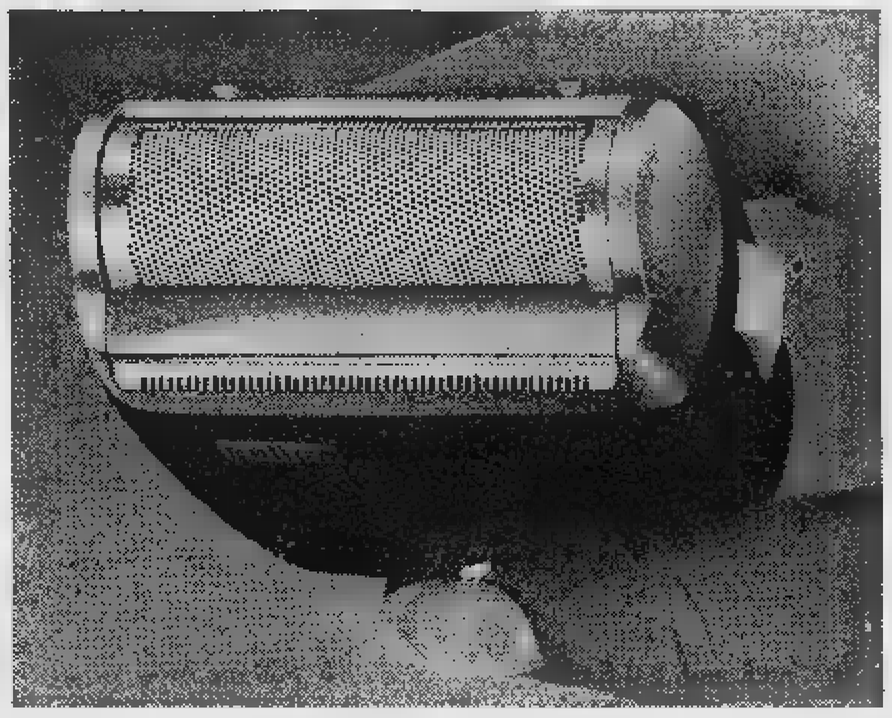
CERCO casetta [redacted] giardino vicinanze S. Mauro 3-4 camere. Scrivere: «Pubblicità [redacted] Stampa 516 — Torino».

CERCO magazzino zona San Salvario. Telefonare 686-138. 1001

CONIUGI torinesi affitterebbero zona Largo Orbassano camera tinello servizi. Telef. 590-236. 1001

PROSSIMI sposi piemontesi cercano casetta con terreno Torino dintorni. Telefonare 687-407. A22633

Via la barba, pelle fresca!



[redacted] il nuovo sistema Braun sixtant. Ha l'effetto della rasatura [redacted] bagnato. È il successo d'oggi!

Non lo diciamo noi, lo dicono [redacted] esperti

che lo vendono e le decine di [redacted] italiani che lo comprano. Lo direte anche voi il primo giorno che vi raderete con Braun sixtant. E direte anche: ma perchè non ho comprato prima il Braun sixtant?

Una rasatura «come a viso bagnato».

Una rasatura dolce e silenziosa, rapida e a fondo. Una rasatura facile. Braun [redacted] «raccoglie» tutti i peli e li taglia alla radice, scivola leggero sulla pelle, scorre docilmente [redacted] al collo e dal collo [redacted] viso, e rade dappertutto. Via la barba, pelle fresca, e si è perfettamente rasati [redacted] mattino [redacted]: ecco il nuovo sistema di rasatura Braun sixtant.

Ed ecco com'è fatto [redacted] sixtant:

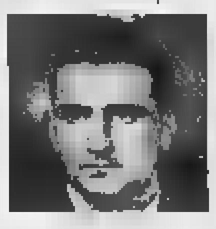
testina a nido d'ape: non c'è pelo della barba che non venga «catturato»; lamina platinata: assolutamente anallergica, inalterabile nel tempo dagli acidi e [redacted] grassi della pelle, e sempre delicatamente scorrevole; curvatura anatomica: perfetta adattabilità alle forme [redacted] e soprattutto [redacted] collo; sei brevetti, tre anni di garanzia internazionale, novanta centri di assistenza autorizzati in [redacted] Italia.

I rivenditori specializzati confermano:

Torino — Piero De Carlo, Ditta De Carlo, Piazza Castello 81

[redacted] — Enrico Gianola, Coltelleria Gianola, Via Arduino 10

Torino — Piergiorgio Ghezzi, Coltelleria Ghezzi, [redacted] Jolanda 1



«La mia pluriennale esperienza di vendita e di assistenza tecnica mi consente di dire ai miei clienti, senza timore di sbagliare: se non vi radete con il Braun sixtant è solo perchè non l'avete ancora provato.»

«Ritengo che il rasoio elettrico Braun sixtant rada perfettamente e senza irritazione qualsiasi tipo di barba. Io non ho alcuna esitazione a consigliarlo ai miei clienti, perchè so che essi ne saranno entusiasti.»

«Consiglio da anni, ai miei clienti più esigenti, i rasoi elettrici Braun, con ottimi risultati. Il nuovo Braun sixtant, in particolare, accontenta ed entusiasma anche gli uomini dalla barba più dura e dalla pelle più delicata.»

BRAUN

Braun sixtant L. 16.500

e per i giovani Braun special L. 9.500

ALBENGA cedesi centralissimo elettrodomestici incasso garantito ottimissime condizioni. Albenga 50-680.

AUTORIMESSA Crocetta, 100 auto, media tariffe 7000, affitto mite, reddito 250.000 mensili, svende 5 milioni 200.000. Fasano, Novara 29

AUTORIMESSA moderna semiavviata cedesi convenientemente. Telefonare 597-367. 1001

AUTORIMESSA periferica in finizione [redacted] 120 auto, salone unico, notevole possibilità futuro lavoro officina, lavaggi, affitto a scalare. Assicurasi alto reddito a persona volenterosa o esperto meccanico. Affittiamo condizioni eccezionali. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

AUTORIMESSA semicentrale 110 auto, elevate tariffe affitto mite, avviatissima, cediamo ritiro attività Lire 5.400.000 dilazionabili, Studio Bergaglio, tel. 540-220. O739

AUTORIMESSA splendida posizione pressi Autostrada mq. 2000 affittasi o vendonsi muri. Telef. 544-456.

AVVIATISSIMO negozio telerie, cotonerie, centralissimo, posizione commerciale, attività ventennale, forte utile, ritiro commercio cede 6 milioni. Fasano, Novara 28.

BAR ristoro attrezzatissimo corso Francia 40.000 giornaliere cede 6 milioni 500.000 più 8.300.000 volendo muri 110 mq. Rossin, Principe Oddone 3. O846

BOUTIQUE signora [redacted] Francia, licenza comunale, arredamento nuovo, possibilità incremento, causa maternità svende 1.000.000. Fasano, Novara 29. O839

CAUSA anzianità cerco socio per sviluppo affari anche internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A21653

CAVA estrazione sabbia, ghiaia, pro[redacted] Torino, attrezzatissima, reddito oltre 1.000.000 mensili, cede convenientemente, eventuale cambio immobili. Fasano, Novara 29.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo.

[redacted] alimentari panetteria S. Rita 200.000 giornaliere. Tel. [redacted], ore ufficio. A18818

CEDESI rivendita [redacted] volendo ge[redacted] zona Francia. Telef. 768-931.

CENTRALISSIMO bar superalcoolici bottiglieria (osteria) posizione [redacted] mercialissima. 50.000 giornaliere, adatto famiglia, vende 10.500.000. Fasano, Novara 29. O839

[redacted] **SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede esercizio commerciale concedendo congrua dilazione [redacted] pagamento.

DROGHERIA forte reddito dimostrabile ritiro commercio cedesi. Affare ottimo. Telefonare 541-569.

GRUPPO germanico comprerebbe eff. litterebbe o parteciperebbe fabbrica confezioni maschili. Forte contratto acquisti. Telefonare 512-622 Albergo Dock Milano, Torino.

LABORATORIO prodotti chimici per auto e domestici con assistenza alto livello cedesi. Telefonare 254-183.

LATTERIA attrezzatissima buona vendita giornaliera 2.300.000 cedesi Troglia, corso Regina 166.

LOANO moderno ristorante pensione vicino mare cedesi eventualmente vendesi muri, ottime condizioni pagamento. Albenga 50-680.

MEUBLE' modernissimo, 20 camere: doccia, bagno privati; garage, possibilità ristorante, svende 20.000.000 dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O839

NUOVO albergo funzionante Valsusa cerca piccolo capitale. Telefonare 0122-5302. A22554

OCCASIONE 1.500.000 trattabili cedo salumeria gastronomia angolare. Telef. 372-290. 2001

[redacted] negozio laboratorio [redacted] trall cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2591 — Torino».

OTTIMA occasione, casalinghi, elettricità, giocattoli; 1.000.000 mensili incrementabile, blocco 4.500.000 compresa merce. Fasano, Madama Cristina [redacted]. O839

PASTICCERIA confetteria. Importante centro Cuneese, laboratorio moderno, alloggio annesso, 25.000.000 annui, cede dilazionando massimo. Fasano, Madama Cristina 129. O839

PENSIONE ristorante cedesi Loano vicino mare. Albenga 50-880.

RISTORANTE bar dancing, ottima posizione vista lago, parcheggio auto, camere, causa espatrio svende, Fasano, Madama Cristina 129.

SIAT cede 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, latteria vera occasione. Telefonare 545-596.

SIAT, tel. 545-596, cartolibreria fortune assicurate disponendo 5.000.000 cedo, garantite 40.000 giornaliere, attività decennale fronte quattro scuole.

SIAT, tel. 512-677, occasionissima latteria valore 5.000.000 svendo 4 milioni dilazionando, 60.000 giornaliere. O565

SIAT, tel. 545-596, rivendita pane fronte corso posizione invidiabile cedo 3.300.000 dilazionando. [redacted]

SIAT, [redacted] 545-596, [redacted] grandioso via Nizza cedesi 4 milioni [redacted] rimanenza dilazionata.

TORREFAZIONE centrale forte reddito dimostrabile, cede Rivara, Re Umberto 66. O903

VENDESI causa salute avviato grandioso negozio casalinghi pagamento [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

A. ACQUISTA [redacted] cucine contanti privato anche vecchio. Tel. 515-241.

A. ALLOGGI [redacted] Grosseto pronti [redacted]. Mutuo, [redacted] 7 [redacted]. 293-895. 2001

A. ALLOGGI vendonsi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vaste giardino condominiale. Mutuo, rateazioni 7 anni. Telefonare 293-488.

A. [redacted] alloggi di proprietà e [redacted] acquistare, rimborso 5 anni. Valtina, via A. Doria 15.

A. 5.850.000 nuovo complesso [redacted] diamo, 3 camere, cucinotta, servizi, [redacted] decorati, contanti 1.850.000, mutuo 2.100.000, rimanenza 24.700 mensili. Telefonare 531-423.

[redacted] Mirafiori fronte Fiat (da corso Unione Sovietica 403) vendiamo grattacielo appartamenti tre camere, cucinino, 7.700.000, compreso mutuo. Visite cantiere. Telefono 547-502. Edilcase. O985

A seimilioni vendiamo muri negozio centrale due vetrine. Telef. [redacted].

ADATTI uffici vendonsi locali Crocetta divisibili a richiesta. Telefonare 598-988. A21442

ADIACENTI corso Brunelleschi vendo alloggetti minimi 1-2 [redacted] servizi. Telef. 538-821. O738

AFFARE: ultimi 2 appartamenti via Guido Reni 3 camere cucinino, pianalti, 7.250.000 compreso mutuo 2 milioni, ulteriori facilitazioni. Telefonare 553-483. O985

AL Valentino zona residenziale vendonsi direttamente da imprese, alloggi signorilissimi, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469 A18863

ALLOGGETTO (Madama C[redacted]) 2 camere, cucinette, termo. 4.600.000. Torinese, Cavour 7. O626

AL. OGGI 1-2, tinello, [redacted] costruzione corso Corsica [redacted] via Vigliani, impresa vende direttamente, facilitazioni. 21547

ALLOGGI, stessa casa, ottima posizione, 1-4 camere, servizi, vendonsi mutuati, eventuali facilitazioni. Telefonare 517-803. O865

APPARTAMENTI via Aosta 28, primaria centro commerciale, signorili 2-3 camere servizi. Prezzi, condizioni pagamento [redacted] mente favorevoli. Visite loco. Telefonare 347-502.

APPARTAMENTO Crocetta molto signorile mq. 230 (7 camere, doppi servizi, ingressi) alto mutuo vende Luxcasa, Giusti 2. O741

AUTORIMESSA moderna luminosissima 1300 metri circa unico salone occasione [redacted] Telef. 273-571

AVIGLIANA, Lago Grande, privato vende terreno panoramico progetto approvato, oppure villa padronale. Telefonare 938-006 pomeriggio.

CASA forte reddito 35 camere alloggetti Borgo S. Donato sprovvista termobagni vendesi 25.000.000 cogito immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453, Torino».

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. [redacted], 330-310. O885

ECCEZIONALE, privato causa trasferimento matrimoniale vende alloggio nuovo, piano 7° panoramico 2 camere cucina ampio ingresso, bagno, prezzo Lire 5.800.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220. O739

GRUGLIASCO vende alloggio camera tinello servizi 3.000.000, mutuo. Tel. 721-607. 2001

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28/30, impresa vende ultimi bellissimi alloggi 4 camere cucina doppi servizi. Tre camere tinello e cucinino. Bellissimo attico 3 camere [redacted] cucina doppi servizi e grandissimo terrazzo [redacted] negozi affittati alto reddito. Telefonare 331-756.

IMPRESA acquista terreno centrale per massimo 100 camere cambio totale [redacted] alloggi finiti [redacted] affittati. Dettagliare a «Pubblicità Stampa 2356 — Torino». A20587

IMPRESA cerca terreno 50-80 camere progetto approvato zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

PIAZZA Santarita 3 camere tinello cucinotto 8.800.000 libero. Telefono: 761-064. A21634

[redacted] **ALLOGGIO MQ. 160, TRIPLI SERVIZI 4000 MQ. GIARDINO, CONDOMINIO NUOVA COSTRUZIONE. TELEF. 682-208.**

[redacted] appartamenti casa, rimborso 5 anni. Valtina, via A. Doria 15

PRIVATO cerca urgentemente Torino-Milano terreno centro-semicentro vero affare, pagamento contanti, importo 50-100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2569 — Torino».

PRIVATO vende casetta nuova, giardino 20 km. Torino. Tel. 257-423.

[redacted] vende esentasse inizio corso Turati tre camere, spogliatoio, cucinino, ripostiglio, servizi, sono piano, panoramico. Telefonare 585-986 ore pasti. A21428

RIVIERA Ligure compro terreno minimo cinquemila metriquadri. Albenga 50-680. 2001

RIVOLI-Alpignano: occasione, alloggio nuovo, due camere, tinello, cucinino, contanti 4.000.000. Torinese 515-318. O626

ROSONE Canavese alt. 710 zona turistica vendesi terreno fabbricabile, mq. 3000, anche a lotti. Telefonare 83-18, Perosa Argentina.

S. MAURO vendo terreno 2000 mq. Telefonare 874-098, ore pasti.

SESTRIERE vendo arredato camera 3 posti letto più servizi. Telefonare: 874-098, ore pasti. A21512

SPOTORNO alloggio due camere tinello nuovo vendo 5.500.000 affitto 30.000 ammobiliato. Tel. 655-793.

TERRENO panoramico Pino Torinese, mq. 14.000, vendesi, oppure permutasi alloggi, cascina. Telef. 553-975.

TERRENO per villetta a Rivalta bellissima posizione [redacted]. Tel. 655-782

TERRENO residenziale Valdellatorre, mq. 2000, adatto costruzione villette, tutti servizi, svende 5.100.000. Fasano, Novara 29. O839

[redacted] centralissimo moderno [redacted] lazzo uffici vendo. Telefonare 585-553 ore pasti. A21507

ULTIMI alloggi, comfort moderni da L. 2.500.000 vano, vendo dilazionando, mutuo, visite ore 15-17, [redacted] nardo da Vinci 24. Telef. 693-871, [redacted]1. O736

VENDESI alloggi in Grugliasco, occasione. Telef. 338-537.

VENDESI alloggio signorile esente tasse, 5 camere, cucina, doppi servizi, garage, zona corso Svizzera. Telefonare 721-942 ore ufficio.

VENDESI appartamento signorile piano rialzato Crocetta [redacted] to anche studio professionale mq. 115. Telefonare 595-559, 588-418.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI, via Avellino, ufficio piano rialzato, magazzino seminterrato, condizionamento estivo, mq. 400 volendo mq. 500. Telefonare mattino 81-779. A20522

[redacted] 1-2 camere tinello [redacted] 20.000-30.000. Tel. 769-800.

A. AF[redacted] ampio negozio 22.000 mensili zona Parella. Telef. 769-800.

A. AFFITTASI negozio retro mq. 40, Sebastopoli. Telefonare 365-583.

A. S. PAOLO, [redacted] 21.000, 2 tinello 25.000. Telefonare 688-755. O920

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADATTI uffici affittansi locali Crocetta divisibili a richiesta. Telefono: 598-988. A21442

AERONAUTICA affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare 798-115 dalle 18 alle 19. A22865

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 366-955, negozio De Martino. A9674

[redacted] alloggio p. 4° Cavour 35 tre camere cucina bagno (uno esclusore. Telefonare 545-089.

AFFITTASI alloggio signorile 3 vani servizi zona Regina Margherita. Esigonsi referenze. Telefonare 482-874 dalle 15 alle 19. 1001

AFFITTASI alloggio 4 camere e cucina. Telefonare 570-493.

AFFITTASI centralissimo basso fabbricato interno cortile mq. 500. Telefonare 581-894. O914

AFFITTASI centro Cuneo grande stabilimento 2000 mq. adatto lavorazione deposito ortofrutticoli. Scrivere: Casella postale 3, Cuneo.

[redacted] in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra dalla superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI, libero subito, camera cucina cantina, prezzo mite. Telefono: 660-569. A21602

AFFITTASI locale mq. 200 alloggio. Telefonare 374-115. A21587

AFFITTASI negozio e magazzino via Nicola Fabrizi angolo Rosolo. Telefonare 760-214. O992

AFFITTASI 250 mq. luminoso centrale primo piano adatto laboratorio deposito. [redacted], 84-801. 21597

(Continua a pag. 17)

A[redacted] **OCCASIONI e** [redacted] **IN VIA** [redacted]
UN [redacted] acquistare con la massima [redacted]
T[redacted] AUTO D'OGNI GENERE NUOVE E USATE - LUNGHE RATEAZIONI
OGNI [redacted] VI VERRA' [redacted] PIU' 6 MESI - [redacted] I BENVENUTI!
PERMUTE - RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
AUTO

A Mirafiori vendo 4 camere pronti subito 7.000.000 più mutuo. Telefonare 890-979. 1001

[redacted] 1-2 camere, tinello, cucinotta, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, [redacted] via Ariosto. Telefonare 537-420.

[redacted] Torre del Mare, Bergeggi. Incan[redacted] centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per [redacted] ruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia [redacted], organizzazione [redacted], agevolazioni [redacted] pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare [redacted], corso Sempione 62. Telef. 332-190, 312-487.

A [redacted] piazza [redacted] occasione camera tinello, [redacted]. Mutuo, rateazione. [redacted] 547-502.

ACQUISTO terreno e casa demolire centrale zona commerciale fino 500 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] 5007 — Torino». A20737

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 5 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O282

ALLOGGIO [redacted] tinello cucinino vendesi. Telefonare 319-204.

ALLOGGIO Crocetta 1965: 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 215, svende 20.000.000 meno mutuo 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALLOGGIO due camere tinello cu[redacted] bagno via Montecristallo 2 vendesi. Telefonare 319-204.

ALLOGGIO nuovo [redacted] lo vendo o affitto Spotorno. Telefono 655-793. A21666

[redacted] signorile [redacted] (Crocetta) [redacted], cucina, grande terrazzo, 7.600.000 facilitando. Torinese 515-318. O626

ALLOGGIO [redacted] corso Francia [redacted] to 3 camere [redacted] 6.200.000, facilitazioni. Telef. 553-603.

BARDONECCHIA vendesi villa padronale parco divisibile 3 alloggi. Telef. 397-777. A20173

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe [redacted] zioni, combinazioni. Telef. 271-959.

CAPOLINEA 5, tre camere servizi 6.100.[redacted]; altro 4.[redacted]. Telefono 797-401. A21621

CASA [redacted] 85 camere vendesi eventualmente affittata buon reddito. [redacted] Telefonare 556[redacted] (pasti)

CASETTA con terreno 35 km. Torino 3.200.000 vende Rivara, [redacted] 68. O903

CERCASI all[redacted] 4-5 camere cucina doppi servizi precollinare Gran Madre Madonna Pilone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 519 — Torino».

[redacted] Orbassano vendonsi signorili 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 6.650.000 caduno negozi, box, magazzini, massime dilazioni. Telefonare 364-414. O656

LAIGUEGLIA panoramicissimo alloggio mq. 130 terrazzo 70 vendesi. Telef. 60-653. A18067

MAGAZZINI grandi e piccoli vendonsi via Botticelli. Telef. 241-702.

MURI negozio ben affittato [redacted] intenso passaggio vendesi. Tel. 655-782

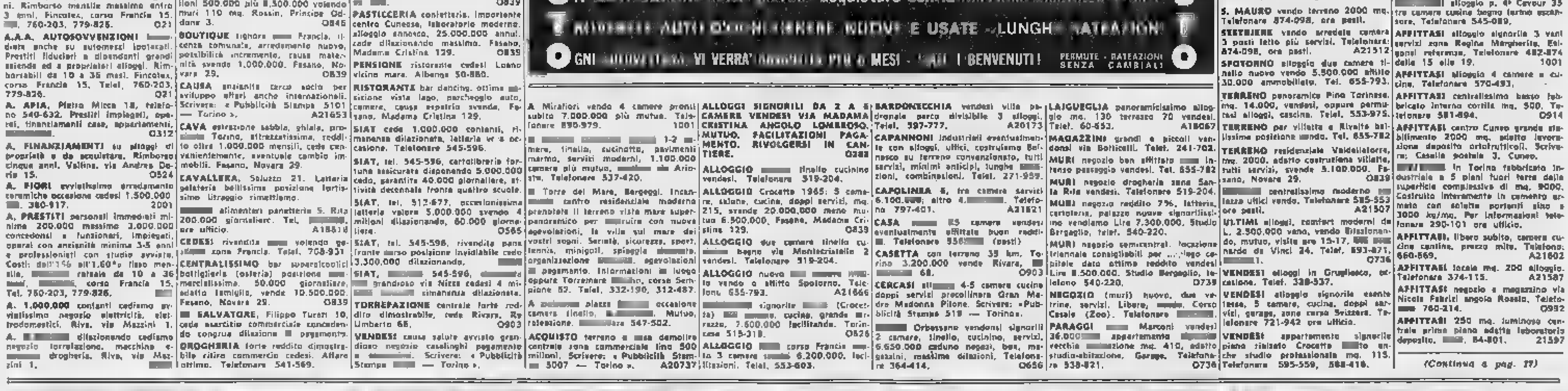
MURI negozio drogheria zona Santa Rita vendesi. Telefonare 519-204.

MURI negozio reddito 7%, latteria, cartoleria, palazzo nuovo signorilissimo vendiamo Lire 7.300.000. Studio Bergaglio, telef. 540-220.

MURI negozio semicentral. locazione triennale consigliabili per ... luogo capitale dato ottimo reddito vendesi Lire 8.500.000. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

NEGOZIO (muri) nuovo, due vetrine, servizi. Libero, [redacted]. Corso Casale (Zoo). Telefonare [redacted].

PARAGGI [redacted] Marconi vendesi 36.000[redacted] appartamento [redacted] vecchia [redacted] zione mq. 410, adatto studio-abitazione. Garage. Telefonare 538-821. O736



In omaggio al principio della libertà religiosa

L'indice dei libri proibiti abolito dopo quattro secoli

L'elenco completo delle opere, forse 10 mila, non è conosciuto neppure al Vaticano - La sola copia esistente pare sia in possesso di lord Acton - Le opere «sconsigliate» saranno segnalate al pubblico dalle conferenze episcopali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Dopo quattro secoli, la Chiesa rinuncia in modo definitivo all'indice dei libri proibiti, palese contraddizione con il principio della «libertà religiosa» e con l'aggiornamento deciso dal Concilio.

La «Sezione» della «Inquisizione», che in quattro secoli ha operato attivamente, è già scomparsa dal nuovo «Annuario Pontificio», non fa più parte dell'ex S. Offizio. Sarà ufficialmente abolita nei prossimi giorni con la pubblicazione del regolamento per l'attuazione della riforma del Santo Offizio, annunciata da Paolo VI col decreto del 7 dicembre, vigilia della chiusura del Concilio. Questo provvedimento cambia il secolare nome del S. Offizio, avocatore di spettri inquisitori, in quello più moderno e confacente di «Congregazione per la dottrina della Fede». Non la trasformazione riguarda le cronistiche procedure dell'ex Suprema Sacra Congregazione, che il card. Frings, in Concilio, definì «*noxiva per la Chiesa*» e «*occasione di scandalo per i non cattolici*».

D'ora in poi ogni imputato avrà diritto alla difesa, ad un procedimento con tutte le normali garanzie. E' così sparito dalla vita ecclesiastica la figura medioevale del «padre commissario», cioè del pubblico accusatore, pressochè arbitro del processo.

La ventata riformatrice sta per raggiungere l'indice dei libri proibiti, uno degli strumenti caratteristici dell'Inquisizione, che risale molto indietro nei secoli, ma fu istituzionalizzata da Pio V nel 1571 con un'apposita congregazione, nello spirito antiprotestante del Concilio di Trento. Nel 1917 la Congregazione dell'Indice fu soppressa e diventò Sezione di censura del S. Offizio. In quattro secoli, meno di diecimila libri sono finiti all'indice: ricordiamo, tutti, le opere di Galileo Galilei che solo nel 1818 vennero riabilitate alla cheticchella. Nemmeno il S. Offizio, da la collezione completa degli «indici» via via pubblicati nei secoli; ombra che esista soltanto una raccolta appartenente all'inglese lord Acton. L'ultimo elenco dei libri proibiti è del 1948 e comprende cinquemila titoli. Un foglio aggiuntivo comprende i libri proscritti dal 1948 al 1961 quando fu «dannato» l'ultimo volume: una «Vita di Gesù» del francese Jean Steinman.

Fra le opere messe all'indice vi sono tutto Sartre, tutto Moravia e Gide, «La peste» di Malaparte, «Le deuxième sexe» e «Les mandarins» di Simone de Beauvoir, «Religione aperta» di Aldo Capitini, due volumi di Miguel de Unamuno. Nel 1961 il S. Offizio confermò la condanna inflitta nel 1959 al «Poema dell'uomo-Dio» di Maria Valtorta, ed emise un «monito» su uno studio di padre Lubac e «Teilhard de Chardin»; ma nessun'altra condanna, in attesa del verdetto conciliare.

Ora al posto della vecchia «sezione censura» sarà istituito, con finalità di promozione culturale, un ufficio studi che si occuperà, in positivo e non negativo, della tendenza teologiche, delle numerose «questioni disputate», fra le quali problemi sacramentali e, non ultimo, quello della «pillola cattolica». Si eviteranno le «eresie critiguma», come le ha definite il teologo tedesco Karl Rahner, cioè le eresie che si sviluppano nella clandestinità. Così stabilisce il progetto elaborato da una commissione di 10 membri, i cui nomi sono segreti: si sa che alcuni non sono italiani.

La commissione ha lavorato sulla base di una relazione di cento pagine predisposta dai periti dell'ufficio di censura: a sua detto che, a parere di elementi progressisti, questo rapporto era aperto e liberale. Considerava contraddittoria la condanna di opere scientifiche destinate esclusivamente agli studiosi, tenuti a conoscerle per dovere d'ufficio. Fra le proposte accettate dalla commissione, e che entreranno nel regolamento, c'è quella di non condannare alcun volume, se non in casi eccezionali e sempre dopo aver dato la possibilità di difendersi e aver concordato la decisione con il vescovo competente.

La letteratura di massa sarà seguita dalle conferenze episcopali: le eventuali segnalazioni, al pubblico cattolico, verranno fatte sotto forma di «consigli» attraverso riviste specializzate o bollettini ufficiali. L'indice dei libri resterà un ricordo della Chiesa non aggiornata e diffidente

Lamberto Furno

Importanti novità previste per «Tribuna politica» 1966

Cinque tipi di dibattiti per quaranta ore di trasmissione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

(i. s.) Il nuovo ciclo di «Tribuna politica» porterà novità di rilievo rispetto al passato. Il Comitato parlamentare rinnovato della Commissione di vigilanza ha proposto una completa ristrutturazione del programma. Esso è articolerebbe in cinque diversi generi di dibattiti, per un totale di circa 40 ore di trasmissione. La Commissione di vigilanza dovrà riunirsi in settimana per eleggere il nuovo presidente; è sostituire il democristiano on. Restivo, che assumerà l'incarico di ministro dell'Agricoltura, dovrebbe essere scelto il socialista on. Paolicchi, oppure l'ex - ministro democristiano Carlo Russo. Quindi la Commissione procederà all'approvazione della nuova formula di «Tribuna politica», sulla quale la maggioranza dei partiti è sostanzialmente d'accordo.

La nuova edizione di «Tribuna politica» accorderà alle ore 22 di giovedì 10 marzo, con una discussione sulla condizione dei lavoratori salariati in Italia tra i rappresentanti dei sindacati rappresentati nel Cnel (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal), e quelli della Confindustria per i datori di lavoro. Per questa rubrica («Dibattito sindacale») sono previsti altri due incontri tra i rappresentanti delle due parti.

Per la prima volta alla Televisione italiana, un membro dei partiti di maggioranza e uno di quelli all'opposizione affronteranno poi, a turno, nel corso di 8 trasmissioni, per esporre e dibattere i rispettivi punti di vista problemi di maggiore attualità. Quindi sarà la volta della «voce dai partiti», i quali parleranno attraverso due o tre rappresentanti su una stessa precedenza, avvicendandosi per 6 serate disposte ad alcune settimane una dall'altra.

Altre 18 trasmissioni saranno dedicate ai rappresentanti della stampa, che potranno interrogare di volta in volta i «leaders» di tutti i partiti politici italiani. Questa serie è riservata per le prime nove serate ai giornalisti esteri e per le seconda ai giornalisti italiani.

Infine, sono previste altre tre trasmissioni di cui, con la tecnica dell'inchiesta televisiva, vengono poste due domande a ciascun segretario di tutti i partiti politici e al Presidente del Consiglio su un tema particolare attualità. Il primo servizio di quest'ultimo gruppo sarà probabilmente in onda lunedì 7. Gli uomini politici interrogati risponderanno illustrando la propria opinione sull'andamento e la soluzione della recente crisi di governo.

La cupa tragedia della follia nella cascina di Levaldigi

Ha ucciso il fratello e lo ha bruciato sull'aia terrorizzato dall'idea di dover tornare in manicomio

Il pazzo (un contadino di 32 anni, di famiglia benestante) è stato ricoverato due volte e dimesso «clinicamente guarito» - Prima ha cercato di tagliare la lingua alla madre; poi ha sgozzato il fratello a colpi di forbice - Ora è di nuovo nell'ospedale psichiatrico - Gli chiedono: «Cosa avevi contro tua madre?» - Risponde: «Brontolava sempre. Mi dava una sigaretta e un fiammifero per volta» - «Perché hai bruciato tuo fratello?»: «Un funerale sarebbe stato troppo costoso»

Edvige Ferrero, la donna ferita dal figlio impazzito

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 28 febbraio.

Il prof. Borgarello, direttore dell'ospedale psichiatrico di Racconigi, ci ha detto stamane: «Lorenzo Ferrero è l'ammalato più meritevole che ho Non ad ospitarlo a casa mia». *Lorenzo Ferrero, 32 anni, sabato notte ha cercato di tagliare la lingua alla madre, poi ha ucciso a forbicate il fratello Giuseppe di anni e ha bruciato il cadavere sull'aia della loro cascina, presso Levaldigi.*

Pazzo, non v'è dubbio. Già ricoverato due volte in manicomi e dimesso «clinicamente guarito». E' questo che impressiona: l'alto numero dei «clinicamente guariti» che uccidono e fanno stragi. Ma il prof. Borgarello afferma che ciò non accadrebbe costoro, dopo le cure dell'ospedale psichiatrico, entrassero in un ambiente sereno e comprensivo. Così accaduto invece a Lorenzo Ferrero?

Cinque anni fa i familiari sono andati a prenderlo all'ospedale di Racconigi. Erano impazienti di averlo a casa, perché la terra da lavorare era molta e c'era bisogno di due buone braccia. E anche perché si vergognavano di avere un figlio al manicomio. La cascina dei Ferrero è in regione Borba, isolata tra i campi; a un centinaio di metri vi sono quattro o cinque altre case aggruppate.

I Ferrero — genitori e due figli, brava gente, tutta presa dal lavoro — hanno terra che è valutata 40-45 milioni, una stalla con una cantina di mucche e vitelli, un buon conto in Banca, perché sono forti risparmiatori. In tanti anni, l'unica spesa frivola è stata quella di una radiolina a pile. Niente televisore, nessun elettrodomestico. La madre dava ai figli una sola sigaretta per volta e con un solo fiammifero.

Lorenzo si è trovato a vivere in quest'ambiente. Attorno, la pianura tutta uguale e silenziosa. Il giovane, già portato per natura alla depressione fora stato ricoverato per psicosi maniaco-depressiva) è sprofondato nella più nera malinconia. Non aveva amici, né ragazze. Poche parole con i familiari, non parlava con nessun altro. I vicini lo vedevano sempre torvo e avevano timore di lui.

E questo non era nemmeno il peggio. Lorenzo veniva considerato «un po' suonato». Infinite volte si è sentito ripetere: «Nelle tue condizioni...», oppure: «Guarda che ti ripartiamo là», e «là» voleva dire il manicomio. Nei mesi fa è morto il padre; la madre ha continuato a mandare quanti la casa, al figlio Giuseppe è toccato di decidere per lui e per la stalla. Vendeva, contrattava, faceva tutto lui.

Lorenzo è stato escluso da ogni responsabilità, mai gli è stato chiesto il parere. «Fai questo, fai quest'altro» gli diceva il fratello, ed erano ordini. Lavorava dall'alba fino a notte e si voleva una ragazza doveva chiederla alla madre. Si sentiva meschino e inutile, tagliato fuori. Se tentava una protesta, lo facevano subito tacere dicendogli: «Sa non stai bravo, ti rimandiamo là».

Sabato, dopo cena, ha dovuto implorare più del solito per avere una sigaretta e questa discussione ha infiammato la follia latente. Lorenzo ha preso la roncola ed è andato a sentire cantonetto nella stalla. Ma non ha trovato pace: è stato preso da amari pensieri, che presto sono diventati tormentosi, si sono trasformati in idee allucinanti. La radio trasmetteva musichetta, ma Lorenzo sentiva soltanto — sessionanti — le voci della madre e del fratello, che gli ricordavano che non era come gli altri e gli ordinavano di fare questo e fare quello.

Alle 23 prende le forbici per andare a tagliare la lingua alla madre e un fuscello per chiuderle la bocca. L'assale mentre dorme, lei si sveglia, grida, si difende è ferita — mentre accorre Giuseppe — scappa fuori casa, si rifugia dalla famiglia Dotta. Giuseppe e Lorenzo si azzuffano, il primo è più forte e robusto, un colpo di forbice gli squarcia la gola. Racconterà poi il folle di avere messo un cuscino sotto il capo del fratello agonizzante, avverso coperto con un lenzuolo e di essersi seduto vicino a lui. Calmo, apatico. Per non sentire i rantoli gli ha messo un fuscello in bocca.

Resta così per un'ora e Giuseppe muore. Allora decide di bruciare il cadavere. «Volevo evitare la spesa del funerale» dirà. Ma si pensa che egli abbia cercato di fare scomparire le tracce del delitto. Comunque, il folle ammucchia fascine al fondo dell'aia e vi pone sopra il corpo del fratello, lo cosparge di paglia e appicca il fuoco. Vicino, legato alla catena, c'è un grosso cane pastore, che latra atterrito, quasi si strazza per liberarsi e fuggire, poi si accuccia più lontano che può e fissa le fiamme tremando.

Per altre quattro ore, Lorenzo alimenta il fuoco andando a prendere altre fascine e altra paglia. Quando i carabinieri cercheranno i resti della vittima troveranno soltanto pochi frammenti d'ossa carbonizzate, non troveranno i denti, nemmeno quelle che era fedrato d'acciaio. La madre è in una casa distante cento metri. Né lei né gli altri vengono a vedere che cosa succede perché — affermeranno poi — hanno paura di Lorenzo, che in casa c'è un fucile e temono che il pazzo spari. Soltanto alle 9 del mattino vengono avvertiti i carabinieri. Arriva il brig. Cabras, chiama «Lorenzo!» e il folle esce dalla casa, calmo: è cambiato d'abito, ha lavato con acqua e soda il pavimento e ha asciugato con segatura «perché non volevo che vi impressionaste vedendo il sangue». La tragedia è presto ricostruita.

«Cosa avevi contro tua madre?» *domandano a Lorenzo. Risponde:* «Brontolava da mattina a sera. Mi tormentava sempre. Volevo tagliarle la lingua e chiuderle la bocca».

«Perché hai ammazzato tuo fratello?». *Dice:* «Se non s'intromettevo non capitava niente».

«Perché lo hai bruciato?». «Non capivo più niente. Credo aver pensato che un funerale era troppo costoso».

Poi si sfoga: «Tutto andava male in casa. Non c'era mai niente di buono da mangiare, mio fratello comandava. Mi dicevano sempre che mi avrebbero riportato al manicomio. Ma io non matto, sono soltanto malinconico».

Luciano Curino

Il folle Lorenzo Ferrero, di 32 anni, a sinistra, ed il fratello Giuseppe, di 35, da lui ucciso a Savigliano

Misterioso dramma in un albergo d'una coppia forse morta per il gas

Presso Verona - Avevano 44 e 34 anni - Appena giunti nel locale hanno ordinato la cena, poi non scesi - Tre ore dopo la macabra scoperta - Non è esclusa l'ipotesi del suicidio: nella borsetta della donna un tubetto vuoto di tranquillanti

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 28 febbraio.

Un uomo e una donna sono stati trovati morti ieri sera in una stanza d'albergo di Spiazzi, una località sopra Caprino Veronese. E' probabile che si tratti di una disgrazia: forse sono rimasti intossicati da esalazioni di gas sprigionatesi da una stufa. I carabinieri, comunque, non escludono l'ipotesi di un suicidio. Le vittime sono Rodolfo Gottardo, 44 anni, ed Enrica Lombardini di 34 lui, originario di Palermo, era vedovo con tre figli, lei commerciante; lui, non era sposata, lavorava come impiegata. Abitavano entrambi a Desenzano.

Ieri pomeriggio, verso le 18, Gottardo e la Lombardini sono giunti a Spiazzi in macchina e sono scesi in un albergo. «*Ci faccia preparare la cena, questa sera*», ha detto il commerciante al proprietario. Poi i due si sono ritirati nella loro stanza. Sono trascorse alcune ore, il proprietario ha atteso invano i due clienti per la cena. E' salito a bussare alla loro porta, ma ha ottenuto alcuna risposta. Infine, allarmato per l'inspiegabile silenzio, ha deciso di abbattere l'uscio: appena entrato, ha visto i due cadaveri riversi sul letto, l'uno accanto all'altro. E' corso ad informare i carabinieri, che poco dopo sono giunti sul posto.

E' stato accertato che il Gottardo e la Lombardini, prima di ritirarsi nella stanza, vi avevano trasportato una piccola stufa alimentata da bombole a gas, che stava nel corridoio. E' possibile che vi sia stata una perdita e che le esalazioni abbiano ucciso. D'altro canto, nella borsetta della donna è stato trovato un flacone vuoto di tranquillanti. Ma pare che il tipo e la quantità delle pastiglie, anche ammettendo che il tubetto fosse stato pieno, non sarebbero stati sufficienti a provocare la morte di due persone. Questo pomeriggio le due salme sono state sottoposte ad autopsia. Soltanto fra alcuni giorni sarà possibile conoscere i risultati dell'esame necroscopico.

g. m.

Uccise [illegible] a Torino confermata la pena a 7 anni

Il delitto avvenne nel 1963 in un Cernaia - L'imputato, Luigi Pirazzi, colpì la donna a coltellate - Seminfermo di mente trascorrerà anche tre anni in manicomio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

La Cassazione ha confermato oggi la condanna a 6 anni e 9 mesi di reclusione di Luigi Pirazzi che la notte del 23 settembre 1963 uccise con un colpo di coltello Gennara Tommasi, in via Cernaia a Torino: la Suprema Corte ha anche stabilito che l'omicida, ritenuto seminfermo di mente, trascorra tre anni in un manicomio giudiziario prima di scontare la pena.

Il delitto fu la conseguenza della decisione presa da Luigi Pirazzi di indurre Gennara Tommasi (della quale si era innamorato) a mutare vita. La donna reagì e sconvolto dalla gelosia l'amante la uccise. Poi si costituì e con il denaro ricavato dalla liquidazione avuta dalla società presso la quale lavorava come operaio riscattò i familiari della vittima.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il prof. Mosso accertò che Luigi Pirazzi doveva essere considerato seminfermo di mente. I giudici della Corte d'Assise di Torino, nell'aprile 1964, lo ritennero responsabile di omicidio volontario ma concedendogli le attenuanti generiche, quella per il vizio parziale di mente e quella per avere risarcito il danno lo condannarono a 6 anni e 9 mesi di reclusione e al ricovero in casa di cura per un periodo non inferiore a 3 anni.

In contrasto con la prassi normale i giudici stabilirono che questo ricovero avvenisse prima del trasferimento in carcere per scontare la pena. La Corte d'Assise d'appello di Torino non fu d'accordo con questa interpretazione: senza che vi fosse l'intervento del p.m. confermò la sentenza per la parte relativa alla misura della pena stabilendo però che Luigi Pirazzi prima scontasse la condanna e poi venisse ricoverato in un manicomio giudiziario.

Oggi si è discusso il ricorso in Cassazione. Il difensore di Luigi Pirazzi, avv. Armando De Marchi, ha sottolineato che praticamente era stata riformata in peggio la sentenza senza l'appello del p.m. e che di conseguenza i diritti della difesa erano stati lesi. La tesi è stata accolta: la Cassazione ha stabilito che Luigi Pirazzi deve essere curato in un manicomio giudiziario prima di scontare la pena alla quale è stato condannato.

g. m.

Arrestato all'alba mentre legge i nomi acquistati a credito

Un giovane, spacciandosi per medico, aveva ottenuto la fiducia dei commercianti

(Dal nostro corrispondente)
S. Maurizio Canavese, 28 febbr

(g. o.) Stamane all'alba i carabinieri hanno arrestato a San Maurizio Canavese il venticinquenne Mario Povero, accusato di truffa continuata.

Da circa un mese il giovane era comparso in zona e si spacciava per medico e alto funzionario di istituti assistenziali e mutualistici di Torino. Il Povero poco dopo il suo arrivo trattava l'acquisto di un alloggio e a credito, ottenendo mobili ed elettrodomestici, per un importo di circa mezzo milione.

Il giudice visto la insistenza dell'amministratore dell'alloggio che lo aveva pregato di definire la questione dell'alloggio entro il mese di febbraio, tentava di abbandonare il paese caricando i mobili a gli arredi acquistati a credito su un autocarro. Il fatto non passava inosservato e, malgrado fosse l'alba, venivano avvertiti i carabinieri che lo dichiaravano in arresto.

E' risultato che il Povero, non residente a Beinasco, è successivamente a Torino in una pensione del centro, irreperibile da tempo, era ricercato con mandato di arresto per analoghi reati, truffa e abuso di titoli, compiuti nei dintorni di Torino.

Truffato di 900.000 lire il banco di «chemin-de-fer» al Casinò di Saint-Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 febbraio.

(i. o.) Una «truffa all'americana» è stata compiuta al Casinò di St.-Vincent. Una sconosciuto, a un tavolo del «chemin-de-fer», sentito che il banco era salito a 900 mila lire, offriva interamente la somma e gridava la parola «*banco*».

Il croupier, Armando Bessolo, di St.-Vincent, distribuiva le carte e invitava lo sconosciuto a coprire effettivamente la somma. Il gioco proseguiva. «*Nove*», annunciava il banco; «*zero*» (ossia zero) l'avversario.

Invitato ancora a coprire la somma, il giocatore gettava sul tavolo una mazzetta di fogli da 10 mila lire avvolti in fascette di banca e si allontanava.

Con sorpresa il croupier constatava però soltanto il primo e l'ultimo dei fogli della mazzetta erano effettivamente banconote da 10 mila lire: nell'interno, invece, vi erano che fogli bianchi di carta.

Chiamato un ispettore della casa da gioco, il giocatore veniva fermato e affidato al sottufficiale di P. S. in servizio al gioco.

Dai documenti che aveva con sé, il giocatore veniva riconosciuto per l'artigiano Farruccio Eco, di 38 anni, di Alessandria frequentatore assiduo della casa da gioco.

Il *croupier* Armando Bessolo è dovuto rifondere la cifra al giocatore truffato, perché doveva accertare la disponibilità dello sconosciuto che aveva gridato con tanta sicurezza «*banco*».

Anna Maffo è stata assolta dall'accusa di contrabbando

Era stata incriminata per aver portato in Italia da New York un'automobile

Roma, 28 febbraio.

Anna Maffo non è una trafficante: lo ha riconosciuto oggi la decima sezione penale del Tribunale, che ha assolto la cantante dall'accusa di aver violato la legge doganale.

La Maffo venne incriminata per aver introdotto in Italia una grossa automobile americana. Secondo l'accusa, il reato era stato commesso il 13 maggio del 1963, quando l'artista era arrivata in Italia da New York portando con sé la sua vettura personale. I difensori della Maffo, che non si è presentata in tribunale, hanno dimostrato che l'imputata non aveva violato la legge doganale e i giudici hanno prosciolto la cantante con formula ampia.

La moglie del regista Zampa chiede la separazione legale

Si rivolge al Tribunale per avere un assegno mensile di mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

La moglie del regista Luigi Zampa si è rivolta al Tribunale per chiedere la separazione legale per colpa del marito. In realtà i due coniugi sono divisi da molti anni, ma soltanto ora la signora si è decisa a dare una veste ufficiale sotto il profilo giuridico ad una situazione di fatto.

Luigi Zampa e Valentina Querci Seriacopi sposarono nel 1936 e per alcuni anni il matrimonio fu felice. Poi sorsero i primi dissapori e il regista lasciò la casa impegnandosi — così la moglie nel suo ricorso al Tribunale — di corrispondere alla consorte una somma di mila lire mensili per il mantenimento di lei, del figlio Patrizio e della figlia Nicoletta. Secondo il ricorso, con il tempo la somma venne diminuita sino ad essere dimezzata. Ed è perché rispetti gli impegni assunti che la signora Querci Seriacopi si è rivolta al Tribunale chiedendo la separazione per colpa del marito. Il magistrato ha convocato i due coniugi per la mattina del 12 aprile prossimo per compiere, come prescrive la legge, un tentativo di conciliazione. E poi decidere.

g. g.

Incendio presso Pinerolo nel castello dello zio della principessa di Liegi

In una tenuta a Campiglione Fenile - Il proprietario è marchese Casimiro San Martino di San Germano - Danni per 10 milioni: il fuoco è divampato, [illegible], nel salone delle feste

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 febbraio.

(m. g.) Il grande salone delle feste dell'antico castello di Campiglione Fenile è stato gravemente danneggiato — stamane — da un incendio che ha distrutto parte del ricco pavimento in legni pregiati, un lappeto orientale di cento metri quadrati e una grande vetrina scolpita del XIV secolo, nella quale sono conservati volumi finemente rilegati e altri oggetti artistici.

Il castello è di proprietà del marchese Casimiro San Martino di San Germano, zio della principessa Paola di Liegi. Sorge al centro di un grande parco, completato da una tenuta agricola. La principessa Paola di Liegi è particolarmente affezionata a questo castello, nel quale ha vissuto nella fanciullezza e dove soggiorna sovente a lungo.

Ieri sera i proprietari avevano dato un piccolo ricevimento. Oltre all'impianto centrale di riscaldamento, erano stati accesi alcuni caminetti. Dal braciere di uno di questi caminetti, quello del grande salone del primo piano, si sono sprigionate nella notte le fiamme che nelle prime ore del mattino hanno causato l'incendio.

E' stata una cameriera, la diciottenne Mimma Atzei, che si è accorta dell'accaduto quando, poco prima di mezzogiorno, ha aperto il salone per la pulizia. Un acre odore di fumo rendeva l'aria irrespirabile. Aperta la finestra, è apparso evidente il danno prodotto dall'incendio, che ha pressochè distrutto il grande tappeto. Anche le tappezzerie e altre suppellettili sono state danneggiate, ma appaiono abbastanza restaurabili.

Dato l'allarme, [illegible] i Vigili del Fuoco, dopo alcune ore di lavoro sono riusciti a spegnere ogni focolaio. I danni, da un primo sommario accertamento, superano i 10 milioni.

Le [illegible] pressurizzate P.B. sono esposte al 7° Mostra-Convegno Riscaldamento Milano (27/2 - 6/3) Quartiere Fiera Milano - Padiglione 14-2° - Posteggi 3218-19

Borse economia e finanza

L'indice generale sale da 81,66 a 82,02 (+0,45%)

[redacted]eve prevalenza [redacted] in [redacted] irregolare

Dopo un'apertura in vivace ripresa gli ordini di acquisto si esauriscono, lasciando l'iniziativa ai realizzi - Chiusura calma

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita [redacted]	105 40	— 0 30
» cent.	105 30	— 0 30
Redimibile 3½	100 20	—
» cent.	100 10	—
Ricostruz. 3½	98 90	—
» cent.	98 80	—
Ricostruz. 5%	98 80	—
» cent.	98 70	—
Bil. Fond. 5%	98 30	—
Pr. R. 5% Tr.	98 30	— 0 10
» 66	98 35	—
B.T.N. 5% '66	100 85	—
» » '68	101 75	—
» » '69	102 05	—
» » '70	102 05	+ 0 15
» » '71	102 —	+ 0 15
» » '73	101 80	— 0 10
» » '74	101 95	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	100 70	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	+ 0 15
» Ear 6%	98 90	+ 0 20
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('56) 6%	99 90	—
» sust. 6%	99 —	—
» ('58) 6%	99 30	— 0 20
» '57 6.6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 —	— 0 50
» '59 5½%	94 —	— 0 30
» '60 5½%	94 30	— 0 25
» '61 5½%	93 70	— 0 30
» '63 5½%	93 20	—
» ('64) 6%	99 —	— 0 20
» Stat%spl.	99 80	—
» Elettr5½%	115 —	—
» » 5½%spt	94 50	—
» Sider 5½	98 30	—
Elfer (III) 4½	98 25	—
Elfer (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. [redacted]	96 40	—
» » '58	95 60	—
» » '59	95 30	—
» » '58	95 —	+ 0 20
» » 5% '60	92 40	— 0 20
» » 5% '61	92 70	—
» 6% '65 I	98 40	+ 0 20
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Agr. 5% I	91 —	+ 0 40
» » » 3% II	93 —	—
» » » 3% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 45	+ 0 025
» » » 6%64 II	96 20	—
» » » 6%65 III	96 50	—
OO.PP. 5%	90 —	— 0 10
» » 5½%	93 60	+ 0 30
» » 6%	96 90	+ 0 15
» » » 5[redacted]	97 30	+ 0 60
» » » Sp.65	96 65	—
Enl Petrolio 6%	99 10	+ 0 20
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	99 —	—
» Sp. 6% '58	97 70	— 0 50
» Sud 6%	97 60	—
» » 5½%	92 70	— 0 20
» » 5½ '61	92 60	—
» 5½ '61 4a	93 50	—
» 5½ '62 5a	93 —	—
» 5½ '62 6a	92 85	—
» 5½ '63 7a	93 —	—

Titoli	28	Variaz.
E. P. 5½ '63 Ia	93 30	—
» 6% '64 Ia	96 50	+ 0 10
» Cala 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
» C. P. 4%	94 —	—
» C. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	90 50	—
» 5% '63	90 50	—
» Gar.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	98 80	— 0 10
C.F.B. Nap. 5%	90 50	+ 0 15
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 70	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4a	92 75	—
» 5½ 62 5a	92 —	—
» 5½ 62 6a	93 70	—
» 5½ 63 7a	91 —	—
» 5½ 63 8a	91 65	—
» 6% 64 9a	96 20	— 0 15
» 6% 64 10a	96 25	—
» 6% 65 11a	96 015	—
Cassa EPL 5%	94 975	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipe vent. 5%	97 30	+ 0 15
» » 5½	93 10	—
» Ediliz.5%'51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	99 80	—
» Colitel 5%	98 80	—
» St.Mezz.6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XV 1-2-3a	99 90	—
» XVII 6%	98 375	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	99 50	—
» XXI 6%	93 70	—
» XXII 5%	91 60	—
» XXIII 5%	91 70	—
» XXIV 5½	92 70	+ 0 50
» spec. '64	99 20	+ 0 10
» Cr.IMI5%	96 90	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM5%58	92 25	—
» AEM5%63	92 30	—
Genova 6% '58	98 10	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '40	99 80	—
Fiat 6% '56	99 80	—
Fiat 6% '57	99 70	—
Fiat 5½% '59	96 30	+ 0 20
RIV 5½%	92 20	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 6½ '62	91 80	—
Oliv. '48-49 7%	102 50	—
» '53 7%	104 50	+ 0 50
» '55-75 7%	104 25	—
» '58 7%	105 80	—
» '58 5½%	101 20	+ 0 20
» '62 5½ 1a	91 50	—
» '63 5½ 2a	91 85	+ 0 35
» Ital 5½%	91 80	—
Magneti 40 7%	105 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102 70	—
Eternit 7%	104 —	—

[redacted]	28	Variaz.
Eternit 6% '58	98 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	102 —	—
Cent-Sem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Frau 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '40	103 —	—
» [redacted]	86 975	+ 0 075
Calini 6%	98 80	—
» [redacted] '58	98 30	—
» [redacted]	95 20	—
» 5½% '61	92 60	—
» [redacted]	92 60	— 0 10
Marzolett. [redacted]	98 —	—
Vizzera 6%	96 —	—
» 6% '51	98 —	—
» 6% '54	97 45	—
Sipel [redacted]	100 60	—
[redacted]	98 —	—
Talre 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 60	—
SIP 6%	100 —	— 0 60
Philips [redacted]	97 60	+ 0 10
Montin[redacted] 7%	102 —	—
Fergat 6%	108 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 —	—
» 5,50 62	97 —	—
Rumianca 5½	92 20	—
» 5,50 62	91 30	—
Lancia 5½%58	89 30	—
» 5½%61	89 25	—
Liquigas 6%59	95 —	—
Cons-Sav. 5½	92 40	—
Shell Italia 5½	91 60	—
It. Gas 5½ '61	93 50	— 0 50
Tr.E.S.Ber 5½	93 50	— 0 50
Autostrade 5½	92 40	+ 0 40
» 6% 65	97 50	+ 0 10
Motta 6%	96 10	— 0 10
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 10	—
Ac. P. 5,50%	175 —	—
[redacted]. Roma 6%	222 —	+ 2
[redacted]		
[redacted]C. E [redacted]		
Assic. Torino	8000	+ 100
Ass. Tor. priv.	6150	—
Ass. Generali	112900	+ 700
Pirel. Finanz.	1205	+ 5
STET	3090	+ 57
Invest	3600	— 50
Finsider	931	— 10
Finelettrica	1410	— 8
Mediobanca	79500	— 600
La Centrale	10530	— 110
Merid. Finanz.	2635	+ 5
Ferr. Merid.	2510	+ 40
[redacted]UNI[redacted]		
Ferr. Medit.	2500	—
R.A.I.	8950	—
Torino-Nord	25	— 1
[redacted]	2745	+ [redacted]

Titoli	28	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2890	+ 31
FIAT privil.	2200	+ 12
Nebiolo	799	+ 19
Moncenisio	1260	—
Italsider	1208	— 2
Westinghouse	980	+ 5
Fornara	455	—
Dalmine	1728	+ 48
Olivetti priv.	3835	— 5
Terni	647	— 3
E. Marelli	840	+ 10
M. Marelli	1190	+ 20
TESSILI		
Borgosesia	9100	— 100
Viscosa	5029	+ 9
Viscosa privil.	3745	+ 5
Chatillon	6190	+ 70
Fisac	300	—
CHIMICI		
Italgas	1412	—
Farmitalia	1350	—
Schiapparelli	5500	—
Mira Lanza	41000	— 500
SAFFA	6280	+ 60
ANIC	2020	+ 29
Rumianca	1904	— 1
Montecatini	2017	+ 20
Liquigas	252	— 3
Pibigas	118	+ 1
S.A.R.O.M.	1200	—
Sir	4550	—
MINERARI		
Monteponi	800	—
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	13050	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	230	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	235	—
Eridania	5480	— 105
Motta	17000	+ 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3550	— 80
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	6375	— 225
Imm. Roma	609	+ 9
Gilardini	2110	—
Ferzo	135	— 8
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	990	—
E. Acqua Roma	480	— 10
Acq.Deferr.-G.	1200	—
[redacted] Ital.	1404	+ 4
Cartiere Burgo	17500	—
Fattaci Gim.	13750	— 250
Eternit	4950	—
Pirelli	4050	+ 40
Cerab. Fenzi	296	+ 4
Rinascente	410	+ 4
Rinascente pr.	327	+ 2
[redacted]. Stars	1660	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	[redacted]
Bim	5195	Sifa	1397
Centrale *	10.335	Stet*	3120
Invest	3625	Italpi	3549
Bastogi *	2500	Generali*	112.970
Sviluppo	2529	Ras*	46.000
Finmare	430	Incendio	11.350
Finelettr.	1420,50	Assicur.	90.800
Finsider *	931	Ass. Tor.	7930
Breda	3790	Ass.Tor.pr.	6150
Safog	100	Ass. Mil.	29.510
Sme *	2570	Ass.Mil.pr.	20.490
Generalfin	1027	Fond. Vita	23.420
COMUNICAZIONI			
Al. Milano	1530	Ausiliare	[redacted]
Mittel	2150	Sip*	[redacted]
TESSILI E [redacted]			
Cantoni *	17.800	Lanerossi*	3633
Val Ticino	17,50	Tibon	234
Olcese *	[redacted]	Fisac	305
De Angeli*	3200	Cantoni *	6100
Cucirini *	7450	[redacted]	1225
Linificio	639	Chatillon *	6101
Rossari	[redacted]	Snia Visc.*	5040
Rotondi	27.990	Viscosa pr.	3745
Tesi	2580	Pacchetti	595
Unione M.	12.500	Bertil	212
Zerrande	1780	Marz. pr.	2259
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1200	Sisis	4820
Magona	1129	Bregg.-It.	1530
[redacted]*	[redacted]	Falck	4500
Amiata *	13.000	Falck pr.	4450
Montec.*	2005	Trafileria	826
Monteponi	[redacted]	Ilssa-Viola	839,50
Dalmine *	[redacted]	Terni *	650
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2899	Fr. Tosi	995
Fiat priv.	2204	Westingh.	1010
Nebiolo	786	Olivetti	3842
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cisl *	3242	Magneti	1214
Ercillate	2405	Tecnom.*	1706
Orobia	2600	Alta Ven.	1755
Marelli *	861		
ALIMENTARI			
Distillerie*	2820	Certosa	2792
Eridania *	3500	Motta *	17.250
Ex. Molini	1500	R. Zucch.	250
CHIMICI			
Anic *	2051	Rumianca *	1900
Saffa *	6210	Sarom	1160
Italgas *	1425	C. Erba	11.900
Liquigas	254	Erba priv.	1350
Nap. Gas	759	Brioschi	17.100
[redacted]	109,50	Cellere	247
Lanterello	3240	Ledoga	4665
Mira L.*	41.020	Ledoga pr.	5580
Ossigeno	1600	Gaga	8150
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	2590	Milano C.	30.300
Inizialfin	2570	Silos	3830
Sagi	2350	Gen. Ferr.	780
Beni Stab.	3578	Risan. N.	6450
Cea Imm.*	482		
DIVERSI			
Edison *	3130	Pirelli Lt.*	4030
Bioda	42.350	T. Acqui	5650
Burgo *	17.400	Rinasc.*	413,75
Ginori	682	Rinasc. pr.	334,75
Ciga	4645	Mondad.pr.	8560
Italcem.*	16.200	C. Acqua	676
Compentir	5610	De Ferrari	1050
Cer. Pozzi	305	Sas	4560
Eternit	4900	Sgea	1905
Sojeo A.	1050	Rossetti	5650
Emerigile	120,25		

Le quotazioni del [redacted] [redacted] l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ieri alla [redacted] di Torino, do[redacted] un'apertura in vivace ripresa, la spinta iniziale [redacted] compratori si è rapidamente esaurita ed i realizzi hanno avuto progressivamente [redacted] meglio. [redacted] così delineata una tendenza riflessiva che ha portato il mercato [redacted] chiudere sui minimi della giornata, pur con un generale miglioramento rispetto a venerdì scorso.

Nel dopoborsa scarsità di trattazioni, con prezzi in marginale vantaggio. Valutazioni informative [redacted] tardo pomeriggio: Fiat 2895-2900, Viscosa 5030-5040, Ass. Generali 113.000, Edison 3165-3135, Montecatini [redacted].

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 46.500.000 c.n., azioni n. 378.650.*

Milano, 28 febbraio.

[redacted]opo un'apertura [redacted] prezzi nettamente superiori al listino di venerdì, il mercato si [redacted] fatto irregolare, sia per un andamento alterno dei titoli guida (tra [redacted] quelli della Viscosa), [redacted] per una certa rarefazione delle iniziative, rispetto alle sedute precedenti. Chiusura su basi calme con una lieve prevalenza [redacted] rialzi. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa [redacted] 81,66 a 82,02, con [redacted] dello 0,45 per cento. Ben tenuto [redacted] reddito fisso.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 126 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 776 milioni [redacted] lire, azioni 2.584.925, per un valore di 5 miliardi 840 milioni di lire.

Oro e valute [redacted] al mercato libero

Milano, 28 febbraio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; mar[redacted] occ. 154-157.

Oro [redacted] 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire [redacted] kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6175-6325, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6400-6600; marengo italiano 5700-5900.

[redacted] «Gazzetta Ufficiale»

La circolazione monetaria 3923 [redacted] al [redacted] gennaio

Flessione di 359 miliardi in [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 febbraio.

(ar. bo.) A fine gennaio, [redacted] me risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia pubblicata stasera nella «Gazzetta Ufficiale», la circolazione bancaria ammontava a 3923 miliardi. Rispetto al [redacted] dicembre [redacted] si è registrata una flessione di [redacted] miliardi, che risulta pari ad oltre i due terzi dell'incremento [redacted] miliardi) verificatosi durante il [redacted] dicembre.

Come si ripete regolarmente tutti gli anni, 1 [redacted] forte espansione [redacted] circolante in dicembre (dovuta alle maggiori necessità di liquido [redacted] imprese per fronteggiare il pagamento della «tredicesima») [redacted] seguito una notevole riduzione della massa monetaria in gennaio e, in misura minore, anche in febbraio.

Quanto [redacted] conto del Tesoro, il saldo passivo [redacted] gennaio risulta di 978 miliardi contro [redacted] miliardi alla [redacted] del 1965.

Lo sviluppo dell'industria [redacted] '700 ad oggi in [redacted]

Dibattito [redacted] Torino sul volume di Bruno Caizzi che ill[redacted] la trasformazione economica del nostro Paese

Duecento anni di vicende economiche, tecniche e sociali del nostro Paese sono illustrati da Bruno Caizzi nella Storia dell'industria italiana, edita dall'Utet. E' uno studio che ricostruisce al vivo le situazioni ambientali nelle quali [redacted] maturato il faticoso e tormentato pro-[redacted] di trasformazione della struttura della nostra [redacted] cietà, dall'Italia delle tradizioni rurali a quella degli opifici e dei cantieri.

Le date, i nomi, i rapporti statistici [redacted] ovviamente punti di riferimento [redacted]. Però non inaridiscono [redacted] il racconto che presenta sempre un quadro vivo e [redacted] grande interesse. La prima parte del volume [redacted] dedicata alla «preistoria industriale» d'Italia con capitoli che si riferiscono all'ambiente sociale del '700, alle manifatture tessili, all'industria mineraria e metallurgica, [redacted] parentesi napoleonica, ecc., sino all'unificazione d'Italia.

Da questo momento la storia dell'industria si collega ai grandi temi della politica e dell'economia dell'intero Paese: urbanizzazione e ruralità, protezionismo e libero scambio, lotte dei lavoratori e concentrazione finanziaria, autarchia e collaborazione europea.

Dal [redacted] ad oggi, nel primo secolo d'Unità, l'Italia ha percorso un lungo cammino anche se sono stati compiuti errori e si sono avuti sbandamenti. Nel 1860 il valore della produzione industriale italiana era trascurabile rispetto [redacted] Gran Bretagna, Francia o Germania. In un secolo di vita unitaria il prodotto lordo delle attività industriali si è moltiplicato almeno per venti. L'agricoltura non ha progredito altrettanto. Prima dell'ultima [redacted] l'agricoltura rappresentava un terzo del reddito nazionale, oggi [redacted] meno della quarta parte.

Analizzando i fenomeni economici ed industriali [redacted] periodo più vicino [redacted] noi, Bruno Caizzi ricava alcune indicazioni. E' [redacted] che esistono grandi concentrazioni industriali, però [redacted] manifesta una grande vitalità anche negli strati intermedi e [redacted] base della piramide dell'industria italiana. Le produzioni in grandissime serie [redacted] escludono lavorazioni specializzate [redacted] artigianali. L'industria deve essere interessata all'equilibrato [redacted] ar-[redacted] sviluppo [redacted] Paese.

Il volume [redacted] stato presentato ieri sera al Circolo della stampa di Torino con l'intervento del prof. Caizzi, al quale il pubblico che gremiva il salone ha rivolto calorosi applausi. Al dibattito sull'opera — preceduto da un breve saluto del vice-presidente [redacted] Circolo dott. Toniolo — hanno partecipato quattro insigni studiosi. Il prof. Quazza ha messo in rilievo [redacted] il Caizzi ha inserito la storia dell'industria nel quadro più vasto della storia generale del paese. Il prof. Ricossa ha affermato che la visione d'insieme che si ricava è di grande utilità. L'on. Valiani ha parlato dei problemi riguardanti il finanziamento delle industrie. Il prof. Pacces ha sottolineato l'importanza della [redacted] approfondita della storia dell'industria anche per lo sviluppo successivo della [redacted] s. d. v.

La [redacted] smentisce le voci di fusione con [redacted] Chemical

(Nostro servizio particolare) Milano, 28 febbraio.

L'avvocato Luigi Santamaria, consulente legale della Snia Viscosa, ha smentito la notizia, pubblicata da *Le Monde* [redacted] *Daily News*, di una possibile incorporazione della società milanese nell'americana Allied Chemical.

L'avvocato Santamaria ha precisato che «*tra la Snia e l'Allied Chemical esiste da tempo una collaborazione sul piano tecnico e dei brevetti che mantiene buone prospettive per il futuro,* [redacted] *che* [redacted] *solutamente tra le due società non so*[redacted] *avvenute* [redacted] *non sono in corso trattative di carattere finanziario attinenti* [redacted] *cessione* [redacted] *azioni*». *(Italia)*

A Wall [redacted]

La media Dow Jones degli industriali scende in chiusura da 953 a 951,89

New York, 28 febbraio.

Dopo la ripresa di venerdì scorso che aveva posto [redacted] ad una serie di sedute negative, oggi Wall Street [redacted] per quasi tutta [redacted] riunione una tendenza [redacted]. Tuttavia, [redacted] dell'indebolimento [redacted] alcuni componenti nella fase finale, l'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso in ribasso [redacted] 1,11 punti. [redacted] il mese [redacted] febbraio, l'indice registra una flessione [redacted] quasi 32 punti.

Medie Dow [redacted] (tra parentesi [redacted] precedenti): Industriali 951,89 (953); Ferroviari 266,16 (264,23); Obbligazioni interne 85,17 (85,71); Pubbliche util. 141,35 (141,78). Azioni n. 8.910.000.

Londra: da 446,1 [redacted] 440,3

Indice 440,3 (prec. 446,1).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura [redacted]dente): Snia Viscosa [redacted] (67); Snia Viscosa priv. 61 1/2 (61 1/2); Montecatini (n. uff.) 26 3/4 (26 3/4).

Parigi: [redacted] 108,9 a 103,7

Indice 103,7 (prec. 108,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted] precedente): Olivetti 29,75 (30,10); Snia Viscosa 39,30 (39); Montecatini 16 [redacted]; F[redacted] 24,50 (24,50); Fiat pr. 16,80 (16,80).

Zurigo [redacted]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Erba 85,35 (80,50); Rumianca 13,55 (13,50); Italcementi [redacted] (128,50); Snia Viscosa 35,75 (35,75); Bastogi 17,90 (17,85); Condotte 4,50 (4,80); Fiat 20,75 (20,60).

Unione Banche Svizzere 2815 (2800); [redacted] di Banca Svizzera 2230 (2240); Credito Svizzero 2480 (2480); Electrowatt 1585 (1580); Interhandel 4450 (4480); Italo-Suisse 247 (247); Aare-Tessin 1130 (1030); Adolph Saurer 1330 (1330); Bally 1415 (1415); Brown Boveri 1850 (1850); Ciba 6250 (6275); Fischer 1390 (1390); Lonza 960 (965); Nestlé [redacted] (2340); Sulzer 2950 (2950).

Francoforte 120,71 (120,77)

Indice 120,71 (prec. 120,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Fiat 18,50 (18,50); Fiat priv. 14,05 (14,10); Finsider 6 (n. q.); Magneti [redacted]relli 7,85 (7,80); Montecatini 12,90 (12,85); Olivetti 24,60 (24,70); Snia Viscosa 32,20 (31,80).

[redacted] riserve d'oro [redacted]

(Esclusi Urss, Cina [redacted] gli altri paesi del blocco orientale)

In milioni di dollari [redacted] prezzo ufficiale di [redacted] dollari l'oncia)

	Fine 1953	Fine 1958	31-3-1963	30-6-1965
Stati Uniti	22.091	20.582	14.558	13.900
Francia	617	750	4.197	4.433
Germania Occ.	325	2.639	4.243	4.376
Svizzera	1.458	1.925	2.702	2.789
Italia	346	1.086	2.093	2.384
Gran Bretagna	2.263	2.807	2.111	2.226
Olanda	737	1.050	1.723	1.756
Belgio	776	1.270	1.464	1.563
Canadà	965	1.078	1.044	1.069
Sud Africa	176	211	499	375
Resto Europa occ.	1.180	1.349	2.557	2.713
America Latina	1.920	1.736	1.140	1.070
Resto del mondo	1.433	1.549	2.096	2.183
Organizzazioni inter.	1.930	1.418	2.136	1.637
Totale	36.250	39.445	42.810	42.030

La tabella è tratta dalla rivista annuale della Banca Samuel Montagu, specializzata nella compra-vendita d'oro ed una delle ditte che ogni giorno fissano il prezzo del metallo sul mercato di Londra. I dati sono aggiornati, per tutti i paesi, al 30 giugno 1965. Per quanto riguarda l'Italia, sei mesi dopo, cioè alla fine del 1965, le riserve d'oro erano salite a 2 miliardi 400 milioni di dollari (1502 miliardi 300 milioni di lire). Le riserve d'oro americane, alla fine del 1965, erano scese a 13 miliardi 976 milioni di dollari (circa 8574 miliardi di lire). La Francia, come mostra la tabella, in seguito alla sua recente politica di convertire in oro la maggior quantità possibile di dollari, è passata al secondo posto, superando, sia pure di poco, la Germania Occidentale.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

La Sai ha incorporato l'Universale Assicurazioni

Roma, 28 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale con il [redacted]ale viene approvata la [redacted] della società «Sai - Assicuratrice Industriale S.p.A.» con sede in Torino, con la società «Universale [redacted] Assicurazioni Generali S.p.A.» con sede in Roma, mediante incorporazione della seconda nella prima società.

Incorporata [redacted] Lancia [redacted] «Carrozzeria di Bolzano»

La incorporazione [redacted] «Carrozzeria [redacted] Bolzano S.p.A.» (capitale 180 milioni), [redacted] stata approvata [redacted] l'assemblea straordinaria degli azionisti della «Lancia S.p.A.» (capitale [redacted] miliardi e [redacted] milioni), riunitasi ieri a Torino in seconda convocazione. [redacted] capitale [redacted] «Carrozzeria di Bolzano» [redacted] posseduto [redacted] intero dalla Lancia.

Assemblee e dividendi

Saccarifera Lombarda — L'assemblea degli azionisti della Società Saccarifera Lombarda (del Gruppo Eridania) ha approvato l'esercizio chiuso [redacted] 31 ottobre '65. Dividendo di L. 200 lorde [redacted] ciascuna azione.

Italpi — Si è riunito ieri a Milano il Consiglio di [redacted]ministrazione della Società Italpi che ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1965 chiuso con un utile che consente di proporre all'assemblea, indetta per il 4 aprile p. v., la distribuzione [redacted] un dividendo di L. [redacted] per azione (al lordo dell'imposta [redacted]dolare), immutato rispetto allo [redacted] anno.

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 25 • 2 • 1966

Prima di passare all'esame delle proposte di aumento di capitale e di modifica allo statuto vigente, il Presidente Siglienti ha fornito un breve cenno dell'attiv[redacted] dell'Istituto durante l'esercizio in corso.

Nel periodo 1° aprile 1965 - metà febbraio c.a. le operazioni perfezionate, compresi i crediti finanziari [redacted] Paesi in via di sviluppo, [redacted] ammontate a L. 292 miliardi, portando il totale delle operazioni in essere a L. 1.717 miliardi.

E' [redacted] presumere che i risultati del XXXIV esercizio, che si chiuderà il 31 marzo p.v., si allineeranno a quelli molto elevati dell'esercizio precedente.

Delle operazioni perfezionate, L. 219 miliardi si riferiscono [redacted] operazioni finanziate con fondi dell'Istituto e L. 73 miliardi [redacted] operazioni sulle gestioni speciali di cui L. [redacted] miliardi a valere sul «Fondo speciale per il finanziamento delle medie [redacted] piccole industrie manifatturiere», costituito presso l'Istituto con [redacted]L. 14 gennaio 1965, n. 1, convertito in Legge 11 [redacted] 1965, n. 123.

Nell'ambito delle operazioni su fondi dell'Istituto, meritano di [redacted] segnalate quelle [redacted] credito all'esportazione che hanno registrato un valore di L. 45 miliardi.

L'andamento delle nuove domande [redacted] finanziamento è stato caratterizzato da una tendenza crescente, su livelli più elevati di quelli dell'esercizio precedente: a metà febbraio l'importo delle domande, escluse quelle sul Fondo Speciale, aveva raggiunto il livello di circa L. 396 miliardi, contro L. 320 miliardi circa alla stessa data del 1965.

Per quanto riguarda le fonti di provvista, l'Istituto ha emesso [redacted] periodo [redacted] esame, compresa le obbligazioni per [redacted] finanziamento del Fondo Speciale in corso di emissione, L. 200 miliardi di obbligazioni (contro L. 210 miliardi nel corrispondente periodo del XXXIII esercizio), mentre sensibilmente ridotta [redacted] risultata la provvista su fondi esteri date le maggiori difficoltà che hanno caratterizzato i mercati finanziari internazionali, a seguito soprattutto delle conseguenze provocate dai noti provvedimenti restrittivi [redacted] vigore negli Stati Uniti.

Una considerazione particolare, per il notevole impegno che ha richiesto all'Istituto, sia sul piano più generale dell'orientamento dei finanziamenti che su quello organizzativo-procedurale, data la finalità anticongiunturale del provvedimento, deve es-[redacted] rivolta, nell'esame dell'attività globale dell'Istituto, alla gestione del «Fondo Speciale per il finanziamento delle medie [redacted] piccole industrie manifatturiere», che ha consentito di trasferire all'economia in un periodo di pochi mesi le intere disponibilità previste dalla Legge.

In proposito l'Avv. Siglienti ha sottolineato che l'occupazione globale delle aziende in favore delle quali [redacted] stati deliberati gli interventi del Fondo assomma ad oltre [redacted] unità; che, [redacted] il profilo settoriale, l'87% dell'importo delle operazioni deliberate ha interessato aziende dei settori tessile [redacted] metalmeccanico; che [redacted] 50% del numero delle operazioni deliberate ha riguardato piccole imprese; che sono [redacted]ati effettuati interventi, anche di particolare difficoltà tecnica, a favore di imprese di notevole rilievo economico e sociale.

L'Istituto, quindi, pure nell'esercizio in corso ha sviluppato la propria attività [redacted] più spinta differenziazione degli interventi, fornendo pertanto un contributo non trascurabile alla ripresa industriale, sia operando sulle gestioni speciali che, [redacted] soprattutto, continuando l'espansione della tradizionale attività di finanziamento [redacted] fondi propri, che [redacted] sempre l'elemento principale della sua opera di sostegno al progresso economico nazionale.

Successivamente l'Avv. Siglienti ha letto la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'aumento del capitale dell'Istituto [redacted] su modifiche statutarie.

La relazione ricorda che l'ultimo aumento del capitale dell'I.M.I. risale al 1962, [redacted] in cui il capitale sottoscritto fu portato da L. 20.000.000.000 [redacted] ammontare di L. 50.000.000.000, suddiviso in n. 250 mila quote di partecipazione di nominali L. 200.000 ciascuna.

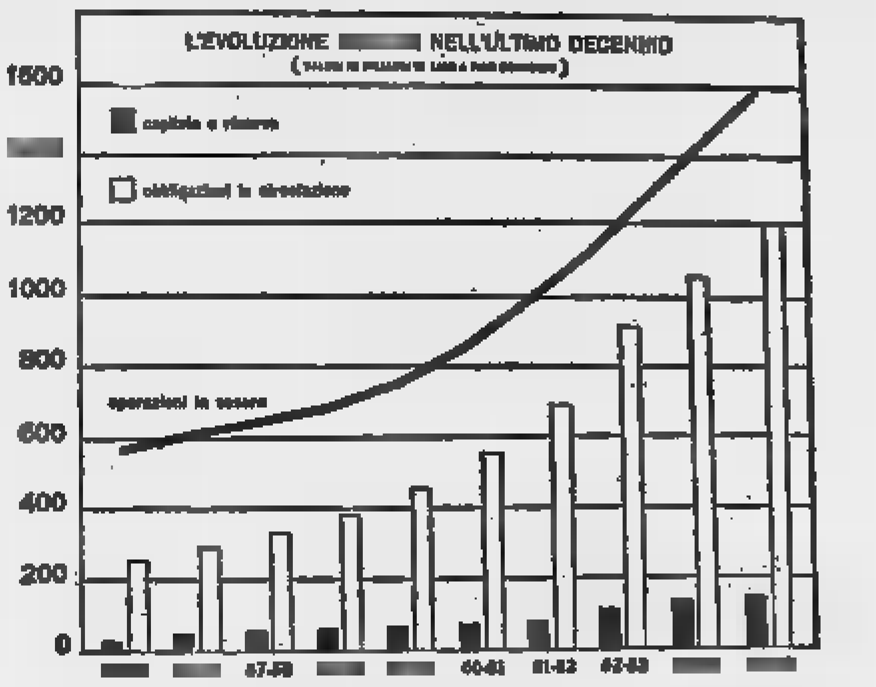
Gli organi amministrativi dell'Istituto, tenuto conto: dei livelli raggiunti dalle operazioni attive in essere; del fatto che il rapporto capitale [redacted] riserve [redacted] obbligazioni in circolazione dell'Istituto era sceso dal 13,5% a fine giugno 1962 al valore attuale del 10,4% mentre il rapporto capitale e riserve su impegni totali dell'Isti[redacted] sceso nel medesimo periodo dal 12% all'8,4%; hanno ritenuto giunto il momento [redacted] far luogo a [redacted] aumento del capitale dell'I.M.I., al fine di dare un migliore equilibrio alle impostazioni di bilancio.

Ciò anche in relazione ai prevedibili sviluppi futuri dell'attività che l'Istituto, nelle varie forme consentite dalle [redacted] statutarie, sarà chiamato a svolgere in un contesto operativo caratterizzato da un crescente ampliamento degli orizzonti economici e [redacted] progressiva integrazione dei mercati finanziari nazionali. E' infatti da ritenere, in particolare, che dovrà essere dato un maggiore impulso alle relazioni in campo finanziario internazionale e alla assistenza alle iniziative del lavoro italiano all'estero nonché alle operazioni di partecipazione azionaria previste dalle norme istitutive.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha determinato di sottoporre all'Assemblea dei Partecipanti una proposta di aumento del capitale dell'Istituto da L. 50 miliardi [redacted] L. 100 miliardi, mediante emissione [redacted] n. 250.000 nuove quote di capitale di [redacted]li L. 200.000 [redacted].

La relazione sottolinea che il proposto aumento di capitale contribuirà, qualora venga approvato, al potenziamento delle basi operative dell'Istituto e al rafforzamento del suo prestigio in Italia e all'Estero.

Dopo la lettura delle Relazioni del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato all'unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione [redacted] del Collegio Sindacale, deliberando in conformità [redacted] proposte del Consiglio.



ASTA ALLA [redacted]

[redacted] 21,15

PRIMA SERATA DI VENDITA

dal n. 1 al n. 99

ed interessanti oggetti fuori catalogo

Via Po [redacted] - 1° piano - Telefono 519.116

DENTI ARTIFICIALI

fissati [redacted] Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderenti le protesi dentarie, sì da eliminare la preoccupazione che esse si stacchino o si spostino producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perché se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

A. BORGHI & C. s. a.

VIA CERNAIA 16 - TORINO

AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

SCAMPOLI

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico [redacted]

VIA [redacted] 80 - TELEFONO [redacted]

[redacted] I COLORI DI [redacted] DI [redacted] CLASSICA

SERVIZIO GRATUITO PER INDIVIDUARE I FORNITORI NELLO STATO DI NEW [redacted] INVIATE QUESTO TAGLIANDO

[redacted] Uniti, lo [redacted] di New York [redacted] la fonte principale [redacted] prodotti [redacted] qualità. Qui 50.000 ditte producono il [redacted] dei loro manufatti. Le ditte che vogliono individuare i fornitori in New York gratuitamente [redacted] impegno, non hanno che [redacted] compilare il tagliando oppure scrivere [redacted] foglio intestato [redacted] New York State Department of Commerce, International Division, Dept. IT-5 20 Avenue [redacted] Arts, Bruxelles 4, Belgio.

NOME

DITTA

INDIRIZZO

REFERENZE BANCARIE

Sono interessato ai seguenti prodotti

Il giudizio degli storici africani

La battaglia di Adua vista dopo settant'anni

Il racconto di un teste, il gen. Luigi Talamonte che allora era giovane tenente - L'errore del corpo di spedizione guidato da Baratieri: dividere le forze in tre colonne - La notizia che il Negus aveva vinto attraversò gli altipiani portata di falò in falò: era considerata una vittoria contro il colonialismo - Eppure in Eritrea gli italiani avevano iniziato bene costituendo con Toselli un villaggio agricolo dove occupanti ed indigeni lavoravano in reciproco rispetto

Folco Quilici, nel corso della sua inchiesta sul continente nero, spiega quale significato gli africani danno alla battaglia di Adua vinta da Menelik il 1° marzo 1896 contro il corpo di spedizione coloniale italiano.

Settant'anni fa esatti (era il 1° marzo 1896) il corpo di spedizione coloniale italiano, partito alla conquista dell'Etiopia, veniva completamente distrutto dall'esercito abissino. Restavano sul terreno cinquemila e più morti.

Settant'anni fa un italiano — oggi novantaduenne, — il generale Luigi Talamonte, era un giovane tenente di stanza in Eritrea, a non grande distanza dal luogo del massacro. Lo abbiamo incontrato nei pressi di Napoli, dove vive, e abbiamo raccolto dalla sua memoria, ancora lucidissima, il ricordo di quel tragico giorno. Prima ancora che le staffette dell'esercito e il telegrafo avessero portato l'annuncio della disfatta, il giovane tenente italiano aveva saputo dell'esito del combattimento. « *Un gruppo di africani salì sul dorso di una collina a non grande distanza dal nostro campo* — ci ha raccontato — *e su quella collina li vedemmo accendere un grande fuoco; e subito un altro fuoco brillò su un'altra montagna, più lontana. Un ragazzo etiopico che ci seguiva per lavorare al nostro campo vide i falò e " gli italiani hanno perso, gli africani hanno vinto ", disse. Non gli credemmo, invece aveva ragione. Loro sapevano già della vittoria di Adua, e quella notte di fuoco in fuoco la notizia attraversò gli altipiani, giunse fino al Tigrè, per informare il Negus che il suo esercito aveva sconfitto quello italiano* ».

E a proposito della battaglia, i ricordi personali del generale Talamonte concordano con la versione storica degli avvenimenti: le truppe italiane, per un errore topografico, si erano divise in tre gruppi, ognuno di circa cinquemila uomini; e così il piano del generale Baratieri (che riteneva di poter facilmente sconfiggere, dato il suo migliore armamento, i centoventimila uomini di Menelik) venne a cadere: le tre colonne italiane vennero affrontate dall'esercito avversario separatamente, e furono letteralmente distrutte, annientate.

Quella sconfitta non era solo un grave rovescio militare, ma era soprattutto — per molti italiani stabilitisi in Africa alla fine dell'800 — la fine di una guerra non desiderata né auspicata. Una guerra voluta ad ogni costo da una certa corrente politica nazionalista che faceva capo al Crispi, una guerra dichiarata all'Etiopia contro il parere di chi credeva nella possibilità di una convivenza pacifica, in Africa Orientale, tra europei e africani in una opera di colonizzazione soprattutto civile.

Persino un ufficiale delle truppe d'occupazione poteva giungere ad iniziative come quella cui è legato il nome del piemontese Pietro Toselli. Egli — come i recenti studi dello storico Romain Rainero hanno messo particolarmente in luce — sentiva il bisogno di affermare l'aspetto colonizzatore italiano soprattutto civilmente e, non appena gli venne assegnata quale residenza una pianura nei pressi dell'Asmara, egli realizzò ciò che né i colonizzatori francesi, né quelli inglesi, né quelli tedeschi avevano sino ad allora pensato di realizzare in Africa: un villaggio agricolo, cui diede il nome di « Nuova Peveragno » in onore del suo paese natale, in Piemonte.

« *Eravamo centosessanta* — scrisse Toselli — *tra italiani e eritrei; gli indigeni dello squadrone avevano le famiglie a Massaua... e allora si fecero venir su anche le famiglie, che costruirono qui la loro abitazioni. Si ebbe così un piccolo centro di vita... dove arabi ed abissini, cioè musulmani e cristiani e copti, nemici secolari, presentano oggi un esempio di tolleranza reciproca, convivendo e lavorando in perfetta armonia* ». Tre anni dopo avere scritto queste umanissime parole, Toselli doveva morire in un furioso combattimento, all'Amba Alagi, in quella guerra che ci avrebbe poi portato alla sconfitta di Adua. Le forze politiche nazionalistiche, in Italia, avevano spinto il nostro paese in quella impresa di conquista, destinata a quel tragico epilogo.

Ma la battaglia di Adua non è solo da ricordare per la sconfitta di un nostro esercito e di una nostra politica coloniale. Oggi, alla luce della recente storia africana, l'importanza di Adua aumenta a dismisura (e non a caso libri su quella battaglia escono sempre più frequentemente: il più recente è quello di Petrides « Adoua, haut lieu de l'histoire africaine ») per il suo significato nei confronti della lotta di resistenza del continente nero alla invasione coloniale. Adua è oggi vista come momento di grande importanza per l'Africa. A Adua, per la prima volta, un esercito africano ha sbaragliato un esercito europeo; e questa è la « prima vittoria » di una popolazione nera contro il colonialismo e l'Europa.

I guerrieri di un'altra popolazione nera, gli « ashanti », che in quegli anni combattevano contro gli europei, così cantavano la loro guerra per la libertà:

« Dio vede come combattiamo...

« Come combattiamo per il nostro villaggio

« E le nostre donne.

« Dio vede come uccidiamo

« Per non essere uccisi.

« Dio vede che affrontiamo i fucili

« solo con l'arma della caccia

« — la lancia —

« E con uno scudo che non può proteggerci...

« E Dio sa, allora, perchè moriremo...

« E Dio sa, allora

« Perché siamo, tutti, già morti ».

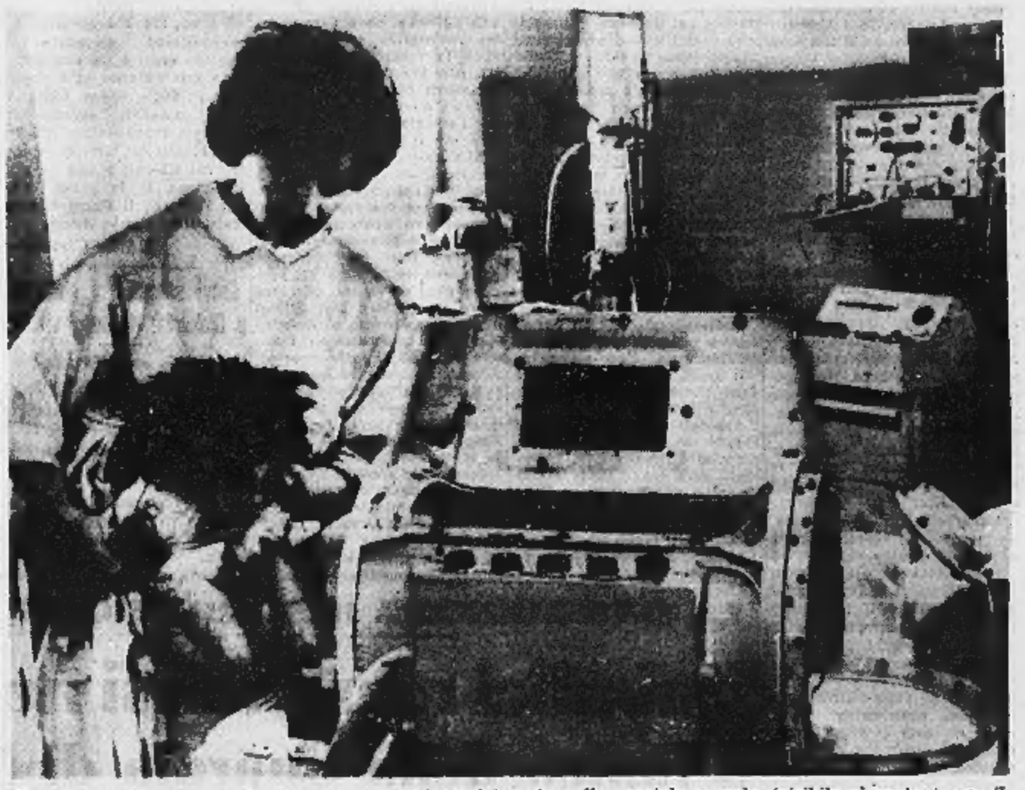
Fino alla vittoria di Adua le lotte degli africani contro gli europei erano state affrontate come ineluttabilmente destinate all'insuccesso, alla sconfitta, alla morte; da Adua in poi la resistenza africana affronterà invece gli europei colonizzatori con le prospettive di una probabile — se pur lontanissima — possibilità di vittoria.

Folco Quilici

L'esperimento che dovrebbe preparare il volo alla Luna

I due cani messi in orbita dai russi diranno se l'uomo può resistere alla radioattività

La « Tass » dichiara: « Venticello e Carboncino volano in zone dove finora non è mai giunto essere vivente. Stanno bene e trasmettono importanti dati scientifici » - Ruotano attorno alla Terra a 900 km di altezza, attraversando le pericolose « fasce di Van Allen » - Due sonde sovietiche sono nelle vicinanze di Venere: una arriva forse oggi a destinazione - Sarebbe prossimo un « appuntamento spaziale » russo con due capsule



Una assistente russa mostra come un cane viene sistemato nella speciale caspula (visibile al centro), per il viaggio nello spazio. La fotografia è stata rilasciata a Mosca dall'agenzia « Tass » (Tel. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 febbraio.

« Venticello » e « Carboncino », i due cani astronauti che girano attorno alla Terra a bordo del « Cosmos 110 », stanno bene e « trasmettono » importanti dati scientifici. Il « Venere 2 », la sonda lanciata dai russi nel novembre scorso, dovrebbe giungere domani in prossimità di Venere e raccogliere informazioni più dirette sulla natura del misterioso pianeta; il « Venere 3 », lanciato pure nel novembre scorso, dovrebbe avvicinarsi al pianeta sabato prossimo.

Su questo calendario delle imprese spaziali russe non bastasse ancora a stimolare la nostra curiosità, si potrebbe aggiungere la voce di un nuovo, vistosissimo tentativo che sarebbe ormai imminente; cioè il lancio e il collegamento in volo di due capsule, prima pietra delle future « piattaforme orbitali ». L'esperimento, dicono, servirà a celebrare il XXIII congresso del partito comunista sovietico, fissato per il 29 marzo.

Di « Venticello » e « Carboncino » sappiamo con certezza che il loro compito è quello di dimostrare agli studiosi russi come si comporta un organismo animale in determinate condizioni. Nel loro volo orbitale i due cani attraversano zone fortemente radio-attive (probabilmente le fasce di Van Allen), e permettono così di « studiare la radio-sensibilità » di differenti oggetti biologici, nonché i mutamenti sotto l'influenza del volo. Si tratta di stabilire, fra le altre cose, quali dosi di radio-attività cosmica siano sopportabili dall'organismo. E anche di determinare le dosi e la natura della radio-attività che riesce a penetrare attraverso gli schermi del « Cosmos 110 ». Ciò consentirà anche di perfezionare gli schermi delle future navi spaziali.

C'è un altro accenno, intanto, nelle notizie di stasera: « *I due cani* (che sono stati mostrati alla televisione di Mosca) *volano in zone ove non c'è mai stato prima d'ora essere vivente* ». Si suppone che fra gli obiettivi immediati dell'esperienza rientri la preparazione di un volo verso la Luna. Gli elettrodi fissati e innestati nel corpo dei cani trasmettono a terra, di ora in ora, dati riguardanti il sistema cardio-vascolare, la pressione arteriosa, le pulsazioni, il respiro. Altri minuscoli elettrodi sono fissati alle estremità di innervazioni e in prossimità delle « formazioni centrali del cervello », quelle che regolano il « tono vascolare ».

Non c'è attività organica importante, quindi, che sfugga al controllo del gruppo di scienziati impegnati nell'esperimento. Il dott. Egorov, il medico che il 1° ottobre del 1964 volò con il « Voshkod I », dirige le operazioni di controllo. In un intervento alla televisione, Egorov ha spiegato che « Venticello » è l'oggetto principale dell'esperienza e « Carboncino », l'« animale di controllo ». Siamo quindi di fronte a un complesso tentativo. I due cani sono stati rinchiusi in differenti tute spaziali, refrigerate con aria condizionata, che permettono loro anche una qualche libertà di movimenti. Essi vengono nutriti per mezzo di un tubo collegato direttamente al loro stomaco. Il menù delle bestiole è fatto di carne, patate, farina di frumento, acqua, vitamine, il tutto in forma di pasta. In certe ore la poltiglia viene automaticamente immessa nello stomaco dei cani.

Nel « Cosmos 110 » sono state rinchiuse, oltre ai cani, dosi di siero sanguigno, di lieviti, di batteri lattogenici e di clorella. Si pensa che anche questi ingredienti siano utili allo studio delle radiazioni cosmiche sugli organismi viventi. Sappiamo tutti che i medici russi hanno riscontrato alterazioni nel quadro del sangue dei cosmonauti, dopo precedenti esperienze: alterazioni che durante voli prolungati potrebbero rivelarsi fatali.

Della « Venere 2 », lanciata il 12 novembre scorso, non si sono avute per il momento informazioni precise, a parte il fatto che domani, forse, passerà vicino al pianeta. E lo stesso vale per la « Venere 3 », lanciata il 16 novembre. Si presume che i due ordigni raccoglieranno dati sulla temperatura del pianeta, il campo magnetico, le radiazioni, forse anche sulla composizione della sua atmosfera. Il peso consistente delle due « Venere » — 963 e 960 chilogrammi — sostiene l'ipotesi che si tratti di due grossi laboratori spaziali provvisti, si è già detto, di « strumenti scientifici alquanto diversi ». I russi si ripromettono molto da questi due esperimenti. Essi devono convalidare o no l'ipotesi avanzata dagli americani, sulla scorta dei dati raccolti dal loro « Mariner 2 », passato a 21.648 miglia dal pianeta, che Venere sia avvolta in un'« atmosfera da serra ». Un'atmosfera rovente, carica di azoto, quindi per noi irrespirabile. Né oceani, né vegetazione, né, forse, forme primitive di vita sarebbero possibili sul pianeta rovente.

Massimo Conti

Satellite meteorologico lanciato dagli Stati Uniti

Washington, 28 febbraio.

La « Nasa » ha lanciato da Cape Kennedy un missile « Thor-Delta », vettore di un veicolo spaziale destinato a fungere da satellite meteorologico sistemato perfezionato.

Chiamato « Essa 2 », il nuovo satellite è stato immesso su un'orbita terrestre di forma circolare. Gli scienziati della Nasa hanno così realizzato il primo sistema mondiale di informazioni meteorologiche spaziali. Delle informazioni trasmesse da « Essa 2 » beneficeranno inizialmente ventidue Paesi nei quali esistono una ottantina di stazioni attrezzate per ricevere le fotografie delle formazioni di nubi che gli apparati del satellite trasmettono ogni quattro minuti.

Le prime fotografie di « Essa 2 » potranno cominciare ad essere usate, dai vari Paesi del mondo che la riceveranno, fin da dopodomani. Esse serviranno all'elaborazione di quadri aggiornatissimi della situazione meteorologica.

Condannati 4 soldati « testimoni di Jeova » perché rifiutavano d'indossare la divisa

Al Tribunale militare della Spezia - Pene da 15 a 10 mesi di carcere - Gli obiettori di coscienza erano stati chiamati di leva in fanteria - Due sono recidivi - Ai giudici hanno detto: « Siamo soldati di Gesù e della milizia celeste: non possiamo appartenere a nessun altro esercito »

Bruno Barlaam, da sinistra, Gabriele Melino, Vittorio Cataldo ed Adriano Lanciani all'uscita dal tribunale militare della Spezia dopo la condanna (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 28 febbraio

Quattro giovani militari, testimoni di Jeova e obiettori di coscienza, sono stati condannati oggi dal tribunale militare territoriale della Spezia a conclusione di quattro distinti processi. Gli imputati — Bruno Barlaam di 22 anni da Castellenti (Teramo); Gabriele Melino di 20 da Pescara; Vittorio Cataldo di 24 da Chiusano (Avellino); Adriano Lanciani di 21 da Spinetoli (Ascoli Piceno) — erano accusati di disobbedienza per aver rifiutato di indossare l'uniforme militare, sostenendo che la loro religione non permette di vestire divise militari e di impugnare armi.

Tutti e quattro i casi di obiezione di coscienza sono accaduti al Car di Pistoia, presso l'84° reggimento fanteria dove i giovani erano stati destinati. Due di essi, il Cataldo e il Lanciani, sono recidivi nello specifico reato e pertanto hanno già subito condanne: Cataldo una prima volta a sei mesi di carcere e un'altra a dieci mesi e 15 giorni di reclusione; Lanciani a cinque di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Inviati al Car di Pistoia si rifiutarono ancora d'indossare l'uniforme e per questo, insieme agli altri due obiettori, sono ricomparsi oggi davanti ai giudici militari.

Al tribunale, presieduto dall'ammiraglio Albrisio, i quattro imputati hanno dichiarato di essere « soldati di Gesù e della milizia celeste » e che pertanto non potevano far parte di nessun altro esercito.

Durante gli interrogatori i quattro giovani, rispondendo alle domande del presidente, hanno dichiarato di esservi spontaneamente presentati alla visita di leva per obbedire alla legge dello Stato che non è in contrasto con la loro fede ma che li costringe a portare l'uniforme.

Il P. M. colonnello La Feria nel corso della requisitoria ha pronunciato parole di condanna nei confronti dei « testimoni di Jeova », i quali — a suo avviso — danno una interpretazione fumettistica della Bibbia. Il P. M. ha aggiunto ch'essi dovrebbero andare a professare la loro religione oltre cortina, in Russia, particolarmente, dove gli obiettori di coscienza vengono condannati a cinque anni di prigione.

L'avv. Segre di Torino, difensore del Cataldo, ha chiesto l'assoluzione del suo cliente sostenendo fra l'altro che in Italia il servizio militare non dovrebbe essere obbligatorio; a questo proposito — ha aggiunto — sono state avanzate proposte di legge.

Il tribunale infine ha pronunciato le sentenze con le quali ha condannato Vittorio Cataldo a quindici mesi di reclusione, Bruno Barlaam e Gabriele Melino a otto mesi ciascuno e Adriano Lanciani a dieci mesi e quindici giorni.

a. g.

Madre e figlio feriti nell'auto che si sfascia contro un muro

Saanthià, 28 febbraio

(*n. c.*) Un'auto, guidata dal ventenne Giuseppe Murgiano, domiciliato a Torino in corso Francia 220, mentre percorreva l'autostrada Torino-Milano, diretto a Torino, superato il casello di Borgo d'Ale si è sfasciata contro il muro di un ponticello. Col Murgiano viaggiava la madre. Entrambi sono rimasti feriti.

I medici tenteranno di salvare il viso della commessa sfregiata

E' stata ricoverata in una clinica a Milano - La bella ragazza di Biella fu deturpata col vetriolo, un mese fa, dalla moglie del proprietario del negozio dove lavorava

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 febbraio.

Anita Paluan, la bella commessa ventiduenne che un mese fa è stata accoltellata e sfigurata con acido solforico, da Caterina Converso Quarena, di trentanove anni, moglie del proprietario del negozio in cui la ragazza era da tempo occupata, ha lasciato oggi l'ospedale di Biella per trasferirsi nella clinica Sanvenero di Milano. I dermatologi della casa di cura tenteranno una serie di interventi chirurgici al volto deturpato dall'acido corrosivo.

L'episodio avvenne il mattino del 31 gennaio scorso a Cossato, dove abitano i protagonisti. La Quarena, verso mezzogiorno, dopo un ennesimo litigio con il marito, Biagio Converso di 40 anni, aveva affrontato la commessa, rimasta sola nel negozio di elettrodomestici e le aveva gettato addosso acido solforico colpendola poi al ventre con un coltello da cucina. Mentre la giovane veniva soccorsa da alcune persone, la feritrice si costituiva ai carabinieri di Cossato.

La profonda ferita all'addome riportata dalla ragazza è completamente guarita. Si tratta ora di eliminare le gravi conseguenze del vetriolo, che ha corroso la pelle mettendo a nudo la carne del volto, della spalla e del braccio sinistro. La vista per fortuna è salva. La ragazza ha sempre la faccia completamente fasciata, ma si rende ugualmente conto di quello che è avvenuto; accetta la sua sorte con forza d'animo e spera naturalmente nella chirurgia plastica. Ha ordinato la Quarena e per convincerla a costituirsi parte civile col patrocinio dell'avv. Squillario i familiari hanno dovuto insistere.

Procede intanto l'istruttoria a carico della feritrice accusata di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione. La donna probabilmente verrà sottoposta a perizia psichiatrica.

p. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo inizialmente coperto con pioggia in pianura e nevicate in montagna oltre i 1000 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari intervallati da ampie schiarite. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	10	Pescara	1	13
Bolzano	−1	9	L'Aquila	1	14
Trento	3	9	Roma	6	21
Verona	7	13	Campob.	7	18
Trieste	7	11	Bari	4	21
Venezia	6	11	Napoli	4	20
Milano	8	12	Potenza	5	25
Genova	11	13	Catanz.	10	16
Bologna	3	10	Reggio C.	8	17
Firenze	3	10	Messina	14	17
Pisa	6	13	Palermo	15	23
Ancona	6	14	Catania	13	19
Perugia	3	14	Cagliari	11	16

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

A DUE PASSI DA VOI!

350 SPORTELLI BANCARI
A VOSTRA DISPOSIZIONE

- in ogni quartiere di Torino
- in ogni centro del Piemonte
- nella Riviera Ligure

Gli annunci economici per

LA STAMPA
e
STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali dello

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

(oltre che presso le abituali sedi della « Pubblicità Stampa s.p.a. » a Torino, Milano, Genova e Roma e suoi Corrispondenti)

Come sempre chi lo desidera può ricevere a domicilio la corrispondenza pervenuta alle casselle

ULTIME NOTIZIE

Annuncio ufficiale di Wilson alla tv

Gli inglesi alle urne il 31 marzo

Il Parlamento sarà sciolto il 10 marzo - L'ultimo sondaggio di opinione attribuisce ai laburisti un margine del 9% sui conservatori: ciò significherebbe una maggioranza ai Comuni di un centinaio di deputati (attualmente è di tre seggi)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 febbraio.

A sedici mesi dalla sua ascesa al potere, il *premier* Wilson ha indetto oggi nuove elezioni generali, per giovedì 31 marzo. Il Parlamento — come prescrive la consuetudine — sarà disciolto tre settimane prima della votazione. Queste decisioni, da tempo previste, sono state annunciate alle 17,30 dall'ufficio del *premier*, in Downing Street, e, più tardi, da Wilson stesso alla tv.

Il breve comunicato dice testualmente: «*Il primo ministro ha chiesto a Sua Maestà la regina di proclamare lo scioglimento del Parlamento. Sua Maestà ha graziosamente risposto d'essere lieta d'appagare tale richiesta. Le Camere saranno sciolte giovedì 10 marzo. La nazione voterà giovedì 31 marzo. Il nuovo Parlamento sarà convocato lunedì 18 aprile, quando s'avrà l'elezione dello speaker e il giuramento dei deputati. I lavori della nuova legislatura cominceranno giovedì 21 aprile*».

Il mandato elettorale ricevuto dai laburisti nell'ottobre '64 era valido fino all'ottobre '69: perché dunque elezioni anticipate? Contrariamente a quanto avvenne in altre e simili circostanze, il *premier* non ha agito questa volta sotto la pressione di drammatici eventi, quali un voto di sfiducia alla Camera o una grave crisi della sterlina. Wilson continua a vincere le sue battaglie parlamentari; la sterlina è scesa dalle alte quote degli ultimi mesi, ma solo per effetto dell'atmosfera elettorale; l'economia, seppur lentamente, sembra muoversi nella giusta direzione e, nonostante la sua maggioranza di soli tre seggi, il governo agisce con energia.

Se il *premier* chiama il paese alle urne è perché tutti gli indizi danno per più che probabile una sua vittoria. Certo, un «margine di rischio» vi è in ogni elezione, tanto più adesso che il «voto fluttuante», quello non legato da interesse o sentimento all'uno o all'altro partito, s'è ridotto a meno di 300 mila suffragi in una nazione di 53 milioni di abitanti: raramente tale margine è stato così sottile. L'ultimo sondaggio *Gallup*, pubblicato dal giornale conservatore *Daily Telegraph*, dava ai laburisti un vantaggio del 9 per cento sui *tories* nel favore del pubblico, vantaggio che, se confermato alle elezioni, riporterebbe Wilson a Downing Street con una superiorità parlamentare di oltre cento deputati. Pochi credono in una vittoria del partito di Edward Heath, oggi disunito e scoraggiato. Anche tenendo conto del diffuso malcontento suscitato da alcune iniziative socialiste e, in particolare, dall'aumento nel costo della vita, non si vede — almeno per ora — come i conservatori possano ricuperare il terreno perduto e precedere gli avversari al traguardo del 31 marzo.

Difficilmente, Wilson poteva arrivare con la sua minuscola maggioranza fino all'ottobre '69: molti, assai più dei *tories*, sono i deputati laburisti anziani o infermi; ne sono morti tre dall'agosto: prima o poi l'usura avrebbe costretto il governo a una sterile immobilità. Già erano certe elezioni entro quest'anno: spettava a Wilson decidere fra la primavera e l'autunno. Il *premier* ha esitato a lungo, anche dopo il trionfo, alla fine di gennaio, nell'elezione suppletiva di «Hull-Nord», dove il candidato governativo quasi quintuplicò la maggioranza socialista. Alla fine, ha seguito i suggerimenti dei consiglieri, secondo i quali un'occasione come l'attuale non si ripresenterà più.

Alla televisione, il *premier* ha ricordato stasera l'opera compiuta dal governo in meno di due anni, fra l'altro «*il dimezzamento dello spaventoso deficit nella bilancia dei pagamenti*». Poi ha spiegato: «*Nessuno nell'ottobre '64, pensava che avremmo percorso tanta strada con una lillipuziana maggioranza di quattro seggi. Ma lo sforzo per i nostri deputati è stato enorme. Adesso abbiamo soltanto tre voti più dell'opposizione ed è arduo far approvare le nuove leggi. D'altra parte, non possiamo restare fino a ottobre in attesa pre-elettorale. Nuocerebbe alla sterlina*».

Il 31 marzo si voterà; col sistema uninominale, in 630 collegi per la scelta di 630 deputati. Dall'elezione dell'ottobre '64 emerse questo schieramento di forze: laburisti 317, conservatori 304, liberali nove. La maggioranza socialista di quattro seggi è da allora scesa a due soltanto ed è adesso di tre. Delle sedici consultazioni nazionali avutesi dal 1900, sei furono vinte dai *tories*, cinque dai laburisti, quattro dai liberali e una da una coalizione. E' la prima volta dal 1880 che il Paese è chiamato alle urne in marzo.

Mario Ciriello

In un'atmosfera distesa

I ministri dei Sei riuniti a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 28 febbraio.

Per la prima volta, dopo il 30 giugno dell'anno scorso, i ministri dei sei Paesi del Mercato Comune si sono riuniti oggi a Bruxelles, per riprendere insieme il lavoro comunitario. «*Una montagna di lavoro ci attende*», ha dichiarato il ministro tedesco dell'Economia Schmuecker all'inizio della seduta. Dovrà infatti essere messa a punto nel corso dei mesi prossimi, in tutti i suoi ingranaggi, la complessa macchina per consentire la realizzazione di un effettivo mercato comune agricolo e industriale, entro la fine di giugno dell'anno prossimo.

Ciò significa fissare prezzi unici per i prodotti agricoli che siano validi in tutti e sei i Paesi della comunità, stabilire criteri che consentano la libera circolazione delle merci tanto agricole che industriali.

Sono presenti a Bruxelles diciassette tra ministri e segretari di Stato: la delegazione più numerosa è quella tedesca, che conta sei responsabili di dicastero. Da Parigi sono venuti il ministro degli Esteri Couve De Murville e il nuovo ministro dell'Agricoltura Edgar Faure. L'Italia è rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Zagari.

s. d.

Gravi scontri fra studenti a Giakarta: nessuna vittima

La polizia spara in aria per dividere i manifestanti

Giakarta, 28 febbraio.

Reparti dell'esercito e della polizia hanno dovuto oggi sparare in aria per separare gruppi di studenti anticomunisti e di estrema sinistra che stavano per venire alle mani davanti all'Università di Giakarta. *(Ansa)*

LA SANGUINOSA INSURREZIONE AD ACCRA

Quindici russi uccisi nel Ghana a fianco della Guardia di Nkrumah

Gruppi di fedeli al Presidente deposto resisterebbero ancora nel Palazzo - Coinvolti negli scontri "consiglieri" cinesi e tedesco-comunisti del capo destituito - Nkrumah (giunto a Mosca) proclama: "Tornerò" - Il governo rivoluzionario replica: "Se torna, sarà processato" - Vietato agli aerei sovietici atterrare ad Accra

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 febbraio.

Tra undici e quindici ufficiali sovietici sono rimasti uccisi nei giorni scorsi nel Ghana, insieme con decine di membri della guardia presidenziale, nel corso dei combattimenti che hanno provocato la caduta del regime di Nkrumah. La notizia è stata fornita da «fonti attendibili» di Lagos, la capitale della Nigeria, scossa in gennaio da un altro colpo di Stato. Gli ufficiali sovietici erano «esperti dei servizi di sicurezza», e avrebbero addestrato tanto la guardia presidenziale quanto gli agenti segreti di Nkrumah. Nei combattimenti sono stati probabilmente coinvolti anche «tecnici» cinesi e «consiglieri» della Germania Orientale. Secondo precedenti informazioni, decine di «esperti» di paesi comunisti si erano messi in salvo giovedì, allo scoppio della rivolta, raggiungendo tempestivamente l'aeroporto, dove li attendeva un aeroplano. Qualche ufficiale sovietico si troverebbe ancora con i gruppi latitanti della guardia presidenziale, impegnata in scaramucce con l'esercito, o con quelli asserragliati nel Palazzo.

L'esercito circondava giovedì le ambasciate sovietica e cinese ad Accra «*per garantirne la protezione*». Fonti ufficiose hanno aggiunto che «*parte del loro personale*» riceveva immediatamente l'ordine di lasciare il Ghana. Ad una conferenza-stampa ad Accra, oggi, il presidente del Consiglio nazionale di liberazione, il maresciallo Ankrah, ha smentito di voler espellere i due ambasciatori. «*Intendiamo mantenerci in rapporti amichevoli con tutti i paesi*», ha affermato. Egli ha però aggiunto di aver interdetto l'ingresso nel Ghana alle linee aeree sovietiche, l'«Aeroflot», «*perché hanno trasportato Nkrumah*» da Pechino a Mosca. Ed ha aggiunto, commentando le dichiarazioni con cui Nkrumah ha annunciato il suo prossimo ritorno ad Accra: «*Se torna, sarà processato per il male che ha fatto*».

Gli inviati speciali dei giornali occidentali hanno potuto inoltre visitare a Knongo, a 200 chilometri circa dalla capitale, un campo di addestramento per guerriglieri già diretto da cinesi. Qui venivano preparati «*i rivoluzionari di Mao Tse-tung*» per il Sud Africa, i territori portoghesi, e in genere i paesi africani filo-occidentali.

Questo sembra il motivo per cui ad Addis Abeba, in Etiopia, alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Associazione per l'unità africana, la Guinea e il Mali, i quali hanno offerto asilo a Nkrumah, e forse anche l'Egitto e altre nazioni, si sono opposti oggi al riconoscimento della delegazione del Ghana. Una decisione sarà presa domattina. E' atteso infatti per le prime ore il rappresentante di Nkrumah, l'ex-ministro degli Esteri e presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, Quaison Sackey: difficilmente egli si presenterà però a tempo. Da Francoforte, dove è arrivato stamane, è giunta infatti la notizia che non è partito con il previsto volo serale per la capitale etiopica.

L'ex-ambasciatore del Ghana a Londra, Bossman, da alcune ore in Inghilterra, ha dichiarato che Quaison Sackey non parteciperà alla riunione dell'Associazione per l'unità africana.

e. c.

L'ex presidente Nkrumah ricevuto a Mosca da Gromyko

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 febbraio.

(m. c.) L'ex-presidente del Ghana, Nkrumah, di ritorno da Pechino è giunto stamane a Mosca. Nkrumah è stato ricevuto all'aeroporto di Sceremetevo (precluso ai giornalisti occidentali) dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Dopo un colloquio di quasi mezz'ora in una saletta dell'aeroporto, Nkrumah è salito a bordo di una vettura che lo ha portato in città. Non è stato detto per quanto tempo Nkrumah resterà a Mosca, né se avrà colloqui con altri capi sovietici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Terroristi altoatesini profanano una lapide ai Caduti italiani

Sulla statale dello Stelvio presso Lasa - Dopo aver distrutto il monumento a colpi di martello hanno costruito e poi incendiato una croce di stracci

(Dal nostro corrispondente) Merano, 28 febbraio.

(n. c.) Nell'alta Valle Venosta, nei pressi di Lasa, a circa 40 chilometri da Merano i terroristi altoatesini hanno distrutto a colpi di martello la lapide in marmo eretta sul margine della strada statale dello Stelvio, a ricordo di dieci italiani barbaramente trucidati dai nazisti in ritirata il 2 maggio 1945. Contemporaneamente sulla montagna di fronte, a una quota di circa 1200 metri, hanno acceso una grande croce visibile in tutta la valle.

Il primo ad accorgersi del fatto era il ten. Triglione, comandante la tenenza dei carabinieri di Silandro che in auto, proveniente da Resia, stava tornando in sede. Appena uscito dal paese di Lasa, l'ufficiale notava un grande bagliore e vedeva sulla cima di un monte una croce infuocata, le cui braccia misuravano almeno venti metri.

L'ufficiale, insospettito (dalla famosa «notte dei fuochi» del 13 giugno 1961, l'accensione di roghi è vietata), fermava la vettura e si dirigeva a piedi verso la lapide, distante una cinquantina di metri. Poteva allora constatare come il monumento fosse stato distrutto.

Immediatamente dava l'allarme e in breve numerose pattuglie di carabinieri cominciavano a perlustrare tutta la zona. Una di queste, comandata dal ten. Triglione, si dirigeva verso il punto della montagna dove la grande croce stava ancora bruciando, visibile da tutta la vallata. Giunti sul posto i militi, constatavano che la croce, adagiata su un prato in pendenza, era stata fatta con tanti piccoli barattoli di latta vuoti avvolti in stracci, imbevuti di nafta. Il liquido infiammabile era stato portato sul posto con due bidoni della capacità di 30 litri l'uno. Evidentemente i terroristi avevano agito in due gruppi separati: il primo e più numeroso era salito verso la montagna portando l'occorrente per la croce, mentre il secondo, formato probabilmente da non più di due persone, era rimasto a valle presso la lapide. Contemporaneamente avevano quindi appiccato il fuoco e profanato il monumento.

Fallito un tentativo di recuperare le salme imprigionate nel «Pinguino»

(Dal nostro corrispondente) Ancona, 28 febbraio.

(s. g.) I motopescherecci *Nodi* e *Luna* hanno dovuto rinunciare alle operazioni di recupero delle salme imprigionate nello scafo del *Pinguino* inabissatosi nelle acque mauritane.

A causa della forte corrente e dell'acqua melmosa, il sommozzatore francese calatosi dal *Luna* ha difatti tentato inutilmente di entrare nello scafo che giace alla profondità di oltre trenta metri. L'operazione è stata pertanto sospesa.

ULTIME DI CRONACA

Ambulante cieco truffato da una donna e tre bimbi

Il cieco Francesco Cortisano che di solito suona l'organetto presso la chiesa della Crocetta è stato derubato da una donna e da tre bambini che hanno approfittato della sua infermità. Domenica mattina, mentre egli suonava, la donna ha mandato i tre bambini, dai tre ai sei anni, a chiedere l'elemosina, in silenzio, al suo fianco. La madre dei bambini assisteva in disparte, all'angolo della strada. Il Cortisano aveva notato che non sentiva più le monete cadere sul piattino, ma pensava che i passanti non offrissero nulla. Invece le monete finivano nelle mani tese dei bambini, perché tutti credevano che fossero i figli del cieco.

A un tratto uno dei bimbi si è lasciato sfuggire un «grazie» ad alta voce e il cieco, insospettito, ha chiesto a un passante che cosa stava succedendo vicino a lui. I bambini, vistisi scoperti, sono fuggiti dalla madre e insieme si sono eclissati.

Il Cortisano ha telefonato alla polizia per informarla dell'accaduto e una pattuglia ha fatto una perlustrazione nella zona, senza tuttavia riuscire a rintracciare la madre e i bimbi. Se verrà trovata, la donna sarà denunciata per furto aggravato.

— Da tempo abitava con moglie e figli in via Vigone 4 il rappresentante di commercio Vittorio Siligoni, 42 anni, da Scandiano di Reggio Emilia: un signore d'aspetto più che rispettabile. Di recente aveva lavorato, con soddisfazione di tutti, alla Fiera dei vini. Ma ieri mattina mentre usciva di casa due agenti della P. S. San Paolo l'hanno fermato e l'hanno accompagnato in sezione. Il Siligoni era colpito da sette mandati di cattura spiccati dalle preture di Casale, Alessandria, Imperia, Sanremo, Genova, Biella, Savona per truffe e appropriazioni indebite.

Condannato per aver sottratto alcuni mobili già pignorati

Per aver fatto sparire alcuni beni pignorati dal proprio alloggio, Pietro Petretto, 38 anni, abitante a Moncalieri in corso Roma 66, è stato condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione. Qualche mese fa un ufficiale giudiziario aveva pignorato, per debiti, alcuni suoi mobili; quando è tornato per prelevarli e venderli all'asta, non li ha più trovati. Il processo si è svolto ieri davanti al Pretore di Moncalieri, dott. Modugno.

Stato Civile di Torino

26-27 febbraio 1966

NATI — Ambrosio Roberto; Gasparato Viviana; Sisi Giuliana; Bettino Giuseppe; Mascarello Massimo; Gelatto Marina; La Barbera Letizia; Braida Monica; Cerviaato Antonio; Cicuttin Daniele; Battistin Guido; Gianello Elena; De Girolamo Piero; Balboni Nadia; Giacobbe Claudio; Longo Cristina; Mantelli Roberto; Danese Maurizio; Franco Domenico; Germano Cristina; Germano Gianna; Vallesio Ivana; Tarricone Luigi; Vivoli Luciana; D'Ambrosio Nicola; Turso Massimo; Fiorini Teresa; Drusetta Paolo.

MORTI - 26 febbraio — Bertini Osvaldo, di anni 54, nato a Pontedera, operaio, abitante in via Monginevro 23; Musso Orsola in Bevione, a. 78, Agliano, casalinga, v. Châtillon 30; Lupi Maria ved. Dell'Anno, a. 90, Torino, pensionata, v. Vanchiglia 11 B; Fallarini Giuseppe, a. 84, Buno, pensionato, v. Caraglio 132; Pertusati Andrea, a. 57, Mombello Monf., pens. v. del Fortino 40; Mazzola Lorenzo, a. 63, Fossano, latton., v. Cosmo 4.

Deceduti in ospedale: Tamburro Vita ved. Mastrorillo, a. 80, Terlizzi, casalinga; Zamberlan Carmela ved. Valetto, a. 70, Auronzo, pension.; Raviola Francesco, a. 51, Asti, operaio; Milone Maria ved. Maletto, a. 83, Torino, pensionata; Magliocchi Luigia ved. Gandolfi, a. 78, Torino, casalinga; Rossi Natalina in Tosini, a. 61, Torino, casalinga; Masei Ruggiero, a. 84, Città della Pieve, pensionato; Chiabodo Antonia in Drovetto, a. 73, Cantoira, casalinga; Mascherpa Francesca, a. 75, Riva di Chieri, religiosa; Allemandi Leopoldina v. Albarin, a. 79, Torino, casalinga; Accossato Giuseppe, a. 61, Valfenera, autista.

MORTI - 27 febbraio — Rolle Maria vedova Maccario, di anni 72, nata ad Asti, pensionata, abitante in via Genova 209; Notarangelo Francesco, a. 65, Foggia, c. Moncalieri 5; Garda Fiorina, a. 75, Torino, agiata, p. Costantino il Grande 166.

Deceduti in ospedale: Genovese Giulia ved. Bava, a. 74, Torino, pensionata; Fraternale Gaetano, a. 71, Urbino, pensionato; Enriore Rosa ved. Vercelli ved. Cannobio, a. 71, Villastellone, pensionata; Cavaliere Polito, a. 59, Ascoli Satriano, operaio; Capasso Nicola, a. 31, Zoppola, operaio; Marcelonge Mario, a. 12, Busto Arsizio, scolaro.

Nati 28 - Morti 36

1959 — 1966
Ing. Mario Perasso
Dolorosa data immutato rimpianto.
— Torino, 1° marzo 1966.

E' cristianamente mancato ai suoi cari con la Benedizione Papale
Dante Gioachino Sartorio
anni 85
Addolorati lo annunciano: l'adorata moglie Aurelia con le figlie Margherita, Elena, Andreina e Suor Carla, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 14,30 da via Fiano 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 febbraio 1966.

I nipoti Sartorio, Bassignana, Crosa con le rispettive famiglie, prendono viva parte al lutto per la morte del caro zio DANTE.

La Ditta G. Sartorio & F°, che lo ebbe affezionato collaboratore per tanti anni, prende parte al dolore della famiglia per la dipartita dello Zio dei titolari, sig.
Dante Sartorio
— Torino, 28 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata
Maddalena Cizi Levra in Miglini
Benemerita RIV
Addolorati l'annunciano: marito; figlia; genero; gli adorati nipotini Gianrico e Daniele; parenti tutti. Funerali martedì 1° marzo ore 14,30; dall'Ospedale Mauriziano. — Torino, 27 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata
Ottavia Carbarino nata Castrini
Addolorati lo annunciano i figli Ernesto e Carla Aldo, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Salabertano 38. — Torino, 27 febbraio 1966.

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Artiglieri del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
MARESCIALLO MAGGIORE
Cav. Maurizio Rosano
— Rivoli, 28 febbraio 1966.

Gli Amici della Bocciofila Crimea prendono viva parte al dolore del caro Beppe e famiglia per la perdita della mamma
Maria Laura Vallena ved. Rizzio
— Torino, 28 febbraio 1966.

Emilia Rolih Previtali con le figlie Maura e Daniela partecipano commosse al grande dolore di Franco e Michele Rolih per la repentina scomparsa del piccolo caro
Stefano Rolih
— Genova, 28 febbraio 1966.

Giuseppe Bertola e Arturo Momigliano con le famiglie partecipano al dolore del fraterno amico Ing. Bruno Zoppoli per la morte del padre
Vincenzo Zoppoli
— Torino, 28 febbraio 1966.

1965 — 1966
Mercoledì 2 marzo, alle ore 7,30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa in memoria di
Liliana Viale Marchisio
— Torino, 1° marzo 1966.

Improvvisamente è mancato
Mario Socco
Ne danno il triste annuncio: il figlio Mauro, la moglie, i cugini Laura Ravelli, Elda e Mario Gamba, Alpina e Gino Geraci. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle ore 16 partendo da via Pirla 11. — Torino, 1° marzo 1966.

La famiglia Gianni Maderna partecipa al dolore di Pinuccia e Mauro per la scomparsa del loro caro MARIO.

L'amico fraterno Dante Gatti con la famiglia e lo Studio Legale addoloratissimi partecipano al lutto per la perdita dell'amico d'infanzia MARIO e cliente dello Studio.

Il Personale della Ditta G. B. Alice & C. di Mario Socco, prende viva parte al lutto della famiglia del Titolare.

Silvana Bertoldi e Famiglia partecipano al dolore di Mauro.

E' improvvisamente mancato
Mario Socco
Presidente Società Canottieri Armida
Nel darne commossa partecipazione i Soci tutti ricordano con gratitudine l'opera valente ed appassionata svolta a favore del Sodalizio nei molti anni di attività agonistica e direttiva. Il Suo esempio ed il Suo prezioso insegnamento rimarranno scolpiti nel cuore di chi lo conobbe e continueranno una guida sicura per le maggiori glorie della Sua Armida. I Soci tutti nel doloroso momento si stringono affettuosamente a Mauro e familiari. — Torino, 1° marzo 1966.

La Direzione della Società Canottieri Armida annuncia, costernata e profondamente commossa, l'improvvisa ed immatura scomparsa del Presidente
Mario Socco
Con riconoscenza ne ricorda l'opera infaticabile ed esemplare, e nella dolorosa circostanza esprime a Mauro ed ai Familiari tutti, i più sinceri sentimenti di solidarietà ed affetto. — Torino, 1° marzo 1966.

Riccardo Steinleitner e famiglia si associano al dolore di Mauro e famiglia per la improvvisa dipartita dell'amico
Mario Socco
— Torino, 1° marzo 1966.

Franco Gavinelli e famiglia piangono con infinita tristezza l'irreparabile perdita dell'amico carissimo e fraterno
Mario Socco
e si stringono a Mauro ed ai famigliari con tanto affetto. — Torino, 1° marzo 1966.

I fratelli Delendo si associano al dolore di Mauro e Famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico fraterno
Mario Socco
— Torino, 1° marzo 1966.

Gino Delendo e Famiglia Demaglie si associano al dolore di Mauro e Famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico fraterno
Mario Socco
— Torino, 1° marzo 1966.

I componenti dell'equipaggio «Argonauta» 1924-1927, annunciano la immatura perdita del fraterno amico
Mario Socco
Alberto Bonomo, Eugenio Cappellino, Felice Gay, Antonio Grosso, Agostino Lamberti, Cesare Moschini, Renzo Migliore. — Torino, 1° marzo 1966.

Carlo Lanfranco e Famiglia si associano al dolore di Mauro e Famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico fraterno
Mario Socco
— Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro e Famiglia per l'immatura scomparsa del Papà
Mario Socco
Mario Berta, Cesare Bertaina, Ernesto Biglio, Dario Brondolo, Aldo Lorenzi, Gino Lorenzi. — Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro e Famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico fraterno
Mario Socco
Bruno Pagliassi, Enrico Palma, Ettore Palma, Vittorio Re. — Torino, 1° marzo 1966.

Con affettuosa amicizia sono vicini nel dolore a Mauro e Famiglia per la perdita del carissimo Papà
Mario Socco
Raffaello Bodiani, Bruno Chiarcossi, Costantino Gusla, Piero Mariotti, Mario Mongilardi, Gilberto Luppi, Giovanni Musso. — Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro e Famiglia per l'immatura scomparsa del Papà
Mario Socco
Sisa Ciai, Renzo Colombo, Vittorio Colombo, Giovanni Caretti, Andrea Dal Pero, Federico Ferrandi, Giulio Ferrero, Virgilio Lisa, Raffaele Marra, Luigi Marra, Felice Marra, Mario Olivero, Federico Oderda, Fortunato Poli, Virgilio Rosa Brusin, Vittorio Zan. — Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro e Famiglia per l'immatura scomparsa del Papà
Mario Socco
Mario Boretto, Cesare Bruni, Giovanni Catalano, Placido Luisoni, Benedetto Malfatto, Angelo Ricchetto, Mario Ricchetto. — Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro e Famiglia per l'immatura scomparsa del Papà
Mario Socco
Vincenzo Amerio, Pietro Biere, Gino Guasco, Michele Laverani, Pietro Musso, Modesto Rossello, Ernesto Stella. — Torino, 1° marzo 1966.

L'avvocato Modesto Rossello e famiglia prendono viva parte al dolore del figlio Mauro per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo
Mario Socco
— Torino, 1° marzo 1966.

Rodolfo e Maria Liva annunciano profondamente commossi l'improvvisa ed immatura perdita del signor
Mario Socco
Presidente della Canottieri Armida — Torino, 1° marzo 1966.

Partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito Mauro e famiglia per la scomparsa di
Mario Socco
Italo Alpozzo, Francesco Brarda, Pierino Burzio, Aldo Bacuti, Mario Benedix, Leonardo Benedix, Giuseppe Cortese, Stefano Facta, Renato Gamba, Lucca Gastini, Riccardo Giolo, Renato Guasco, Armando Leporì, Mario Liberali, Luigi Manolio, Secondo Montella, Maggiorino Perino, Alberto Perino, Bernardo Riccardo, Emilio Revelli, Paolo Scroppo, Giuseppe Vay, Dario Vaschetti, Pietro Kraus, Vito Germona. — Torino, 1° marzo 1966.

Gli amici della Canottieri Armida partecipano con cordoglio al lutto di Mauro e Famiglia per la perdita del Papà
Mario Socco
Ercole Biglio, Emilio Cagna, Alfredo Delbeccaro, Armando Delbeccaro, Giuseppe Destefanis, Desiderio Galla, Pietro Pagliano, Mario Pagliano, Teo Quaglia, Ulrico Quaglia, Giorgio Spotta, Aldo Salvadore, Aldo Travison, Edoardo Tuccenti, Sabina Lotti, Felice Vittone. — Torino, 1° marzo 1966.

Giuseppe e Lina Gabbione piangono con infinita tristezza l'irreparabile perdita dell'amico carissimo
Mario Socco
e si stringono a Mauro e Famiglia con tanto affetto. — Torino, 1° marzo 1966.

La famiglia Foggini partecipa commossa al lutto per la scomparsa del
Cav. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

Rosalia Bucci partecipa al dolore di Laura Ravelli e Mauro Socco per la scomparsa del loro caro MARIO.

Emilia ed Elisabetta Milano profondamente colpiti per l'immatura scomparsa del fraterno amico
Mario Socco
sono vicini col cuore al caro Mauro e ne condividono tutto il dolore. — Torino, 1° marzo 1966.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro caro amico Mauro per l'improvvisa morte del padre
Mario Socco
gli amici: Silvana, Giorgio [illegible], Paola, Renato Meggio, Mario Vlecca, Giulietta Cisotto. — Torino, 28 febbraio 1966.

Gruppo Bocciofilo Eridaneo e Gruppo Bocciofilo Canottieri partecipano al lutto della Canottieri Armida per la scomparsa suo Presidente
Cav. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

La Bocciofila Crimea si unisce al lutto della Canottieri Armida per la dipartita suo Presidente
Cav. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

Presidente Consiglio Direttivo Soci ed Atleti della Canottieri Esperia Torino si associano al lutto della Consorella Società Canottieri Armida per la scomparsa del loro Presidente
Cav. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

La Presidenza, il Consiglio del Comitato Regionale Piemontese Federazione Italiana Canottaggio si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Consigliere e amico
Cav. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

Addolorati per la scomparsa del carissimo amico
Mario Socco
Aldo Minetto e famiglia sono vicini con affetto al figlio Mauro. — Torino, 28 febbraio 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro per la scomparsa del suo caro PAPA' gli amici: Giovanni Anselmi, Pier Angelo Biglio, Toni Giraudo, Piero Marcone, Gianni Zucchi.

Si associano al grave lutto che ha colpito Mauro gli Amici vogatori della Società Canottieri Armida.

La Società Canottieri Caprera, il Presidente ed i Soci tutti prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del
Cav. Mario Socco
Presidente della consorella Canottieri Armida. — Torino, 28 febbraio 1966.

Carla e Beppe ricordando piangono il carissimo MARIO.

La Canottieri Cerea partecipa con dolore al lutto della Consorella Armida per la scomparsa del Suo Presidente
Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

Il Panathlon Torino partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del Socio
Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

Partecipano al grande dolore di Mauro per l'immatura scomparsa del Papà
Mario Socco
Flaminio Mosterda, Franco Tacconi, Francesco Oberi, Armando Cucanato, Luigi Peccolonna, Giulio Bona, Alvise Grammatica. — Torino, 28 febbraio 1966.

Piera, Vittorio e Riccardo Re addoloratissimi partecipano al lutto di Mauro e dei famigliari per l'improvvisa immatura scomparsa dell'amico caro e fraterno
Comm. Mario Socco
— Torino, 28 febbraio 1966.

E' mancata l'anima buona di
Piera Regis nata Cagliardi
La piangono: marito, figlio, nuora e piccolo Giorgio. Particolare ringraziamento al Prof. Ignazio David per cure prestate. Funerali mercoledì 2 marzo ore 9 via Osasco 36. Serve partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 febbraio 1966.

Pietro Gastaldo partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 59 anni
Caterina Muratore nata Lanero
Addolorati ne danno l'annuncio: i genitori, il marito Giovanni, i figli, Pierino e consorte, Carla e consorte, Mariuccia e consorte, Franco, Aldo, Rosanna, Valter, fratelli, sorelle, cognato, cognata, nipote e parenti. I funerali, il 1° marzo 1966 partendo da corso Casale 456 alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 febbraio 1966.

Il Consiglio Esecutivo del Comitato Nazionale Italiano dell'Associazione Internazionale delle Arti Plastiche, affiliata all'Unesco, partecipa al lutto che ha colpito l'arte contemporanea con la scomparsa del pittore
Gino Severini
Primo Presidente dell'Associazione — Roma, 1° marzo 1966.

Piangono l'indimenticabile amica
Fiorina Garda
Maria Clerico, Elda Lovera di Maria, Nuppi Burzio, Gretha Manara, Felicina Marchese, Biancamaria Mutani, Evelina Romanini, Maria Telarico, Lia Toledo, Ernesto Botto, Anna Bosco. — Torino, 28 febbraio 1966.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del pensionato
Michele Biroglio
— Torino, 28 febbraio 1966.

1950 — 1966
Paolo Calcia
è sempre ricordato da Felice, Gina, Paola. — Torino, 1° marzo 1966.

1952 — 1966
Giorgio Calcia
è sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Torino, 1° marzo 1966.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'
Avv. Adolfo Cuneo
moglie e figlio lo ricordano con infinito affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata il 2 marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. Agostino. — Torino, 1° marzo 1966.

I famigliari comunicano che i funerali del
Rag. Carlo Ciraudi
e del figlio
Alberto
avranno luogo martedì 1° marzo alle ore 10,30 partendo dalla abitazione di via Vincenzo Monti 77 per la parrocchia di San Pietro in Sala, e alle ore 15 dello stesso giorno alla parrocchia di San Giacomo in Biella Piazzo. — Milano, 27 febbraio 1966.

Gli zii Milly e Giorgio Dominici, Nanny e Alfredo Tazzoli, il cugino Mario, prendono vivissima parte al dolore di Pier Franco e Mariachen per la grave perdita del papà
Carlo Ciraudi
e di
Alberto
— Torino, 28 febbraio 1966.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
Rag. Carlo Ciraudi
e del figlio
Alberto
— Torino, 28 febbraio 1966.

Il Comitato Generale dei Sonnia e il Personale tutto annuncia la tragica scomparsa del
Rag. Carlo Ciraudi
membro del Comitato sin dalla sua costituzione e suo prezioso collaboratore. Alla famiglia del caro Estinto le più vive condoglianze. — Torino, 28 febbraio 1966.

Armando Ballarini partecipa con la famiglia all'unanime cordoglio per la tragica scomparsa del vecchio collega e caro amico
Rag. Carlo Ciraudi
— Torino, 1° marzo 1966.

Guido e Mimì Eva e Giovanni Castagnetti prendono viva ed affettuosa parte al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Pier Franco Giraudo.

Santificato dalla sofferenza ha chiuso gli occhi alla vita terrena
Arturo Faravelli
lasciando desolatamente sola la sua Adalgisa che ne dà partecipazione unitamente ai fratelli Pietro, Lina, Lina e Paolina coi famigliari e gli affezionati cugini Dott. Vanni e Generale Mosè Bongiovanni con famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 14, indi la cara Salma proseguirà per Chivasso dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 28 febbraio 1966.

Maria Adelaide Bugnone ved. Bertinetti e Albina Pras annunciano con dolore la prematura scomparsa del Signor
Arturo Faravelli
e stringendosi con fraterno affetto all'amica Adalgisa piangono con lei. — Torino, 28 febbraio 1966.

Pina Rinolfi prende parte al dolore di Adalgisa per la perdita del caro ARTURO.

Direttore, Insegnanti e Segreteria della Scuola Michele Coppino partecipano al dolore della maestra Adalgisa Faravelli per la scomparsa del marito ARTURO.

E' mancata
Salvatora Patella ved. Baldini
Lo annunciano i figli Bianca e Giuseppe con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ore 9 da corso Marconcelli n. 14. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 febbraio 1966.

Maria Tavellini Pioani e Emma Randone Dogasso che la ebbero per lunghi anni fedele collaboratrice si uniscono al dolore della famiglia per la morte di
Salvatora Baldini
— Torino, 28 febbraio 1966.

La «Grafica Piemontese» partecipa al dolore del contitolare sig. Giuseppe Baldini per la perdita della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato il
Geom. Gaetano Medici
Maestro di musica
Ne danno il triste annuncio, la moglie Ezia Bozzola, fratello, sorella, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 partendo da via Susa 27. — Torino, 1° marzo 1966.

La Scuola G. Allievo partecipa affettuosamente al dolore dell'insegnante Lucrezia Medici per la morte del marito
Geom. Gaetano Medici
— Torino, 1° marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in cielo i Suoi adorati Agostino e Roberto l'anima eletta di
Rosina Scialdo ved. Caio
Addolorati ne danno il tristissimo annunzio la sorella Angiolina col marito Gaetano Frascadore, il fratello Eugenio con la moglie Giulietta Gamba, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo alle ore 14,45 partendo da corso Giulio Cesare 26. — Torino, 28 febbraio 1966.

I nipoti: Renzo, Sergio, Giovanna, Mimma e Laura piangono l'adorata zia ROSINA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorento Sandior (Filsola)
Straziati ne danno il doloroso annuncio: la sua Rita con il figlio Walter, la nuora Lea e il piccolo Gianluca, cognati Travagli (Aden), suoceri e cugini. Un ringraziamento al Dottor Romano Vacca. Funerali martedì 1° marzo ore 14,30; via Porporati n. 8. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 27 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Faletto
Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina con il figlio Silvano; la mamma, il fratello Quinto, suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Aperato per la costante ed affettuosa assistenza e allo zio Giovanni Berengo. Funerali 1° marzo ore 15 partendo da via Brandizzo n. 18. — Torino, 28 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Carolina Lusso ved. Scarse
Lo annunciano addolorati i nipoti Sannazzaro, Alessa e Vaglino. I funerali oggi ore 14,45 dall'Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente. — Torino, 1° marzo 1966.

E' cristianamente mancata
Clementina Forno
di anni 80
Ne danno il triste annuncio fratello, cognata e cugini. Funerali oggi, martedì 1° marzo, alle ore 14,15 da via Santena 5. La cara salma proseguirà per Bagnasco d'Asti. — Torino, 28 febbraio 1966.

Nel 17° anniversario della dolorosa scomparsa del
Comm. Pietro Ferrero
la Vedova Piera Cillario ed il figlio Michele con la consorte Maria Franca Lo ricordano con immutato affetto e con vivo rimpianto. Un solenne Ufficio Funebre verrà celebrato alle ore 8 di mercoledì 2 marzo nella Cattedrale di Alba. — Alba, 1° marzo 1966.

L'Industria Dolciaria P. Ferrero & C. S.p.A. ricorda con immutato affetto, nel 17° anniversario della perdita, la nobile figura del Suo fondatore il
Comm. Pietro Ferrero
Un solenne Ufficio Funebre verrà celebrato alle ore 8 di mercoledì 2 marzo nella Cattedrale di Alba. — Alba, 1° marzo 1966.

Giovanni ed Caterina Faldella, commossi dalle dimostrazioni di affetto di stima e di rimpianto tributate di presenza, con scritti e fiori alla cara
Mamma
ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. — Venaria, 28 febbraio 1966.

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, ha raggiunto in Dio il suo Alberto
Rina Balocco Camba
Accorati la piangono la figlia Rinalba con il marito Renzo Rossetti, la sorella Maria e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sereno Regis per le sollecite cure prestate ed alla carissima amica Rosina Chinelli, che le fu tanto vicina nella malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Donati 25. — Torino, 1° marzo 1966.

La cognata Maria Prono ved. Balocco, il figlioccio Adelmo Balocco con la moglie Anna Gilardi e la piccola Elena partecipano con dolore alla perdita della cara
Rina Balocco Camba
— Torino, 1° marzo 1966.

Giuseppe e Francesca Rossetti vivamente partecipano al grave dolore che ha colpito la cara Rinalba per la scomparsa della mamma adorata
Rina Balocco Camba
— Torino, 1° marzo 1966.

La famiglia Gandolfi partecipa al dolore di Rinalba per la perdita della cara MAMMA.

Alle ore 7,30 di oggi - lunedì 28 febbraio - con i conforti religiosi e la benedizione papale, ha concluso la sua nobile vita terrena il
Dott. Alessandro Borzini
generoso e dotto Medico
Lo partecipano le desolate moglie Geraldina Meloni, i fratelli Federico e la moglie Luisa Sanna col figlio Adalberto e famiglia, Gilberto e la moglie Maria Scuderi con la figlia Gemma, la famiglia Meloni e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 2 marzo alle ore 9,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Piave 14. — Mondovì Piazza, 28 febbraio '66.

I colleghi: prof. Claudio Angeleri, prof. Ugo Leandro Barberis, dott. Federico Ambrogio, dott. Ugo Bedarida, dott. Giovanni Bosio, dott. Luigi Bosio, dott. Mario Bovetti, dott. Stefano Colombo, dott. Edmondo Comino, dott. Giuseppe Comino, dott. Bonifacio Fecelli, dott. Giuseppe Ferrero, dott. Piero Gasco, dott. Pietro Magnano, dott. Aldo Milanese, dott. Piero Morena, dott. Mario Occelli, dott. Giacomo Sicca, dott. Ludovico Sarvetti, dott. Severino Travaglio partecipano al dolore della famiglia Borzini per la scomparsa del carissimo
Dott. Alessandro Borzini
— Mondovì Piazza, 28 febbraio '66.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Borzini per la morte del caro
Dott. Alessandro Borzini
gli amici: Mario Bruzzone, Marianna Bruzzone Fornasi, Paola e Alarico Bruzzone, Annamaria e Francesco Sicardi, Carlo Corlianò di Montezemolo fratelli e sorelle, Franco e Carlo Coppo, famiglia Rolfi, famiglia Ingegnatti, famiglia Fontanella-Bonzo, Peppino Callemare. — Mondovì Piazza, 28 febbraio '66.

Giovanni Alessandri e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del fraterno amico
Dott. Alessandro Borzini
— Mondovì Piazza, 28 febbraio '66.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Tivano
Anziano Viberti
Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia, cognati, cognate, nipoti. Funerali martedì 1° marzo ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). — Torino, 27 febbraio 1966.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di
Francesco Tivano
Anziano Viberti
— Torino, 1° marzo 1966.

Il 24 febbraio, improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Edmondo Nicodano
Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Annina; il fratello Enrico con la moglie Giulia Piatti e figli Giorgio con la moglie Graziella Becca e Micchi; Carlo con la moglie Mora Gonta; Gianna col marito Franco Vanin e figli Antonella e Andrea; Guido; la cognata Rina Molino con le figlie Pieranna col marito Carlo Dotta e figli Michelangelo, Lucietta, Maria e Paola; Raffaella; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto se ne dà annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che di presenza o con scritti hanno voluto partecipare al cordoglio dei parenti. — Torino, 1° marzo 1966.

Nella grazia del Signore è mancato ai suoi cari il
Cav. Ugo Sisto
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, l'adorata consorte Fanny Ghiglione; il figlio Ing. Tancredi con la moglie Sofia Sadino ed i nipoti Stefania, Ugo, Daniela; la figlia Emilia con il marito prof. Elio Quaglino ed i nipoti Giuliana, Rudi, Gigetta. Un particolare ringraziamento alla Madre Superiora e alle Suore del Famulato Cristiano in San Mauro Torinese per essergli state amorevolmente vicine negli ultimi mesi della sua vita terrena. — San Mauro, 25 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il
Comm. Francesco Capra
(artigiano idraulico)
Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Regis; la figlia Anna col marito Renato Vercelli e figlie; il figlio Mario con la moglie Erminia Fraire e figlia; fratelli; sorelle; cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alessandro Mortara per l'assidua assistenza. Funerali domani ore 10,30 da via Amedeo Peyron 13. — Torino, 1° marzo 1966.

E' mancata ai suoi cari
Italia Caponi ved. Felsi
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Renata col marito Mario Perino e il piccolo Diego, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 10,30 da via Domodossola 75. — Torino, 28 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato
Ettore Tamagno
Lo annunciano la moglie Caterina Rubino, sorella Candida, figlia Emma col marito Parmigiani, figlioccio Ettore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da via Monastir 70. — Torino, 1° marzo 1966.

E' mancato ai Suoi cari
Luigi Barba
Pensionato ATM
Ne danno annuncio: moglie, figli, genero, nuora e nipote. Funerali oggi 1 alle ore 16 da corso Spezia 55. — Torino, 28 febbraio 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Carlo Testa
Contabile a riposo della Succursale di Novi Ligure per oltre 22 anni suo apprezzato collaboratore. — Torino, 1° marzo 1966.

1961 — 1966
Egle Cerrato
I suoi cari La ricordano. S. Messa 7 marzo ore 9,30 Santuario Consolata, Cripta delle Grazie. — Torino, 1° marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO
Il figlio Francesco Listello, il marito Carlotto commossi per la dimostrazione tributata all'indimenticabile
Maddalena Barovetto in Alberti
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Messa di Trigesima il 17 marzo alle ore 8,30 Chiesa di S. Gioachino. — Torino, 1° marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 18)

AFFITTASI zona Mercati Generali appartamento 4° piano, 3 camere, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 796-932.

AFFITTASI-vendesi locale pianoterreno mq. 600 circa adatto esposizione, vendite, adiacente grande supermercato alimentari avviato. Zona piazza Sofia. Telefonare 539-352.

ALLOGGI signorili 2-3-6 camere, servizi, garage, giardino comune, affittansi subito zona « Boccia d'oro » (Moncalieri). Telefonare 721-942 ore ufficio. A21649

ALLOGGIO signorile angolare, vista panoramica, due camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi subito zona corso Re Umberto. Telefonare: 721-943 ore ufficio. A21650

ALLOGGIO (via S. Marino) due camere cucina servizi, 25.000. Torinese 541-419. O626

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-863, Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, concorrenza assoluta. Bollino, telefono 855-725. A18040

AUTOTRASLOCHI [illegible], autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesti, Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi, Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI Gotti, massima garanzia, 6000 per camera. Interpellateci senza impegno. Tel. 682-621, 688-333. A20306

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato, Ditta Delsale, telef. 681-334, [illegible].

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefonare 773-612.

CAPANNONE nuovo industriale deposito mq. 600 affittasi. Telefono: 242-671. B21604

CASETTA con locale industriale Borgata Paradiso affitto. Tel. 500-535, 794-335. A22562

DIANO Marina affittasi alloggetto ammobiliato vicino mare, recente costruzione. Telef. 680-565. 2001

DUE camere entrata bagno termo cucinotto 23.000. Tel. [illegible]. Cauzione. A21536

IN borgata Savonera (Collegno) affittasi tre camere e servizi. Eventualmente orto e giardino. Tel. 523-657.

LEUMANN, affittasi 3 camere 15.000, magazzino mq. 25. Telef. 670-550.

LOCALE industria semisilenziosa affittasi vendesi 950 mq. S. Rita. Telefonare 389-417. O955

LOCALE uso deposito e industria mq. 1000 oppure 2000 pressi Autostrada affittasi. Tel. 544-456.

MQ. 600 locali luminosi costruiti autorimesse adatti qualsiasi azienda via Pianezza affitto vendo. Telefonare 472-380.

NEGOZIO retro corso Montegrappa affittasi. Tel. 643-583.

NEGOZIO retro zona Rossini adatto pettinatrice affittasi, Troglia, corso Regina 168. O28

PASTRENGO ang. Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 380 mq. anche uso ufficio. Tel. ore ufficio 534-440.

PIAZZA Statuto affitto 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 546-439.

PIED-A-TERRE libero subito signorile esigo serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. O807

PINO villa panoramica affittasi alloggio signorile 4 camere cucina, doppi servizi garage. Telefonare 881-845.

PORTA Nuova affittasi due locali uso negozio, ufficio. Telefonare ore ufficio 334-933. 1001

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 311-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINELLO, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 311-356, 644-160. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALBISOLA Mare affitto alloggio marzo-settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5111 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

NOLI. Soggiorno moderno « Françoise », lungomare, riscaldato, 1600 tutto compreso. Telefono 75-759.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96-327 ogni confort, pressi medici. Interpellateci. A15066

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354. O65

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA balle Gemma insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A referenziato affittasi camera ammobiliata singola centrale confortevole. Telefonare 570-676.

AFFITTASI ammobiliata a signorina uso cucina comfort 10.000. Telefonare 767-709. A22723

AFFITTASI ammobiliate con pensione a studenti professionisti, referenziati. Telefonare 81-686.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile. Telefonare 273-523.

AFFITTASI mobiliata 2 letti ottima pensione familiare. Telef. 542-768.

AFFITTO bella camera ammobiliata, unico inquilino. Telefono 798-709.

CENTRALE affittasi alloggetto ammobiliato di sola camera indipendente. Telef. 380-520. A21574

CENTRALE ammobiliata affittasi a una, due signorine impiegate. Telefonare 547-178. A21565

CENTRALISSIMA ammobiliata 2-3 letti, comodità, uso cucina. Telefonare 513-567. A22849

CROCETTA, affittasi mobiliata, ingresso proprio, termo, acqua, cucinino. Telef. 593-412. A21591

CROCETTA bellissima 2 letti con vitto trattamento familiare. Telefonare 896-626. A22741

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente zona Bernini affittasi 32.000. Serietà. Telefonare 335-525.

VEDOVA affitta camera con pensione. Telefonare 877-578. A21528

VICINISSIMO Politecnico affitta bella ammobiliata due letti. Telefonare 595-857. A21605

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DISTINTO piemontese 25enne referenziato, psicodinamico, esperienza settennale trattazione clientela, auto propria, offresi autista, commissionario fiducia, lavori similari. Escluse procacciatore affari. Tel. 386-718.

A.A. OFFRESI 18enne pratica ufficio dattilografa comptometrista specializzata, libera subito. Telef. 278-225.

A. TRIENNALE esperienza direzione amministrativa ufficio vendite, import export corrispondenza francese inglese, 24enne militesente, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ». A22605

A studio legale offresi laureato giurisprudenza conoscenza perfetta parlata scritta tedesco, inglese francese, buona comprensione olandese, fiammingo spagnolo circa venti ore settimanali in cambio di pratica legale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5175 — Torino ». A22275

ASSISTENTE di tessitura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ». A21703

BUON commesso venditore esperienza commercio, auto, lingua francese, 33enne occuperebbesi. Tel. 634-823.

CASSIERE banca cinquantaduenne offresi mansioni fiducia qualsiasi azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5223 — Torino ».

DICIASSETTENNE dattilografa referenziata 2° impiego offresi. Telefonare 231-753. A22496

DICIASSETTENNE diplomata dattilografa attualmente frequentatrice 2° segr. azienda offresi 1° impiego anche mezza giornata. Tel. 285-477.

DICIASSETTENNE pratica ufficio, paghe e contributi, offresi subito. Telefonare 491-617. A22724

DICIOTTENNE pratico lavori ufficio, massime referenze, offresi. Telefonare 873-728, 542-390.

DICIOTTENNE stenodattilo libera subito offresi. Telefonare 684-096.

DICIOTTENNE, traduttrice e corrispondente inglese, tedesco e francese, primo impiego offresi. Telefonare 730-540 ore 15-21. A22411

DIRETTORE commerciale 40enne laureato esperto marketing conoscitore mercato italiano offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A22819

DIRETTORE stabilimento importante media industria metalmeccanica 42 anni, perito industriale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 920 — Torino ».

DISEGNATORE militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A21557

DISEGNATORE progettista stampi lamiera I categoria pratico officina offresi scopo miglioramento adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ».

EX ufficiale laureando legge, moralità onestà ineccepibile assumerebbe incarico fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5211 — Torino ». A22537

GEOMETRA disegnatore c. a. e meccanico esperienza pluriennale impiegherebbesi presso seria impresa o studio tecnico. Tel. 284-247.

GEOMETRA 23enne veloce disegnatore edile c. a. pratico assistenza cantieri costruzioni civili, contabilità lavori impiegherebbesi comunque. Tel. 798-146. A22533

GEOMETRA 24 anni offresi. Telefonare 381-250. A22708

GEOMETRA 32 anni lunga pratica contabilità e cantiere lavori industriali civili stradali. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5250 — Torino ». A22703

GEOMETRA 33enne espertissimo cantiere, preventivi e finissione offresi. Telefonare ore pasti 391-422.

GEOMETRA 38enne, praticissimo qualsiasi lavoro cantiere ufficio, offresi. Referenziato. Telef. 553-630.

GEOMETRA 40enne lunga esperienza direzione organizzazione cantieri calcolo riduzioni costi contabilità esaminerebbe proposte seria impresa costruzioni stradali scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2602 — Torino ». 22822

GIOVANE, patente, dattilografo offresi lavori ufficio, commissioni mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2597 — Torino ».

GIOVANE signora ex impiegata, presenza, offresi 3-4 ore giornaliere lavori ufficio o studio medico possibilmente zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 524 — Torino ».

IMPIEGATA 18enne pratica lavoro ufficio occuperebbesi presso seria Ditta. Tel. 324-378.

IMPIEGATO 27enne ex sottufficiale carabinieri, tenuta libri merci, controllo materiali od incarico fiducia offresi. Telefonare 236-794.

INDOSSATRICE 22 anni ottima pratica taglia 44 offresi campionaria. Piemonte e Liguria. Telef. 334-197 dalle 13 alle 14. A22630

INGEGNERE meccanico lunga esperienza progetto costruzione macchine, automatismi; lavorazioni meccaniche, metodi, attrezzature, dieci anni direzione tecnica azienda, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ». A22530

INGLESE signorina corrispondente autonoma praticissima dinamica perfetto italiano offresi Torino Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5239 — Torino ». A22634

MAESTRO, pratico ufficio magazzino, offresi anche altro impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ».

OFFRESI a seria ditta dattilografa paghe contributi pratica lavori ufficio. Telefonare 351-452.

OFFRESI dattilografa 19enne pratica lavori ufficio. Telefonare 775-167.

OTTICA cinefoto pluriennale esperienza vendita et conduzione negozio giovane diplomato ottima presenza esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5244 — Torino ».

PERITO chimico pluriennale esperienza offresi. Miti pretese. Telefonare 375-404. A22474

PERITO meccanico militesente libero subito offresi qualsiasi mansione. Patentauto. Telefonare 272-688.

PRIMO macchinista, 30enne, perfetta conoscenza impianti vapore, caldaie, turbine, tubolature, conoscenze sistemi automatici « central operations », libero subito, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: Lantond 5 Z, Savona. 21599

PROGETTISTA attrezzature, macchine utensilerie, abile metodi cicli sistema grande industria, ventennale esperienza, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5227 — Torino ».

RAGIONIERA esperta segretaria amministrativa contabile National e Audit offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino ».

RAGIONIERA 20enne secondo impiego stenodattilografa miti pretese offresi. Telef. 372-029. A21037

RAGIONIERE, operatore contabile, dattilografo, militesente offresi. Telefonare 270-538. A22861

RAGIONIERE 30enne coniugato esperienza pluriennale lavori amministrativi ufficio, contabilità generale, magazzino, pratiche bancarie, tenuta libri paghe offresi scopo miglioramento zona Riviera Ponente. Scrivere: Birona, Pubblicità 21 N, Sanremo.

SEDICENNE licenza commerciale diplomata stenodattilo paghe contributi comptometer offresi 1° impiego. Tel. 295-582. A22572

SEGRETARIA d'azienda 18enne stenodattilografa offresi subito. Telefonare 735-113 mattino.

SEGRETARIA stenodattilografa ragioniera conoscenza inglese francese disposta trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ».

SIGNORA 21enne dinamica, pratica quinquennale lavori ufficio, offresi. Telefonare 335-688.

SIGNORA studio contabile, vari lavori ufficio occuperebbesi seria ditta solo pomeriggio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ». A22815

SIGNORA 30enne buona cultura pratica tutti lavori ufficio corrispondente autonoma perforatrice meccanografica, conoscenza francese offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5221 — Torino ». A22580

SIGNORINA 37enne segretaria stenodattilografa corrispondenza autonoma, pratica ufficio acquisti-vendite offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5240 — Torino ».

STENODATTILO ventiduenne, lavori ufficio, libera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ». A22525

STENODATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telef. 853-460.

STENODATTILOGRAFA [illegible] archivista 26enne miti pretese offresi solo mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2523 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego. Telefonare 261-503.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego diplomata offresi. Telefon. 320-407.

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio paghe contributi spedizione. Telefonare 981-121.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori uffici, secondo impiego, offresi. Telefonare 393-565.

STUDENTESSA lingue, computista, desiderosa impiegare ore libere, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5154 — Torino ». A22208

TRENTENNE dinamico, doti organizzative e comando, pratica pluriennale magazzino, sollecitatore, patentauto, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ».

VENTENNE commessa mobili pratica conoscenza articolo, licenza commerciale, libera subito offresi. Telefonare 295-064. A22701

VENTENNE referenziata, presenza, 2° impiego, esperta Audit ed aiuto contabile offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2806 — Torino ».

VENTIDUENNE offresi per ufficio tecnico programmazione. Tel. [illegible].

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio dattilografa ventenne commessa pratica carico merci magazzino. Telefono 287-417. A21387

VENTISEIENNE, studi superiori, conoscenza quattro lingue, referenziato offresi albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5245 — Torino ».

VENTITREENNE geometra pratico ufficio disposto trasferirsi impiegherebbesi. Telefonare 772-479.

VENTUNENNE dattilo corrispondente pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 662-928. A22838

VENTUNENNE segretaria contabile 1° impiego offresi subito. Telefonare 663-014. A22362

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elementi anche libere solo ore pomeridiane per organizzata et ottimamente retribuita attività commerciale. Presentarsi martedì 1° marzo ore 9-12, 15-18 Rag. Mazzari, via Stampatori 4. O698

AZIENDA METALMECCANICA ALTA ITALIA CERCA PER SUO STABILIMENTO IN TORINO: TECNICO SPECIALISTA ACQUISTI NEL CAMPO MECCANICO. TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: LAUREA IN INGEGNERIA O DIPLOMA DI PERITO INDUSTRIALE. INQUADRAMENTO E TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATI ALLA MANSIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2424 — TORINO ».

AZIENDA METALMECCANICA ALTA ITALIA CERCA PER SUO STABILIMENTO IN TORINO: 2 PERITI MECCANICI GIOVANI, CON BUONA ESPERIENZA NEL DISEGNO E NELLA PROGETTAZIONE DI STAMPI E ATTREZZATURE DI PRODUZIONE. 1 PERITO ELETTROTECNICO GIOVANE CON BUONA ESPERIENZA DI DISEGNO MECCANICO PER UFFICIO PROGETTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2423 — TORINO ».

AZIENDA METALMECCANICA ALTA ITALIA CERCA PER SUO STABILIMENTO IN TORINO: INGEGNERE GIOVANE CON ESPERIENZA DI CONDUZIONE E ORGANIZZAZIONE DI REPARTI PRODUTTIVI, IN GRADO DI ASSUMERE LA RESPONSABILITA' DELLE LINEE DI MONTAGGIO, ALLE DIRETTE DIPENDENZE DELLA DIREZIONE DI PRODUZIONE. INQUADRAMENTO E TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATI ALLA MANSIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2426 — TORINO ».

BAMBINI cantanti cercansi Concorso nazionale Fiori in Passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°.

CERCANSI abili perforatrici meccanografiche. Telefonare 875-516.

CERCANSI ambosessi media cultura presenza per lavoro organizzato possibilità guadagno. Presentarsi Ada, corso Vittorio Emanuele 197.

CERCASI apprendista 1° impiego, presentarsi Autoagenzia, Cavour 7, telefono 541-419. O626

CERCASI per filiale Torino personale femminile distinto per presentare nostra clientela interessanti novità per la casa. Il personale prescelto seguirà un breve corso teorico e pratico. Referenziare precisando età a: « Pubblicità Stampa 512 — Torino ».

CERCASI ragioniere primo impiego per ufficio contabilità. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A22549

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo « Destini sul quadrato » cerchiamo aspiranti attori attrici fotografia. Unofilm Lidorama.

COMPAGNIA Italiana Transfield cerca periti industriali tecnici operai specializzati metalmeccanici edili elettrici contributo viaggio eccellente sistemazione famiglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 521 — Torino », Tel. 510-891. 2001

FARMACIA Torino cerca farmacista collaboratrice molto pratica; stipendio adeguato. Telefonare 280-521 ore 9-12,30, 15-20,30.

MACCHINE utensili signorina, signora stenodattilo conoscenza inglese, francese pratica ogni lavoro ufficio cercasi indirizzare offerte manoscritte dettagliato curriculum a « Pubblicità Stampa 484 — Torino ».

MONDADORI - Seggiatore Editori assume ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendite. Assicurazioni premio, fisso mensile et provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33 ore 10-12; 15-18. O696

NUOVO centro statistico pensione casalinghe assume signore e signorine dinamiche età non inferiore anni 22 bella presenza aventi disponibile anche mezza giornata per indagine mercato. Iniziali 75.000 mensili, cassa malattie assegni famigliari. Possibilità carriera. Presentarsi via P. d'Acaja 5 martedì 1, mercoledì 2 marzo ore 9-12, 15-18.

UFFICIO progettazione con sede in una città provincia Torino, in fase di dinamica espansione ricerca disegnatori meccanici ad ogni livello, per potenziamento propri quadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 482 — Torino ». A21217

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A casa signorile, signorina fidata, licenza media, offresi bambinaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A23336

ABILE lapidello, affilatrice offresi. Tel. 482-627 ore 11-13.

ABILISSIMA pettinatrice manicure offresi. Tel. 720-875.

RAI LA STAMPA
1 MARZO 1966
TV STUDIO UNO
CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE « STUDIO UNO » del 5 MARZO 1966

nome e cognome ____________

indirizzo ____________

I	II	III	IV	V	VI	VII

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400 - Torino.

SCHEDA DI RISCONTRO

Nel corso di ciascuna trasmissione di « STUDIO UNO » verrà effettuato un gioco, basato su 6 quiz ed un sorteggio, al termine del quale risulterà compilata una schedina formata da sette caselle, ognuna recante il segno 1 oppure 2 oppure X.
Al gioco è abbinato un concorso tra i telespettatori che per parteciparvi dovranno inviare prima della trasmissione questa schedina o un'altra uguale ritagliata da un giornale quotidiano e compilata con i segni 1 oppure 2 oppure X. Ogni telespettatore può inviare più schedine senza alcun limite. I concorrenti conseguiranno un punto per ciascun segno esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della schedina secondo l'ordine determinato nel corso del gioco. Tra tutte le schedine che avranno totalizzato sette punti saranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 berlina oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50).
Tra tutte le schedine che avranno totalizzato 6 punti verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore complessivo di Lire 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio di oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno. Le schedine ritagliate e incollate su cartoline postali di Stato, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento, pubblicato sul n. 7 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

ABILISSIMA riparazioni qualsiasi genere di cucito e altro offresi presso famiglie. Telefonare 754-192.

ABILISSIMO sarto uomo donna offresi. Tel. 542-767.

AGGIUSTATORE offresi a ore per magazziniere patente D-E offresi subito. Tel. 381-672.

ASSISTENTE edile lunga esperienza libero pomeriggio occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2603 — Torino ».

AUTISTA, collaudatore meccanico revisione macchine utensili. Telefonare 776-203. A22617

AUTISTA con Leoncino lungo ribaltabile pratico città offresi ditta anche mezza giornata. Tel. 795-494.

AUTISTA domestico fattorino guardiano notturno offresi. Tel. 271-942, 282-856. A22859

AUTISTA fattorino piemontese patente D-E lunga pratica massima serietà e fiducia offresi ditta o privato, ottime referenze. Tel. 894-793.

AUTISTA magazziniere fattorino 24enne settentrionale serio offresi. Telefonare 81-949. A22209

AUTISTA patente D pubblica, pratico ribaltabile con passaporto, offresi. Telefonare 290-607 dalle 17 alle 19.

AUTISTA patente D ribaltabile per carico scarico, consegna città, dintorni, offresi. Telefonare 399-183 dopo ore 13. A22419

AUTISTA patente D.E offresi. Telefonare 874-204. A22500

AUTISTA piemontese 40enne patente D serio lunga esperienza occuperebbesi. Telefonare 391-843.

AUTISTA praticissimo commercio occuperebbesi presso ditta o magazzino per consegne. Tel. 289-903.

AUTISTA praticissimo ribaltabile offresi praticissimo città. Tel. 398-258.

AUTISTA provetto patente D-E praticissimo Torino Piemonte libero offresi. Telefonare 238-139.

AUTISTA torinese con o senza Leoncino offresi mezza giornata a ditta o privato. Telefonare 655-535.

AUTISTA torinese offresi Ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 525 — Torino ». 1001

AUTISTA 23enne auto 1500 propria offresi privato e ditta mezza giornata praticissimo città. Telefonare 675-322. A22428

BAMBINAIA offresi in propria confortevole abitazione custodia bambini. Telefonare 211-271.

CAUZIONANDO 54 anni bella presenza patente già commercio offresi esattore uomo di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2601 — Torino ».

COMMESSA praticissima panetteria offresi mezza giornata. Tel. 851-858.

COMPETENZA lunga pratica agricoltura meccanico chimico agraria specie zona collinare offresi quale fattore o simile assicurando serietà, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5181 — Torino ». A22295

COMPOSITORE 1° capacissimo libero subito offresi anche a ore. Telefonare 387-642. A22840

CON garanzia piemontese offresi mansioni di fiducia delicate disposto viaggiare a consegne. Telefonare 289-903. A22532

CONIUGI 57-52enni soli offronsi subito custodi villa stabilimento portineria lavori pulizia giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5219 — Torino ». A22563

CUOCO offresi 50enne piemontese in Torino. Telefonare 543-835 alle ore 10 fino alle 18.

DICIANNOVENNE impiegata commessa offresi. Telefonare 282-858, 271-842. A22659

DICIASSETTENNE apprendista offresi. Telefonare 378-452.

DICIASSETTENNE licenza avviamento industriale cerca lavoro. Tel. 768-031.

DICIOTTENNE patente B offresi fattorino. Telefonare 254-419.

DOMESTICO laborioso referenze 1° servizio, patente, magistrali, 38enne offresi. Telefonare 393-877.

ELETTRICISTA impianti civili industriali, cablaggio apparecchiature, con patente e ottima conoscenza francese offresi. Telefonare 485-441.

ESPERTO autista cerca lavoro fattorino per consegne con macchina o senza anche metà giornata presso ditta seria anche con cauzione. Telefonare 535-828. A22219

FATTORINO con 500 T proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata. Tel. 756-143.

FRIGORISTA, falegname lavori in genere, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5205 — Torino ».

FUOCHISTA II grado offresi. Scrivere: Calcagnini Stefano, via Robassomero 99, Devesi, Cirié.

GIARDINIERE esperto potatore offresi giornata anche ad ore. Telefonare 501-614. A22652

GIOVANE fattorino patente B offresi qualsiasi lavoro. Rubino, corso Quintino Sella 54, Torino.

GIOVANE [illegible] auto occuperebbesi Torino, dintorni. Cavallo c/o Drago, Beaumont 31.

GIOVANE operaio volenteroso addetto presse, macchine, lavori officina offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2598 — Torino ».

INFERMIERE 43enne occuperebbesi privatamente custodia ammalati. Tel. [illegible]. 21596

GIOVANE [illegible] militesente 4° anno perito, buona conoscenza elettronica, pratica progettazione e costruzione macchine elettropneumatiche e conduzione. Esperienze elettriche per accessori auto. Scopo miglioramento offresi. Telef. 981-088.

GUARDAROBIERA cameriera offresi. Tel. 327-654. A22239

GUARDIA giurata, ex P. S., con porto armi, ottime referenze, offresi sorvegliante notturno diurno, mansioni fiducia, fattorino, propria macchina, autista, controllo personale. Tel. 298-718. A22564

LAMIERISTA per mobili metallici e carpenteria leggera offresi. Telefonare 341-042. 2001

MANOVALE generico 25enne volonteroso occuperebbesi ovunque. Geraci Paolo, Lainì 49. A22692

MESCOLATORISTA praticissimo lavorazione gomme naturali sintetiche, neoprene, siliconi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A22523

MILITESENTE autista fattorino offresi. Tel. 741-706. A22152

MOTORISTA 18enne libero subito offresi. Tel. 735-764.

ODONTOTECNICO abile offresi presso studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ».

OFFRESI autista patente C Ditta privato. Telefonare 735-167 qualsiasi ora. A22545

OFFRESI domestica tuttofare dalle ore 8 alle ore 20 libera il 8-3-66. Telefonare 720-226.

OFFRESI donna referenziata per pulizia scale e uffici. Telef. 695-552 dopo ore 17. A22661

OFFRESI elettricista installatore impianti industriali, Telefon. 850-338.

OFFRESI estetista diplomata presso parrucchiere o salone di bellezza. Telefonare 586-341.

OFFRESI operatore macchine automatiche ed aggiustatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — Torino ».

OFFRONSI pulizie uffici miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ». A22807

OPERAIO carrellista 30enne patente C offresi qualsiasi lavoro anche autista. Telefonare 293-951.

OPERAIO mescolatori [illegible] pratico tutti i tipi di gomme, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A22523

OPERAIO pratico decennale lavorazione cavi elettrici stagnatura cardatura rame cardature cavi riparazioni, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ».

OPERAIO pratico trafila gomma, offresi anche per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A22523

PANETTIERE torinese capace attivo offresi per periodo stagionale. Telefonare 691-345. 1001

PENSIONATO Atm 51enne auto propria occuperebbesi esattore, fattorino, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2607 — Torino ».

PENSIONATO offresi fattorino autista compreso pulizia locale, anche mezza giornata. Telef. 81-588.

PIEMONTESE quarantenne esperto campo alimentari cessato attività offresi presso azienda autista magazziniere commesso e consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5209 — Torino ». A22522

PIEMONTESE 48enne dinamica, già pratica, con marito pensionato, soli, cercano portineria custodia villa o pulizia scale. Telefonare 365-872.

PIEMONTESE 50enne pensionato di fiducia offresi custode o magazziniere. Telefono 722-184.

PORTINAI coniugi piemontesi quarantenni, referenziati, cercano pulizia scala con senza alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2590 — Torino ». A22452

PRATICA tessuti profumeria giocattoli casalinghi commessa 19enne offresi. Telefonare 682-203.

QUARANTAQUATTRENNE volenteroso referenziato, presenza, offresi lavoro qualsiasi, fiducia. Telefonare 513-587. A22850

QUINDICENNE cerca lavoro carrozzeria meccanica. Tel. 516-286.

SALDATORE elettrico ossigeno, tubista, conduttore caldaie vapore 2° lunga pratica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ». A22523

SALDATORE elettroautogeno pratico lavorazione lamiera occuperebbesi. Telef. 523-793.

SESSANTENNE buona conoscenza disegno lavorazione piccola lamiera, piccoli tubi, saldatura stagno, occuperebbesi solo mattino oppure ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ». A22717

SIGNORA pratica pulizie cerca portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5152 — Torino ».

SIGNORINA 18enne istruita referenziata occuperebbesi custodia bambini. Telefonare 512-455.

STIRATRICE seria volenterosa offresi possibilmente zona Piazza Statuto. Tel. 482-717.

TRENTACINQUENNE, patente, occuperebbesi qualsiasi lavoro dalle 16 in poi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2594 — Torino ». A22470

(Continua a pag. 19)

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

concorso
trofeo araldico
internazionale

Indovinate lo stemma del mese. Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da ripartire fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese. In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di marzo 1966:
lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DI SVEZIA? REGNO DI OLANDA?
IMPERO D'ETIOPIA? REGNO DEL BELGIO?

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

TUTTOFARE, capace, ottime referenze offresi giornata. Bivigiani Giulia, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio zona Francia Campidoglio. Telefonare mattino 743-513.

VENTINOVENNE cameriera lingue pratica referenze cerca impiego riviera ligure. Telefonare 526-894 ore 12-14. 21505

VOLENTEROSA tuttofare a giornata offresi. Telefonare 786-702.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI personale femminile per propaganda calza ottimo guadagno. Telef. 250-673.

A.A. 60.000 mensili cercasi abile tuttofare fisso. Telefonare 539-962.

A. AMBIENTAZIONI Mari cerca operai ed apprendisti falegnami. Telefonare 588-256. 1001

A. CERCASI tuttofare marino e panettiere. Sommelier 32, telefono 589-500. A22737

A signorina offre soggiorno montagna mare alla pari custodia bambine. Telefonare 522-736.

A tuttofare fisso offre ottimo trattamento. Telefonare 769-982.

ABBIAMO tre bambine cerchiamo signorina affabile educata assoluta serietà. Marassi, Sanrocco 14, Alassio. 2001

ABBISOGNA tuttofare praticissima pulizia, 2 ore mattino, zona Crocetta. Referenze controllabili. Tel. 595-339.

ABBISOGNAMI ragazza tuttofare referenziata in villa collinare. Telefonare 558-556. O6

ABILISSIME aiutanti e lavoranti sarta cercansi. Telefonare 534-343.

APPRENDISTI aggiustatori meccanici preferibili militesenti assumonsi. Presentarsi via Rossini 25.

ARTIGIANO cerca decoratori e apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 523 — Torino ».

ASSUMIAMO operatore presso per lamiera veramente pratico. Presentarsi via Foggia 22.

ASSUMIAMO ragazze apprendiste o operaie per bobinatura e montaggio piccoli trasformatori. Tel. 782-795.

AUTORIMESSA meccanizzata assume operai. Preferenza elementi con nozioni di elettricità o meccanica o gruisti. Presentarsi ora 11-12, via Milano 13 piano 1°. O714

BUSTAIE limite interna ed esterna cerca urgentemente Marielli. Telefonare 584-786. 2001

CAMERIERA, cameriori sala, stagione, cercansi. Esigonsi referenze. Scrivere: Hotel Excelsior, Lesno.

CANDOTTIERA cerca apprendiste 15-16 anni. Presentarsi via Pietro Cossa 115/12. A22484

CARROZZERIA riparazioni cerca abile battilastra e apprendista verniciatore. Tel. 558-335.

CERCA abile trasportatore litografo Poltronieri, via Pigafetta 28.

CERCASI abili falegnami per mobili artistici. Tel. 298-392.

CERCASI aggiustatore stampista prima categoria. Telefonare 560-316.

CERCASI anche anziana pensionata per aiuto lavori domestici Rosa, referenze. Dott. Perardi, Oberdan 4, Rivalta, telefono 27-552.

CERCASI giovane [illegible] pratica fatta giornata. Tel. 273-794.

CERCASI giovane lissa [illegible], referenziata, trattamento familiare, anche primo impiego. Tel. 501-567.

CERCASI lavorante ed aiutante sarta. Telefonare 484-163.

CERCASI operai cottimisti [illegible] capacità impianti termici sanitari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A22271

CERCASI per cremeria 16enne apprendista commessa fisso alloggio e vitto. Telefonare 284-702.

CERCASI per ristorante ragazza aiuto cucina e cameriera capace. Telefonare 261-258. A22682

CERCASI produttore pratico remo grafico. Presentarsi Tipografia Sosso, Sesia 35. A22691

CERCASI provetto pulitore metalli. Telefonare 379-800. 1001

CERCASI sprugatore verniciatore pratico per industria mobili legno. Telefonare 733-023. A22726

CERCASI tuttofare fissa disposta trasferirsi mare mandagna trattamento familiare. Tel. 784-187.

CERCASI tuttofare fissa giornata per Rivoli centro. Telefonare 9-11 al 959-240. A21176

CINEMA, cerca maschere, Scrivere: « Pubblicità Stampa 522 — Torino ». 2001

CONIUGI due bambine cercano tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 378-819. A22579

CONIUGI soli cercano tuttofare media età referenziate ore 7,30-12 e 15-18 zona Porta Susa. Tel. 530-455 dalle 10 alle 18. A22720

CUOCA e aiuto fisso cerca famiglia 3 persone casa signorile. Telefonare 584-005. A22730

IMPORTANTE marmellaria cerca battilastra prima seconda categoria e apprendisti saldatori elettrico autogeno. Telefonare 663-818.

IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO CITTADINO CERCA GIOVANI RESINISTI MODELLATORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2595 — TORINO ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca giovani operai con buona conoscenza disegno per controllo produzione e materiali in arrivo. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.

LABORATORIO confezioni seria cerca sarta taglierina mezza giornata. Telefonare 876-824. A22602

MAGLIERISTE rettilinee, rammendatrici, confezionatele, assumonsi solo se abili. My Baby, corso Giulio Cesare 377, tel. 261-365/386.

MAGLIFICIO cerca apprendiste stiratrice presso vapore confezionista esterna con rimagliatrice piatto rotondo. Telefonare 756-733.

MECCANICI ed elettromeccanici assume officina costruzioni e riparazioni macchine edili. Tel. 962-123.

MONTATORE carpenteria leggera meccanica edile conoscenza francese possibilmente tedesco disposto viaggiare Italia estero veramente capace cerca Maria, San Rocchetto 16.

MONTATORI gru edili esperti ed apprendisti cercasi per lavoro sicuro e continuativo. Tel. 962-123.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quirino 4, cortile. O129

TESSITURA assume carica telai, aiuti 13 assistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2111 — Torino ».

TUTTOFARE fissa anche 1° servizio cercasi da famiglia avente aiuto giornaliero. Telefonare 64-756.

URGE donna fissa referenziatissima 75.000 mensili. Telefon. 211-469.

ZONA Santa Rita cercasi veramente abile aiutante sarta. Tel. 391-046.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO Agenti vendita alle oliva nostra produzione privati consumatori con forti provvigioni. L'Oleario, Casella Postale 62, Imperia. 21476

INGEGNERE rappresenterebbe ramo automazione zona Emilia. Telefonare 541-908. A22591

INSEGNAMENTI L. 180 per parola

[illegible] mira [illegible] Scuola Sestriere mancia. Tel. 500-201 Torino.

LAUTA mancia consegnando cognetta Boxer nome Lalca. Tel. 393-110 oppure 399-689. A22672

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti indebità documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-152.

A.A. DETECTIVE Trater controlli infedeltà coniugale. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146 O495

CITTARINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 344-176, 538-051. O245

INFORMAZIONI investigazioni fiduciarie scrupolosamente esatte, Brunello, 5, Ottavia 47, telef. 81-328.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIGRPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, ricerche.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Stresa 158 compra vende cambia rateizza. O968

A.A.A.A.A.A. NSU, [illegible] ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita [illegible] mesi senza cambiali. O946

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Pagate comodo rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ataulo, via Berletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500; permuta, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. AUTOVEICOLI di tutti i tipi assolutamente seminuovi vere occasioni a prezzi fissi con pagamento sino a 30 mesi e garanzia come su vetture nuove. Siamo aperti anche nelle mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R6, Opel vasto assortimento Giulia TI, permuta garanzia, Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

A.A.A. ACQUISTO contanti autocarri furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. OCCASIONE Francia 343 garanzia permute, lunghe rateazioni serietà, visitateci. Apple III, II, 850, 750, 600, 500, Dauphine, 11000, 1300 Triumph Herald spider, Giulietta sprint. O595

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzie. O546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Monchieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIME furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T3, 600 T, multipla, Bianchina panoramica, giardiniera 500, 615 camioncino [illegible] G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500, Furgoni T2, Romeo, autocarro Leoncino lungo; garanzia, permute. Multa 36/10 bis, telefono 386-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTOGIACOSA comperiamo vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi tipo vettura. Giacosa 26.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. COUPE' Flavia 1800, Flaminia Touring, Maserati, Giulia sprint, coupé 650, 500 D, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 500, 600, 1100 da 120.000 a 350.000, garantite. Telef. 293-533.

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. O56

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi saldi vendiamo 1963, A 40 Innocenti spider. Permutiamo, Vigone 44. O546

A-1 SUPERMERCATO autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 83, corso G. Cesare 202 O737

A prezzi modici rateiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo, Vigone 44.

A privato vendo Giulietta spider 5 marce in garanzia. Tel. 386-981.

A privato vendo 1500 [illegible] come nuova. Madama Cristina 93.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 L, furgone T 2, camion 615, 1100 familiare furgoncino. Saluzzo 52. Telefono 60-622. O677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, tel. 683-070. O786

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTO contanti Giulia G. T. recente solo da privato. Telefonare 386-981. A22770

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 1100 da lire 80.000 a lire 150.000; Giulietta lire 160.000; Dauphine '63 lire 240.000; Corvair D519 '62, lire 450.000; lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Assalo, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni, prove su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino provincia: Monticone, p.za Adriano 1, telefono 383-772. Q42

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Bellissima Giulietta, 1500, 1300, 103 diversi, Appia ultimissime, 850, 750, 500 Giardinette, Bianchina panoramica, 750 coupé seminuovo, 103 familiari, multiple. Visitateci. O671

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete sempre bellissime macchine d'occasione. O875

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 50 [illegible] più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI nuove 500 L. 1000 e tutti tipi Fiat. Duchessa Jolanda 32.

AUTONOLEGGIO «Modernus» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D. 500 D. Telefonare [illegible] O797

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateazza. O968

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRO vetture sinistrate pagando massimo Telefonare 687-218.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo. 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA, VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO permuto vendo vetture d'ogni tipo, Via Rubiana 10, Telefonare 753-566. A19913

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegne sollecite nuova Giulia 1300 TI, via Fabro 10 bis. Telefonare 519-682. Corso Giulio Cesare 213. Tel. [illegible] O870

DA [illegible] a 500.000 autoveicoli [illegible] tutti i tipi, [illegible] vostra utilità. Garanzie A-1. Italcar, [illegible] Turati 63, int. 500-835. O737

DAUPHINE '62, '63, '64 revisionate perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renault. Telefono 594-675. O686

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESONERONO VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis.

FAMILIARE 1100 H line '61 in ottima stato vendesi a privato. Telefonare 252-882. 2001

FIAT - SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI, FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 615 ribaltabile 1958 [illegible] nuovo vendo. Telefonare 32-49 Alba.

FIAT 642 N 2 motore in garanzia vendo. Telefonare 32-49 Alba.

FIAT 650 lungo cassone fuori serie 1961 motore nuovo vendo. Telefonare 32-49 Alba. 1001

FLAVIA Zagato 6 mesi privata vende a privato. Telefonare 655-617 ore ufficio. A22630

FIAT 645 lungo [illegible] 1964 50.000 km vendo. Telefonare [illegible] Alba.

FLAVIA 1500 iniezione l'ultima creazione della casa. Prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassetti, corso Turati 12, tel. 593-182. O917

FUORISTRADA DKW Munga come nuova occasionissima vendesi. Autogaravini, c.so Regina Margherita 168

FURGONE Fiat 600 T 1964 perfettissimo vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O8

GAS auto lavori accuratissimi massima garanzia. Interpellateci. Exiles 8, Lauriers. 21655

GAS auto risparmio, garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201, telefono 330-620. O589

GAS liquido. Installazioni eseguita direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 650-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16 tel. 888-990

GIULIA T.I. cambio cinché 1965 altra 7 mesi vita ottime occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis. Tel. 519-682. O870

GIULIA 1964 interno pelle, semi-nuova, privato vende. Madama Cristina 93. O790

ISABELLA Autosalone, Dante 131, compra supervalutando qualsiasi vettura, vende facilitando, permuta.

KADETT 1964, Corsina 1963, Dauphine 1964, BMW sport, vendo. Corso Palestro 4 bis. O732

LEONCINO ribaltabile 2ª serie rimessa nuovo vendo. Tel. 32-49 Alba.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia III, berlina, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia, berline, coupé, Giulietta, Volkswagen, Ferrari, Lamborghini.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O946

OCCASIONE Opel Rekord 1500, ultimo tipo, rossa, 250.000. Telefonare 697-782 ore 14-20. 2001

OCCASIONE: trattore Landini 8 con semiriboltabile Pisarane mt 10,50 portata q.li 173, anno 1965, in perfetto ordine, con rateazione a 24 mesi in corso, vende per conto cliente Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, Torino, Tel. 593-182

OCCASIONI 500, 600, 1100 Familiare, 1200 gran luce, Giulietta, Dauphine, agevolando. Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA 500 '64 310.000, 600 semestrale 540.000. Corso Monchieri 19. O103

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44. O546

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cabinato, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetti normali e allungati cassone mt. 4,50, 615 furgone lungo, 615 normali, 1100 TN, Volkswagen promiscuo.

OPEL nuovi modelli 1965. Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PER rinnovo parco automezzi vendiamo 5 furgoni 1100 T anno 1962 ottima, stato, Rivolgersi autorimessa giornale La Stampa, telefono 57-78 interno 217. 21523

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

PRIVATI! Acquistate, vendete, permutate, auto nuove ad occasione all'autosalone corso Francia 343, sarete soddisfatti. O595

PRIVATI! Autorimessa vende ottimi clienti autovetture garantite da 150 mila in su. Visitateci, via Sacerdote 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATI Saiona dall'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI, visitateci anche festivi. Autosalone Isabella, Dante 131.

PRIVATO causa trasferimento vende 1100 perfetta meccanica carrozzeria. Telefonare 551-920.

PRIVATO vende a privato bellissima 850 5 mesi. Telef. 369-082.

PRIVATO vende bellissima Fiat nuova 500 Lit. 1[illegible].000. Tel. 593-582.

PRIVATO vende Giulia 1600 luglio 1964 garanzia. Via Torricelli 4

RATEALMENTE Fulvia 1964 850 mila; 1300 450.000, 850 semestre. Telefonare 273-021. O921

RENAULT R 8 e Giardinette R 4 L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, Tel. 594-875.

RITIRO scooter per ottima Taunus 12 M 1200 cc differenza rateale 18 mesi. Tel. 237-779. O737

ROULOTTES. Acquistate ora per la passeggiata di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076. O24

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autovetture occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate: 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono [illegible] per iscrizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 GL 1964 perfetta privato vende facilitando. Tel. 774-929.

STRADECASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19. O567

UNICO proprietario vende 1100 speciale 1961 celeste. Via Torricelli 4. O758

VENDO rateando 500, 600, 750, 1500, Appia III, Giulietta. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

VENDO 500 belvedere 100.000, 500 D 150.000, 600 140.000. Garanzia. Corso Rosselli 11. O112

VISITATECI anche festivi. Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O968

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN, Porsche, Auto Union rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN sinistrato acquisto ripara permuto con nuovo od usato pagando massimo. Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1963 unico proprietario, ottima occasione, agevolando. Telefonare 323-913. O780

VOLTURIAMO 500, 9.200; 600-850, 12.700. Cavour 7. Telefono 541-419 O626

300 coupé, 850 4 porte, pronta consegna, Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23. Telef. 537-970.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

682, Tigrotto, Campagnola, Jeep, Jepponi, vendo, permuto, Coppa, Strada Meisino 91. Tel. 890 709.

650 coupé rossa semestrale perfetta vende. Tel. 561-020 . 2001

850 semestrale perfetta dipendente vende. Telefonare 671-229.

1600 gas, Volkswagen 1200 1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

2300 Fiat 1962 gas liquido perfettissimo occasione vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168.

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 19. O567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 oltre dalle migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 37, Carmagnola 2. O916

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli rateazioni permute occasionissime, regalismo patente. Ronco, piazza Vigliardi Peravia 5, tel. 469-743 Torino

NOVITA' motofurgoni Piaggio per consuetudini sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tesa [illegible] Regina Margherita 61 O838

VESPE motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 159. O635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI immobili assume studio geom. Martini, via Garibaldi 23, Torino. Telef. 519-148.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SOCCORSISMO allegri cantine acquistiamo roitemi oggetti vari. Telefonare 471-677. A21579

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cosa varia. Telefonare 481-674. O427

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. Tel. 331-737. 0951

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, ripariamo bene stufe, elettrodomestici. Sirizzo, corso Vittorio 66 (monumento). O67

ARMADI guardaroba laccati e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, vita Bogino 4, Torino. O167

ARTICOLI regalo, teppeti, lampadari, sedie, salotti, poltrone. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5.

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, [illegible] 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 23 (cortile).

COSTRUIAMO gabbie per l'allevamento razionale del coniglio, robustissime igieniche nessun spreco alimenti, pochissima manodopera. Fazia, Sant'Anselmo 13, Torino.

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni. Telefonare 874-822 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 498 — Torino». 2001

IL Supermer del mobile ritira Vostri vecchi mobili. Chiedetevi una valutazione. Via Lanino 8, angolo via Cottolengo. Tel. 238-705. O836

LAVATRICI Kg. 5-3 superautomatiche 85.000, garanzia FBA. Telefonare 357-334. A20819

MACCHINE [illegible] calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE, traverse da Nervo, via Consolata 5, macchine super Copist, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O564

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O574

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280. Issiglio 74, Regio Parco 161. 01000

MOBILIFICIO Siviero via Aosta 20 vi offre il migliore arredamento della vostra casa con tutti i tipi e stile. Garanzia indeterminata, prezzi di assoluta concorrenza, ritiro mobili usati. Telefonare 284-855.

OCCASIONI, prezzi fabbrica, cucine tinelli formica. Modelli esclusivi. Telefonare 888-832. 2001

OCCASIONI sicure lampadari, elettrodomestici radio, tv, a prezzi inferiori al 50 % del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE: visone scuriscimo canadese altro selvaggio, ocelotto bianco nero, lontra persiano castorino. Telefonare 388-425. A22854

PIANOFORTI [illegible], marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 30. Tel. 882-798. 26747

REPARTO liquidazione (sgombero locali 15 marzo) mobili cinquecentesca anticamere, tavoli stile rinascimento, consolli, specchiere, cornici, arazzi angoliere, toilette, lampadari stilizzati, sedie, Convenientissimi, Gabrielli 13. O59

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DI « L'ELETTRICA » ex APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. O583

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 856-575. 0898

TENDE verticali divisori scorrevoli per tinelli, cucinini L. 8000 mq. Fabbrica, via Galliari 2 bis. Telefonare 686-979. 2001

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-975, salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato « Regina ». O404

COPIARE è Economico?

SI CON APĒCO

perché **non avete impegni minimi**
perché **pagate solo le copie fatte**
perché dal risparmio sul costo-copia in pochi mesi
la macchina diventa Vostra proprietà

APĒCO copia tutto. Elettrostaticamente asciutto. Non richiede alcun liquido!!!

***APĒCO** è conveniente perché diventa di Vostra proprietà.*

A. PANINI S.a.s. - Via Po 39 - TORINO - Tel. 876.266 - 882.155

DIMOSTRAZIONI PRATICHE SINO AL 5 MARZO 1966 PRESSO LA NOSTRA SEDE

NEI COLORIFICI CHIEDETE

LA PITTURA MURALE AD ACQUA

antibatterica - antimuffa - antiossidante

A PREZZO CONTROLLATO

Kg. 3 L. 800 Kg. 5 L. 1.200
Kg. 15 L. 2.600 Kg. 30 L. 4.500

Agente di vendita per il Piemonte: BASTE F. - Corso Re Umberto 126 - Torino, tel. 588.088

TRASPIRANTE ®
silaplastic